



SOSTENIBILITÀ
E INNOVAZIONE
AL CENTRO
DELLA NOSTRA
AZIONE

BILANCIO
D'ESERCIZIO 2023





BILANCIO D'ESERCIZIO 2023

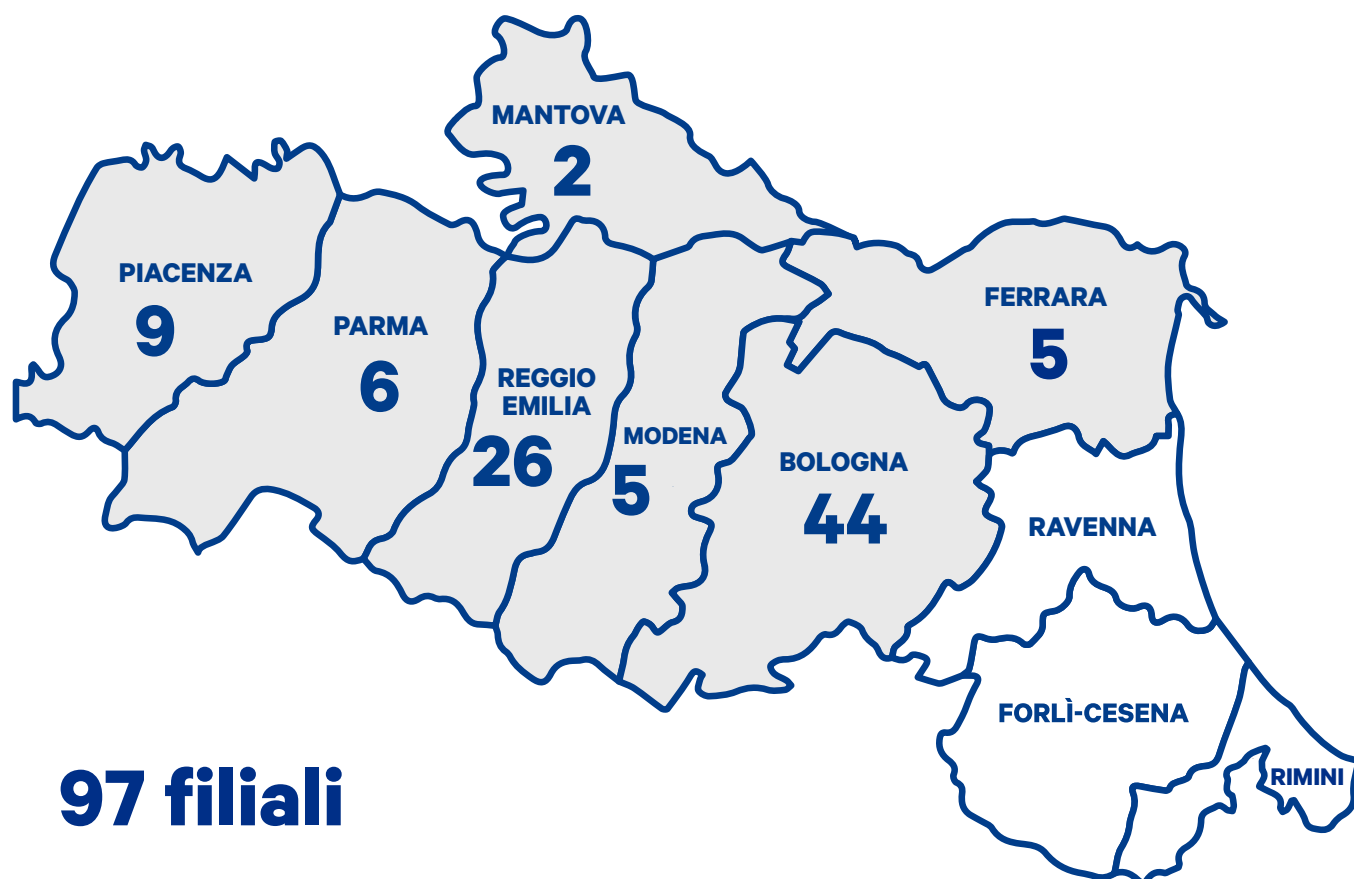
 **BCC EMILBANCA**



• Relazione sulla Gestione	pag. 7
• Schemi del Bilancio dell'Impresa	79
• Nota integrativa	89
• Parte A - Politiche contabili	89
• Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	149
• Parte C - Informazioni sul conto economico	203
• Parte D - Redditività complessiva	231
• Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	235
• Parte F - Informazioni sul patrimonio	383
• Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	391
• Parte H - Operazioni con parti correlate	393
• Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	401
• Parte L - Informativa di settore	403
• Parte M - Informativa sul leasing	405
• Allegati	411
• Relazione della Società di Revisione	413
• Relazione del Collegio Sindacale	419

Il territorio di competenza al 31.12.2023

www.emilbanca.it



97 filiali

Sede Legale e Direzione Generale
Via Giuseppe Mazzini, 152
40138 Bologna
tel. 051 39 69 11

Uffici Amministrativi
Via Trattati Comunitari
Europei 1957/2007, 19
40127 Bologna
tel. 051 63 17 711

www.emilbanca.it

posta@emilbanca.it

Numero Verde Soci
800 217 295

Le filiali

BOLOGNA E PROVINCIA

Altedo

Via Nazionale 98
Tel. 051 871838

Anzola dell'Emilia

Via Terremare 1-A
Tel. 051 732556

Argelato

Via Argelati 10
Tel. 051 6635197

Baricella

Via Roma 7
Tel. 051 879159

Bologna Arcoveggio

Via dell'Arcoveggio 56/22
Tel. 051 371000

Bologna Borgo Panigale

Via Emilia Ponente 260
Tel. 051-6179011

Bologna Business Park

Via Trattati Comunitari Europ.
19/b
Tel. 051 6317811

Bologna CAAB

Via Paolo Canali
Tel. 051 6317783

Bologna D'Azeglio

Via D'Azeglio 59
Tel. 051 332862

Bologna Mazzini

Via Mazzini 152
Tel. 051 396933

Bologna Piazza Maggiore

Piazza Maggiore 5/b
Tel. 051 6569881

Bologna Pirandello

Via Pirandello 22
Tel. 051 502037

Bologna Riva Reno

Via ARiva di Reno 23/A
Tel. 051 6494462

Bologna San Donato

Via Machiavelli 1
Tel. 051 6337711

Bologna San Ruffillo

Via Toscana 105
Tel. 051 474946

Bologna Zanardi

Via Zanardi 178
Tel. 051 6350490

Budrio

Via Bissolati 7
Tel. 051 6920460

Calderara di Reno

Piazza Marconi 1/e
Tel. 051 6468139

Casalecchio di Reno

Via Pascoli 5/VI
Tel. 051 574140

Castel d'Aiano

Via Bologna 19
Tel. 051 914770

Castel Maggiore

Via Gramsci 196/a
Tel. 051 715728
lun/ven 8.20/13.20
14.35/15.45

Castello d'Argile

Via Matteotti 92/94
Tel. 051 976565

Funo

Via Galliera 212
Tel. 051 861460

Granarolo dell'Emilia

Via San Donato 203/a
Tel. 051 761611

Loiano

Via Roma 60
Tel. 051 6543811

Longara di Calderara di Reno

Via Longarola 56/a
Tel. 051 723864

Madonna dei Fornelli

Via Firenze 3
Tel. 0534 94552

Malalbergo

Piazza Unità d'Italia 3
Tel. 051 872474

Marzabotto

Via Aldo Moro 6A
Tel. 051 931120

Minerbio

Via Garibaldi 7
Tel. 051 878128

Molinella

Via Mazzini 135
Tel. 051 6905511

Monzuno

Piazza XXIV Maggio 3/a
Tel. 051 6770538

Pianoro

Via Nazionale 130/2
Tel. 051 775907

Ponte Ronca

Via Risorgimento 414
Tel. 051 756544

Riola

Via Nazionale 52
Tel. 051 916161

Rioveggio

Via Provinciale 17/c
Tel. 051 6777817

Sala Bolognese

Via Gramsci 202
Tel. 051 6814867

San Giorgio di Piano

Via Rimembranze 8
Tel. 051 6630454

San Giovanni in Persiceto

Circonvallazione Italia 28
Tel. 051 825382

San Marino di Bentivoglio

Via Saletto 3/2
Tel. 051 891025

San Pietro in Casale

Piazza Martiri 15
Tel. 051 811211

Sasso Marconi

Largo Cervetta 3
Tel. 051 6751678

Vado

Via Val di Setta 41
Tel. 051 6778360

Vergato

Via Monari 27
Tel. 051 910115

REGGIO EMILIA E PROVINCIA

Bagnolo

Via Olimpia 1/c
Tel. 0522 952966

Bibbiano

Via Venturi 76
Tel. 0522 882343

Boretto

Via Matteotti 15
Tel. 0522 964109

Canossa

Via Val d'Enza Nord 165
Tel. 0522 240006

Castellarano

Via Radici Nord 100
Tel. 0536 825044

Castlenovo Monti

Piazza Martiri della Libertà
1/a
Tel. 0522 611520

Castelnovo di Sotto

Via Sant'Andrea 8
Tel. 0522 688045

Cavola

Via Verdi 1
Tel. 0522 806611

Cavriago

Via del Cristo 1/a
Tel. 0522 576827

Correggio

Corso Cavour 22
Tel. 0522 732212

Gualtieri

Piazza Bentivoglio 5/7
Tel. 0522 221911

Guastalla

Via Gonzaga 16/a
Tel. 0522 827510

Lentigione

Via Imperiale 86
Tel. 0522 680202

Montecavolo

Via Cervi 34/a
Tel. 0522 880392

Montecchio

Via XX Settembre 6
Tel. 0522 862479

Novellara

Piazza Unità d'Italia 18
Tel. 0522 654588

Pieve di Guastalla

P.zza d. Teobaldo Soragna 5
Tel. 0522 827601

Reggio Largo Gerra

Largo Gerra 1
Tel. 0522 757011

Reggio Via Adua

Via Adua 97/d
Tel. 0522 922299

Reggio Via dei Mille

Via dei Mille 8
Tel. 0522 440817

Reggio via F.lli Cervi

Via F.lli Cervi 81/e
Tel. 0522 382123

Rubiera

Via del Terraglio 15
Tel. 0522 260530

Sant'Ilario

Piazza della Repubblica 6/a
Tel. 0522 908894

Santa Vittoria

Strada Statale 249
Tel. 0522 833621

Toano

Corso Trieste 50/b
Tel. 0522 805580

Villa Minozzo

Piazza Martiri di Cervarola
Tel. 0522 720107

Villarotta

Via Mandelli 4/e
Tel. 0522 820764

PIACENZA E PROVINCIA

Borgonovo Val Tidone

Via SP412 angolo via Montanara
Tel. 0523 869876

Castel San Giovanni

Via Giovanni Amendola 20
Tel. 0523 866332

Fiorenzuola d'Arda

Via Risorgimento 11
Tel. 0523 985053

Piacenza Via Manfredi

Via Manfredi 92
Tel. 0523 716676

Piacenza via Menicanti

Via Daria Menicanti 1
Tel. 0523 315940

Rivergaro

Via San Rocco 10
Tel. 0523 952366

San Nicolò

Via Vittime del Terrorismo 11
Tel. 0523 760394

Treuzzo

Via Enrico Fermi 76
Tel. 0523 992055

Vicobarone di Ziano

Piacentino

Via Strada Nuova 10
Tel. 0523 868726

PARMA E PROVINCIA

Collecchio

Via Saragat 1
Tel. 0521 800347

Medesano

Via Verdi 4/d
Tel. 0525 422011

Noceto

Via Mazzini 7
Tel. 0521 620152

Parma Via Emilia Est

Via Emilia Est 115/a
Tel. 0521 463185

Parma Via Emilia Ovest

Via Emilia Ovest 61
Tel. 0521 292864

Parma Viale Tanara

Viale Tanara 45/1a
Tel. 0521 1807310

FERRARA E PROVINCIA

Argenta

Via Garibaldi 1/c
Tel. 0532 852405

Ferrara Via Ravenna

Via Ravenna 151
0532 60838

Ferrara Viale Cavour

Viale Cavour 62-64
Tel. 0532 240136

Ostellato

Via Roma 5
Tel. 0533 681187

Portomaggiore

Via Alighieri 7
Tel. 0532 811988

MODENA E PROVINCIA

Formigine

Via Giotto del Bondone 1
Tel. 059 552069

Frassinoro

Piazza Miani 3
Tel. 0536 971004

Modena Via Giardini

Via Pietro Giardini 370
Tel. 059 344319

Modena Palazzo Europa

Via Emilia Ovest 115
Tel. 059 822886

Sassuolo

Via Po 34
Tel. 0536 812237

PROVINCIA DI MANTOVA

Dosolo

Via Cerati 18
Tel. 0375 899971

Pomponesco

Piazza XXIII Aprile 2
Tel. 0375 868000

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE**



INTRODUZIONE

Care Socie, cari Soci,

da diversi anni ormai iniziamo questa nota introduttiva al Bilancio parlando di crisi, emergenze e instabilità. Un lungo periodo complicato iniziato quattro anni fa con la Pandemia e che da allora ogni anno ci ha posto di fronte a situazioni drammatiche, disastri e nuove sfide. Anche il 2023, infatti, ha registrato un evento che resterà, purtroppo, nella storia della nostra Regione. Era maggio quando l'Emilia-Romagna, dalla costa agli Appennini, è stata colpita da una delle più disastrose alluvioni mai registrate. Picchi fino a 300 millimetri di pioggia caduti in un paio di giorni, hanno causato la contemporanea esondazione di ben 21 fiumi con conseguenti e diffusi allagamenti che hanno coinvolto ben 37 Comuni lasciando dietro di loro 15 morti e circa 10 miliardi di euro di danni. Anche in questo caso, come sempre avvenuto in passato in occasione di eventi straordinari di questa portata, l'attenzione della Banca per le comunità locali è stata altissima.

Oltre ai finanziamenti a tassi agevolati per gli alluvionati, abbiamo subito sospeso il pagamento delle rate dei finanziamenti di imprese e dei privati per un totale di 40 milioni di euro di crediti residui. Insieme a tutte le altre BCC del Gruppo Iccrea, abbiamo organizzato le raccolte fondi che, in totale, hanno permesso di donare a cooperative sociali ed amministrazioni locali 160 mila euro.

Il 2023 è stato, inoltre, caratterizzato da guerre e instabilità internazionale. Il perdurare della guerra in Ucraina, a cui si è aggiunto l'ennesimo conflitto in Israele, ha mantenuto alta l'incertezza e messo in difficoltà il commercio internazionale con conseguenti dinamiche negative sul fronte dei prezzi. Alle difficoltà delle imprese si sono sommate quelle delle famiglie, colpite sia dall'incremento del costo della vita che del conseguente aumento, a volte davvero significativo, delle rate dei mutui.

Per mantenere il costo della rata su livelli sostenibili per una famiglia media, negli scorsi dodici mesi, abbiamo rinegoziato migliaia di mutui. A novembre il Consiglio ha stanziato anche 3,0 milioni di euro per finanziare un'ulteriore operazione di riduzione temporanea dei tassi di interesse ad un target preciso di famiglie intestatarie di mutuo ipotecario a tasso variabile.

Anche in questo contesto molto complicato, abbiamo continuato fare il nostro lavoro di banca a fianco dell'economia reale della Regione. Forte della fiducia ottenuta in tutti i territori di competenza, con la raccolta totale e il numero di soci e clienti che sono cresciuti in ogni area in cui la banca è presente, abbiamo aumentato gli impieghi in quei settori che più di altri caratterizzano la nostra storia e il nostro ruolo: agro-alimentare, famiglie e terzo settore. Lo abbiamo fatto con responsabilità, come dimostrano l'aumento di ben due livelli del nostro "rating sociale e ambientale" che nel 2023 è passato da "A-" alla certificazione di "A+", l'ottenimento della certificazione sulla parità di genere e aumentando l'erogazione di finanziamenti con caratteristiche ESG che, nel corso dell'anno, hanno rappresentato il 24% di tutti i finanziamenti rivolti alle imprese ed il 9% rogati a favore delle famiglie.

Il risultato finale è stato straordinario, con un utile d'esercizio che, superando la soglia del 70 milioni di euro, è il più alto della nostra storia. Un risultato che riempie di orgoglio tutti noi e che permette di guardare al futuro con serenità, forti della solidità e del margine di azione che queste risorse permetteranno di avere.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gian Luca Galletti*

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

al fine di illustrare efficacemente la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari aspetti, si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nel cui contesto ha operato la Banca.

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO DEI MERCATI FINANZIARI E IL CONTESTO BANCARIO

1.1.1 Lo scenario internazionale

Nella seconda metà del 2023 l'economia globale si è andata normalizzando dopo gli shock degli ultimi anni, ma l'attacco di Hamas a Israele in ottobre ha aumentato il rischio di nuove tensioni commerciali e inflazionistiche mondiali. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato strozzature dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, ma anche nel mercato del lavoro; strozzature che sono state contrastate da politiche monetarie e fiscali estremamente espansive a sostegno della domanda. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria come non si vedeva dagli anni 80. Nel corso del 2023 la gran parte di questi squilibri stava rientrando. In particolare, negli ultimi mesi dello scorso anno si è osservato un rilassamento delle condizioni di offerta nei mercati dei beni, dove i colli di bottiglia sono in gran parte venuti meno, accompagnato da un calo dei prezzi delle materie prime, che tuttavia sono ancora su livelli superiori a quelli precrisi. Inoltre, si è osservato un aumento della partecipazione al mercato del lavoro sia negli Stati Uniti, sia in Europa che sta determinando un aumento dell'occupazione con crescite salariali in media moderate. Il buon andamento dell'occupazione ha sostenuto i redditi delle famiglie e quindi i consumi e l'attività economica. Si ritiene, però, che questo scenario abbia poche probabilità di protrarsi nel 2024. A seguito delle ostilità tra Israele e Hamas, a partire dalla seconda metà dello scorso novembre, peraltro, le milizie Huthi, che controllano una parte dello Yemen, hanno attaccato diverse navi mercantili nello all'imbocco del Mar Rosso. Per questo passaggio, situato sulla direttrice che collega il Canale di Suez e l'Oceano Indiano, transita circa il 12 per cento del commercio mondiale. I rischi crescenti per l'incolumità degli equipaggi e per la sicurezza del carico hanno progressivamente spinto le principali compagnie di trasporti a dirottare il traffico navale sulla rotta più lunga che circumnaviga il continente africano con ripercussioni inevitabili sui costi del trasporto navale. Al di là di un nuovo rischio inflazionistico legato all'escalation della guerra in Medio Oriente, si osservano, in ogni caso, segnali di rallentamento dell'attività economica e vari fattori portano a ritenere che la crescita sarà debole. Le politiche monetarie restrittive nelle economie avanzate, ma non solo, hanno pian piano indebolito la domanda, prima nei settori più sensibili ai tassi di interesse, in seguito in maniera più diffusa.

Il PIL. L'economia USA continua a stupire al rialzo, 0,8% la crescita del PIL nel quarto trimestre del 2023 rispetto al terzo, ma continua il progressivo assorbimento dell'eccesso di domanda di lavoro. L'area dell'euro è praticamente in stagnazione da un anno (-0,1% nel terzo trimestre sul precedente) e la sua economia più importante, quella tedesca, deve affrontare un'imprevista riduzione di risorse pubbliche per finanziare la

transizione energetica a seguito della recente sentenza della Corte costituzionale. Le difficoltà cinesi aggiungono ragioni di prudenza, con le misure messe in atto dalle autorità per limitare le tensioni nel mercato immobiliare e rilanciare l'attività economica che mostrano un'efficacia limitata e non sembrano in grado di confermare il ritmo di crescita del PIL del 2023 (5,2%) Questo anche perché esso trova radici nella crisi del settore immobiliare che sembra tutt'altro che temporanea. Inoltre, l'incertezza relativa a importanti elezioni che si terranno nel prossimo anno – dalle presidenziali americane a quelle per il rinnovo del parlamento europeo, nonché in India, dopo quelle tenutesi a Taiwan – peserà sulle scelte degli operatori economici.

Inflazione in riduzione... Allo stesso tempo si è registrata una progressiva e diffusa riduzione dell'inflazione che, sebbene con qualche esitazione, è rientrata verso valori più accettabili per le banche centrali grazie al raffreddamento della domanda, ma anche alla decisa caduta dei prezzi dei prodotti energetici: ciò apre la porta a riduzioni dei tassi di interesse che le banche centrali di alcuni paesi emergenti hanno già avviato. I prezzi delle materie prime riflettono le debolezze e l'incertezza di fondo dell'economia globale, incorporando anche attese di una difficile gestione dell'offerta. Per il petrolio, ulteriori riduzioni della produzione da parte dell'OPEC+ al fine di sostenere i prezzi saranno difficili da implementare; i paesi coinvolti difficilmente possono sostenere una ulteriore riduzione delle quantità, in un momento in cui l'abbondanza di offerta statunitense e le prospettive globali mantengono debole il mercato. Per quanto riguarda il gas in Europa, anche in questo caso l'aumento dell'offerta statunitense, in parte legato ai problemi di attraversamento nel canale di Panama che ha confinato sul lato atlantico molta dell'offerta, ha concorso, assieme al clima relativamente mite e al comportamento prudente (le scorte di gas in Europa sono ai massimi storici), a una diminuzione dei prezzi. A livello globale, anche le scorte di molti prodotti non energetici sono elevate. Questi fattori, combinati con una domanda attesa più debole, soprattutto da parte della Cina, rendono poco probabili ulteriori aumenti dei prezzi

... ma c'è qualche rischio al rialzo. La possibilità di una improvvisa e violenta ripresa dei prezzi è alimentata al momento solo dal rischio di un drastico peggioramento e allargamento del conflitto nell'area mediorientale. I recenti ostacoli succitati relativi alla navigazione attraverso lo stretto di Panama, a causa della siccità, e il canale di Suez, per gli attacchi terroristici, stanno segmentando e deviando il commercio verso altre rotte, ricombinando da un lato, il quadro di offerta globale, ma dall'altro, aumentando i costi di trasporto, come mostrato dai picchi nel Baltic Exchange Dry Index da dicembre 2023. Ciò potrebbe innescare nuove pressioni inflazionistiche, non solo per questi extra-costi ma anche rimettendo in crisi, almeno nel breve periodo, le complesse catene globali del valore.

Tuttavia, nonostante l'aumento delle tensioni geopolitiche, al momento si conferma uno scenario di *soft-landing* per l'economia globale e stimiamo una crescita del PIL mondiale del 3,1% nel 2023, ormai in gran parte acquisita, seguita da un rallentamento (attorno al 2,6%) nel 2024.

Il *soft-landing* dovrebbe caratterizzare in primis **l'economia statunitense**, nonostante la forte crescita del PIL nel secondo semestre del 2023. Due fattori hanno contribuito a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie. Innanzitutto, a dicembre i salari orari hanno mostrato un aumento del 20,8% rispetto a dicembre 2019, compensando ampiamente l'aumento del 19,4% dei prezzi al consumo avvenuto nello stesso periodo. In secondo luogo, il mercato del lavoro è rimasto forte, con circa 200 mila nuovi posti di lavoro creati ogni mese. Al contempo, le famiglie hanno ridotto la propensione al risparmio per mantenere il più possibile invariato il modello di consumo e ciò, insieme all'esaurimento dei risparmi cumulati durante la pandemia, mette in dubbio la sostenibilità di questo modello di crescita nei prossimi anni. Ci si aspetta, quindi, un rallentamento dei consumi, che contribuirà anche a una diminuzione dell'inflazione prevista attorno al 2,5% nella media del 2024. Il risultato del quarto trimestre porterà un effetto trascinamento di almeno 4 decimi di punto di maggior crescita per il 2024, a parità di tutto il resto, portandola in prossimità del 2%.

L'economia cinese continua ad essere debole, principalmente a causa dei problemi nei settori immobiliare e delle costruzioni. Il miglioramento della produzione industriale a dicembre è stato compensato da una forte contrazione dell'indice PMI manifatturiero. Le aspettative per il settore dei servizi stanno migliorando, ma le vendite al dettaglio rimangono piatte e gli investimenti rimangono molto deboli. Questa debolezza è confermata dall'inflazione che rimane intorno allo zero. Il mercato estero, inoltre, sembra incapace di sostenere la domanda, mentre i debiti dei governi locali rappresentano un vincolo significativo alla possibilità di un ulteriore stimolo pubblico per l'economia. A gennaio le autorità cinesi hanno promosso una nuova tornata di aiuti all'economia ma ancora una volta attraverso un'ulteriore iniezione di liquidità e di misure di promozione del credito. Se questo lascia intuire che la debolezza del sistema economico sia sempre più preoccupante anche nella percezione dei policy-maker non è chiaro se possa essere letta come la premessa per la ricerca di interventi più decisi. Tutte queste considerazioni ci portano a prevedere una crescita al di sotto del 5% nel 2024.

Le prospettive di crescita **nell'area euro** rimangono deboli nonostante il calo dell'inflazione. Il leggero calo del PIL nel terzo trimestre 2023 ha interessato la maggior parte delle economie dell'area ed è stato causato dal calo delle esportazioni e della domanda interna. L'inflazione al consumo ha seguito una tendenza decrescente per tutto il 2023 e prevediamo possa continuare nel 2024, nonostante l'aumento di dicembre (2,9% da 2,4% di novembre), dovuto agli effetti di base nella componente energetica. La cosa più importante è che anche l'inflazione *core* sta diminuendo (3,9% a dicembre da 4,2% in novembre), sebbene a un ritmo più lento del previsto, a causa di un contributo persistente di 1,6 punti percentuali da parte dei servizi. A differenza degli Stati Uniti, nonostante una crescita media del 4,5% dei salari contrattuali nei primi nove mesi del 2023, i salari dell'area euro stanno perdendo terreno rispetto all'inflazione, e questo minerà la crescita del consumo delle famiglie anche nel 2024. La politica monetaria restrittiva e l'aumento dell'incertezza stanno alla fine frenando gli investimenti sia in macchinari che in costruzioni, dopo un forte calo dei prestiti e mutui nel 2023. Dal momento che possiamo aspettarci che lo stimolo fiscale si esaurisca, insieme alla disattivazione della clausola che ha permesso la messa in pausa del patto di stabilità e crescita sino alla fine del 2023 abbiamo rivisto la crescita del PIL al ribasso allo 0,4% nel 2024.

La politica monetaria. La debolezza della domanda interna ci porta anche a prevedere un calo più rapido dell'inflazione nel 2024. Non ci si attende che la Fed e la BCE inizino a ridurre i tassi di politica monetaria prima dell'estate. Al momento non c'è preoccupazione per la carenza di liquidità negli Stati Uniti o nell'area euro, il che sta consentendo alle banche centrali di mantenere i tassi elevati e ridurre i loro asset in modo costante.

1.1.2 Lo scenario per l'economia italiana

I **dati Istat** appena usciti confermano le stime Prometeia di una crescita del PIL dello 0,7% nel 2023, uguale al trascinarsi statistico. Dopo essere aumentato nel primo trimestre rispetto al precedente dello 0,6%, il PIL è sceso dello 0,3% nel secondo e cresciuto, seppure lievemente, sia nel terzo (0,1%) che nel quarto (0,2%). **La stima del quarto trimestre** è preliminare e riflette dal lato della domanda, un contributo positivo delle esportazioni nette parzialmente attenuato da quello negativo della domanda interna al lordo delle scorte. Tra le componenti della domanda aggregata (di cui ancora non si conosce il dettaglio), stimiamo una crescita sia degli investimenti in costruzioni sia delle esportazioni di beni e una flessione delle importazioni. Sorprendente l'apporto delle esportazioni, che sarebbero riuscite a più che compensare la debolezza della domanda tedesca con la crescita in altri paesi europei. Da questa prima analisi ci sembra esca confermata la debolezza sia della spesa delle famiglie sia degli investimenti in beni strumentali, in linea con quella della produzione industriale.

In media d'anno, **la spesa delle famiglie** sarebbe comunque in aumento rispetto al 2022, nonostante il forte rincaro dei prezzi. Un risultato tutto sommato positivo, reso possibile dal ritorno ai livelli precrisi della spesa nei

servizi che più erano stati sacrificati durante la pandemia, dal buon andamento dell'occupazione e dal risparmio eccezionale accumulato durante la crisi sanitaria. Questo insieme di fattori ha permesso di contenere l'impatto negativo della perdita di potere d'acquisto dovuta al forte rincaro dei prezzi al consumo (pari al 10% tra gennaio 2022 e dicembre 2023).

L'inflazione. Il calo dell'inflazione è stato molto marcato negli ultimi mesi, passando da oltre il 5% dell'estate 2023 allo 0,6% di dicembre. In media d'anno, l'inflazione al consumo è stata del 5,7%, in decisa riduzione rispetto al 2022, quando ha raggiunto il picco dell'8,1%. Il calo recente dell'inflazione può essere imputato, per lo più, ai cosiddetti "effetti base", che continueranno, con segni alterni, a provocare oscillazioni, anche ampie, nell'evoluzione dell'inflazione complessiva. Ciò sottolinea la necessità di monitorare l'inflazione di fondo, che a dicembre è scesa al 3,1%, dal 3,6% di novembre, ma è ancora in aumento mese su mese (0,3%).

L'occupazione. Il mercato del lavoro ha continuato a essere in buone condizioni anche nei mesi finali del 2023, contribuendo a ridimensionare gli effetti negativi della crescita dei prezzi sul potere d'acquisto delle famiglie. Rispetto a novembre del 2022, il numero di occupati è cresciuto di 520 mila unità, di cui circa 500 mila dipendenti. L'anno chiude quindi un ciclo ricco di lavoro, poiché rispetto a quelli passati la crescita di occupazione è stata davvero rimarchevole, ma è frutto di eventi eccezionali, poiché associata a una analoga crescita eccezionale di attività economica trainata dal settore delle costruzioni. Nello stesso tempo, le retribuzioni hanno continuato a crescere: nei primi nove mesi del 2023, l'incremento della retribuzione oraria media rispetto allo stesso periodo del 2022 è stato del 2,6%, con una accelerazione in corso d'anno (3% a settembre rispetto a settembre 2022). Alla luce delle informazioni disponibili, con la cautela del caso, ciò che si osserva è che la crescita dei salari prosegue ma senza che possa essere identificata una vera e propria rincorsa dell'inflazione.

L'economia italiana nel 2024. Anche se le vicende geopolitiche, con i riflessi sulla tenuta delle *supply chains* e sui prezzi dei trasporti e delle materie prime, aumentano il rischio che il processo di disinflazione trovi qualche inciampo, è indubbio che trimestre dopo trimestre la probabilità che l'economia italiana conosca una vera e propria recessione si allontana. Il trascinarsi statistico (ossia la crescita che si conseguirebbe se il PIL rimanesse invariato nel corso dell'anno) sul 2024 è positivo (+0,1%) e gli indicatori che si stanno rendendo disponibili in queste ultime settimane mostrano segnali di riavvio del ciclo. Un risultato quindi incoraggiante, che sarà reso possibile dalla discesa dell'inflazione, dall'impulso espansivo degli investimenti finanziati dal PNRR e dalla politica di bilancio ancora lievemente espansiva.

1.2 ANDAMENTO STRUTTURALE DELL'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA

In continuità con una tendenza pluriennale, ad ottobre 2023 il **numero di istituti di credito** nell'Area Euro è diminuito di 97 unità rispetto all'anno precedente (-2,3 per cento) attestandosi ad un totale di 3.942. La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Finlandia (-5 per cento), Austria (-4,4 per cento), Germania (-3,4 per cento) e **Italia (-3,8 per cento)**.

Numero di istituzioni creditizie – Principali paesi dell'area euro								
	<i>Germania</i>	<i>Spagna</i>	<i>Francia</i>	<i>Italia</i>	<i>Paesi Bassi</i>	<i>Austria</i>	<i>Finlandia</i>	<i>Area Euro</i>
Dic. 2022	1.389	192	399	440	85	444	196	4.039
Ott. 2023	1.340	189	388	432	84	424	186	3.942

Anche i dati relativi a **sportelli e dipendenti**¹ confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea. Durante il 2022, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 4,6 per cento nell'area euro passando da 114.148 a 108.772 unità.

Numero di sportelli – Principali paesi dell'area euro								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2021	21.697	19.242	35.691	21.689	726	3.422	810	114.148
Dic. 2022	20.432	17.851	34.298	20.985	729	3.292	772	108.772
Var %	-5,7%	-7,1%	-3,8%	-3,1%	+0,3%	-3,8%	-4,7%	-4,6%

Dopo la riduzione che ha interessato gli anni passati (-2 per cento tra 2019 e 2020, e -1,9 per cento tra 2020 e 2021), il numero di dipendenti nella zona euro è diminuito solo marginalmente nell'ultima rilevazione (-0,6 per cento dal 2021 al 2022), attestandosi, a dicembre 2022, a 1.753.210 unità. Una flessione superiore alla media si è registrata in Spagna (-3,4 per cento), e in **Italia (-1,5 per cento)**, mentre il dato ha evidenziato una crescita modesta in Francia (+0,5 per cento), e una più robusta nei Paesi Bassi (+7 per cento).

1.2.1 L'andamento dei mercati finanziari nel 2023

All'inizio del 2023 le aspettative di un calo meno marcato dell'attività economica hanno portato a una fase di euforia sui mercati azionari. Tuttavia, a marzo, con la crisi di SVB e Credit Suisse c'è stato un crollo delle quotazioni a livello globale, poi parzialmente recuperato nei mesi successivi quando, con gli interventi delle autorità statunitensi a sostegno delle banche americane e le rassicurazioni di quelle europee sulla solidità del sistema bancario e sulle differenze rispetto alla normativa svizzera – che aveva permesso l'azzeramento dei bond AT1 di Credit Suisse –, si è allontanato il rischio di contagio al settore bancario globale. L'andamento nei mesi successivi è stato piuttosto altalenante a causa di diversi fattori, per i rischi di maggiore restrizione delle Banche centrali, le tensioni geopolitiche e la crisi del settore immobiliare cinese, con l'indice azionario UEM penalizzato ulteriormente dalla stagnazione dell'attività economica, con la Germania tra le economie più deboli; l'indice USA è invece stato sostenuto dal rialzo dei titoli del settore tecnologico e dalla buona tenuta dell'economia, nonostante le pressioni legate al debito pubblico – per le discussioni sull'innalzamento del tetto al debito, il declassamento da parte di Fitch (che ha tolto la tripla A) e i timori di *shutdown*. Nonostante l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, con l'attacco di Hamas di inizio ottobre, nell'ultima parte dell'anno c'è stato poi un marcato rialzo delle quotazioni azionarie, guidato dalla possibilità che le Banche centrali, vista la sensibile riduzione dell'inflazione, potessero anticipare il taglio dei tassi ai primi mesi del 2024. Gli indici azionari hanno quindi chiuso il 2023 con performance molto positive, superiori al 20% negli USA, di poco inferiori al 30% in Italia e più contenute nell'UEM (circa 15%).

Nel corso del 2023 le Banche centrali hanno confermato l'intenzione di mantenere il proprio focus sull'inflazione. Nonostante le attese di una BCE ancora restrittiva, il Bund decennale fino all'estate è salito marginalmente, frenato dai segnali di debolezza mostrati dall'economia tedesca; la fase di rialzo si è poi intensificata dopo l'estate, per i timori che le Banche centrali potessero rimanere restrittive più a lungo per contrastare i rinnovati timori sull'inflazione. Dopo essersi avvicinato alla soglia del 3%, il Bund decennale, in linea con l'andamento dei

¹ EU structural financial indicators | ECB Data Portal (europa.eu) (aggiornamento a dicembre 2023, riferito alla data di rilevazione di dicembre 2022)

tassi internazionali, da metà ottobre ha invertito l'andamento che ha caratterizzato i mesi precedenti. L'andamento, comune anche agli altri tassi internazionali, è stato influenzato dalla revisione al ribasso delle aspettative di inflazione, soprattutto dopo i dati migliori delle attese sull'inflazione corrente, che ha portato i mercati ad allontanare definitivamente la possibilità di altri rialzi dei tassi di policy e, anzi, anticipando ai primi mesi del 2024 l'avvio della fase espansiva. Il Bund ha poi chiuso l'anno intorno al 2%. Il Treasury, che precedentemente era salito di più per le pressioni sul debito, arrivando a sfiorare il 5%, a fine 2023 si è attestato poco sotto il 4%.

A differenza del passato, lo spread BTP-Bund non ha risentito delle tensioni nel settore bancario di marzo, rimanendo intorno ai 160pb anche nei mesi successivi, grazie al supporto della BCE (tra i riacquisti di titoli in scadenza nel quadro del PEPP e la possibilità di utilizzare il TPI) e a un quadro politico più stabile. Lo spread ha iniziato poi ad ampliarsi a partire dall'estate, toccando anche i 200pb, per le aspettative di crescita economica più debole e le maggiori pressioni sui conti pubblici italiani; lo spread si ha iniziato a scendere da metà ottobre, dopo le decisioni delle agenzie di rating sul debito pubblico – Moody's ha migliorato l'*outlook* da negativo a stabile – e per le aspettative di una BCE più espansiva. Lo spread BTP-Bund ha quindi chiuso il 2023 sotto i 170pb per la scadenza decennale.

1.2.2 Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel 2023

Nel corso dell'anno, con particolare frequenza nel primo semestre, le decisioni del Consiglio direttivo della BCE si sono caratterizzate per i numerosi e frequenti interventi di innalzamento dei tassi.

- 2 febbraio 2023, Il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 50 punti base i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, portandoli rispettivamente al 3,0%, al 3,25% e al 2,50%.
- 16 marzo 2023, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 50 punti base i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale portandoli, rispettivamente, al 3,50%, al 3,75% e al 3,0%.
- 4 maggio 2023, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 25 punti base i tre tassi di interesse chiave portandoli, rispettivamente, al 3,75%, al 4,0% e al 3,25%.
- 15 giugno 2023, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento portandoli, rispettivamente, al 4,0%, al 4,25% e al 3,50%. È stata inoltre confermata la fine dei reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del PAA a partire da luglio 2023.
- 27 luglio 2023, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, portandoli rispettivamente, al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%. Nella medesima riunione, il Consiglio direttivo ha deciso anche di fissare allo 0% la remunerazione delle riserve obbligatorie degli enti creditizi presso l'Eurosistema, allo scopo di preservare l'efficacia della politica monetaria e migliorare l'efficienza del meccanismo di trasmissione.
- 14 settembre 2023, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento portandoli rispettivamente, al 4,5%, al 4,75% e al 4%.
- 26 ottobre 2023, dopo dieci rialzi consecutivi, il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento. Pur non escludendo ulteriori incrementi, la BCE ha affermato che i tassi si trovano su livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo.
- 14 dicembre 2023, il Consiglio direttivo ha mantenuto invariati per la seconda volta consecutiva i tassi di interesse. La Banca Centrale Europea ha rivisto al ribasso le proiezioni sul tasso di inflazione medio nel 2023 e 2024, pari rispettivamente al 5,4% e 2,7%, mentre ha confermato la previsione di inflazione al 2,1% nel 2025; l'inflazione dovrebbe poi calare all'1,9% nel 2026.

1.2.3 L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2023 l'evoluzione del **credito** è stata condizionata non solo dal rapido adeguamento dei tassi d'interesse che ha scoraggiato la domanda di famiglie e imprese ma anche da condizioni di offerta più rigide, connesse a una minor tolleranza del rischio da parte delle banche a causa dell'incertezza della congiuntura economica. Nel complesso i **prestiti bancari** hanno mostrato un progressivo trend di riduzione fino a registrare a novembre 2023 un -3,2% (al netto della componente verso controparti centrali e al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni). Il credito alle imprese, che già a fine 2022 stentava a crescere, ha mostrato la contrazione maggiore (-4,8% a novembre 2023, dal -0,4% di fine 2022, al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni). Al mutare delle condizioni dell'offerta, le imprese hanno infatti risposto finanziando sempre di più il proprio fabbisogno di capitale attraverso l'utilizzo della liquidità accumulata negli anni passati e anche ricorrendo a canali alternativi a quello bancario. Il credito alle famiglie, invece, dopo aver mostrato una maggior tenuta nei primi sei mesi del 2023, ha cominciato a ridursi dal terzo trimestre (-0,6% a settembre rispetto al +1% di giugno 2023) chiudendo il 2023 in ulteriore rallentamento (-1,2% a dicembre 2023). Per tutto il 2023 debolezza del mercato immobiliare ha condizionato negativamente la crescita dei prestiti destinati all'acquisto di abitazione da parte delle famiglie alle prese con maggiori difficoltà nell'ottenimento di un mutuo. Al contrario invece, il credito al consumo è rimasto in crescita, in linea con l'aumento della spesa in beni durevoli, anche grazie agli incentivi governativi sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici eco-sostenibili (bonus mobili ed elettrodomestici).

Nel 2024 pur in un contesto di debolezza dell'economia, con il rientro dell'inflazione e una politica monetaria che torna ad essere più accomodante, il miglioramento del potere di acquisto consentirà al tasso di crescita del credito alle famiglie di tornare in territorio positivo a fronte di una stabilizzazione del credito alle imprese. Solo nel biennio 2025-2026 si prospetta un consolidamento nella crescita del credito a famiglie e imprese (nell'insieme +1% medio annuo) grazie all'impulso derivante dagli investimenti attivati dal PNRR e alla ripresa del reddito disponibile delle famiglie. L'ulteriore utilizzo della liquidità da parte di famiglie e imprese rimarrà un freno alla domanda di credito bancario in prospettiva e potrebbe, inoltre, ridurre eventuali posizioni debitorie in essere mediante rimborsi parziali per risparmiare sulle rate.

Tutti gli **indicatori di rischio** del credito nei primi nove mesi del 2023 hanno continuato a mantenersi su valori storicamente molto bassi. Questo fattore è in gran parte derivante dalle misure introdotte dal governo e dalle altre istituzioni, per contrastare la pandemia prima e gli effetti derivanti dal conflitto in Ucraina successivamente, e che hanno permesso di allungare il naturale ritardo con cui il deterioramento del ciclo economico si manifesta sulla qualità degli attivi. Ma riflette anche una maggiore resilienza di famiglie e imprese rispetto alle crisi precedenti. Nel terzo trimestre del 2023 il tasso di deterioramento del credito, in particolare, è rimasto in aggregato su livelli minimi (1% il valore annualizzato, leggermente al di sopra del valore del 2022), mostrando però i primi segnali di aumento (nello specifico per le famiglie rispetto al trimestre precedente) che prevediamo acutizzarsi a partire dai prossimi trimestri. I volumi di crediti deteriorati in bilancio sono stati altresì contrastati dal proseguimento delle cessioni sul mercato con lo stock di sofferenze che a fine 2023 si è attestato su un valore poco al di sotto dei 30 miliardi (-4% su fine 2022) pari all'1,9% dello stock di prestiti in essere². Per il triennio di previsione si conferma uno scenario in cui, nonostante il peggioramento del contesto economico e gli effetti della rapida risalita dei tassi d'interesse, l'aumento degli indicatori di rischio non avverrà con la stessa intensità del passato: la maggiore attenzione degli operatori ai criteri di erogazione e una domanda di credito più attenta hanno generato coorti di prenditori di migliore qualità e anche all'ampia liquidità accumulata da famiglie e imprese potrà essere utilizzata per contrastare le prime difficoltà. L'aumento della rischioosità è previsto culminare nel 2024 per poi diminuire gradualmente dal 2025.

² Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.

Dal lato del **funding**, nel corso del 2023 è proseguito il processo di ricomposizione della raccolta diretta bancaria dalle componenti più liquide alle forme a maggiore scadenza. L'aumento dei tassi di interesse e l'alta inflazione hanno reso sempre meno conveniente l'accumulo di liquidità a scopo precauzionale da parte di famiglie ed imprese, che hanno utilizzato la liquidità in uscita dai conti correnti non solo come investimento, ma anche per finanziare i consumi e le attività operative. Questa parziale riconversione ha causato una riduzione della raccolta diretta a fine 2023, di circa il 2% (considerando depositi, al netto della componente di CDP, e obbligazioni). Il forte aumento dei depositi con durata prestabilita (+90%, al lordo della componente legata alle cartolarizzazioni), su cui è stata applicata una remunerazione più elevata, ha contribuito solo parzialmente a tamponare il significativo decremento nella componente dei conti correnti (-9%). Nel prossimo triennio la raccolta diretta continuerà a ridursi, anche se a ritmi meno intensi rispetto al 2023 (-0,7% medio annuo nel 2024-26), per effetto delle ulteriori uscite dai conti correnti (-5,6% medio nel 2024-26), ancora sfavoriti da un differenziale di tasso rispetto alle altre forme più vincolate. Infatti, il processo di ricomposizione del funding verso la raccolta a maggiore scadenza sarà anche favorito da esigenze regolamentari, per mantenere adeguati gli indicatori di raccolta stabile una volta rimborsata tutta la liquidità TLTRO e ciò potrebbe anche esercitare ulteriori pressioni al rialzo sul costo della raccolta, oltre a quelle già generate dall'aumento dei tassi di mercato e dalla maggiore concorrenza dei titoli pubblici. L'offerta bancaria rimarrà quindi attenta, per riavvicinare la struttura del funding ad un modello più "tradizionale", ad intercettare nuova clientela mediante strumenti adeguati sia per remunerazione che per scadenza.

Nei primi nove mesi del 2023 le banche europee hanno evidenziato un netto miglioramento della redditività e un ulteriore consolidamento dei ratios di capitale. Le **banche significative italiane** hanno realizzato oltre 16,5 miliardi di euro di utili netti – valore doppio rispetto a quello del 2022 – con un ROE pari al 13,6%. Con i ripetuti rialzi dei tassi di politica monetaria, i risultati sono stati trainati ancora dal **margin di interesse** (+54%), sebbene con una dinamica trimestrale in rallentamento (+5% la variazione del 3Q rispetto al 12% del trimestre precedente). Le **commissioni** si sono confermate in riduzione – anche su base trimestrale – per il calo dei ricavi da gestione del risparmio, prodotti assicurativi e collocamento titoli e, in alcuni casi, anche delle commissioni da attività bancaria tradizionale che hanno risentito della riduzione delle spese applicate sui conti correnti. Le **rettifiche nette su crediti** hanno mostrato una decisa contrazione sull'anno (-50%), anche se quelle ordinarie – ovvero al netto degli effetti straordinari del 2022 per le esposizioni in Russia e Ucraina – sono leggermente aumentate per effetto degli overlays, contabilizzati per assorbire eventuali ricadute di un peggioramento del contesto macroeconomico e per includere i nuovi fattori di rischio. Il costo del rischio annualizzato per i gruppi significativi si è così portato a 33 punti base (43pb nei 9M22). Il **CET1 ratio fully loaded** si è portato al 15,3%, grazie agli utili registrati nel periodo e per la riduzione degli RWA collegata alle operazioni di capital management tra cui il ricorso a cartolarizzazioni sintetiche su crediti in bonis.

Dopo i risultati brillanti della redditività tradizionale del 2023, grazie all'ampliamento della forbice bancaria, **dal 2024 si prospetta una riduzione dei margini economici** del settore perlopiù a causa dell'andamento della forbice bancaria che tornerà a stringersi. Il recupero delle commissioni non sarà sufficiente a contrastare la caduta del margine d'interesse e i maggiori costi per cui il **ROE** di sistema tornerà a scendere attestandosi intorno al 9% nel 2024 e al 5% nel 2026.

1.3 L'ANDAMENTO MACROECONOMICO IN EMILIA ROMAGNA³

Demografia delle imprese. Al 30 settembre 2023 le **imprese attive** in Emilia-Romagna erano 394.772, in diminuzione di 4.407 unità (-1,1 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta della diminuzione tendenziale più consistente rilevata negli ultimi 8 anni. L'andamento dell'imprenditoria regionale è risultato leggermente più marcato di quello riferito a livello nazionale. Procede la contrazione della base imprenditoriale dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che si è ridotta di 1.300 unità (-2,4 per cento). Nell'industria è in corso da lungo tempo un processo di concentrazione, diminuiscono le aziende, cresce il numero di occupati. È in flessione il settore delle costruzioni, mentre è il commercio a registrare la più consistente riduzione delle imprese attive (-2.048 unità, -2,4 per cento). Diminuiscono le imprese femminili (-712, -0,8 per cento), crescono quelle giovanili (+201, +0,7 per cento) e quelle straniere (+1.085, +2 per cento).

Mercato del lavoro. Sono oltre due milioni gli occupati in Emilia-Romagna nel 2023 (media dei primi tre trimestri 2023 e quarto 2022), 31mila in più rispetto all'anno precedente (+1,6 per cento). In aumento sia l'occupazione maschile (+20.500, +1,9 per cento) che quella femminile (+10.500, +1,2 per cento). Buone notizie anche sul fronte della disoccupazione, il numero di disoccupati nell'ultimo anno è diminuito di oltre 10mila unità (-9,1 per cento), il tasso di disoccupazione è passato dal 5,4 per cento del 2022 al 4,8 per cento del 2023.

Nel 2023 la variazione del **PIL regionale** dovrebbe attestarsi allo 0,7 per cento, per il 2024 si stima un incremento analogo, 0,6 per cento; solo nel 2025 si potrebbe tornare attorno all'1 per cento. Anche l'economia mondiale viaggerà a velocità più modeste rispetto a quelle degli ultimi anni, così come l'Italia continuerà a registrare per il 2024 e il 2025 tassi di crescita di un paio di punti decimali più bassi rispetto all'Emilia-Romagna. Nel 2023 l'Emilia-Romagna non si discosta dalla media nazionale, ma ciò è determinato dall'alluvione che ha inciso sul dato del PIL dell'Emilia-Romagna per circa due punti decimali, con effetti più marcati nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena.

Osservando i dati regionali emerge come sia il **comparto industriale** a essere entrato in maggior sofferenza: nel 2023 il valore aggiunto (l'equivalente del PIL per i settori) subirà una flessione del 2 per cento. Il calo è in larga parte attribuibile alla battuta d'arresto delle esportazioni la cui variazione in termini reali, quindi al netto dell'inflazione, è stimata per il 2023 a -1,8 per cento. **Le costruzioni** vedono progressivamente esaurirsi la forza propulsiva degli incentivi, il 2023 chiuderà ancora in soglia positiva nonostante la flessione del secondo semestre; per il 2024 è atteso una diminuzione del 3,7 per cento del **comparto edile**, una tendenza negativa che proseguirà anche nel 2025. Note negative dall'**agricoltura**, l'alluvione e, più in generale, le difficili condizioni climatiche stanno determinando una perdita di valore aggiunto stimata in oltre il 3 per cento, con ripercussioni anche negli anni successivi. A tenere in soglia positiva l'economia regionale è il **settore dei servizi**, 2 per cento l'incremento del valore aggiunto previsto per il 2023. Il terziario vale oltre i due terzi dell'intero PIL regionale

Cooperazione ed economia sociale. Al 30 settembre 2023 le cooperative attive in Emilia-Romagna iscritte all'Albo delle cooperative risultavano 4.456, con oltre 223mila addetti e un fatturato prossimo ai 40 miliardi di euro. Le cooperative di produzione e lavoro sono le più numerose e quelle che contano il maggior numero di addetti, quasi 103mila, mentre per fatturato la categoria più rilevante è il conferimento di prodotti agricoli e allevamento. Nel 2023 il fatturato delle società cooperative è aumentato in termini reali, quindi al netto dell'inflazione, del 5 per cento rispetto all'anno precedente. Il numero degli addetti operanti nella cooperazione nell'ultimo anno è diminuito di 975 unità, una tendenza che presenta forti differenziazioni settoriali. Nell'agroalimentare la cooperazione aumenta il numero degli addetti di 1.460 unità, tiene nell'industria, crea

³ UnionCamere Emilia-Romagna: Rapporto 2023 sull'economia regionale

1.675 nuovi posti di lavoro nei servizi alle persone (in larga parte ascrivibile al comparto sociale). In Emilia-Romagna le organizzazioni dell'economia sociale sono oltre 33mila, gli addetti superano le 257mila unità, il valore aggiunto realizzato ammonta a oltre 10 miliardi di euro, il 6,6 per cento dell'intero valore aggiunto regionale.

Le previsioni per l'economia regionale

I dati congiunturali delineano un quadro di rallentamento diffuso all'insegna dell'incertezza. Il rallentamento del ritmo dell'attività economica proseguirà anche nel 2024 con un PIL previsto in crescita dello 0,6 per cento; nel 2025 la variazione stimata indica un incremento del prodotto interno lordo regionale dell'1 per cento. A caratterizzare il dato del 2024 è la flessione degli investimenti (-0,9 per cento), dovrebbero ripartire le esportazioni (+2,8 per cento) dopo la battuta d'arresto del 2023. Dal punto di vista settoriale è attesa un'altra annata difficile per il comparto agricolo, timidi segnali di risveglio dall'industria, brusca frenata per le costruzioni, tenuta del terziario. L'occupazione proseguirà la sua crescita anche nel 2024 e nel 2025 (oltre 30mila lavoratori in più nei due anni), nel 2025 il tasso di disoccupazione si abbasserà fino a toccare il 4,4 per cento.

1.4 IL CREDITO COOPERATIVO

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i Comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte *trend* di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il *trend* è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

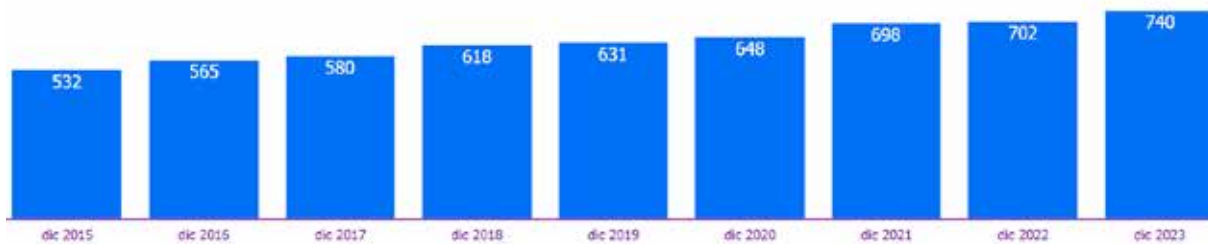
Il **numero di banche di credito cooperativo** è pari a dicembre a quota **222**, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il **numero degli sportelli BCC** è pari a **4.089 unità** (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'**unica presenza bancaria in 740 Comuni**, per l'83,9% caratterizzati da **popolazione inferiore ai 5.000 abitanti** e per il 13,8% da **popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti**. In queste località operano **842 filiali** di banche della Categoria.

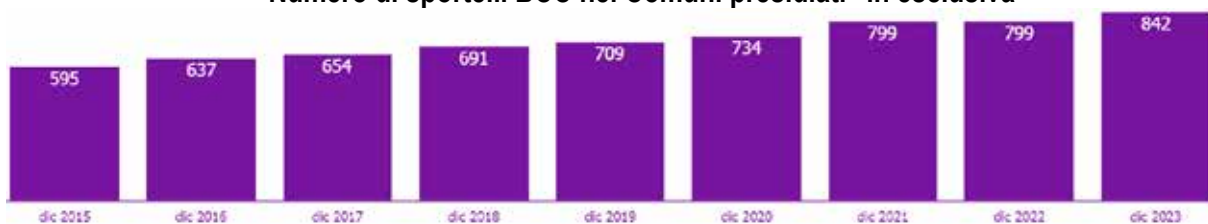
Tale situazione oggettiva costituisce un contributo concreto e coerente particolarmente rilevante rispetto al progressivo fenomeno della chiusura dei presidi bancari e delle filiali delle banche aventi diversa natura giuridica rispetto alle BCC-CR, soprattutto delle **Aree interne** dove le nostre banche mutualistiche hanno quasi un terzo, il **31%**, delle proprie 4.089 filiali

Numero Comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei Comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il **numero dei soci** delle BCC-CR ha raggiunto a settembre 2023 – ultima data disponibile – quota **1.432.709**, in crescita del **2,5%** su base d'anno.

L' **organico delle BCC-CR** ammonta alla stessa data a **29.064 dipendenti**, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (**+1,0%** a fronte del **+0,2%** rilevato nell'industria); la **componente femminile dell'organico** è pari a settembre 2023 a **12.123 unità** (**+2,2%** su base d'anno, contro il **+0,9%** rilevato per le banche commerciali) e incide per il **41,7%** sul totale dei dipendenti BCC (**41,2%** dodici mesi prima).

I **dipendenti complessivi** del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Capogruppo dei Gruppi bancari cooperativi, delle Federazioni e delle società ed enti del sistema, approssimano le **36.000** unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello *stock* di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il **rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria**

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi** delle BCC sono pari alla fine di ottobre a **138,1 miliardi di euro**, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (**-2,5%** a fronte del **-4,2%** rilevato nell'industria).

Gli **impieghi vivi** ammontano a **136,2 miliardi di euro** e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: **-1,7%** a fronte del - 4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il *trend* in rallentamento, permane un *gap* positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei **finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9%** su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I **finanziamenti netti alle imprese** sono in diminuzione su base d'anno (**-3,5%**), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli **impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata** sono pari alla fine di ottobre a **75,1 miliardi di euro**. La variazione su base d'anno è negativa (**-4,4%**), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a **73,6 miliardi di euro**.

La **quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela** è pari mediamente all'**8%**, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al **10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese** e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il **23,1%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane e piccola manifattura**;
- il **23,3%** del totale erogato per le attività legate al **turismo**;
- il **22,9%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura**;
- il **14,5%** di quanto erogato al settore delle **costruzioni e attività immobiliari**;
- l'**11,2%** dei crediti destinati al **commercio**.

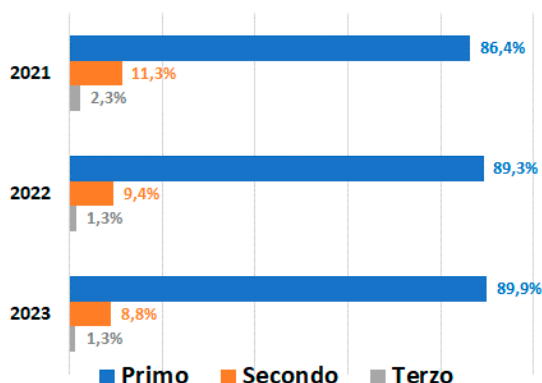
Le quote di mercato delle BCC-CR in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il **26,0%** dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (**imprese minori**);
- il **18,9%** del totale erogato alle famiglie produttrici (**micro-imprese**);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il **25-30%** in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il **15,4%** del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (**Terzo Settore**) e il **9,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Composizione percentuale degli impieghi BCC-CR per stadi di rischio



Fonte: Elaborazione Federcasse su Segnalazioni di Vigilanza

0,3%, in linea con il sistema bancario.

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC risulta pari a settembre 2023 - ultima data disponibile - al **4,2%**, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il **rapporto sofferenze/impieghi** scende all'**1,4%** e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** è del **2,5%**, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il **rapporto scaduti/impieghi**, infine, è stabile allo

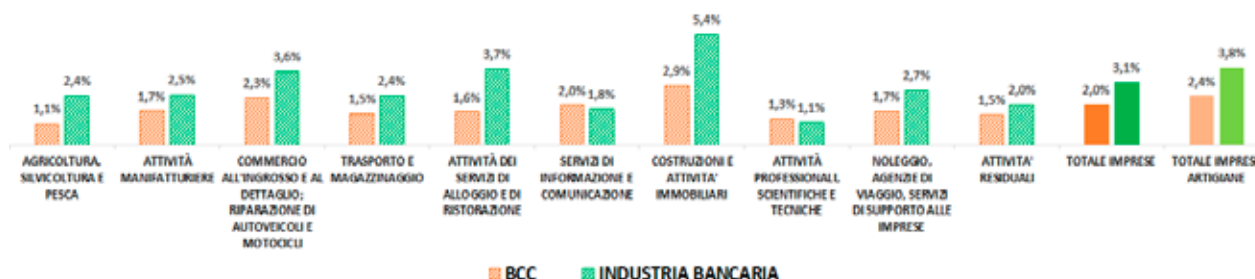
In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le **sofferenze lorde** delle banche della categoria ammontano a meno di **1,9 miliardi di euro** e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito** ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle **famiglie consumatrici**: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Il rapporto risulta per le BCC inferiore all'industria con riferimento a tutte le categorie dimensionali di imprese: **micro-imprese/famiglie produttrici** (1,8% contro 3,0%), **imprese minori** (2,2% contro 4,8%), **imprese con più di 20 addetti** (2,0% contro 3,0%).

Il rapporto **sofferenze/impieghi alle imprese** è pari mediamente al 2,0%, in riduzione rispetto al precedente esercizio e sensibilmente inferiore per le BCC rispetto all'industria bancaria complessiva (3,1%).

Rapporto sofferenze lorde/impieghi per comparto produttivo di destinazione del credito OTTOBRE 2023



Per le BCC non è solo il credito deteriorato ad essere diminuito significativamente e progressivamente, ma anche la percentuale di **crediti classificati al secondo stadio di rischio** (esposizioni in bonis, ma per cui si è

verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale) risulta in significativa riduzione e inferiore a quanto rilevato per l'industria bancaria nel suo complesso. A giugno 2023, ultima data disponibile, l'incidenza dei crediti classificati al secondo stadio di rischio sul totale dei finanziamenti è pari per le BCC all'**8,8%** contro il 9,7% registrato nel sistema bancario complessivo.

Alla stessa data il **tasso di copertura dei crediti deteriorati** delle BCC è pari al **72,9%**, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il **tasso di copertura delle sofferenze** raggiunge a metà 2023 l'**86,4%**, mentre quello delle **inadempienze probabili** il **68,6%**. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio e significativamente superiori al dato medio del sistema bancario.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare che il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria.

A ottobre 2023 la **raccolta complessiva delle BCC** ammonta a **189,6 miliardi di euro**, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022.

Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei **conti correnti** inferiore rispetto alla media dell'industria (**-5,8%** annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i **depositi con durata prestabilita** sono cresciuti in misura pari al **+52,6%** contro il +68,9% registrato per l'industria; i **certificati di deposito** hanno fatto registrare una variazione del **+62,4%** contro il +125,4% dell'industria; i **pronti contro termine** sono cresciuti del **38,6%** contro il +6,6% medio di sistema; le **obbligazioni**, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: **+4,4%**, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta BCC è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: dall'84,6% all'81,2%.

Nonostante su base triennale il trend di sviluppo della raccolta BCC sia complessivamente positivo e le quote di mercato risultino in crescita, anche le banche della categoria stanno progressivamente proponendo prodotti alternativi ai conti correnti, idonei a supportare la clientela in un mercato che cambia e contemperare esigenze di protezione e di redditività.

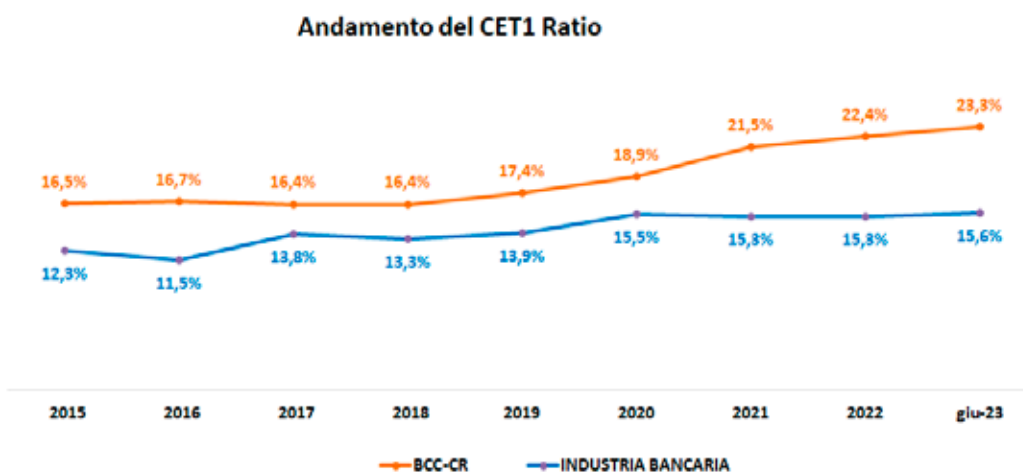
Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "**capitale e riserve**" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a **23,6 miliardi di euro**: **+8,0%** su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

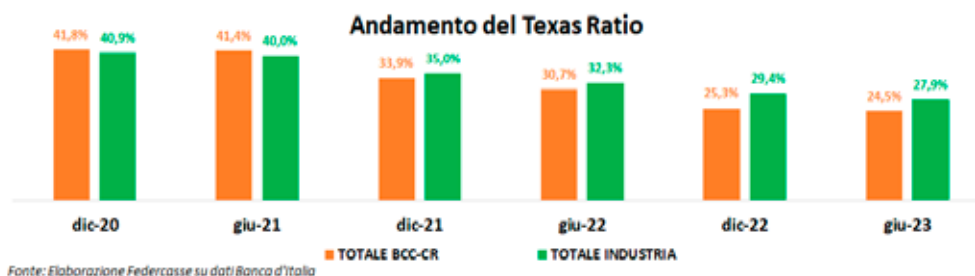
I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il **Total Capital Ratio** è pari al **24,4%** (23,4% a dicembre 2022), il **Tier1 Ratio** è pari al **23,4%** (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (**CET1 Ratio**) è a quota **23,3%**, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e **significativamente superiore a quello rilevato per le banche classificate ai fini della vigilanza bancaria europea (BCE) quali “significative” e per quelle classificate quali “meno significative”,** i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il **15,9%** e il **16,8%**.



Il **Texas Ratio**, infine, strumento utile per valutare contestualmente la qualità del credito e l'adeguatezza patrimoniale, evidenzia per le BCC un'evoluzione particolarmente positiva nell'ultimo triennio e un valore a giugno 2023 sensibilmente migliore rispetto alla media dell'industria bancaria: **24,5%** contro 27,9%⁴.



La distribuzione del Texas Ratio nelle banche della Categoria indica che a metà 2023 il 42,4% delle BCC presentava un indice inferiore al 20%, il 9,7% addirittura inferiore al 10%.

⁴ L'indicatore calcola l'incidenza delle attività deteriorate sul patrimonio di migliore qualità (CET1) al lordo delle rettifiche su crediti. Un Texas Ratio più alto indica una situazione maggiormente critica.

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il **marginale di interesse** delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i **4,7 miliardi di euro**, in crescita di oltre il **21%** su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le **commissioni nette** approssimano **1,5 miliardi di euro** e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (**+4,3%**), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

L'**utile netto aggregato** riferito ad un campione di 199 BCC (quasi il 90% del totale delle BCC operanti) ammonta alla fine del 1° semestre dell'anno a **1.285 milioni di euro** (in crescita di circa il 25% rispetto allo stesso periodo del 2022).

1.5 IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA – CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE

La Banca aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, gruppo che trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e al fine di promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia è reciproca e disciplinata in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dell'accordo e possono consistere in (i) misure di patrimonializzazione, tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente ex post degli FPD.

Gli FPD si compongono di una quota preconstituita ex ante (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post-FDPEP). L'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti allo schema finalizzato alla determinazione degli FPD e all'adeguamento delle quote di

competenza. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di early warning.

Le risorse ex ante sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione

Nel corso del 2023 è stato effettuato un unico intervento di sostegno di capitale mediante la sottoscrizione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 emesse dalla Banca Centropadana per un importo complessivo pari a circa 2,5 milioni di euro.

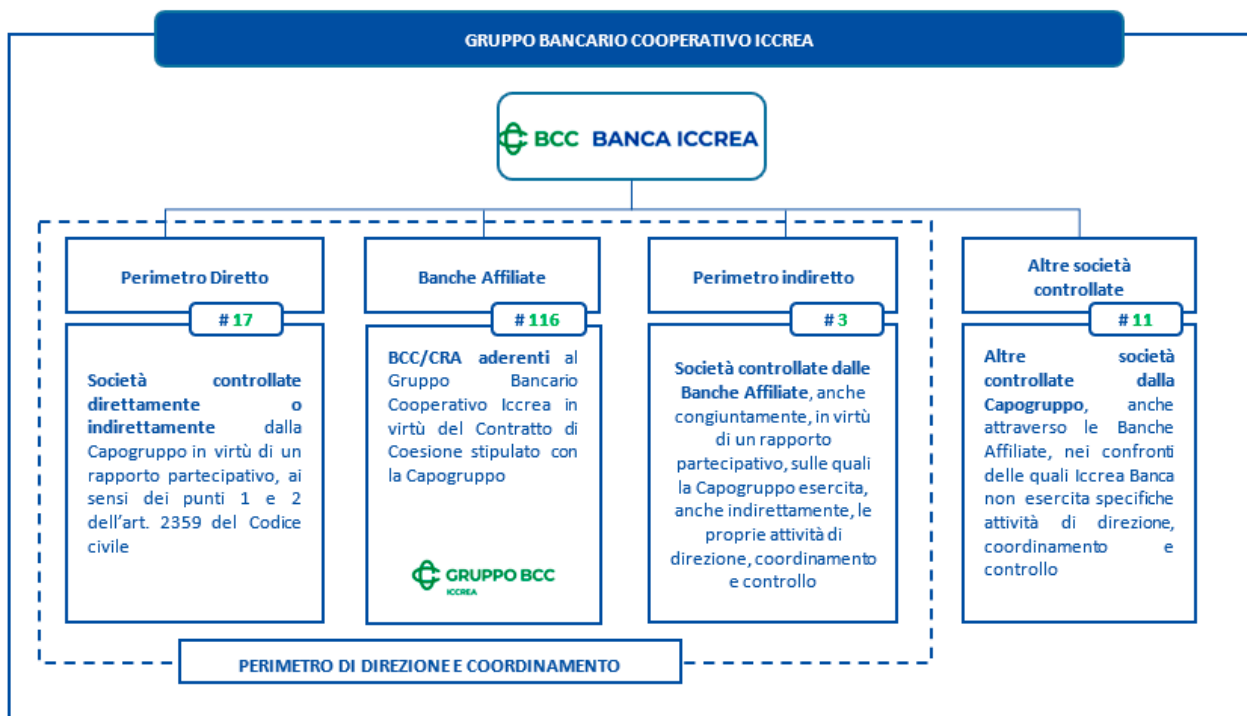
Gli interventi di patrimonializzazione attuati sono attribuiti pro-quota a ciascuna aderente. Le quote di intervento attribuite alla Banca sono:

- rilevate contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotte, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

1.5.1 Assetto strutturale del Gruppo Bancario

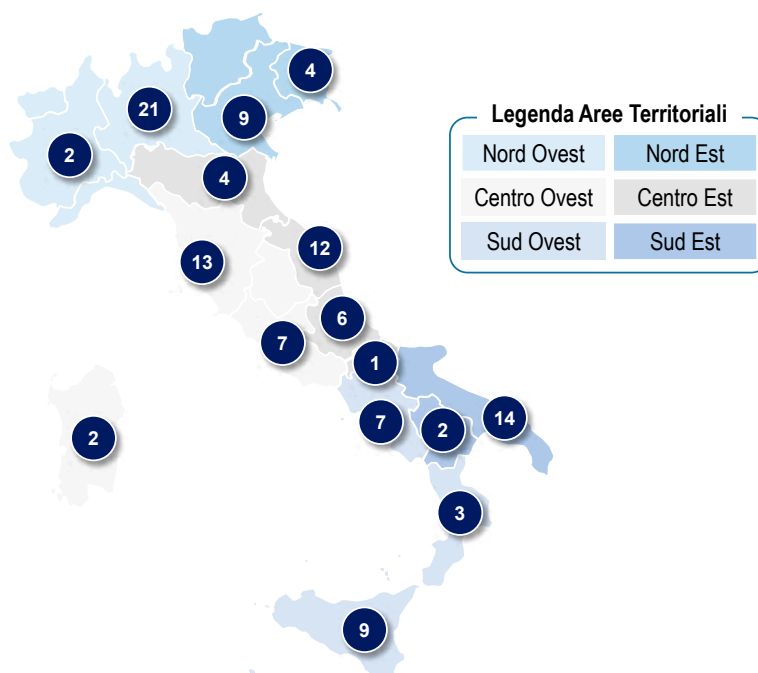
Al 31 dicembre 2023, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - 1.6 Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - 1.7 società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



1.5.2 Articolazione territoriale delle BCC aderenti al gruppo

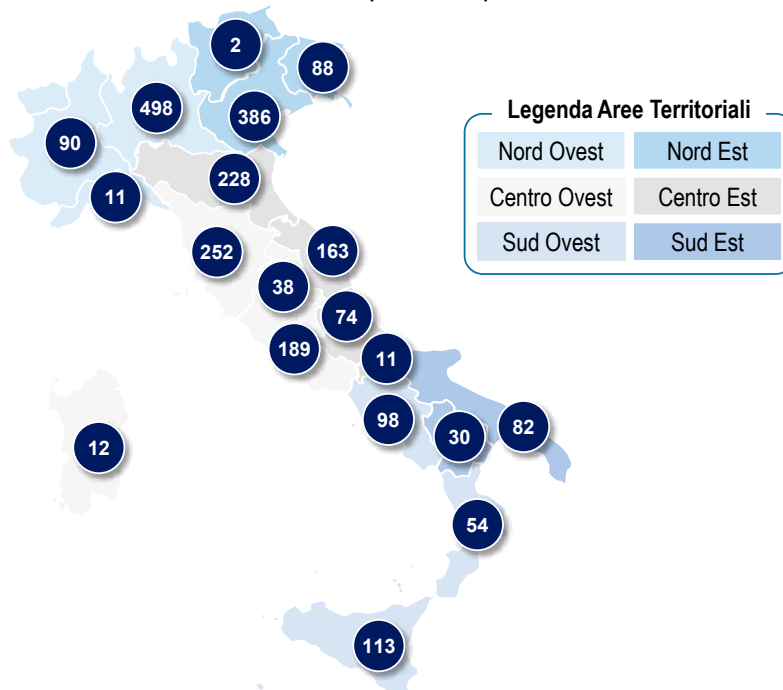
La distribuzione territoriale delle 116 BCC del Gruppo copre pressoché tutto il territorio nazionale. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate sedi di banche affiliate al Gruppo sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e l'Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti filiali).



1.5.3 Articolazione della Rete Sportelli delle Banche retail del Gruppo

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.419 sportelli - per oltre il 56% localizzate in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12%.

Nel corso del 2023, la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 55 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 15 sportelli rispetto a dicembre 2022.



2. LA GESTIONE DELLA BANCA

2.1. Andamento della gestione

2.1.1 Orientamento etico e sociale

Per la sua natura cooperativa, Emil Banca è un istituto di credito che rivolge la maggior parte delle proprie attenzioni ai soci, che ne detengono le quote. Anche per l'esercizio 2023, quindi, la nostra Banca ha puntato a una **gestione sociale idonea al perseguimento dello scopo mutualistico** tipico delle società cooperative ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile nonché dell'art. 2 dello statuto delle BCC. La Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. **La banca non ha, dunque, scopo di lucro**, ma nei limiti della propria sostenibilità economica, tende principalmente a favorire l'accesso al credito e ai servizi finanziari da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese locali, con **l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e le condizioni di lavoro nei territori in cui opera.**

Nel conseguimento dello scopo mutualistico è stata attuata un'attività di **collegamento costante con la base sociale** e con le comunità locali di riferimento, favorendo lo sviluppo delle zone presidiate e l'economia reale. I numeri danno concreto riscontro al buon esito delle attività svolte.

2.1.2 L'operatività bancaria

Il bilancio al 31 dicembre 2023 di Emil Banca è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto delle Note Illustrative.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2023, inclusi i documenti interpretativi denominati IFRIC.

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali ed economiche nei successivi paragrafi si presentano gli schemi di stato patrimoniale e conto economico in forma sintetica e adattata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario (ex 7° aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia).

2.2 Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale

2.2.1 ATTIVO

Dati patrimoniali – attivo (in milioni di euro)	2023	2022	delta	delta %
Cassa e - Crediti verso Banche Centrali	183	148	35	24%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	70	145	-75	-52%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	3.959	3.960	-1	0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli	1.380	1.561	-182	-12%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26	29	-3	-11%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	458	341	116	34%
Altre attività	188	186	2	1%
Totale attività fruttifere	6.264	6.371	-107	-2%
Altre attività infruttifere	120	139	-19	-14%
Totale attivo	6.384	6.510	-126	-2%

Al 31 dicembre 2023 il totale delle attività e passività si è attestato a 6,384 miliardi di euro contro i 6,510 miliardi di dicembre 2022. Il decremento, pari a 126 milioni, è totalmente riconducibile al rimborso parziale dell'operazione TLTRO avvenuta nel corso del mese di giugno dell'esercizio 2023.

Impieghi creditizi verso la clientela al netto delle rettifiche di valore

Gli impieghi con la clientela della Banca trovano allocazione contabile all'interno della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sottovoce "b. Crediti verso clientela". L'aggregato in parola comprende anche i titoli obbligazionari valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e tenuto conto del modello di *business* adottato dalla Banca, sui quali si forniranno nel prosieguo ulteriori dettagli.

La tabella seguente riporta la composizione dei soli impieghi a clientela (in valore assoluto e percentuale) alla data del 31 dicembre 2023 per forma tecnica.

Tipologia operazioni (importi in migliaia di euro)						
	2023	2022	Variazioni		Composizione %	
			Assoluta	%	2023	2022
Conti correnti	173.147	162.142	11.005	6,8%	4,37%	4,09%
SBF	421.647	421.439	208	0,0%	10,65%	10,64%
Mutui	3.260.043	3.267.761	-7.719	-0,2%	82,35%	82,53%
Portafoglio	1.787	2.192	-405	-18,5%	0,05%	0,06%
Estero	52.858	60.363	-7.505	-12,4%	1,34%	1,52%
Altre Attività	221	242	-21	-8,6%	0,01%	0,01%
Attività deteriorate	49.268	45.459	3.808	8,4%	1,24%	1,15%
Totale (valore di bilancio)	3.958.969	3.959.598	-629	-0,02%	100,0%	100,0%

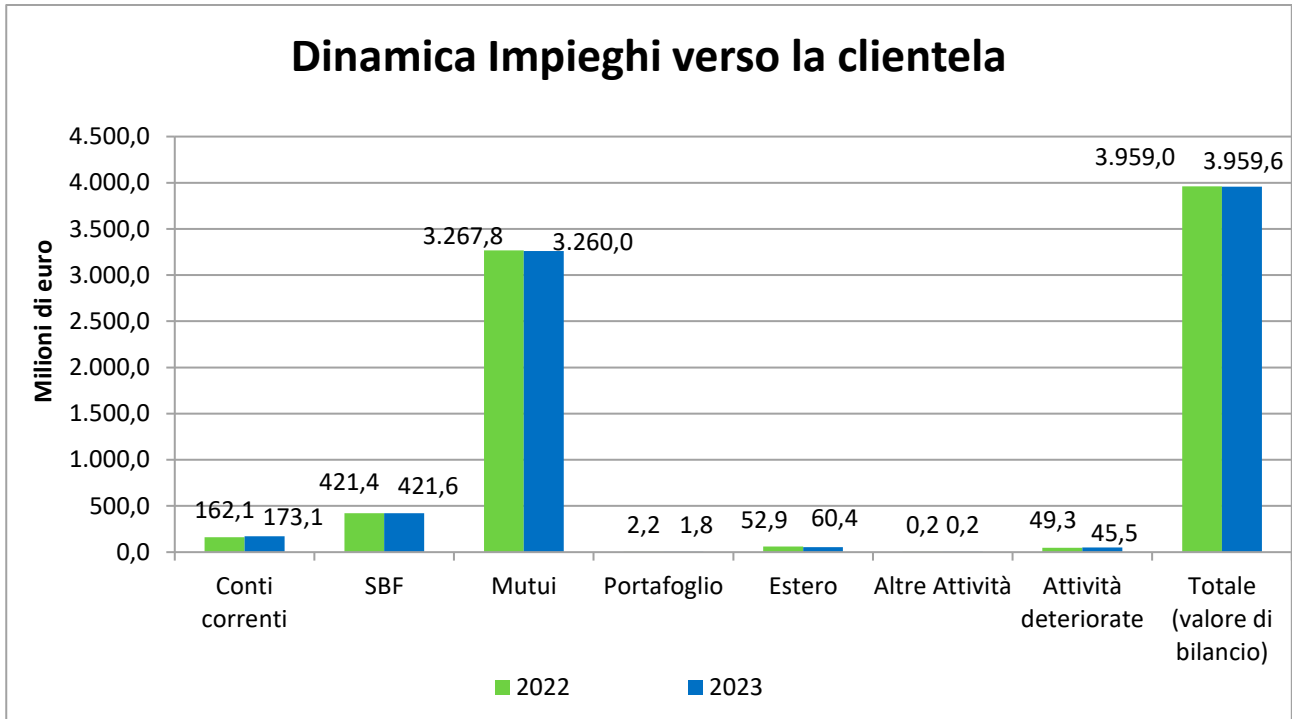
Alla data del 31 dicembre 2023, il totale dei crediti verso la clientela ammontava ad euro 3,95 miliardi esattamente in linea con il dato 2022. Scomponendo l'aggregato si nota come si sia avuto un leggero calo nel comparto a medio lungo rappresentato dai mutui (-0,2%), mentre il comparto a breve termine, con particolare riferimento ai conti correnti, ha registrato un aumento complessivo di circa 11 milioni di euro che sostanzialmente ha compensato il calo del comparto a più lunga scadenza.

I crediti complessivamente erogati, sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e micro-imprese rappresentate da società di minori dimensioni (meno di 20 addetti) oltre che da enti e associazioni, cui sono riconducibili rispettivamente il 51,34% e il 5,65% del totale degli affidamenti

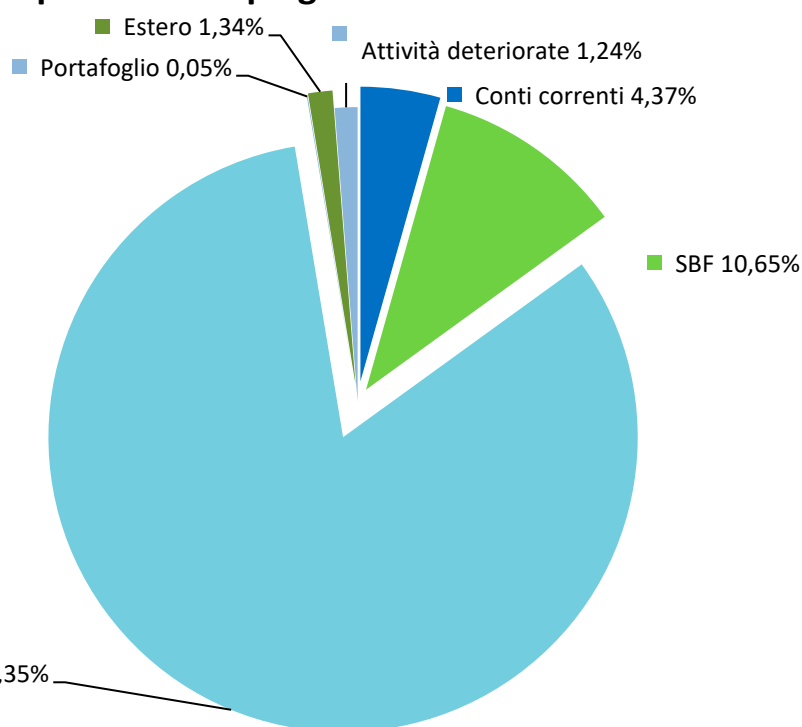
La mission tipica di banca di credito cooperativo ha portato la Banca a supportare l'economia locale mantenendo il proprio costante supporto di credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, registrando, peraltro, in tali segmenti di clientela livelli di default più contenuti (NPL ratio pari al 1,89% e 3,39%, rispettivamente) grazie alla prossimità e alla conoscenza approfondita della propria clientela-tipo.

Le "Attività deteriorate" seppur in controtendenza rispetto a quanto rilevato nei precedenti esercizi, mantengono una dinamica contenuta registrando un aumento di circa 3,8 milioni di euro pari all'8,4%. L'indice NPL ratio si mantiene sotto la soglia del 3% e precisamente al 2,93%.

Nei grafici seguenti vengono evidenziate le variazioni per singolo comparto, rispetto al precedente esercizio, e la composizione del portafoglio crediti verso la clientela.



Composizione Impieghi verso la clientela



Qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2023. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al fair value (questi ultimi, ovviamente, non destinatari di rettifiche di valore sulla base dei vigenti riferimenti contabili).

<i>(importi in migliaia di euro)</i>		31/12/2023	31/12/2022	delta	delta %
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	118.827	114.264	4.563	3,99%
	Rettifiche valore	69.560	68.805	755	1,10%
	Esposizione netta	49.268	45.459	3.808	8,38%
	Coverage	58,54%	60,22%	-1,68%	-2,79%
- Sofferenze	<i>Esposizione lorda</i>	30.352	25.574	4.777	18,68%
	<i>Rettifiche valore</i>	24.859	19.275	5.584	28,97%
	<i>Esposizione netta</i>	5.492	6.299	-807	-12,81%

	<i>Coverage</i>	81,91%	75,37%	6,54%	8,67%
-Inadempienze probabili	<i>Esposizione lorda</i>	81.942	84.362	-2.420	-2,87%
	<i>Rettifiche valore</i>	42.877	48.503	-5.626	-11,60%
	<i>Esposizione netta</i>	39.065	35.859	3.206	8,94%
	<i>Coverage</i>	52,33%	57,49%	-5,17%	-8,99%
- Esposizioni scadute	<i>Esposizione lorda</i>	6.534	4.328	2.206	50,96%
	<i>Rettifiche valore</i>	1.823	1.027	796	77,52%
	<i>Esposizione netta</i>	4.710	3.301	1.409	42,69%
	<i>Coverage</i>	27,91%	23,73%	4,17%	17,59%
- Crediti in bonis	<i>Esposizione lorda</i>	3.937.822	3.939.643	-1.821	-0,05%
	<i>Rettifiche valore</i>	28.120	31.101	-2.981	-9,59%
	<i>Esposizione netta</i>	3.909.702	3.908.541	1.161	0,03%
	<i>Coverage</i>	0,71%	0,79%	-0,08%	-9,54%
Totale Crediti vs la clientela	<i>Esposizione lorda</i>	4.056.649	4.053.907	2.742	0,07%
	<i>Rettifiche valore</i>	97.680	99.906	-2.226	-2,23%
	<i>Esposizione netta</i>	3.958.969	3.954.001	4.969	0,13%

In conformità ai riferimenti in materia del quadro regolamentare bancario, la classificazione in default di una posizione:

- coinvolge tutti i finanziamenti riferibili allo stesso cliente presso la banca;
- rileva a livello di gruppo e con un approccio estensivo delle regole di propagazione tra clienti (ad es. tra cointestatari o tra i quali sussistono connessioni giuridiche o economiche).

Al 31 dicembre 2023 i crediti deteriorati netti della Banca si sono, infatti, attestati a 49,26 milioni di euro, in aumento di 3,8 milioni rispetto al dato 2022.

In particolare, al 31 dicembre 2023 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 5,49 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari allo 0,14%; alla medesima data il livello di copertura si è attestato al 81,91%. Le inadempienze probabili nette, pari a 39,06 milioni di euro, sono aumentate del 8,94%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari allo 0,98% e un livello di copertura del 52,33%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 6,53 milioni (0,17%), con una copertura pari al 23,91%. Le esposizioni forborne nette, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono approssimate a 15,9 milioni di euro, con una copertura del 52,17%; le esposizioni forborne nette presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 39,4 milioni di euro.

In generale si registra un'incidenza delle attività deteriorate lorde sul totale dei crediti lordi verso clientela del 2,93%, valore in leggero aumento rispetto a quello registrato a dicembre 2022 (2,81%), con una copertura dei crediti deteriorati, che arriva al 58,54%.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 183 nuove scritturazioni per un valore complessivo di euro 20,290 milioni provenienti: da inadempienze probabili nr. 182 per euro 20,242 milioni, da Scaduti Deteriorati nessuna e da Bonis nr. 1 per 0,048 milioni. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra un incremento del 18,7 % rispetto a fine 2022, attestandosi ad euro 30,351 milioni. Tale dinamica, è stata generata da un lato dal consistente afflusso di nuove sofferenze, come dettagliato in precedenza, e dall'altro dai recuperi posti in essere dalle strutture tecniche della banca e dall'operazione di cessione denominata QUANTUM, posta in essere con il supporto della capogruppo Iccrea Banca. Trattasi di un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati per un valore complessivo di euro 12.166.897,43, che sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio in quanto aventi le caratteristiche per la *derecognition* contabile prevista dall'IFRS 9;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 290 posizioni provenienti da bonis per 35,660 milioni e nr. 165 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 9,095; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a euro 84,362 milioni;

La tabella seguente riporta, infine, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'IFRS 9.

Impieghi	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Absolute	%
Sofferenze	81,91%	75,37%	6,54%	8,67%
Inadempienze probabili	52,33%	57,49%	-5,17%	-8,99%
Esposizioni scadute deteriorate	27,91%	23,73%	4,17%	17,59%
Totale crediti deteriorati	58,54%	60,22%	-1,68%	-2,79%
Crediti in stadio 1	0,39%	0,51%	-0,13%	-24,68%
Crediti in stadio 2	10,71%	3,59%	7,12%	198,21%
Totale crediti in bonis	0,71%	0,79%	-0,08%	-9,54%

Con riferimento ai crediti in bonis A tale ultimo riguardo si evidenzia che in occasione della chiusura di bilancio 2023 hanno trovato compimento, ai fini del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME);
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. out-of-models, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

Per maggiori dettagli in proposito si rinvia alla specifica trattazione riportata in Nota Integrativa, Parte A- Politiche Contabili.

Attività finanziarie

Operazioni finanziarie

Ai sensi del principio contabile internazionale "IFRS 9 Financial Instruments" vengono rappresentate tre categorie di attività finanziarie:

- attività misurate al costo ammortizzato;
- attività misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (in sigla *FVOCI – Fair Value Other Comprehensive Income*);
- attività misurate al fair value con impatto a conto economico (in sigla *FVTPL – Fair Value to Profit and Loss*).

Per una più approfondita disamina delle categorie di attività finanziarie si rimanda alla sezione 2 della Parte A “Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

Il portafoglio titoli di proprietà risulta complessivamente pari a euro 1.878,1 milioni in calo di euro 73,03 milioni (-3,74%).

La liquidità, rappresentata dai depositi presso Capogruppo, è pari a euro 158,3 milioni, in incremento di circa 27,9 mln di euro (21%).

Portafoglio di proprietà e liquidità aziendale (dati in mln di euro)	2023	2022	Variazioni	
			Assoluta	Percentuale
Portafoglio titoli di proprietà	1.878,1	1.951,1	-73,03	-4%
Liquidità aziendale	158,3	130,4	27,90	21%

L’esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento a cui la Banca partecipa attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia per il tramite di Capogruppo, e che alla data del 31 dicembre 2023 ammontano a euro 725 milioni. Il dato è in calo rispetto a dicembre 2022 di 117 mln per effetto di rimborsi effettuati nel corso del 2023.

La tabella seguente riporta la composizione del complessivo portafoglio di attività finanziarie rappresentato da strumenti di debito (diversi dai crediti e dai finanziamenti) e di capitale (titoli di capitale e quote di OICR), ripartiti per portafoglio contabile:

Portafoglio di proprietà (dati in mln di euro)	2023	2022	Variazioni	
			Assoluta	Percentuale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	454,20	361,40	92,80	+26%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.409,70	1.589,70	-180,00	-11%
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	14,10		14,10	
Totale	1.878,10	1.951,10	-73,0	-4%

Il portafoglio delle “altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico” accoglie gli investimenti in titoli di capitale, fondi comuni, per un controvalore pari a euro 6,8 milioni e le Polizze Assicurate per euro 7,3 milioni. Quest’ultime rientrano tra le altre attività finanziarie che la Banca è obbligata a ricondurre in tale categoria in quanto non conformi al Test SPPI previsto dall’IFRS 9 per tutti gli strumenti di debito.

Per ciò che attiene al portafoglio delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, a fine dicembre 2023 tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato e strumenti partecipativi di capitale, per un controvalore complessivo pari a euro 454,2 mln, in crescita rispetto al 2022 di circa 92,8 mln per l’acquisto di titoli classificati nella categoria contabile HTC-S (*Hold to Collect & Sell*);

Il portafoglio contabile delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, limitatamente all’aggregato rappresentato dai titoli di debito, si presenta composto in prevalenza da Titoli di Stato italiani, il cui valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2023 si attesta a euro 1.635,1 milioni e da titoli di debito diversi dai Titoli di Stato italiani per complessivi euro 144,4 milioni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli di debito a tasso variabile rappresentano il 30% del portafoglio rappresentato da titoli di debito, i titoli a tasso fisso il 70%.

% <i>Composizione per forma tecnica</i>	2023	2022	2021	Variazioni	
				Assolute	Percentuali
Titoli di debito	1.811,3	1.887,4	2.009	-76,14	-4%
di cui Titoli di Stato Italia	1.635,1	1.776,4	1.615	-141,35	-8%
Titoli di capitale e quote di OICR	66,8	63,6	59	3,22	5%
Totale	1.878,1	1.951,1	2.068	-73,0	-4%

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio al 31 dicembre 2023:

Importi in mln di euro	Attività finanziarie al Fair Value to Profit/ Loss	Attività finanziarie al Fair Value Other Comprehensive Income	Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	TOTALE	Incidenza %
Fino a 6 mesi	0,00	92,60	136,00	228,60	14%
Da 6 mesi fino a un anno	0,00	25,19	356,51	381,70	23%
Da un anno fino a 3 anni	0,00	94,05	181,47	275,52	17%
Da 3 anni fino a 5 anni	0,00	60,67	68,31	128,98	8%
Da 5 anni fino a 10 anni	0,00	74,82	438,81	513,63	31%
Oltre 10 anni	0,00	22,40	84,23	106,62	7%
Totale complessivo	0,00	369,73	1.265,31	1.635,05	100,00%

Derivati di copertura

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall’IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “hedge accounting”, per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione “*Opt-out*”).

Derivati esposizione netta (in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Derivati connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0

Derivati di copertura	165,05	93,78	75,99%
Totale derivati netti	165,05	93,78	75,99%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente operazioni di copertura di poste dell'attivo (impieghi alla clientela) nelle forme tecniche di mutuo a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati, sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia (c.d. EMIR).

Posizione interbancaria

L'indebitamento interbancario netto passa da 1.319,77 milioni di euro contabilizzati a fine esercizio 2022 a 765 milioni di euro a fine esercizio 2023. Il calo è imputabile al rimborso della prima tranche di finanziamento TLTRO per 486 milioni di euro.

Posizione interbancaria

L'indebitamento interbancario netto passa da 1.319,77 milioni di euro contabilizzati a fine esercizio 2022 a 972,69 milioni di euro a fine esercizio 2023. Il decremento è imputabile al rimborso parziale dell'operazione TLTRO avvenuto nel corso dell'esercizio.

Le partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni significative (di controllo e/o influenza notevole); le uniche interessenze azionarie detenute rappresentano quote di partecipazione di minoranza, classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Attività materiali

Ne fanno parte i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati per la produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi quali: gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, i terreni, i mobili, gli arredi, gli automezzi e le altre attrezzature. A partire dal primo gennaio 2019 con l'**introduzione dell'IFRS 16 rientrano tra le attività materiali anche i contratti di affitto, noleggio, locazione**, ricompresi nel perimetro di applicazione delle nuove regole

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92. Fanno eccezione gli immobili di proprietà per i quali la relativa aliquota discende dalla vita utile determinata in perizia (50/60/70/80 anni, media 1,5% circa). L'ammortamento degli immobili è stato eseguito scorporando il terreno dove possibile (quota condominiale della banca superiore al 30% degli altri condomini).

Per i cespiti, l'ammortamento è stato calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata di utilizzo del cespite. Per i beni ceduti o dismessi nel corso del periodo di riferimento, l'ammortamento è stato conteggiato fino alla data di cessione o dismissione. Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 170 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Immobilizzazioni: composizione (consistenze in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			assolute	%
Attività materiali	77,63	78,04	-0,41	-0,53%
- di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	9,31	9,37	-0,06	-0,64%
- di cui: diritti d'uso IFRS16	10,76	9,93	0,83	8,36%
Attività immateriali	0,08	0,17	-0,09	-52,94%
- di cui: avviamenti	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni	77,70	78,20	-0,50	-0,64%

2.2.2 PASSIVO

Dati patrimoniali - passivo (in milioni di euro)	2023	2022	delta	delta %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	1.043	1.465	-422,07	-28,8%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	4.276	4.214	61,28	1,5%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	480	304	175,59	57,7%
Altre passività	109	124	-15,37	-12,4%
Totale passività onerose	5.907	6.107	-200,58	-3,3%
Altre passività infruttifere	22	25	-2,92	-11,6%
Patrimonio	384	324	59,70	18,4%
Risultato d'esercizio	72	54	17,86	33,3%
Totale passivo	6.384	6.510	-125,93	-1,9%

Raccolta

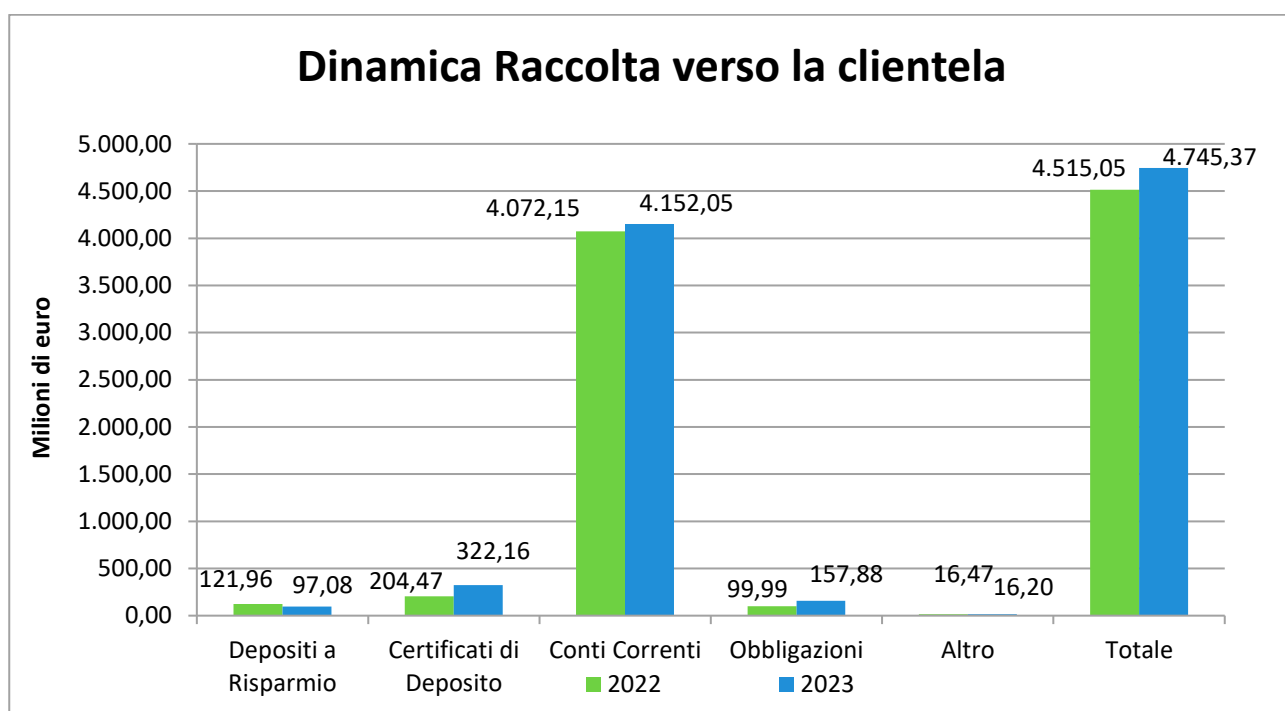
Al 31 dicembre 2023, la Raccolta complessiva – costituita dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammonta a **7.376** milioni di euro, evidenziando un **incremento di 529** milioni di euro rispetto a fine esercizio 2022, pari al 7,72%.

La Raccolta diretta, costituita da conti correnti, libretti di deposito e conti di deposito, certificati di deposito e obbligazioni emesse dalla banca, ha registrato un saldo di 4.745.373 migliaia di euro e segna un **trend in aumento del 5,10% (230,3 milioni di euro)** rispetto ai dati del precedente esercizio. Analizzando le variazioni delle varie forme tecniche, si nota come tutte, ad eccezione dei Depositi a Risparmio abbiamo fatto registrare un incremento. Nonostante la forte competitività rappresentata dai titoli di Stato Italiani, la Banca è infatti riuscita a mantenere un livello di funding adeguato. Ovviamente come meglio dettagliato in seguito ciò ha inciso negativamente sul margine d'interesse.

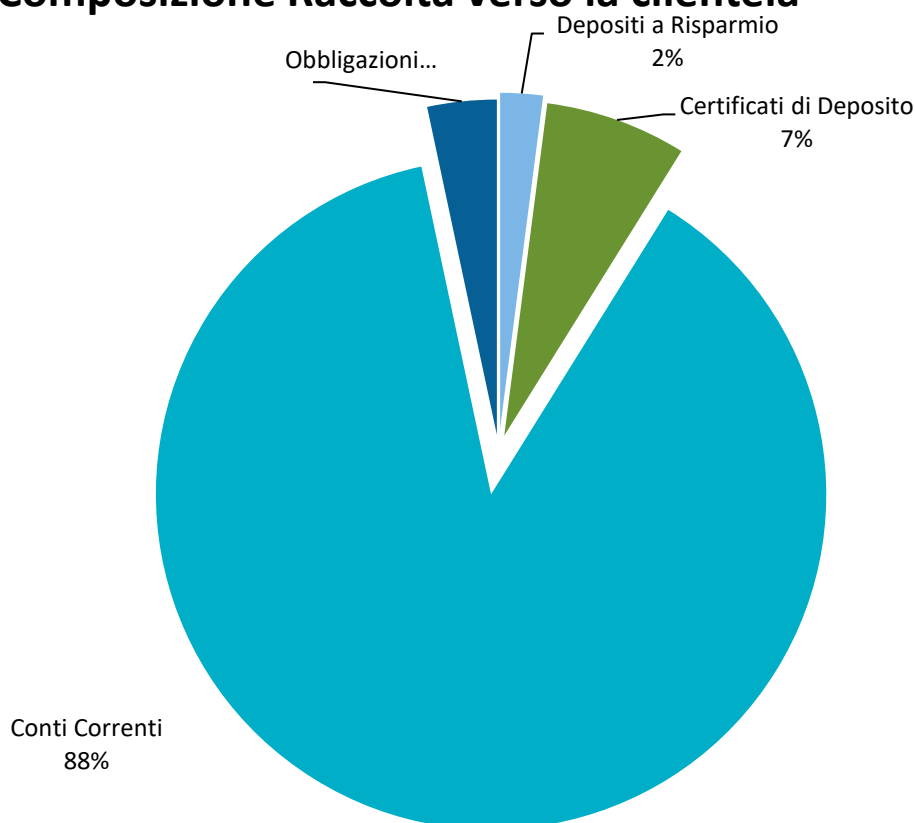
Raccolta Diretta clientela (in migliaia di euro)

	2023		2022		Variazioni	
	importo	% su totale raccolta	importo	% su totale raccolta	Assolute	%
Depositi a Risparmio	97.077	2,0%	121.963	2,7%	-24.886	-20,4%
Certificati di Deposito	322.164	6,8%	204.473	4,5%	117.691	57,6%
Conti Correnti	4.152.055	87,5%	4.072.153	90,2%	79.902	2,0%
Obbligazioni	157.875	3,3%	99.991	2,2%	57.884	57,9%
Altro	16.202	0,3%	16.466	0,4%	-264	-1,6%
Totale	4.745.374	100,0%	4.515.047	100,0%	230.327	5,1%

Dinamica Raccolta verso la clientela



Composizione Raccolta verso la clientela

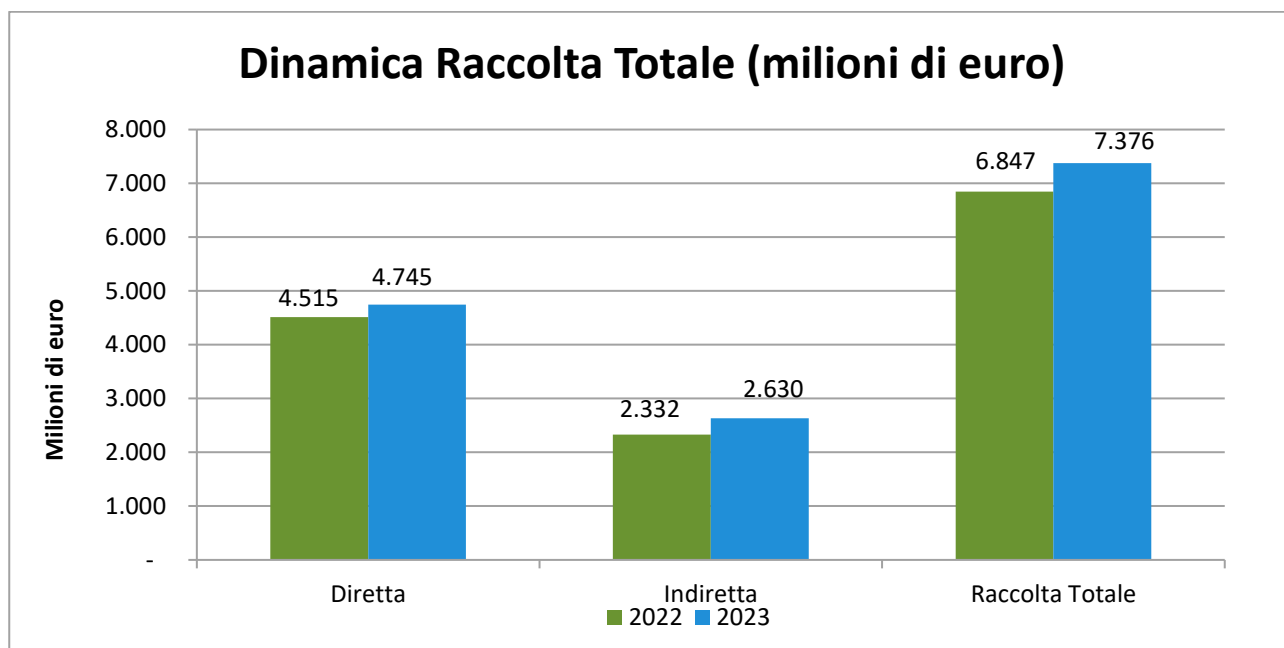


La dinamica positiva della Raccolta Diretta è accompagnata anche **dall'incremento netto della Raccolta Indiretta, pari a 298,42 milioni di euro**, dovuto principalmente al deflusso di denaro verso il comparto della Raccolta Amministrata (+313,5 milioni pari al 49%), in particolare verso e Titoli di Stato Italiani, che hanno visto crescere notevolmente il loro rendimento rispetto al recente passato. Sul comparto della Raccolta indiretta gestita, si registra invece un decremento di 15 milioni di euro (-1%). Nonostante si siano infatti registrati flussi positivi verso tale comparto, sul quale la Banca ha prudenzialmente orientato la clientela, in assoluta conformità con la propensione al rischio individualmente manifestata, le dinamiche dei tassi di mercato hanno in parte deprezzato le plusvalenze dei precedenti esercizi.

Raccolta Indiretta (in migliaia di euro)

	2023		2022		Variazioni	
	<i>importo</i>	<i>% su totale raccolta</i>	<i>importo</i>	<i>% su totale raccolta</i>	<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Amministrata	948.236	36%	634.656	27%	313.580	49%
Gestita	1.681.921	64%	1.697.069	73%	-15.148	-1%
Totale	2.630.157	100%	2.331.725	100%	298.432	13%

La Raccolta Totale raggiunge, quindi, nel 2023 il totale di 7.376 milioni di euro.



Trattamento di fine rapporto del personale (TFR)

Si ricorda che, in base ai principi IAS, il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

La legge n. 296/06 non ha comportato alcuna modifica relativamente al trattamento di fine rapporto (TFR) maturato al 31 Dicembre 2006. Mentre, le quote di trattamento di fine rapporto (TFR) maturate successivamente al 1° Gennaio 2007 vengono versate dalle imprese (con almeno 50 dipendenti) mensilmente ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS (qualora non versate, su indicazione del dipendente, ai Fondi di Previdenza Complementare di cui al D. Lgs. 252/05).

In sostanza, a partire dalle quote maturate dal 1° gennaio 2007 il debito è trasferito dalle imprese all’ INPS o ai Fondi di Previdenza.

Si segnala che la valutazione attuariale del TFR è stata effettuata - come di consueto - da un attuario indipendente.

Il nuovo principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti” Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 prevede la rilevazione delle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto in contropartita di una posta di patrimonio netto compresa tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale).

Di conseguenza, attualmente la rilevazione degli utili e perdite attuariali del trattamento di fine rapporto avviene direttamente a patrimonio netto (cosiddetto metodo OCI - Other Comprehensive Income - con evidenza nel prospetto della redditività complessiva).

Fondi rischi ed oneri

Nella voce “Fondi Rischi e Oneri – impegni e garanzie rilasciate” introdotta dal principio contabile internazionale IFRS9 a decorrere dal 01 gennaio 2018 vengono esposti i fondi per rischio di credito relativo agli impegni e alle

garanzie rilasciate, che ammontano al 31 dicembre 2023 ad euro 10,37 milioni in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 1,2 milioni di euro (-10,36%).

Nella voce “Fondi Rischi e Oneri – altri fondi” figura, a fine esercizio, quanto segue:

- le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio a fronte dei premi d’anzianità. I relativi importi sono stati stimati al 31/12/2023 da un attuario esterno per un importo pari a 0,91 milioni di euro;
- un fondo di 2,07 milioni di euro per controversie legali e azioni revocatorie.
- Un fondo Beneficienza e Mutualità per euro 1,92 milioni.

Per maggiori dettagli si rinvia all’informativa fornita al paragrafo 10.6 della sezione B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

Patrimonio netto, fondi propri, adeguatezza patrimoniale

L’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell’ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell’importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all’operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2023 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a euro 455.304.658 milioni ed è così suddiviso:

Voci	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Capitale	114.276.740	106.685.217	7.591.523	7,12%
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	0,00%
(Azioni Proprie)	-	-	-	0,00%
Riserve	254.239.501	212.029.467	42.210.034	19,91%
Riserve da valutazione	-14.725.914	-24.627.745	9.901.831	-40,21%
Strumenti di Capitale	30.000.000	30.000.000	-	0,00%
Utile/(Perdita) di esercizio	71.514.331	53.650.209	17.864.122	33,30%
Totale patrimonio netto	455.304.658	377.737.148	77.567.510	20,53%

Importi in unità di euro

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell’esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa rinvio.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a euro -14,485 milioni, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 2,082 milioni, le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, di importo pari

a euro -1,041 milioni, nonché le riserve relative ai crediti d'imposta acquistati e valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per euro -1,281 milioni.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla data del 31 dicembre 2023 sono così analizzabili, al lordo della fiscalità:

Riserve da valutazione	31/12/2023			31/12/2022			Variazione della Riserva Totale
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale Riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale Riserva	
Titolo di Capitale	2.862,31	-2.165,80	696,51	1.831,70	-2.130,13	-298,43	994,94
Titolo di Debito	14.120,49	-36.832,58	-22.712,10	0	-38.197,14	-38.197,14	15.485,04
Totale Riserve da valutazione	16.982,80	-38.998,38	-22.015,59	1.831,70	-40.327,27	-38.495,57	16.479,98

Le riserve da valutazione dei titoli di debito presentano variazioni totali positive per un ammontare complessivamente pari a euro +15,5 milioni attestandosi ad euro -22,7 milioni in aumento rispetto ai -38,2 milioni dell'esercizio a confronto. La variazione è essenzialmente riconducibili alla dinamica dei rendimenti dei titoli in particolare dei titoli di stato italiani.

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2023 "Transitional"	31.12.2022 "Transitional"	Variazione	Variazione%
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	416.558	369.461	47.097	12,75%
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	29.920	29.939	-19	-0,06%
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	446.478	399.399	47.078	11,79%
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	21.928	22.252	-324	-1,46%
TOTALE FONDI PROPRI	468.405	421.651	46.754	11,09%
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE				
Rischi di credito e di controparte	2.000.294	2.051.743	-51.449	-2,51%
Rischi di mercato e di regolamento				
Rischi operativi	334.408	284.703	49.705	17,46%
Altri rischi specifici	24	10	14	138,90%
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.334.727	2.336.457	-1.730	-0,07%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)				
Common Equity Tier 1 ratio	17,84%	15,81%	2,03%	12,83%
Tier 1 ratio	19,12%	17,09%	2,03%	11,87%
Total capital ratio	20,06%	18,05%	2,02%	11,17%

Valori / 1.000

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2023 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – Cet1);

- capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-At1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Gli aggregati sopra richiamati (Cet 1, At 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” e degli “aggiustamenti transitori”, ove previsti. Con la prima espressione (“filtri prudenziali”) si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nel common equity devono assicurare l’assorbimento delle perdite in situazioni di “*going concern*”, attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell’emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.
- deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

La forma largamente predominante del Tier 1 della Banca è rappresentata dal *common equity*, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, al netto degli elementi in deduzione.

La normativa applicabile prevede che il Cet1 sia soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite del periodo;
- avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- esposizioni per le quali si è scelta l’opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250%;
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex l. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli RWA e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di Cet1;
- investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie (dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- l’importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativo del CRR.

La categoria dell’AT1 ricomprende gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, che rispettano i requisiti normativi per l’inclusione in tale livello dei fondi propri, al netto delle deduzioni e deroghe pertinenti, disciplinate dal CRR.

Il capitale di classe 2 è composto da passività subordinate computabili, applicate le deduzioni e deroghe previste dal CRR.

La Banca applica le disposizioni e volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del modello di impairment previsto dall'IFRS 9 disciplinate dal Regolamento (UE) 2935/2017, introduttivo della disciplina transitoria in argomento (cd. phase in IFRS9) come successivamente modificato e integrato dal Regolamento (UE) 873/2020.

In particolare, nel 2023 trova ancora applicazione la componente dinamica "new" - introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 - inerente alle maggiori rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis rilevate dal 1° gennaio 2020.

Gli effetti connessi all'applicazione alla data del 31 dicembre 2023 ammontano a euro 7,30 milioni.

Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("*Fully Loaded*") i fondi propri ammontano complessivamente a euro 461,10 milioni, a fronte di un attivo ponderato di euro 2.328,47 milioni.

Tra le deduzioni del CET1 figura, per l'ammontare complessivo di euro 3,35 milioni, l'importo del finanziamento indiretto in azioni, emesse ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 da parte di alcune BCC Affiliate e sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione ex ante erogata in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione, nonché, in assenza dell'aggregato di riferimento per la relativa deduzione, degli strumenti di AT1 e di T2 emessi nell'ambito di interventi dello schema. La deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata all'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in contropartita del conto economico.

Da ultimo si evidenzia che, in data 23/12/2022, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 (come successivamente modificato e integrato) ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare nel 2023 il rimborso e riacquisto di strumenti del CET 1 per l'ammontare di euro 2.500 milioni.

Nel mese di settembre 2023 la Banca ha presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il rimborso/riacquisto di azioni per euro 2,5 milioni. L'importo in argomento, oggetto di autorizzazione da parte dell'Autorità competente, è dedotto a partire dal 1° gennaio 2024.

Infine, si evidenzia come, nel Capitale primario di Classe 1, si sia tenuto conto della componente dell'utile computato, giusta autorizzazione dell'Autorità competente a esito del pertinente procedimento autorizzativo, nella segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2023 inviata entro lo scorso 12 febbraio; componente che, tenuto conto dei requisiti a riguardo individuati dall'Art. 26 del CRR, è determinata al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dianzi richiamati, ammonta a euro 416,56 milioni. Il capitale primario di classe 1 (*Tier 1*) è pari a euro 446,48 milioni.

Il capitale di classe 2 (*Tier 2*) è pari a euro 21,93 milioni ed è riconducibile prevalentemente all'emissione di una obbligazione subordinata Tier 2 perfezionata nel mese di dicembre 2021.

Tra le deduzioni del Tier 2 figura, per euro 601 mila, l'ammontare del finanziamento indiretto in passività subordinate emesse da alcune BCC Affiliate, sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione ex ante erogata in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione. In particolare, la deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata all'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico.

I fondi propri si attestano, pertanto, a euro 468,41 milioni.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da euro 2.336,46 milioni a euro 2.334,73 milioni, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, dettata dalla diminuzione degli impieghi.

Si evidenzia che, quale conseguenza dell'applicazione del regime transitorio in precedenza illustrato, è stata applicata la correzione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive imputate sul valore lordo delle esposizioni al rischio rientranti nel campo di applicazione dell'impairment, mediante l'applicazione di uno specifico "fattore di graduazione" (*scaling factor*), ottenuto dal rapporto tra il "CET 1 add-back" e l'ammontare delle rettifiche di valore complessive in essere sulle predette esposizioni alla data del 31 dicembre 2023.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità e di leva finanziaria al 31 dicembre 2023 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio 17,84%;
- Tier 1 ratio 19,12%;
- Total capital ratio 20,06%;

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con gli orientamenti in proposito emanati dall'Autorità Bancaria Europea.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- orientamenti di Il Pilastro, (c.d. "capital guidance") che l'Autorità si aspetta siano soddisfatto nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato. Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha pertanto imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Al fine di soddisfare i requisiti consolidati sono previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale come, per quanto qui di specifico interesse, di seguito dettagliato per la Banca:

Al 31 dicembre 2023, la consistenza e composizione dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale e di leva finanziaria, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo.

L'eccedenza patrimoniale ammonta ad euro 281,63 milioni.

2.2.3 CONTO ECONOMICO

Voci (importi in migliaia di euro)				
	2023	2022	Var.%	Var.ass.
Interessi attivi e proventi assimilati	227.501	125.776	81%	101.725
Interessi passivi e oneri assimilati	-77.531	-13.185	488%	-64.346
Margine di interesse	149.970	112.591	33%	37.379
Risultato gestione servizi	53.851	52.242	3%	1.609
Risultato operazioni finanziarie	5.119	9.494	-46%	-4.374
Margine di intermediazione	208.940	174.327	20%	34.614
Altri oneri e proventi di gestione	10.623	13.933	-24%	-3.310
Ricavi Totali	219.563	188.260	17%	31.304
Spese per il personale	-64.958	-57.560	13%	-7.397
Altre spese amministrative	-51.868	-49.339	5%	-2.529
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.921	-5.401	10%	-520
Totale costi di funzionamento	-122.747	-112.300	9%	-10.447
Risultato lordo di gestione	96.817	75.960	27%	20.857
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1.305	-1.745	-175%	3.050
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti ed altre operazioni	-11.229	-11.921	-6%	693
Totale accantonamenti e rettifiche	-9.924	-13.667	-27%	3.742
Utile (perdite) prima delle imposte	86.893	62.293	39%	24.599
Imposte sul reddito dell'esercizio	-15.378	-8.643	78%	-6.735
UTILE/ PERDITA D'ESERCIZIO	71.514	53.650	33%	17.864

L'utile netto al 31 dicembre 2023 è pari a euro 71,514 milioni, in aumento rispetto all'analogo periodo del 2022 (+33%).

L'anno 2023 era iniziato con una dinamica dei tassi certamente crescente, tuttavia, l'onda della guerra scoppiata in Ucraina a cui è seguita la rottura dei rapporti con la Russia, il contestuale aumento dei prezzi energetici e dell'inflazione lasciavano presagire che nel corso dell'anno 2023 avremmo assistito all'inizio di una recessione. Anche l'economia americana aveva dato qualche segnale di crisi, con le quattro più grandi banche statunitensi che già alla fine del primo trimestre 2023 avevano aumentato le svalutazioni dei crediti in sofferenza del 73% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Nonostante questi scenari iniziali, non si è verificata però nessuna recessione, per cui l'effetto positivo registrato sul margine d'interesse, dovuto all'aumento dei tassi e la sostanziale stabilità delle componenti di costo legate alle spese generali e alle coperture del credito hanno permesso di raggiungere un utile pari appunto a 71,5 milioni di euro.

Entrando dunque nel dettaglio delle singole componenti, si evince subito che il margine di interesse è in aumento rispetto a quanto contabilizzato a dicembre 2022. Si registra infatti un valore pari a 149,96 milioni di euro contro un dato del 2022 pari ad euro 112,59 (+33,20%).

La stretta monetaria intrapresa dalla Banca Centrale Europea già sul finire dell'esercizio 2022 ha progressivamente innalzato i tassi di riferimento, rendendo molto più remunerativa l'attività creditizia del sistema bancario.

Si registrano infatti incrementi su tutte le forme tecniche di impiego della banca, anche se la spinta maggiore è arrivata dal comparto dei mutui.

Il contributo del TLTRO (*targeted longer-term refinancing operation*), per contro, ha subito un'inversione di tendenza rispetto al dato del 2022. Infatti, mentre nell'esercizio preso a confronto l'operazione di rifinanziamento aveva generato interessi attivi per circa 5 milioni di euro, nell'anno 2023 ha generato interessi passivi per euro 18,7 milioni. L'effetto è ovviamente dovuto alle politiche monetarie avviate dalla Banca Centrale Europea.

Sul fronte degli interessi passivi, oltre a quanto sopra indicato, si registra un aumento per circa 25,03 milioni di euro relativo all'incremento del costo della raccolta diretta. In particolare, gli interessi riconosciuti sui depositi in conto corrente sono cresciuti di 22,07 milioni, passando da 5,39 registrati nel 2022 a 27,46 registrati nell'esercizio 2023.

Il margine di intermediazione risulta in aumento del 19,86% ed è pari a 208,94 milioni di euro contro 174,32 milioni del dicembre 2022. La crescita rispetto al precedente periodo è imputabile principalmente alle dinamiche prima illustrate, seppur anche le commissioni nette (+1,6 milioni pari al 3,08%), contribuiscano all'incremento del risultato finale. Con riferimento a quest'ultime l'aumento è dovuto soprattutto alle commissioni legate al comparto del risparmio gestito, che grazie alla ripresa delle valorizzazioni dei NAV, hanno registrato un incremento.

Il costo del credito, rappresentato dalla voce 130 a) e 170 a) del Conto Economico registra un valore pari a -10,17 milioni di euro contro un dato di dicembre 2022 complessivo di euro -12,76 milioni. Come anticipato in premessa il dato non ha subito particolari variazioni e presenta un valore che potrebbe considerarsi fisiologico e dunque strumentale al mantenimento di adeguati livelli di copertura dei rischi.

I costi operativi ammontano complessivamente a 110,75 milioni di euro, +10,62% rispetto al dato di dicembre 2023.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato a dicembre 2023 al 55,87% rispetto al 59,65% di fine 2022. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a 116,85 milioni di euro e sono costituite dalle spese del personale, pari a 64,95 milioni di euro, e dalle altre spese amministrative, pari a 51,87 milioni di euro.

Le spese del personale sono in crescita rispetto al dato 2022 (+13%). L'incremento è dovuto da un lato, al fatto che nel corso del 2022 era stata registrata una ripresa di valore su fondi precedentemente stanziati e non completamente utilizzati, e dall'altro al fatto che nell'esercizio 2023 figurano accantonamenti per esodi del personale per 3,5 milioni di euro. In data 04/12/2023 la Banca ha siglato con le Organizzazioni Sindacali un accordo aziendale per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo. Al netto di queste due componenti straordinarie, nella voce relativa al personale dipendente non si sarebbero rilevati particolari scostamenti.

Le "Altre spese amministrative" sono anch'esse in crescita rispetto alla data di confronto per circa 2,5 milioni di euro e la variazione maggiore è riconducibile in questo caso, in via principale, all'aumento dei contributi

complessivi spesi sul conto economico relativi agli **oneri di contribuzione all'SRF (Single Resolution Fund) e al DGS (Deposit Guarantee Scheme) è pari a 6,6 milioni di euro.**

Nel corso del periodo gli impatti a conto economico dell'applicazione dell'IFRS 16 hanno determinato:

- maggiori ammortamenti per euro 2,77 milioni;
- maggiori interessi passivi per euro 0,468 milioni;

in luogo dei canoni passivi che sarebbero stati rilevati tra le altre spese amministrative per 3,414 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di cui alla voce 170 b) sono riferiti ad accantonamenti per rischi futuri. Nell'esercizio 2023 si registra una ripresa di valore per adeguamento di circa 0,26 milioni di euro.

Le rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali e immateriali evidenziano un dato (5,8 milioni) sostanzialmente in linea a quello evidenziato nel confronto.

Gli oneri/proventi di gestione si attestano a 10,62 milioni di euro in calo rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2022 per 3,3 milioni (-23,76%). Il decremento è totalmente imputabile al corrispettivo base una-tantum (3,1 milioni) non ripetibile, riconosciuto nell'esercizio 2022 dalla Capogruppo a fronte dell'accordo in esclusiva per la promozione e il collocamento di prodotti e servizi monetica (di issuing e acquiring, ivi inclusi i pagamenti digitali) e relativi ai terminali POS e ATM di lungo termine.

Al netto di questa componente straordinaria contabilizzata nell'esercizio 2022 gli altri oneri e proventi evidenziano un risultato sostanzialmente in linea e sono formati per circa l'83% dal recupero di imposte indirette (Bollo e Sostitutiva) fatte sulla clientela e registrate alla voce 160 b) del conto economico.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a 15,3 milioni di euro mentre nel 2022 erano pari ad euro 8,6.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a 71,51 milioni di euro (53,65 milioni di euro l'utile al 31 dicembre 2022).

I principali indicatori dell'attività

<i>Indici di bilancio (%)</i>	2023	2022
Impieghi su clientela / totale attivo	62,01	60,82
Raccolta diretta con clientela/ totale attivo	74,33	69,35
Impieghi su clientela/ raccolta diretta clientela	83,43	87,70
Raccolta gestita/ raccolta indiretta	63,95	72,78
Raccolta amministrata/ raccolta indiretta	36,05	27,22
<i>Indici di redditività (%)</i>	2023	2022
Utile netto/(patrimonio netto- utile netto) (ROE)	18,63	16,55
Utile netto/ totale attivo (ROA)	1,12	0,82
Costi operativi / margine di interesse netto (Cost/Income)	55,87	59,65
Margine di interesse/ margine di intermediazione	71,78	64,59
Commissioni nette/ margine di intermediazione	25,77	29,97
<i>Indici di rischiosità (%)</i>	2023	2022
Sofferenze nette/ Crediti verso clientela netti	0,14	0,16
Rettifiche di valore su crediti in soff.za/ soff. lorde	81,91	75,37
Sofferenze lorde / Crediti verso clientela lordi	0,75	0,63
NPL lordi / Impieghi verso clientela lordi	2,93	2,81

<i>Indici di produttività (migliaia di Euro)</i>	2023	2022
Raccolta totale per dipendente	9.994	9.190
Impieghi su clientela per dipendente	5.364	5.315
Margine di intermediazione per dipendente	283	234
Costo medio del personale	88	77
Totale costi operativi per dipendente	166	151

3. IL PERSONALE

A fine 2023 il personale di Emil Banca era costituito da n. 357 donne e da n. 381 uomini per complessivi n. 738 collaboratori/collaboratrici.

Il suddetto dato risulta pari a **n. 698,01 se espresso in FTE** (Full Time Equivalent), rielaborando il dato complessivo in “giornate-uomo” valorizzando, in proporzione, sia i part-time sia le assenze per lunga durata.

Il 29,27 % del personale risulta operare presso gli uffici della Direzione Generale; il restante 70,73% opera, invece, nella rete di vendita o a supporto di essa.

L’età media è di 46 anni (44 anni per le donne e 48 per gli uomini), **l’anzianità media di servizio è di 19 anni** (17 anni per le donne e 20 per gli uomini); **il 49% del personale è in possesso almeno di un diploma di scuola media superiore; il 51 % è in possesso di una laurea.**

Piano di incentivazione all’esodo

Al fine di incentivare il ricambio generazionale anche nell’anno 2023 la Banca ha deciso di avviare un Piano di Incentivazione all’esodo, attraverso il quale incentivare l’uscita dei colleghi che fossero in prossimità di aderire alla pensione. Attraverso l’adesione al piano di incentivazione sono uscite 11 persone nel corso del 2023, 4 persone di Rete Commerciale e 7 persone che lavorano presso gli uffici della Direzione Generale, il fondo utilizzato per 686.749,65 euro permetterà un risparmio costi nel 2024 pari a 1.027.602,60 euro derivante dalla mancata liquidazione delle retribuzioni per i colleghi usciti.

Formazione e sviluppo

Anche nel 2023 le attività formative sono state svolte per la maggior parte in modalità online (77% sul totale ore svolte), tramite l’utilizzo di piattaforme dedicate alla formazione a distanza. La modalità online è stata utilizzata in particolare per la fruizione dei corsi obbligatori di aggiornamento normativo e per il mantenimento delle certificazioni (in particolare Ivass/Mifid), in linea con quanto previsto dall’offerta formativa della Capogruppo. La modalità formativa in presenza, utilizzata per il 23% del totale delle ore svolte e considerata maggiormente incisiva e idonea, è stata utilizzata per i percorsi specialistici sulla Finanza (formazione di Base e utilizzo piattaforma WMP) per la formazione manageriale, per la formazione commerciale di prodotto e per la formazione sulla Sicurezza, ove prevista l’obbligatorietà della presenza in aula.

Nel 2023 le attività formative hanno coinvolto 741 persone per un totale di 39.767,75 ore rispetto alle 42.675,50 dell'anno precedente, pari ad un media di 53,67 ore per ogni collaboratore della Banca.

Nell'ambito dei progetti di sviluppo delle persone, la Banca ha proseguito e consolidato gli strumenti di analisi e misurazione del livello di espressione dei comportamenti professionali, quali, in particolare, un sistema di valutazione dei comportamenti professionali circolare, con step di analisi intermedi (colloqui infrannuali) ed elaborazione annuale della scheda di valutazione di sintesi per ogni collaboratore a tempo indeterminato, che, con cadenza periodica, consente l'elaborazione del giudizio professionale di sintesi.

Nel 2023 il sistema di valutazione è stato inoltre integrato con lo step di autovalutazione dei collaboratori che sarà già operativo per la valutazione 2023.

Dalla fine del 2023, inoltre, si è inserito il Processo di Assessment Center, uno strumento di mappatura delle competenze e delle capacità dei talenti per avere un confronto permanente tra le posizioni organizzative e persone in grado di ricoprirle nell'immediato o in futuro, all'interno del Sistema Professionale Emil Banca.

La gestione della crescita del capitale umano avviene in Emil Banca attraverso diverse forme di trasferimento delle conoscenze e delle competenze; i corsi sono sia esterni che interni. Il fabbisogno formativo del personale è monitorato grazie ad un sistema di valutazione che permette di individuare esigenze formative specifiche e personali, cui si aggiunge una mappatura delle ulteriori necessità tramite colloqui con i responsabili di struttura. All'interno del piano formativo del 2023 continua ad avere particolare rilievo il tema della sostenibilità, come previsto dal Piano di Sostenibilità adottato dalla Banca.

Di seguito vengono sintetizzati i principali progetti formativi che si sono sviluppati nel corso dell'anno:

Sostenibilità

Nel corso del 2023 sono state numerose le attività formative in ambito sostenibilità, sul totale delle ore di formazione, 3.625,25 sono state dedicate a questo tema. In particolare, a tutti i dipendenti è stata proposta una formazione e-learning dal titolo "Integrazione Fattori ESG nei processi aziendali: il nuovo approccio alla sostenibilità e la reportistica di riferimento" erogata dalla Capogruppo con l'obiettivo di rappresentare alle dipendenti e ai dipendenti il nuovo concetto di sostenibilità, che è sempre più strettamente interconnesso con le strategie aziendali.

Sono state messe in campo iniziative contro lo spreco alimentare; un corso relativo agli stereotipi e alla parità di genere dal titolo "Oltre gli stereotipi, verso la parità: un dialogo sui generi, il lavoro, la cura"; infine 20 colleghi e colleghe hanno partecipato al corso per ottenere la Certificazione di ESG Advisor (rivolto ai recenti abilitati Efa). In totale risultano 42 le persone in possesso di tale certificazione.

Infine, la Banca ha organizzato un Master sulla Transizione Energetica, un percorso di formazione altamente specialistico sul tema della Transizione Energetica, che aveva l'obiettivo di preparare 10 Gestori Corporate, 11 Vice e Responsabili di Filiale, e il referente interno per la transizione energetica ad affrontare temi quali: innovazione sostenibile, transizione e misurazione della sostenibilità, comunità energetiche ed economia circolare.

Il master ha una durata di 6 giornate (3 intere e 3 pomeriggi) per un totale di 37 ore.

Percorso Finanza

Nel corso del 2023 è iniziato il percorso di finanza base, di 5 giornate, rivolto agli operatori di filiale che si avvicinano alla finanza per acquisire la base di conoscenze propedeutiche alle attività di investimento. Il percorso ha riguardato le modalità di utilizzo dei diversi strumenti finanziari per le diverse strategie finanziarie, gli strumenti finanziari, fondi e gestioni, aspetti fiscali legati agli strumenti finanziari.

Laboratorio Empowerment Oriented

Nel corso del 2023 sono stati realizzati due laboratori pilota di Feedback Empowement Oriented, articolati ciascuno in due giornate, con l'obiettivo di acquisire strumenti di valutazione del potenziale, l'osservazione di un colloquio "reale" di feedback da parte dei consulenti ad una persona esterna o interna all'azienda, la sperimentazione da parte dei partecipanti di colloqui con persone d'azienda, con la supervisione della consulenza. I laboratori erano rivolti a Capi Area di Direzione.

Piattaforma WMP – Wealth Management Platform)

Corso rivolto a tutti gli addetti titoli della Banca con l'obiettivo di consolidare l'utilizzo della piattaforma WMP.

Si segnala, inoltre, la formazione realizzata per garantire ai collaboratori le certificazioni necessarie nei comparti più delicati:

- n. 236 persone hanno svolto la formazione di aggiornamento Ivass e Mifid per 8.378 ore;
- n. 144 persone hanno svolto solo la formazione di aggiornamento Ivass (in quanto non abilitati Mifid) per 4.824,00 ore;
- n. 13 persone hanno svolto solo la formazione di aggiornamento Mifid (in quanto non abilitati Ivass) per 390 ore;
- n. 41 persone hanno svolto la formazione di base Ivass, per un totale di 2460 ore;
- n. 10 persone hanno svolto la formazione di base Mifid per un totale di 400 ore.

Di seguito riepiloghiamo il totale delle ore di formazione svolte nel 2023 (39.767,75), suddivise per aree tematiche:

- Manageriale: 789 ore pari al 1,98% del totale;
- Mandatory: 26.305 ore pari al 66,15% del totale;
- Tecnico specialistica 8.547 ore pari al 21,9% del totale;
- Informativa: 501,50 ore pari al 1,26% del totale;
- Sostenibilità: 3.625,25 ore pari al 9,12% del totale.

L'attenzione al benessere dei collaboratori

Ad inizio 2023 sono stati messi a terra i progetti scaturiti dall'analisi di clima aziendale (realizzata a dicembre 2022) che ha dato voce ai differenti bisogni e aspettative delle persone che compongono l'organizzazione, sulle tematiche Benessere, Sostenibilità e Valori.

Attraverso il questionario on line è stato possibile raccogliere informazioni circa il fabbisogno delle risorse, rilevare il livello di consapevolezza dei dipendenti e delle dipendenti rispetto alle azioni che la Banca compie nei confronti dei temi trattati.

Inoltre, sulla base di quanto emerso dal questionario e dai focus group con i colleghi e le colleghe Emil Banca si è deciso di rispondere alle diverse esigenze dei dipendenti con un Piano triennale 2022 – 2024 che ha integrato i progetti già in essere di Benessere Organizzativo (welfare aziendale, assistenza sanitaria, smart working, etc...) con gli obiettivi di Sostenibilità e con i Valori Emil Banca.

Il Piano si basa sul concetto di Benessere Organizzato, cioè «il modo in cui una persona vive la relazione con l'organizzazione».

Emil Banca si impegna a promuovere e mantenere il benessere economico, fisico, mentale, professionale e sociale di tutte le persone che operano al proprio interno, attraverso la corretta circolazione delle informazioni, la flessibilità, la fiducia, la collaborazione e la motivazione, elementi indispensabili perché le persone si sentano parte dell'organizzazione e ne condividano i valori.

Nel 2023, inoltre, per garantire ascolto ed una relazione diretta tra personale e HR, è stato formalizzato il processo mobilità del personale identificando 5 macro-fattispecie di mobilità:

- Decisioni strategiche e organizzative
- Richieste provenienti dai responsabili di Area/Unità organizzativa
- Richieste provenienti dai singoli Collaboratori e collaboratrici
- Gestione di emergenze/contingenze
- Percorsi di crescita delle Persone

E' stato messo a disposizione di un calendario attraverso cui chiedere i colloqui e presenza a rotazione dell'Ufficio Sviluppo e Benessere delle Persone in diverse sedi territoriali della Banca. Inoltre, nel 2023, è riiniziato il progetto "dialoghi in filiale" ossia la visita dell'Ufficio Sviluppo e Benessere di tutte le filiali della Banca.

Innovazione dei processi

Dal 2020, a seguito delle nuove esigenze nate all'interno di tutte le strutture organizzative con l'avvento della pandemia, è iniziato un percorso di digitalizzazione dei processi partito dall'invio da parte dei colleghi dei moduli di richiesta d'indennità di cassa variabile e proseguito con l'invio di tutti i documenti legati all'elaborazione del cedolino per i quali non sia necessario l'invio dell'originale.

Nella seconda metà del 2023, in un'ottica efficientamento e sostenibilità e perseguendo gli obiettivi già prefissati dalla Banca, è stata adottata una nuova modalità di consegna delle lettere, di compilazione delle schede di valutazione dei tempi determinati e di gestione della modulistica legata, più in generale, alla gestione del rapporto di lavoro.

L'obiettivo è quello di rendere tutti i processi più efficaci, efficienti ed intuitivi sia per la struttura a cui è in capo la gestione sia per i colleghi e le colleghe, riducendo gradualmente la quantità di carta utilizzata, stampata, spedita e da conservare. Grazie alla digitalizzazione nel corso del 2023 la Banca ha risparmiato 3.726 fogli di carta.

Parità di Genere

In giugno 2023 è stata acquisita la Certificazione della Parità di Genere UNI PDR 125:2022 rilasciata dall'Ente di certificazione RINA. Il percorso di certificazione è iniziato con un Gender gap assessment, svolto il 21/11/2022, utile a definire il livello della Banca e il conseguente gap da colmare. Nel corso del 2023 sono state realizzate le attività e iniziative propedeutiche all'ottenimento della certificazione, tra le quali: la definizione del sistema di gestione e del piano strategico, la nomina di un comitato guida per la parità di genere e la costituzione di un gruppo operativo e di coordinamento del progetto.

Smart working e misure a supporto della conciliazione vita lavoro

Nel mese di aprile 2018 è stata attivata la sperimentazione sullo smart working, oggetto di specifico accordo sindacale, che ne prevedeva l'utilizzo da parte di 31 collaboratori della Direzione Generale con contratto a tempo indeterminato; a partire da gennaio 2019 l'iniziativa è stata estesa alle aree territoriali e altre unità organizzative. Attraverso il ricorso allo smart working si intende attribuire ai lavoratori interessati maggiore flessibilità nella scelta del luogo in cui viene svolta la prestazione lavorativa, nel quadro di un rapporto fra collaboratori e relativi responsabili basato su fiducia reciproca e dialogo trasparente.

Avere già in essere un progetto di smart working ha permesso alla Banca di affrontare con maggiore preparazione l'enorme impatto avuto sull'organizzazione aziendale dalla pandemia da Covid19.

Al 31/12/2023 sono attivi n. 201 Smart Working su tutta la popolazione aziendale ed in particolare n. 11 presso le Filiali, con l'obiettivo di ampliarne ulteriormente il numero nell'anno 2024.

Welfare aziendale

Il sistema di welfare aziendale, cui la normativa vigente riconosce significative agevolazioni fiscali e contributive, offre soluzioni per migliorare l'equilibrio vita-lavoro e aumentare il benessere dei collaboratori e dei loro nuclei familiari. Il sistema coinvolge tutti i dipendenti a tempo indeterminato. Il suo finanziamento deriva in parte dalla quota eccedente l'esenzione fiscale del ticket pasto spettante al personale dipendente, in parte dal contributo

previsto dal contratto integrativo regionale e infine da risorse aggiuntive riconosciute dalla Banca, per un importo iniziale nel 2023 di € 1.985.262,89 di cui € 1.822.500,33 di liberalità aziendale, a cui si sommano € 807.962,01 da conversione del PDR, di cui € 101.155,84 di maggiorazione azienda.

Attraverso il sistema di welfare i dipendenti hanno la possibilità di scegliere i benefit più allineati alle proprie esigenze: salute, benessere, pensione, educazione, viaggi, mobilità.

Tale sistema è integrato da quanto previsto dai contratti collettivi per tutto il personale a tempo indeterminato (a tempo pieno o part time) e a tempo determinato:

- forme di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, con possibilità di aderire a fondi pensione interni o esterni, beneficiando di una contribuzione definita del datore di lavoro nell'ambito dei contratti integrativi aziendali (anche i dipendenti possono destinare alla previdenza integrativa una quota della retribuzione);
- coperture assicurative contro il rischio di morte o invalidità permanente da infortunio professionale/extraprofessionale e rischio di morte da malattia;
- condizioni di favore su spese e commissioni bancarie, sui finanziamenti per l'acquisto della casa e sugli affidamenti (in linea con le migliori condizioni di mercato);
- indennità di studio per i figli studenti.

Nel corso del 2023 è stata data inoltre la possibilità, ai dipendenti che hanno dichiarato di avere figli a carico, come previsto dall'intervento normativo del Governo, di richiedere il rimborso delle utenze domestiche, nel limite massimo stabilito di € 3.000 annui.

Gestione facile del lavoro - Flessibilità dell'orario di lavoro

Al fine di favorire la conciliazione delle esigenze lavorative e familiari, Emil Banca ha favorito, in miglioramento rispetto alle previsioni minime contrattuali, sia le richieste di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale sia la riduzione di orario di dipendenti part time già in essere, in tutte le forme possibili, prestando particolare attenzione alle persone con situazioni familiari o personali disagiate e definendo i rispettivi profili orario di lavoro in modo specifico per le differenti necessità.

Ad ottobre 2022 è partito il progetto Gestione facile del Lavoro, attraverso il quale sono stati introdotti una serie di interventi volti al miglioramento del bilanciamento casa-lavoro:

- 20 ore di permessi annuali retribuiti riconosciute ai colleghi caregiver, disabili, per i colleghi con figli fino ai 15 anni di età;
- 10 ore per visite specialistiche dei propri familiari (parenti o affini fino al 3° grado);

Flessibilità oraria:

- la flessibilità oraria in ingresso dalle 08:15 alle 08:30 con recupero dei minuti di ritardo in uscita;
- la flessibilità oraria in pausa pranzo, per coloro i quali non hanno richiesto alcun tipo di flessibilità, sarà possibile fruire della pausa pranzo dalle 13:30 alle 14:45 per un minimo di mezz'ora e massimo di un'ora e un quarto, permettendo in questo modo l'uscita serale anticipata o posticipata nella fascia oraria dalle 16:15 alle 17:00.

Introduzione del pacchetto "Rientro facile al lavoro" in seguito a una lunga assenza.

Nell'ambito della flessibilità dell'orario di lavoro è stato inoltre fatto tutto quanto possibile per accogliere le richieste di flessibilità dell'orario in entrata (massimo 30 minuti da recuperare in uscita serale, come da contratto).

Nell'ambito degli accordi con le rappresentanze sindacali, relativi alle operazioni di fusione effettuate nel corso del 2017, sono state previste maggiori flessibilità per il personale trasferito nelle sedi di Bologna.

Per tutto il personale la Banca ha concesso un'ulteriore forma di flessibilità in ingresso, considerando come permessi retribuiti i ritardi superiori all'ora derivanti da cause straordinarie (es. traffico intenso da incidenti stradali, chiusura autostrada, maltempo, sciopero e significativi ritardi mezzi pubblici).

Nel corso del 2023 sono stati utilizzati permessi retribuiti per 1.127 ore da parte dei colleghi caregiver, disabili e genitori di figli con età inferiore ai 15 anni e 346,48 ore per accompagnare alle visite specialistiche i propri familiari.

Mobilità territoriale – Car Pooling

Per limitare l'impatto sulla mobilità territoriale del personale determinato dalle fusioni effettuate nel 2017 la Banca ha adottato una serie di interventi:

- è stato messo a disposizione un servizio di car pooling (tre pulmini da 9 posti) oltre ad auto aziendali in car pooling utilizzate dai colleghi provenienti dalle medesime zone geografiche che lavorano nelle due sedi;
- nel caso di utilizzo di mezzi pubblici, le spese dei relativi abbonamenti sono sostenute dalla Banca; in alcuni casi è stato concesso, in comodato d'uso, un immobile ad uso abitativo;
- si sono accolte, per quanto possibile, le richieste di avvicinamento alla residenza, prevedendo specifici percorsi di riqualificazione e riconversione professionale ove necessario.

Per limitare il disagio legato alla mancanza di parcheggi nella sede centrale di via Mazzini a Bologna, la Banca ha messo a disposizione 15 posti auto presso un parcheggio privato.

Inoltre, nel corso del 2023 in continuità con quanto attivato nel 2022 sono attive n. 3 tratte di Car Pooling che permettono a gruppi di colleghi di utilizzare un'autovettura aziendale per il solo tragitto casa-lavoro, il risparmio stimato di CO₂ è pari a 48,72 tonnellate.

Circolo Ricreativo aziendale

Dal 2010 è attivo il "CLEB", circolo ricreativo aziendale dei lavoratori di Emil Banca, aperto anche ai dipendenti in pensione. Il circolo, costituito per iniziativa volontaristica di alcuni collaboratori, intende promuovere la socialità fra i colleghi, attraverso attività culturali, sportive e ricreative. La Banca nel 2023 ha sostenuto l'attività del circolo con circa 15.000 euro.

Wellness e Wellbeing Aziendale

Nel corso del 2023 sono proseguite alcune delle attività proposte già dal 2020 quali:

- Consegna pacchi, i colleghi possono farsi recapitare pacchi personali in azienda e ritirarli in una zona adibita, tale iniziativa è stata attivata in 5 Sedi della Banca.
- My Best Wash, è attivo un servizio di lavanderia che permette ai colleghi di portare presso la Sede Business Park i capi da lavare 2 volte a settimana con contestuale ritiro dei capi lavati. Tutto questo in un'apposita area adibita.
- Food Wellness, nella sede del Business Park l'area riservata ai distributori automatici prevede anche un distributore che offre prodotti biologici, vegani e salutari.

A metà 2023 è stata realizzata l'iniziativa prevista dal Punto 10 del Piano di Benessere (Sportello di Ascolto, Wellbening for Good....): Emil Banca si impegna a rispondere alle esigenze dei dipendenti di assicurare la loro salute emotiva e fisica incoraggiando comportamenti di lavoro sani, gratificanti, sostenibili e offrendo un supporto personalizzato nei momenti importanti della vita. E' stata resa disponibile una piattaforma di ascolto attiva 24 ore su 24 che offre un servizio gratuito di ascolto psicologico, anonimo e confidenziale.

Inoltre, è stato reso disponibile Wellbeing for good: iniziativa che mette a disposizione di tutti i dipendenti una piattaforma per il benessere olistico delle persone.

Wellbeing for Good offre attività e incontri in presenza o online/on-demand:

- allenamenti di Yoga da remoto,
- incontri online dedicati alla Mindfulness,

- webinar Salute per approfondire temi sulla cura del sonno, la postura, l'alimentazione e la prevenzione cardiovascolare.

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2023 sono state adottate diverse **modifiche organizzative** che hanno continuato a perseguire l'obiettivo di rafforzare l'assetto organizzativo rendendolo coerente con le dimensioni della Banca e con l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Il principale intervento è la ridefinizione dell'assetto della Direzione Generale; con l'uscita del Direttore Ravaglia Daniele, si è provveduto a cambiare l'assetto organizzativo, eliminando le due Divisioni che erano in capo ai due Vicedirettori Generali, suddividendo la struttura in n. 5 **Direzioni**, alcune già presenti, altre di nuova costituzione di cui si riporta elenco:

- **Direzione Personale e Organizzazione**
- **Direzione Amministrazione** (nuova costituzione)
- **Direzione Crediti** (nuova costituzione)
- **Direzione Commerciale**
- **Direzione Identità** (nuova costituzione).

Altro cambiamento significativo è stata la suddivisione delle Filiali non più in n. 4, ma in n. 2 **Aree Territoriali** e precisamente:

- **l'Area Emilia Est** (ricomprende le filiali delle province di Ferrara e Bologna);
- **l'Area Emilia Ovest** (ricomprende le filiali delle province di Mantova, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza).

Gli altri interventi organizzativi, avvenuti durante, l'anno hanno riguardato:

- la costituzione **dell'Area Sostenibilità e Benessere delle Persone**, che riporta direttamente alla Direzione Generale. All'interno dell'Area sopra citata è stato costituito il nuovo **Ufficio Sviluppo e Benessere delle Persone** che ha l'obiettivo di gestire il processo di gestione del personale, il suo sviluppo, la formazione e la selezione del personale;
- l'individuazione del **Referente DPO e Responsabile Privacy** in staff all'Area Legale, con il duplice compito di essere punto di collegamento con il DPO esterno e di essere di supporto per le questioni legate alla privacy;
- la costituzione dell'**Ufficio Amministrazione delle Persone**, che riporta alla Direzione Personale e Organizzazione, che gestisce tutti gli aspetti amministrativi del Personale;
- l'individuazione del **Referente Sviluppo Relazioni Territoriali**, unità in staff alla Direzione Generale;
- la costituzione del **Coordinamento FAC**, in staff alla Direzione Generale, con il compito di essere il punto di raccordo tra la banca e le Funzioni esternalizzate di controllo;
- la costituzione dell'**Ufficio Soci** che riporta alla Direzione Identità, con il compito di occuparsi delle questioni amministrative e relazionali con la compagine sociale;
- la costituzione dell'**Ufficio Relazioni Esterne e Contributi** che riporta alla Direzione Identità, con l'obiettivo di gestire in modo organico tutta la gestione dei contributi gestiti dalla banca e dai comitati soci;

- la costituzione dell'**Ufficio Comunicazione**, che riporta alla Direzione Identità, con lo scopo di presidiare la comunicazione esterna e l'immagine dell'istituto;
- l'individuazione della figura del **Referente Stampa**, in staff alla direzione Identità;
- la costituzione dell'**Ufficio Prodotti e Condizioni**, che riporta all'Area Marketing e Sviluppo Mercati, al fine di migliorare il presidio sul pricing e sulla creazione e gestione dei prodotti bancari;
- la creazione dell'**Area Gestione Patrimoni**, che riporta alla Direzione Commerciale, che ricomprende l'**Ufficio Private** e l'**Ufficio Affluent**, al fine di un maggior presidio della clientela retail;
- la creazione dell'**Area Pianificazione**, che riporta alla Direzione Amministrazione, che ricomprende l'**Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione** e l'**Ufficio Gestione e Controllo Costi**, con l'intento di un maggior presidio sugli aspetti di strategia aziendale e di verifica e gestione dei costi.

Al 31/12/2023 la rete di vendita era articolata in n. **97 filiali**.

Nel corso del 2023 il progetto **Hub&Spoke** si è ampliato ulteriormente coinvolgendo in totale al 31/12/2023 le seguenti filiali:

HUB	SPOKE
Altedo	Malalbergo
Argelato	Castello d'Argile
Bologna San Donato	Bologna - Pirandello
Cavola	Toano
Loiano	Madonna dei Fornelli
Mazzini	MUG
Montecchio	Cavriago
Monzuno	Rioveggio e Vado
Noceto	Medesano
Pomponesco	Dosolo
Portomaggiore	Ostellato
Sasso Marconi	Marzabotto
Treuzzo	Vicobarone

Tale modello distributivo prevede un'organizzazione con filiale capofila e filiali leggere. Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- liberare risorse da dedicare ad attività di relazione e lo sviluppo commerciale;
- recuperare marginalità nelle filiali con minor potenzialità di sviluppo;
- continuare a garantire la presenza della Banca sul territorio evitando la chiusura di filiali e la difesa della continuità di relazione con la clientela.

5. I PRINCIPALI PROGETTI ORGANIZZATIVI

Sistema Informatico

Nel corso del 2023 il sistema informatico in outsourcing presso società del perimetro diretto della Capogruppo ha avviato 39 progetti che si sono conclusi nel 2023 o che si concluderanno all'inizio del 2024. Le nuove progettualità hanno visto come obiettivo principale quello di migliorare le prestazioni, adeguare le procedure alle normative vigenti e alle politiche di capogruppo.

Continuano le attività progettuali per supportare le strutture della banca nel reperimento più rapido delle informazioni attraverso anche sistemi automatici.

Emil Banca partecipa a diverse progettualità attivate nel 2023 da Bcc Sistemi Informatici per riprogettare alcuni settoriali del sistema informativo con l'obiettivo di migliorarne le prestazioni rendendo più efficienti le procedure in uso ai colleghi della banca.

Inoltre, è stato completato il sistema dei controlli del sistema informativo, così come richiesto dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, sulla totalità delle unità organizzative aumentando l'affidabilità dei processi. Durante l'anno la Banca ha proseguito alla verifica e poi all'adesione ai servizi forniti da Bcc Sistemi Informatici, nell'ottica di adeguarsi agli standard richiesti dalla Capogruppo in materia di comunicazione e sicurezza.

Evoluzione sistema di Internet Banking

Parallelamente all'evoluzione del sistema informativo si sono aperti diversi tavoli di lavoro con la Capogruppo e Bcc Sistemi Informatici per migliorare l'interfaccia e la fruibilità del servizio di Internet Banking, sia per l'accesso via web che per quello tramite APP, con particolare attenzione al settore Corporate.

Proprio per quanto riguarda il settore Corporate già nel corso del 2023 si sono visti i primi risultati migliorando l'interfaccia e rendendo più usabile le funzioni inerenti alla gestione dei castelletti di portafoglio e dei pagamenti.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati gli studi di fattibilità per l'avvio del progetto "Stanza di firma" che permetterà alla banca e al cliente, in una modalità sicura, di effettuare la sottoscrizione di contratti bancari.

Altro intervento importante è la possibilità da parte del cliente di aggiornare, senza la produzione di documentazione cartacea, i propri dati anagrafici senza doversi recare presso le filiali fisiche.

Proseguono le attività per aumentare la sicurezza dei clienti per ridurre così i tentativi di frodi e/o di furto delle credenziali.

Firma Elettronica Avanzata (FEA)

La Banca prosegue lo sviluppo e la diffusione tra i clienti della Firma Elettronica Avanzata (FEA), processo che comporta diversi vantaggi, quali velocità nella raccolta firme, riduzione del consumo carta e consumabili per stampanti, archiviazione automatica nel documentale sia di contratti che di contabili, liberando così risorse per le attività di relazione e riducendo l'impatto sull'ambiente.

Nel corso del 2023, inoltre, è stato avviato un progetto di capogruppo volto a valutare la riduzione dei documenti e delle firme nei vari contratti bancari. Il progetto avrà i primi risultati nel corso del 2024.

Casse Self Assistite (CSA)

Nell'ottica di aumentare il numero di canali di accesso ai servizi bancari disponibili per i clienti, nel corso del 2023 è proseguito il progetto sperimentale per collocare, in filiali con maggior afflusso di clientela, una CSA (Cassa Self Assistita), con gli obiettivi di diminuire i tempi di attesa dei clienti e di aumentare il livello di conoscenza dei servizi digitali.

Progetti connessi al Piano di Sostenibilità: Impatti Ambientali Diretti

Nel rispetto degli impegni previsti dal Piano di Sostenibilità 2022-2024, la Banca ha dato inizio a progetti organizzativi, inseriti nell'area tematica degli Impatti Diretti, col preciso obiettivo di ridurre emissioni e consumi.

Proseguono nel 2023 gli interventi di efficientamento e riqualificazione energetica, turnover della flotta aziendale con inserimento di veicoli ad emissioni inferiori o nulle, installazione infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, fornitura di bici ed auto elettriche, razionalizzazione della logistica dei corrieri, avvio dell'attività del Mobility Manager, implementazione delle tratte in Car Pooling.

Infrastruttura IT

Con l'obiettivo di aumentare la sicurezza delle informazioni nel rispetto della normativa EBA, nazionale e della capogruppo, sono state avviate nel corso del 2023 progettualità, con respiro triennale, atte a porre maggior sicurezza sui dati e di migliorare l'efficienza sulle telecomunicazioni, aderendo a iniziative di outsourcing della capogruppo.

6. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2023, Emil Banca è diventata socia della Fondazione IFAB. La Fondazione intende essere un punto di riferimento indipendente e autorevole nel dibattito scientifico e culturale che si sta svolgendo a livello globale su sviluppo umano, sostenibilità e nuova scienza, prendendo parte ai maggiori network nazionali e internazionali in ambito supercalcolo e operando come "ponte" tra la tecnologia, la ricerca e le loro applicazioni concrete in ambito industriale e sociale.

IFAB connette le tecnologie e i servizi legati al mondo del supercalcolo con i bisogni delle imprese e della società, per dare vita a progetti innovativi e apripista come quelli che la Fondazione seleziona nella sua Call for project, o che prendono forma all'interno di network nazionali e internazionali come il Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing e il Competence Centre EuroCC Italy, di cui IFAB fa parte.

Dopo una fase di valutazione delle possibilità che questo ponte tra tecnologie e imprese offriva, con l'aiuto della fondazione, a metà del 2023 si è attivato un progetto pilota destinato alla realizzazione di algoritmi predittivi con lo scopo di ridurre il tasso di abbandono nei clienti. Il progetto terminerà nel primo semestre del 2024.

Emil Banca è una delle BCC di maggiori dimensioni del Gruppo Iccrea e partecipa a gruppi di lavoro su diversi ambiti. Inoltre, interloquisce proattivamente con BCCSI, fornitore del sistema informatico, per proporre miglioramenti dell'applicativo a beneficio di tutte le banche del sistema, oltre che a partecipare ai gruppi di lavoro della Capogruppo per l'innovazione e l'efficientamento.

Mantiene inoltre al suo interno un team di specialisti in grado di supportare gli organi aziendali e la struttura di vendita, attraverso la realizzazione interna o l'adozione di strumenti di fornitori, di reportistica avanzata.

Nelle diverse attività, l'azienda monitora il mercato di riferimento, le iniziative della concorrenza e le esigenze espresse dalla propria clientela diretta, al fine di anticipare le necessità e studiare le soluzioni più efficaci ed efficienti.

7. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa

politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della costituzione del GBCI.

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La funzione Internal Audit

L'Area Chief Audit Executive (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a formulare raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- Supporto Operativo Audit: cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili Internal Audit delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- Governo Audit: supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di Quality Assurance della Funzione;
- Audit ICT: effettua le verifiche di IT Audit al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro Diretto, nonché a eventuali fornitori esterni;
- Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto⁵: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle Società del Perimetro Diretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione. L'unità fornisce, inoltre,

⁵ Al 31/12/2023, stante le specificità delle società strumentali in esso rientranti, non sussistono casi di *legal entity* appartenenti al Perimetro Indiretto che abbiano esternalizzato le attività di *internal audit* alla Capogruppo Iccrea Banca.

supporto al CAE nel coordinamento delle attività di audit consolidate, ovvero afferenti a tematiche trasversali riguardanti l'intero Gruppo;

- Audit BCC: è deputata all'esecuzione delle attività di internal audit afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile Internal Audit" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor Internal Audit" (SIABCC) che collabora con il Responsabile della UO nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili Internal Audit delle Banche affiliate;
- Audit Rete: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo e di Banca Sviluppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito della UO è previsto il ruolo funzionale del "Coordinatore Internal Audit" (CIAR) con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. nella supervisione e nel coordinamento delle attività di Internal Audit sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione;(ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse;(iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo reporting;(iv) il monitoraggio delle attività di audit sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto. Per le Banche Affiliate il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

La funzione Risk Management

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cosiddetta "componente direzionale") e di specifici presidi o team locali deputati all'erogazione dei servizi di Risk Management (cosiddetta "Componente Locale") per le Banche Affiliate (BCC) e per le Società del Perimetro Diretto interessate.

Sulla base della configurazione organizzativa e dato il modello di accentramento sopra richiamato, all'interno del personale di Capogruppo che opera su base locale, sono nominati i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate/ Società del Perimetro Diretto interessate che guidano lo svolgimento delle attività della funzione risk management presso le Banche/Società stesse.

Nel corso del 2023 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di “Risk Governance”, che (i) presidia tutte le tematiche di risk governance per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di Stress Test ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
- “RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macroarea di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- “BCC Risk Governance”, che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi.
- una struttura di “Group Risk Governance” che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).. Inoltre, attraverso una specifica sotto articolazione organizzativa, l'Unità rappresenta il riferimento all'interno della Funzione Risk Management in materia di rischi climatici e ambientali e tematiche ESG.
- una struttura di “Group Risk Management”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;(ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo;, (iii) il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management; iv) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Credit Risk Management
 - UO Financial Risk Management

- UO Operational & Reputational Risk Management
- UO Convalida e Controllo Rischi
- una struttura di “*ICT & Security Risk Management*”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza a livello di Gruppo e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi ICT e di Sicurezza.

La funzione Compliance

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief Compliance Officer*.

Il Responsabile dell'Area *Chief Compliance Officer*, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle Unità Organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (*Compliance Officer*), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di *Compliance* per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione e dalla normativa interna (Politica) della Funzione.

La Funzione *Compliance* della Capogruppo opera, quindi, attraverso le Strutture ubicate presso la Sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all'erogazione dei servizi di *compliance* alle Banche Affiliate dell'area geografica di riferimento. L'erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e le Società del Gruppo.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle Funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle Società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate, l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance Periferici; nel caso di Società vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le Società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, è prevista l'estensione del Modello di gestione del rischio di non conformità già in essere presso le Società vigilate mediante l'accentramento delle attività di *compliance* presso l'Area CCO della Capogruppo, sulla base di specifici accordi di servizio; l'erogazione dei servizi è effettuata dalle competenti Unità Organizzative dell'Area CCO, cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal Modello di *compliance*.

In tale contesto, sulla base del Modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione *Compliance* delle Società del Gruppo, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le

politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

- *Planning e Reporting* presidia i processi di pianificazione delle attività di *compliance*, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le Società del Gruppo e a livello individuale per le Società del Perimetro Diretto (vigilate e strumentali) per le quali il ruolo di Responsabile *Compliance* coincide con il *Chief Compliance Officer*, garantendo il rispetto delle tempistiche previste; monitora, inoltre, i *Service Level Agreement* relativi ai servizi di *compliance* disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le Società del Perimetro Diretto;
- *Metodologie, Processi e Sistemi* ha il compito di assicurare la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli *standard di reporting* omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;
- *ICT Compliance* cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alla Capogruppo, alle Banche Affiliate e alle Società del Perimetro Diretto, anche con riguardo ad alcuni ambiti di competenza del *Data Protection Officer* (ad esempio, *verifica operato amministratori di sistema BCC SI*), ivi inclusa la responsabilità delle attività di *compliance* di BCC Sistemi Informatici;
- *Compliance Governance* è dedicata a garantire il presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di *compliance*, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione / revisione; inoltre, garantisce il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente la Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto vigilate, nonché la supervisione delle attività di *compliance* negli ambiti normativi presidiati da Funzioni Specialistiche;
- *Compliance BCC Affiliate* è dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate e le Società strumentali; la U.O. è articolata territorialmente attraverso i Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- *Data Protection Officer* ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento *General Data Protection Regulation* (GDPR) e delle altre disposizioni normative - esterne o interne - in materia di protezione dei dati personali; cura, altresì, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e le connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'U.O. *Data Protection Officer* assume il ruolo di *Data Protection Officer* di Iccrea Banca ed esercita la relativa Funzione per le Società del Perimetro Diretto per le quali la stessa è accentrata in Capogruppo.

La funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, previste in materia.

La Funzione è identificata presso l'Area *Chief AML Office* che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi AML periferici. Al *Chief AML Officer* è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, alla Funzione AML è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CAMLO è articolato, nelle seguenti unità organizzative:

- AML Presidio Normativo e Reporting deputata all'identificazione nel continuo delle norme applicabili, valutandone il loro impatto sulla regolamentazione interna alle Entità del Gruppo e curandone l'aggiornamento oltre alla predisposizione della normativa interna di primo e secondo livello in materia. È inoltre responsabile del consolidamento dei documenti di pianificazione e consuntivazione predisposti dalla UO AML BCC Affiliate e dalla UO AML Perimetro Diretto nonché della definizione di linee guida e definizione dei piani formativi su tematiche antiriciclaggio a livello di Gruppo.
- AML BCC Affiliate dedicata al monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi AML Periferici per le Banche in regime di esternalizzazione nonché deputata a supportare il CAMLO al fine di assicurare alle Banche Affiliate omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento operativo rilevante in materia;
- Presidio AML Periferico, per area geografica di riferimento, deputata all'erogazione delle attività di supporto in materia alle Banche Affiliate che operano in regime di esternalizzazione garantendo gli standard di adeguatezza richiesti per l'esecuzione di tali attività e la corretta applicazione del *framework* definito dalla Capogruppo. All'interno di ciascun Presidio AML Periferico, è prevista la nomina di un Responsabile UO Presidio AML periferico a cui è attribuito il coordinamento e la supervisione, nel rispetto del ruolo funzionale, delle attività svolte dai Responsabili AML di BCC (RAML BCC) dell'area geografica di riferimento (segnalati Or.So.) che assolvono agli obblighi AML in linea con le politiche, metodologie e linee guida definite a livello di Gruppo. Al Responsabile U.O. Presidio AML periferico, o ad altro soggetto qualificato della medesima U.O., è altresì conferita la responsabilità della valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, per le Banche Affiliate appartenenti all'area geografica di riferimento. Si sottolinea, tuttavia, come in fattispecie particolari e per le Banche di dimensioni rilevanti (e la cui qualità segnaletica è ritenuta adeguata) è stata mantenuta la Delega SOS sul Responsabile AML della Banca
- AML Perimetro Diretto che coincide con la Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca per la quale verifica l'adeguatezza e la conformità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, nonché l'affidabilità degli applicativi Antiriciclaggio. È inoltre responsabile del monitoraggio e coordinamento delle attività svolte dalle società rientranti nel Perimetro Diretto, le cui Funzioni Antiriciclaggio sono

esternalizzate alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione, e incardinate nella UO AML Institutional & Retail e nella UO AML Crediti. Per ciascuna delle già menzionate UO è prevista la nomina di un Responsabile a cui è attribuito il ruolo di Responsabile della Funzione AML della SPD (RAML SPD) e di Delegato SOS per la Società del perimetro di competenza.

Il Comitato Rischi endoconsiliare

La “Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo”, aggiornata dalla Capogruppo nell’ottobre 2020, ha esteso, nell’ambito della definizione dell’architettura del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la nomina di un consigliere con delega al sistema dei controlli interni a tutte le Società Vigilato del Gruppo, allo scopo di agevolare l’efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Nelle banche di dimensioni intermedie, come Emil Banca, tale ruolo è ricoperto dal Comitato Rischi Endoconsiliare, composto da 3 consiglieri di amministrazione. Tale Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della Società, promuovendo il rispetto e l’integrazione con i principi definiti nell’ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell’ambito del Gruppo.

Come previsto dalla “Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo”, recepita dai Consigli di Amministrazione di tutte le Società Vigilato del Gruppo e delle Banche Affiliate, il Comitato Rischi:

- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l’esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell’apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l’adeguatezza e l’efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l’organizzazione aziendale.

8. INDICAZIONI IN MERITO AGLI ALTRI CONTENUTI OBBLIGATORI DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

8.1 Rapporti con l'Organismo di Vigilanza

A partire dalla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea la gestione delle relazioni con l'autorità di vigilanza è stata accentrata presso le funzioni di Capogruppo, ivi comprese le questioni inerenti le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate. Emil Banca ha riscontrato le richieste di Capogruppo per quanto attiene le interazioni dalla stessa mantenute con la Vigilanza della Banca Centrale Europea (B.C.E.), le cui interpellanze sono state effettuate con riferimento all'intero perimetro di Gruppo Bancario.

A tale proposito, si segnala che la Banca nel 2023 ha partecipato alle attività relative ad una Survey AML condotta dalla Vigilanza sulla Capogruppo e sulle Banche, fornendo una serie di dati richiesti in apposito format, e la cui valutazione rientrerà nell'ambito dell'interlocuzione diretta con la Capogruppo Iccrea, non essendo previsti report specifici per le singole entità.

8.2 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile

La Banca indirizza il proprio impegno per cercare di dare coerenza e concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale che ne definisce chiaramente la missione specifica. Esso richiama a svolgere l'attività ispirandosi "...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata", e con lo "scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

Emil Banca agisce quotidianamente per adempiere a questo impegno a favore del proprio territorio di competenza e dei propri Soci.

Di seguito viene riportata una breve sintesi delle principali attività intraprese.

8.2.1 Collegamento con la base sociale

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio

preMESSO che

- il principio della "*porta aperta*" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- la Banca d'Italia nella Circolare 285/13 Parte III, Capitolo 5, Sezione II, paragrafo 3.1, stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo "*possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche*

adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)"; sebbene occorra precisare che lo statuto sociale di Emil Banca non preveda simili casistiche;

- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2023 la compagine sociale era composta da 56.045 soci, con un capitale sociale di Euro 114.276.740.
- b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 1.428 unità, pari ad una variazione percentuale del 2,61 %;
- c) nel corso dell'esercizio 2023 sono state accolte 3.121 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a Euro 3.696.982 e un numero complessivo di azioni pari a 132.366 su un totale di 3.121 domande presentate;
- d) il rigetto delle domande di ammissione è avvenuto nel rispetto delle procedure e dei criteri generali e specifici stabiliti dalle disposizioni di legge e di statuto;
- e) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico, si riportano taluni dati di particolare rilievo inerenti alle caratteristiche dei soci ammessi nel corso dell'anno 2023:
 - a. nr. 423 giovani di età inferiore a 30 anni e nr. 621 giovani di età inferiore a 35 anni;
 - b. nr. 1.153 donne;
 - c. nr. 285 società di cui nr. 184 SRL, nr. 44 cooperative / associazioni ed enti e nr. 57 altre forme societarie.

Le attività rivolte alla compagine sociale si possono ricondurre a tre differenti ambiti:

- **Bancario** – la Banca attua, laddove possibile, una politica di differenziazione delle condizioni economiche tra clienti Soci e clienti non Soci, anche se va rilevato che tale dimensione va via via comprimendosi.
- **Extra-bancario** – la Banca garantisce attenzione e sostegno al Socio come persona in generale e non solo come soggetto economico. La vita familiare e la salute del Socio sono questioni su cui la Banca investe molto puntando a un'offerta di proposte che interessando vari aspetti.
- **Relazionale** – la Banca favorisce il più possibile una partecipazione attiva da parte dei Soci alla vita della cooperativa al fine di generare maggiore consapevolezza sul senso di appartenenza.

Dal punto di vista bancario alcuni **prodotti e i servizi** prevedono una differenziazione di prezzo tra Soci e non Soci. Tra questi vi sono le condizioni sui mutui per la casa (prodotto stipulato da 1.573 soci nel 2023), sull'Home banking (utilizzato da 25,6 mila soci) e sui principali strumenti di pagamento (bancomat e carta di credito cooperativo) e su alcuni prodotti assicurativi e certificati di deposito (strumento utilizzato da oltre 5 mila Soci nel 2023). Il vantaggio complessivo riconosciuto ai soci per le condizioni di favore praticate rispetto alla normale clientela (cosiddetto ristorno "figurativo") è calcolato in 1.864.991 euro (il 7,6% in meno rispetto al 2022 a causa del minor numero di mutui erogati nell'anno).

Tra le iniziative più significative in ambito **extra-bancario** si segnalano quelle per la **tutela della salute**, tra le quali spicca il cosiddetto "Progetto Salute". Con esso la Banca promuove:

- l'offerta della copertura sanitaria integrativa Assist, in partnership con la mutua Campa che permette ai Soci di accedere ad una serie di servizi in ambito sanitario di elevata qualità e a costi particolarmente contenuti grazie al contributo di Emil Banca per ben 6 anni. A fine 2023, aderivano alla copertura 469 soci (oltre a 311 loro famigliari);
- iniziative di sensibilizzazione e prevenzione in ambito sanitario (screening gratuiti e coupon sconto per visite specialistiche). Nel corso dell'anno hanno approfittato di questa opportunità 273 persone. Per andare ancora più incontro alle esigenze delle persone, soprattutto a quelle residenti nelle comunità più distanti dai centri cittadini dove sono situati i centri medici convenzionati, la Banca ha sperimentato, in collaborazione con la Fondazione Ant e l'Istituto Ramazzini, il progetto "Camper della prevenzione" attraverso il quale sono state effettuate 8 giornate di screening per il tumore della tiroide in 8 comuni di competenza: Toano (RE), Castelnuovo Monti (RE), Castellarano (MO), Frassinoro (RE), Villa Minozzo (RE), Argenta (FE), Sala Bolognese (BO), Sassuolo (MO); 187 sono i Soci che hanno aderito alla visita di prevenzione sul camper.

Permane attenzione al segmento più giovane della compagine sociale anche se ciò non si riverbera in un aumento significativo di soci under 35. Si è registrato al contrario, nel corso del 2023, un certo calo (852 giovani) per il quale si è reso necessario approfondire le cause. A tal proposito è stato costituito un gruppo di lavoro, nell'ultimo quadrimestre dell'anno, per dar vita a un progetto dedicato all'approfondimento della relazione con i **giovani** (soci, clienti e collaboratori) con l'obiettivo di sviluppare, nel corso del 2024, una nuova strategia di azione nei confronti del segmento.

Nel corso dell'anno sono stati erogati i consueti riconoscimenti economici per meriti di studio (77 premi nel 2023 consegnati nel corso di un evento che si è tenuto ad ottobre presso l'Auditorium di MUG a Bologna). Inoltre, diverse iniziative di natura culturale, ludica oltre che di solidarietà, sono state proposte dai 3 Comitati Giovani Soci esistenti.

Oltre a questi, sul territorio operano altri 30 **Comitati soci** che rappresentano un anello di congiunzione fondamentale con la base sociale. Nel corso del 2023 sono state rinnovate le cariche e, a fine anno, facevano parte dei comitati 338 soci che si sono volontariamente prestati per promuovere l'attività sociale della Banca, organizzare iniziative di varia natura, sostenere realtà locali. 77 ex componenti non hanno invece rinnovato la propria autocandidatura.

Per quanto attiene alla dimensione relazionale, per favorire una sempre maggiore **partecipazione e consapevolezza** dei Soci, la banca realizza il quadrimestrale istituzionale Notizie Emil Banca, all'interno del quale vengono comunicate le principali novità e iniziative dedicate alla compagine sociale.

La Banca è presente con un proprio profilo istituzionale sui principali social media, (Facebook, Instagram, LinkedIn) i quali vengono alimentati quotidianamente allo scopo di facilitare la prossimità a soci e clienti e tenersi aggiornati sull'impegno e le iniziative poste in essere.

Strumento privilegiato e rivolto in maniera esclusiva ai Soci è la **APP "PerTe"**, **fidelity** collegata ad un'operazione a premi permanente. I Soci possono convertire i propri punti in buoni spendibili presso esercizi commerciali del territorio a loro volta Soci della banca (circuito denominato "Il cuore nel territorio") ovvero in gift card di marchi famosi o devolvere il corrispettivo dei punti in beneficenza. All'interno della APP si trova anche l'identificativo virtuale del socio per fruire delle numerose convenzioni riservate.

Si segnala che a maggio è stata organizzata l'**assemblea** dei soci dopo ben 3 edizioni in modalità "porte chiuse" ovvero con delega al rappresentante designato. La ripresa ha registrato tutto sommato una discreta partecipazione anche se risulta sempre più difficile avere forti adesioni da parte dei Soci per questo evento.

8.2.2 Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Il 2023 è stato caratterizzato da un'alluvione che a maggio ha colpito duramente l'Emilia-Romagna provocando gravi disagi, per molti mesi, a famiglie, associazioni ed imprese. Come sempre l'attenzione della Banca per le comunità locali è stata altissima. In tempi rapidi è stato messo a disposizione un plafond di 100 milioni di euro a condizioni agevolate con possibile pre-ammortamento gratuito di 12 mesi. La Banca ha aderito alla moratoria su tutti i finanziamenti a privati o imprese colpite, congelando rate su un totale di 40 milioni di euro di credito residuo e coinvolgendo oltre 100 clienti.

Ha, inoltre, lanciato una raccolta fondi raccogliendo 30 mila euro devoluti poi a due amministrazioni comunali particolarmente colpite (Monzuno e San Benedetto val di Sambro, in Appennino bolognese) e alla parrocchia di Selva Malvezzi (nella pianura bolognese) per sostenere 80 famiglie sfollate.

A novembre Emil Banca ha risposto anche all'appello del Comune di Bologna donando 50 mila euro alla campagna di raccolta fondi per salvare la Garisenda, la torre simbolo della città, a rischio crollo.

Superbonus, Crediti Esg, Transizione sostenibile, Terzo settore

Nel 2023 è continuato il consolidamento dell'operatività relativa agli strumenti finanziari connessi agli incentivi fiscali maturati in caso di operazioni di recupero del patrimonio edilizio, efficientamento energetico e antisismico (110% ed Ecobonus). In totale sono stati acquisiti 637 crediti da privati, per 40.070.549 euro, e 433 crediti da imprese per un controvalore di 42.904.147 euro.

Anche attraverso l'adozione del Piano triennale di Sostenibilità, Emil Banca si è posta l'obiettivo di essere promotore di uno sviluppo sostenibile del territorio e ha istituito la figura specifica del **Referente per la transizione energetica** e propone finanziamenti coerenti con gli obiettivi dell'Agenda sia per famiglie che imprese. Nell'anno, i finanziamenti con caratteristiche ESG sono stati 498: il 24% di tutti i finanziamenti all'imprese, per un valore di 69.625.000 euro, e il 9% dei crediti alle famiglie, per un valore di 24.442.116 euro.

Intensa è stata anche l'attività di consulenza sui temi dell'**Agenda 2030**, grazie a diversi progetti attivati assieme a partner di primo piano come CRIF o Impactage. A luglio, è stata commissionata a CRIF un'indagine su 6 mila aziende socie e clienti volta a mappare il loro posizionamento in merito ai fattori ESG. CRIF ha raccolto informazioni da più fonti di natura diversa (pubbliche e non) e ha rilasciato, in una scala da 1 a 5, uno score sintetico che identificano l'adeguatezza rispetto ai fattori ESG delle aziende. Tali dati, arricchiti da altri raccolti attraverso questionari di autovalutazione, hanno permesso alla banca di sviluppare un "Cruscotto" attraverso il quale analizzare lo score ESG delle aziende (con il dettaglio delle macroaree di valutazione e con l'indicazione degli indirizzi di miglioramento).

Nel 2023 sono state ben 746 le Imprese raggiunte da campagne informative su tematiche ESG, 114 si sono sottoposte ad una valutazione con questionario ESG di CRIF e altre 319 sono state valutate con questionario ambientale del Gruppo Bcc Iccrea.

Anche l'accordo con la società di consulenza Impactage è stato siglato per consentire alle imprese clienti della Banca di analizzare il proprio posizionamento sulle tematiche ESG, valutare, programmare e realizzare gli investimenti necessari per la transizione verso la sostenibilità.

Per **supportare il Terzo Settore** è stato riproposto il Bando Coopera. I contributi (100 mila euro totali) sono stati distribuiti attraverso un bando a 32 tra associazioni, cooperative sociali e organizzazioni sportive socie o clienti della Banca. Fondi che permetteranno il completamento di progetti dal valore complessivo di circa mezzo milione

di euro. Anche per questo progetto, in fase di selezione, la Banca ha cercato di valorizzare tutti i territori in cui è presente e il maggior numero di ambiti legati ai Goal dell'Agenda Onu 2030.

Rivolto, invece, alle **amministrazioni comunali**, a febbraio è stata riproposta l'iniziativa "Abbiamo un cuore in Comune" per offrire a Enti Pubblici e associazioni dei Comuni del territorio di competenza, un corso gratuito di formazione sul crowdfunding civico a cura dello staff di Ginger, una delle piattaforme e di raccolta fondi on-line con la più alta percentuale di campagne di successo. Infatti, tutte le campagne supportate hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

Formazione e innovazione

L'attività di formazione e sensibilizzazione sui temi ESG è stata intensa anche sul territorio, con un occhio di particolare riguardo alle nuove generazioni.

In Appennino Bolognese, assieme ai Comitati Soci locali sono stati organizzati incontri con esperti della Banca che hanno affrontato i temi legati ai cambiamenti climatici, alla finanza per la transizione ecologica e alla previdenza integrativa.

A MUG, l'hub dell'innovazione sito a Bologna, 120 studenti delle scuole superiori si sono confrontati con attivisti, imprenditori e operatori in un percorso formativo denominato Gener-azione Goals, per trasformare i valori dell'Agenda 2030 in azioni concrete.

Per quanto attiene ai soggetti con necessità di **inclusione finanziaria**, è continuata la partnership con realtà locali per ampliare l'offerta formativa e culturale orientata ad aumentare la consapevolezza in ambito finanziario ed economico delle nuove generazioni in cui sono stati coinvolti migliaia di studenti. In particolare, anche nel 2023 è proseguito il progetto "Simulimpresa" realizzato in partnership con la Città dei Ragazzi di Ferrara.

Sempre per sostenere la scuola e il suo sviluppo, la Banca ha affiancato l'Associazione Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna con le coperture finanziarie necessarie all'anticipo dei fondi messi a disposizione con il Bando di sistema regionale e con le fidejussioni per ottenere dal Ministero lo sblocco del 10% della linea di finanziamento da 27 milioni di euro legata agli investimenti che i sette ITS della regione hanno ottenuto dal PNRR.

Per ciò che riguarda la formazione di alto livello, la Banca ha stipulato un accordo con Manageritalia Emilia-Romagna per supportare la transizione professionale e il ricollocamento dei manager, finanziando percorsi di consulenza di carriera per dirigenti, quadri o executive professional, che volessero valutare di gestire più attivamente la loro carriera.

Per portare i vantaggi di una struttura importante come il **Tecnopolo di Bologna** e del super computer Leonardo anche alle piccole e medie aziende del nostro territorio, Emil Banca è diventata socia di IFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), la Fondazione creata nel 2019 per accompagnare la realizzazione del polo tecnologico bolognese.

Attività sociali

Grazie ad un accordo con **Tellis**, anche le persone sorde possono telefonare in banca per ricevere informazioni o per prendere un appuntamento per poi confrontarsi con operatori di sportello o con qualsiasi consulente presente in filiale. Una opportunità gratuita che la banca mette a disposizione di chiunque ne abbia bisogno. A Marzo, insieme alla ONG WeWord, è stato organizzato un "workshop per promuovere un confronto allargato tra realtà profit e non profit sulla tema della **violenza economica**, di inclusione ed empowerment femminile. A novembre, con una specifica determina della Città Metropolitana di Bologna, la Banca è stata inserita nell'**Albo metropolitano delle imprese socialmente responsabili** nelle sezioni Aziende Solidali e Aziende

Educative. Inoltre, la camera di Commercio di Bologna ha inserita la Banca nel **Registro Imprese Storiche**, l'elenco di aziende, di ogni settore merceologico, che possono vantare almeno un secolo di ininterrotta attività sul territorio bolognese.

Convenzioni con enti e associazioni di categoria

Per sviluppare l'encomia territoriale, sono stati siglati diversi accordi con Enti, Associazioni di categoria e altre realtà al fine di rendere più economico l'accesso al credito o la transizione sostenibile delle imprese di vario tipo. Una sintesi degli accordi in essere al 31/12/2023:

- Fnaarc Bologna: convenzione per i c/c dei propri associati a condizioni favorevoli;
- Consorzi Agrari d'Italia: una convenzione denominata "Risultato Sicuro" rivolta agli agricoltori a cui concedere un fido di conto corrente a condizioni agevolate per acquistare le materie prime;
- Eurocap Petroli: convenzione rivolta agli agricoltori a cui concedere un fido di conto corrente a condizioni agevolate per acquistare gasolio agricolo;
- S.A.C.A. Noleggio con Conducente: convenzione rivolta a supportare i propri associati tramite un conto corrente e dei finanziamenti a condizioni vantaggiose;
- CNA Bologna e CNA Modena: convenzione per un conto corrente agli associati a condizioni favorevoli;
- Confindustria Emilia - Ara Centro: convenzione per un conto corrente ai propri associati a condizioni favorevoli;
- Fondo Sviluppo: convenzioni sui prodotti "Accendi il Cambiamento Energetico" e "Spegni la bolletta" che prevedevano finanziamenti garantiti da Cooperfidi, a condizioni agevolate, alle Cooperative associate a Confcooperative; tali finanziamenti erano rivolti ad interventi per il miglioramento energetico ("Accendi il cambiamento") e a liquidità a basso costo ("Spegni la bolletta") per aiutare le Cooperative che hanno affrontato l'aumento delle spese energetiche;
- Coopfond: finanziamenti garantiti da Cooperfidi a tasso agevolato denominati "Sconto energia" per aiutare le Cooperative associate a Legacoop che hanno affrontato l'aumento delle spese energetiche.

MUG, arte e territorio

Nel 2023 sono state tante le iniziative promosse all'interno di MUG - Magazzini generativi. Tra questi si segnalano il Premio MUG Emil Banca per l'arte con le opere di 50 giovani artisti dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna che per due mesi sono restare in mostra all'interno dei locali. Si sono tenute anche le mostre di due artisti locali: Mare Magnum di Luca Ferrari e Trattti d'Anima di Valentina Presti.

Nella sala Colonne della sede di Via Mazzini si è tenuta invece una importante mostra che, curata da Beatrice Buscaroli e Bruno Bandini, ha voluto celebrare la figura di Andrea Emiliani, Sovrintendente per i Beni Artistici e Storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna e studioso della pittura cinquecentesca e barocca del Montefeltro e della Romagna.

Per valorizzare le eccellenze turistiche, culturali e naturali del territorio si è tenuta l'undicesima edizione di "Grand Tour Emil Banca" che nel 2023, in cinque diverse domeniche, ha toccato le province di Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Ferrara e Bologna.

Infine, non è mancato l'impegno della banca in attività di **sponsorizzazione sociale ed erogazioni liberali** con una focalizzazione in particolare sugli ambiti welfare, arte e cultura, salute, sport, sviluppo economico,

educazione, ambiente, chiesa ed altre Istituzioni religiose, emergenze civili e umanitarie. L'impegno economico complessivamente nel 2023 è stato circa di 2,5 milioni di euro.

8.2.3 Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Come indicato anche nell'art. 2 dello Statuto, lo sviluppo dell'idea cooperativa è un ambito nel quale la Banca riversa notevole impegno in ogni circostanza possibile; dalle collaborazioni con le scuole alle centrali cooperative, dal privilegiare la scelta dei fornitori in ambito cooperativo al sostegno di progetti innovativi che coinvolgono cooperative, anche nascenti, o tematiche specificamente legate a quest'ambito.

Si segnalano sempre i due progetti "CoopUp" a Bologna e "Imprendocoop" a Modena nei quali la Banca è impegnata: si tratta di progetti di innovazione cooperativa e di formazione specializzata portati avanti da anni in collaborazione con Confcooperative proseguiti con convinzione anche nel 2023.

Ormai da tanti anni, la banca è impegnata in iniziative di **cooperazione internazionale**, anche in collaborazione con altre Bcc e con le organizzazioni di vertice del Sistema del Credito Cooperativo. Si tratta dei progetti: "Microfinanza Campesina in Ecuador" e "Togo" finalizzati, il primo, a sostenere lo sviluppo delle Casse Rurali locali ecuadoriane, il secondo a sostenere alcune associazioni di microfinanza locali e una rete di donne imprenditrici agricole.

8.3 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'obiettivo di un costante incremento della base sociale è continuato anche nel 2023 applicando il principio della "porta aperta". L'età media dei soci è di 57,41 anni, in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Al 31 dicembre 2023 i soci erano 56.045 (+2,6% sul 2022), di cui 50.255 persone fisiche e 5.790 persone giuridiche.

Nell'anno sono entrati n. 3.121 nuovi Soci e sono usciti dalla compagine in 1.693 per decesso, recesso, esclusione o per cessione della propria quota sociale.

Ogni azione ha il valore nominale di 27,93 euro e il capitale detenuto al 31 dicembre 2023 era pari a 114.276.740 euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 7,12%. Tale incremento è da attribuirsi in modo particolare alla rivalutazione del capitale deliberato dall'assemblea pari al 5,5%.

8.3.1 Revisione cooperativa

La banca è oggetto di verifica periodica circa i requisiti cooperativi, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della cosiddetta revisione cooperativa ad opera della Federazione regionale. L'esito dell'ultimo controllo, avvenuto a **dicembre 2022**, come del resto tutti i precedenti, è stato positivo. Il verbale ha confermato che la banca opera nel rispetto della propria missione statutaria e della legislazione che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 19/03/2024, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE⁶

Per il 2024 si conferma un **rallentamento dell'attività economica** con un PIL che crescerà dello 0,4%; la crescita dovrebbe accelerare nei due anni successivi (+0,8% medio annuo), sostenuta anche dalla ripresa degli investimenti. La **politica monetaria** inizierà ad allentare nei mesi estivi, quando sono previsti i primi tagli da parte della BCE.

Con il rallentamento dell'inflazione e i primi tagli di politica monetaria, si conferma la **riduzione dei margini economici** dopo i risultati del 2023, a seguito principalmente della dinamica della forbice bancaria che inizierà a chiudersi dal 2024.

I **ricavi commissionali** contribuiranno maggiormente alla redditività delle banche dal 2025.

La **rischiosità del credito**, ancora su livelli bassi, mostrerà nel 2024 un lieve peggioramento nei tassi di default: la crescita degli stock degli NPL sarà comunque contenuta dal proseguire delle cessioni sul mercato.

I **costi di struttura e del personale**, stimati in aumento per gli effetti della nuova contrattualizzazione, torneranno a ridursi nel 2025, rimanendo comunque condizionati dagli investimenti richiesti dalla trasformazione green e digitale.

Nell'insieme le prospettive per la redditività bancaria si confermano positive, con il ROE che si avvicina al 9% nel 2024.

In tale contesto le linee di sviluppo strategico di Emil Banca non cambiano nei loro tratti fondamentali, ma rafforzano la volontà della Banca di perseguire gli obiettivi di crescita quantitativa integrandoli con un Piano di Sostenibilità che acquisisce ancora maggiore rilevanza anche alla luce degli interventi che stanno effettuando le Autorità, EBA e BCE in primis, che regolano e vigilano l'operatività bancaria.

Ad inizio 2024 Emil Banca ha approvato il Piano Strategico 2024-2026, sulla base delle linee guida proposte dalla Capogruppo ed in coerenza con gli obiettivi proposti dal Gruppo Bancario di appartenenza. I principali elementi che caratterizzano il citato piano sono i seguenti:

- Emil Banca intende rafforzare la sua presenza nei territori di insediamento, confermando la sua leadership nelle zone storiche ed aumentando la propria quota di mercato e la sua visibilità nelle zone di più recente insediamento. La presenza nelle cosiddette "aree interne" rimane un caposaldo di questa strategia, che punterà a sfruttare quanto più possibile le tecnologie digitali e la multicanalità per rendere questa presenza quanto più efficiente possibile, sviluppando in parallelo le relazioni a presidio del comparto "social";
- Emil Banca, anche attraverso un miglioramento della propria quota di mercato nelle zone di minor penetrazione commerciale, punta ad aumentare la sua produttività continuando a servire i segmenti di mercato tradizionali (piccole e medie imprese, clientela retail, famiglie consumatrici) mantenendo una particolare attenzione alla base sociale.

⁶ Fonti: Prometeia: RdP Prometeia gennaio 2024

- la Banca conferma la rilevanza strategica della politica di costante rafforzamento della propria solidità patrimoniale e di conseguimento degli obiettivi di derisking, perseguiti anche dando ulteriore impulso alle attività “ordinarie” di gestione delle posizioni in anomalia andamentale e di recupero. Per l’esercizio 2024 è, comunque, prevedibile un incremento del costo del rischio, su livelli ritenuti in ogni caso compatibili con gli obiettivi di redditività definiti.
- L’appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si conferma un vantaggio competitivo che consentirà di disporre di economia di scala sempre più estese, un catalogo prodotti concorrenziale, servizi adeguati a soddisfare la domanda della Clientela.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL’UTILE DI ESERCIZIO

In relazione al risultato netto dell’esercizio ammontante ad euro 71.514.331,21 come evidenziato alla voce 300 del conto economico chiuso al 31.12.2023, proponiamo la seguente distribuzione dell’utile di esercizio:

- al fondo riserva legale, pari all’80,91% dell’utile netto	€ 57.915.891,20
<i>di cui per costituzione riserva patrimoniale a fronte imposta straordinaria ex art. 26 decreto-legge 104/2023</i>	€ 15.186.968,06
- al fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, pari al 3,00% dell’utile netto	€ 2.145.429,94
- a distribuzione di dividendi ai soci, in ragione del 2,50% ragguagliata al valore nominale delle azioni	€ 2.788.989,47
- alla rivalutazione delle azioni nella ragione del 5,00% ragguagliata al valore nominale delle azioni	€ 5.734.020,60
- al Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione (mutualità e beneficenza)	€ 2.000.000,00
- al pagamento Cedola Prestito Subordinato AT ⁷	€ 930.000,00
Torna l’utile netto di euro	€ 71.514.331,21

La quota di utile complessivamente destinata direttamente ai soci risulta pari al 7,50% suddiviso fra la distribuzione di dividendi nella misura dell’2,50% e la rivalutazione delle quote sociale per un’ulteriore quota del 5,00%.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell’esercizio 2023 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa.

⁷ Prestito dell’importo nominale di € 30,0 mln, emesso da ex Banco Cooperativo Emiliano S.C. prima dell’incorporazione.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

I risultati che abbiamo conseguito sono il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori. Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, interpretiamo una visione dell'economia e una modalità di fare banca alternative dove le relazioni sono un patrimonio e dove creiamo connessioni, valorizzando le risorse presenti nelle comunità locali.

In un tempo connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche, la popolazione invecchia e diminuisce e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio, che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è, soltanto, un tema dei singoli. È un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.

Il nostro ruolo resterà fondamentale se sapremo interpretarlo al meglio, fornendo strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria, valorizzando le idee, includendo i giovani facendoli crescere in ruolo e responsabilità consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali. Infine, non abbandonando, anzi valorizzando, le cosiddette "Aree Interne" dove insistono ben 22 delle nostre filiali.

Nella sua funzione peculiare, la banca non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l'offerta di risparmio ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento. La sana e prudente allocazione del credito per una BCC non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva. L'etimologia della parola comunità rimanda a due significati: "Cum-munus" può voler dire "impegno comune", ma anche "dono comune".

In effetti, una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, dunque una responsabilità, e un sostegno, quindi un dono.

Alla costruzione di "buona comunità", la nostra Banca si impegna a continuare a fornire un contributo concreto.

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	183.091.221	148.122.973
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.040.956	29.304.314
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.040.956	29.304.314
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	457.726.587	341.410.114
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.408.812.851	5.665.987.413
	a) Crediti verso banche	70.043.003	145.027.963
	b) Crediti verso clientela	5.338.769.849	5.520.959.450
50.	Derivati di copertura	3.186.725	5.545.050
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.240.307)	(5.408.555)
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	77.630.641	78.035.363
90.	Attività immateriali	75.293	170.019
	- di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	42.537.695	60.867.547
	a) correnti	7.570.896	10.921.842
	b) anticipate	34.966.799	49.945.705
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	188.476.449	186.231.095
	Totale dell'attivo	6.384.338.112	6.510.265.332

Importi in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.798.309.189	5.983.514.148
	a) Debiti verso banche	1.042.734.511	1.464.804.718
	b) Debiti verso clientela	4.275.521.906	4.214.245.044
	c) Titoli in circolazione	480.052.772	304.464.386
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	111.464	230.278
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	894.220	1.729.018
	a) correnti	509.314	1.729.018
	b) differite	384.906	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	108.553.800	123.924.080
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.878.885	6.584.317
100.	Fondi per rischi e oneri	15.285.896	16.546.343
	a) impegni e garanzie rilasciate	10.378.033	11.577.547
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.907.863	4.968.796
110.	Riserve da valutazione	(14.725.914)	(24.627.745)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	30.000.000	30.000.000
140.	Riserve	254.239.501	212.029.467
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Capitale	114.276.740	106.685.217
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	71.514.331	53.650.209
	Totale del passivo e del patrimonio netto	6.384.338.112	6.510.265.332

Importi in unità di euro

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	227.501.015	125.775.850
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	221.005.395	117.225.821
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(77.531.078)	(13.184.869)
30.	Margine di interesse	149.969.937	112.590.980
40.	Commissioni attive	64.427.511	61.505.862
50.	Commissioni passive	(10.576.509)	(9.263.670)
60.	Commissioni nette	53.851.002	52.242.192
70.	Dividendi e proventi simili	117.478	101.841
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	380.874	693.321
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	22.776	29.556
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.939.712	9.587.598
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.766.190	7.421.841
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	172.204	2.152.663
	c) passività finanziarie	1.318	13.094
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(341.419)	(918.783)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(341.419)	(918.783)
120.	Margine di intermediazione	208.940.360	174.326.705
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.228.817)	(11.921.439)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.208.549)	(11.894.587)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.268)	(26.852)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	197.711.543	162.405.265
160.	Spese amministrative:	(116.825.938)	(106.899.463)
	a) spese per il personale	(64.957.631)	(57.560.396)
	b) altre spese amministrative	(51.868.307)	(49.339.067)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.304.637	(1.745.097)
	a) impegni per garanzie rilasciate	1.040.144	(850.366)
	b) altri accantonamenti netti	264.493	(894.731)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.728.541)	(5.269.072)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(112.375)	(131.623)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	10.622.946	13.933.017
210.	Costi operativi	(110.739.271)	(100.112.239)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(79.725)	100
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	86.892.547	62.293.126
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.378.216)	(8.642.918)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	71.514.331	53.650.209
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	71.514.331	53.650.209

Importi in unità di euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	71.514.331	53.650.209
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(198.870)	358.645
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(198.870)	358.645
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	10.100.700	(22.899.404)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.100.700	(22.899.404)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.901.830	(22.540.759)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	81.416.162	31.109.450

Importi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

	Esistenze al 31.12.2022		Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023							
Capitale																						
a) azioni ordinarie	106.685.217	X	106.685.217	X	5.867.687	X	1.723.836	X	1.723.836	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	114.276.740	
b) altre azioni	-	X	-	X	-	X	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	X	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Riserve																						
a) di utili	220.049.744	-	220.049.744	X	41.904.735	X	305.300	X	305.300	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	262.259.778	
b) altre	(8.020.277)	-	(8.020.277)	X	-	X	-	-	-	X	X	-	X	X	X	X	-	-	-	-	(8.020.277)	
Riserve da valutazione	(24.627.745)	-	(24.627.745)	X	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9.901.831	(14.725.914)
Strumenti di Capitale	30.000.000	X	30.000.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	30.000.000
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	53.650.209	-	53.650.209	(47.772.422)	(5.877.787)	(5.877.787)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	71.514.331	
Patrimonio netto	377.737.148	-	377.737.148	(47.772.422)	(5.877.787)	(5.877.787)	305.300	1.723.836	1.723.836	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81.416.162	455.304.658

Importi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

	Esistenze al 31.12.2021		Esistenze al 1.1.2022		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2022	
	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2022	
Capitale														
a) azioni ordinarie	102.852.103	X	102.852.103	-	X	X	3.833.115	-	X	X	X	X	X	106.685.217
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Riserve														
a) di utili	205.260.049	-	205.260.049	15.348.328	X	(558.633)	-	-	X	-	X	X	X	220.049.744
b) altre	(8.020.277)	-	(8.020.277)	-	X	-	-	X	X	-	-	-	X	(8.020.277)
Riserve da valutazione	(2.086.986)	-	(2.086.986)	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(22.540.759)
Strumenti di Capitale	30.000.000	X	30.000.000	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	30.000.000
Azioni proprie	(760)	X	(760)	X	X	X	45.107	(44.347)	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	18.347.429	-	18.347.429	(15.348.328)	X	(2.999.101)	X	X	X	X	X	X	X	53.650.209
Patrimonio netto	346.351.557	-	346.351.557	-	(2.999.101)	(558.633)	3.878.222	(44.347)	-	-	-	-	31.109.450	377.737.148

Importi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	78.314.021	65.749.509
- risultato d'esercizio (+/-)	71.514.331	53.650.209
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	319.522	905.438
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(22.776)	(29.556)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.356.250	8.133.286
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.840.917	5.400.696
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.768.474	160.707
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(10.462.696)	(2.471.271)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	160.820.949	(40.339.825)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.143
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	2.943.836	241.363
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(106.236.041)	(52.650.441)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.838.579	117.922.329
- altre attività	16.274.575	(105.870.219)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(205.462.074)	48.482.398
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(185.204.959)	55.641.782
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(20.257.115)	(7.159.383)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	33.672.896	73.892.083
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	229.646	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	229.646	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(6.525.817)	(6.257.883)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(6.508.168)	(6.222.580)
- acquisti di attività immateriali	(17.649)	(35.303)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.296.171)	(6.257.883)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	760
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	7.591.523	3.833.115
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.591.523	3.833.875
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	34.968.248	71.468.074

Legenda

(+) generata
(-) assorbita

Importi in unità di euro

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	148.122.973	76.654.899
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.968.248	71.468.074
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	183.091.221	148.122.973

Importi in unità di euro

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**



A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2023.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

Con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione sono state omologate dall'Unione europea le modifiche allo IAS 12 *Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a single transaction*, pubblicate nel maggio 2021 dallo IASB. Tali modifiche:

- specificano come le entità debbano contabilizzare le imposte differite su determinate operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione - quali ad esempio i leasing e gli obblighi di smantellamento - e mirano a ridurre la diversità nell'applicazione pratica in questo settore;
- sono obbligatorie per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023.

I riferimenti in argomento non determinano impatti rilevanti sui conti della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2023.

L'8 novembre 2023 con Regolamento UE 2023/2468 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea, la Commissione ha adottato l'"*Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules*" pubblicato dallo IASB il 23 maggio 2023 e con il quale sono introdotte ulteriori modifiche allo IAS 12 inerenti all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell'OCSE (cd. Global Minimum Tax - GMT) e alle informazioni integrative di bilancio.

Le modifiche allo IAS 12 apportate riguardano:

- l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle *Model Rules* del Pillar Two (le cui disposizioni risultano in vigore al 31 dicembre 2023 per l'Italia, con applicazione dal 2024) per le entità interessate dalla relativa *International Tax Reform* immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8.
- l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva (ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023).

A tale ultimo riguardo, in particolare, nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione.

Sono tuttora in corso, nelle more della definizione degli aspetti attuativi della normativa in materia di GMT nonché del coordinamento con le indicazioni "dinamiche" di volta in volta elaborate dall'*Inclusive Framework*, le analisi di

impatto quantitativo. L'adozione degli emendamenti in parola allo IAS 12, afferenti all'informativa da fornire in bilancio sulla GMT, non ha comportato effetti sulle situazioni contabili della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Dal 1° gennaio 2023 trovano, inoltre, applicazione le modifiche allo IAS1 (Presentazione del bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – definizione di stime contabili) omologate con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione e volte a, rispettivamente, migliorare la disclosure sulle accounting policy e l'informativa sui principi contabili ritenuti rilevanti per il bilancio e chiarire come vada operata la distinzione tra i cambiamenti nei principi contabili e quelli nelle stime contabili.

L'adozione di tali emendamenti, afferenti soprattutto all'informativa fornita sulle accounting policy, non ha comportato effetti sulle situazioni contabili della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Con il Regolamento (UE) 2036/2021 della Commissione è stato omologato il nuovo IFRS 17, in sostituzione dell'IFRS 4, con obbligatoria applicazione dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti, atte a rappresentare fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Il principio innova in particolare i seguenti ambiti:

- iscrizione iniziale della passività assicurativa;
- raggruppamenti di contratti, attraverso l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi (ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente);
- modelli di misurazione applicabili ai contratti;
- regole di transizione in sede di prima applicazione;
- misurazione successiva della passività assicurativa;
- misurazione del ricavo assicurativo;
- misurazione della performance.

Il 9 settembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda le disposizioni transitorie afferenti all'applicazione dell'IFRS 17 relativo ai contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 è indirizzata al superamento delle differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, con l'obiettivo di evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi e migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori del bilancio.

Gli effetti dei richiamati principi, che non determinano impatti sul bilancio della Banca; hanno inciso sui valori delle attività e correlate passività delle due compagnie assicurative nel bilancio della Capogruppo e consolidato del Gruppo, a seguito della acquisizione del controllo delle stesse da parte della Capogruppo nel quarto trimestre del 2023.

Con riferimento alla rappresentazione dell'IFRS 17 nell'ambito del bilancio consolidato delle banche, il 17 novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato l'8° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 applicabile a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2023. Le modifiche introdotte riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023.

Il 20 dicembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, con il quale la Commissione adotta ulteriori modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti). Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (*covenant*).

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024, è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni in merito agli impatti sul bilancio della Banca e consolidato del Gruppo dei citati emendamenti.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Sono in corso le valutazioni sugli impatti di tale emendamento sui conti della Banca e del Gruppo.

Con il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16, è stato adottato l'emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*" emanato dallo IASB il 22 settembre 2022. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sui conti della Banca e del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati.

Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede a un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo nessuna società aderente al Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 21 (Effetti delle variazioni dei tassi di cambio) intitolato "*The effect of changes in foreign exchange rates: lack of exchangeability*". Il documento richiede a un'entità di definire (e applicare in modo coerente) una metodologia al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche allo IAS 21 si applicano agli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 o successivamente ma è consentita l'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni in merito ai possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento.

SEZIONE 2: PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS. Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione", – 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 con la quale sono state aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia¹.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall' European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2022 con specifico riferimento alla crisi russo-ucraina e all'applicazione dell'IFRS 17, riguardo ai quali – per maggiori dettagli – si fa rinvio all'illustrazione fornita nel Bilancio 2022, e quelli emanati nel corso del 2023. In particolare, a ottobre 2023, l'ESMA ha pubblicato le priorità di applicazione comuni europee per il bilancio annuale 2023.

Analogamente al 2022, le raccomandazioni del regolatore per la rendicontazione finanziaria degli IFRS pongono grande enfasi sulle questioni relative al clima, nonché sugli impatti dell'attuale contesto macroeconomico. Affrontano inoltre la prima applicazione degli IFRS 17 Insurance Contracts dal 1° gennaio 2023, ribadendo l'importanza della trasparenza relativa a giudizi e ipotesi rilevanti. Un rapido accenno lo merita anche l'attuazione delle modifiche per lo IAS 12 *International Tax Reform Pillar Two Model Rules*. Agli emittenti viene ricordato di fornire le informazioni richieste nelle note per il periodo compreso tra l'adozione (o l'adozione sostanziale) delle regole del secondo pilastro dell'OCSE e la loro entrata in vigore.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale.

¹ Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 con la quale sono state aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia².

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 19/03/2024, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Definizione delle nuove partnership del comparto Bancassurance

Nell'ambito del più ampio processo di ricerca e definizione di nuove *partnership* nel comparto *bancassurance* del Gruppo e in applicazione degli accordi a suo tempo sottoscritti con Cattolica Assicurazioni, Iccrea Banca ha proceduto il 27 settembre 2023 all'acquisizione del controllo delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni. Il processo di individuazione di nuovi partner nella gestione del *business* assicurativo ha portato alla definizione di accordi preliminari di *partnership* che prevedono, tra l'altro, la cessione del controllo (51%) delle citate compagnie, rispettivamente, a BNP Paribas Cardif³ e Assimoco⁴ entro i primi mesi del 2024, al complessivo importo di euro 205 milioni circa.

² Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

³ Accordo di esclusiva siglato il 15 settembre 2023

⁴ Accordo di vendita siglato il 14 settembre 2023

Sempre nell'ambito della riorganizzazione in argomento, il 7 dicembre 2023, in ragione del rilevante interesse della Capogruppo alla centralizzazione della gestione complessiva dei servizi di product governance e, in tale ambito, delle attività nel settore della bancassicurazione è stato inviato alle BCC uno schema di proposta per la sottoscrizione dell'accordo di esclusiva per la promozione e il collocamento dei prodotti del comparto *bancassurance*. Tale accordo prevede il riconoscimento da parte di Iccrea Banca di un corrispettivo per la concessione dell'esclusiva commerciale da parte delle BCC così determinato a livello Gruppo:

- euro 30 milioni alla firma del citato accordo di esclusiva;
- euro 40 milioni a fronte del raggiungimento di precisi obiettivi quali-quantitativi che saranno oggetto di misurazione nella finestra temporale 2024-2028;
- eventuali ulteriori compensi sino all'importo massimo di euro 250 milioni - da riconoscere a totale discrezione da parte di Iccrea Banca e senza che le BCC abbiano nulla a che pretendere sul punto – in funzione di parametri al momento non stabiliti e che, se del caso, verranno comunicati nei prossimi esercizi.

La durata dell'accordo è a tempo indeterminato, con possibilità di recesso dopo venti anni previo preavviso di 12 mesi e prevede il pagamento da parte di Iccrea Banca di un corrispettivo per la concessione dell'esclusiva così determinato per quanto di pertinenza della Banca:

- euro 996 mila da riconoscersi alla firma del citato accordo di esclusiva;
- importi ulteriori da corrispondere a fronte del raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi oggetto di misurazione nella finestra temporale 2024-2028;
- fermo l'eventuale possibile riconoscimento da parte della Capogruppo come anticipato, di ulteriori compensi, in funzione di parametri al momento non stabiliti, al conseguimento di risultati particolarmente rilevanti nel comparto in argomento nel corso della partnership.

L'accordo proposto dalla Capogruppo è stato siglato dalla Banca in data 01/03/2024 e, pertanto, non dispiega effetti contabili sul bilancio della Banca al 31 dicembre 2023.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto benchmark test;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e "Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2024-2026, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo 2024-2026.

In tale ambito, la stima e le assunzioni di recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2024-2027.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) la dinamica inflattiva tuttora in corso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macroeconomici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2024 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2023, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME);
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. out-of-models, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

In tale ambito, si segnala che già in occasione della trimestrale di settembre 2023, il Gruppo ha effettuato un primo rilascio di interventi in ambito *stage allocation*, volti a un rafforzamento strutturale dell'impianto complessivo di identificazione del significativo deterioramento del rischio creditizio, relativamente alle esposizioni performing di Gruppo. Tali interventi sono stati definiti a seguito di un *self-assessment* svolto con riferimento alle metodologie sottostanti l'attuale calcolo dell'ECL, che ha portato alla definizione di un piano di attività per il miglioramento dell'impianto adottato.

Come sopra evidenziato, sulla chiusura contabile di dicembre 2023 hanno trovato attuazione le attività incentrate sulle evolutive relative al modello interno di valutazione dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima). Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio (PD ed LGD *Point in Time* (PiT)), oggetto di adeguamento sulla base degli ultimi dati di rischio disponibili includendo, laddove opportuno, specifici elementi di conservatività definiti "*In-Model Adjustments*", al fine di tener conto di possibili debolezze ancora presenti nella base dati nonché allineare la valutazione di rischio del modello su particolari sotto-portafogli in base alle evidenze del *backtesting*.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (*Expected Credit Loss*) performing determinata dal *framework In-Model*, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di *Post-Model Adjustments (Overlay)* allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al plausibile quadro macroeconomico di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo *framework* di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di *Overlay* al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di *cluster*.

In tale ambito, è stato strutturato uno specifico *framework* finalizzato a rafforzare l'attuale impianto di governo dell'*Overlay* con riferimento alle attività di definizione, monitoraggio e revisione di tale impianto.

Nello specifico, con riferimento:

- all'attività di monitoraggio, è stata strutturata un'analisi di *backtesting* volta a verificare se la rischiosità dei cluster identificati a valere sul bilancio di esercizio del 2022 si fosse concretamente manifestata. Da tale attività è emerso che alcuni dei cluster già sottoposti ad *Overlay*, nello specifico "clienti con una misura di *Forbearance*" e "Moratorie scadute post 30 giugno 2021", hanno manifestato a distanza di un anno un rischio solo leggermente superiore rispetto a quello previsto, registrando al contempo strutturali disallineamenti a livello di singole classi di rating. In ottica conservativa, si è valutato di gestire la rischiosità sottostante a tali portafogli mediante l'inserimento di una misura di "*In-Model Adjustment*" correggendo la sottostima del rischio evidenziata su alcune classi di rating mediante un *downgrade* automatico;
- all'attività di revisione, data l'analisi condotta sul quadro macroeconomico attuale, sono stati rivisti i cluster in essere e individuati nuovi potenziali rischi emergenti che hanno portato all'esigenza di identificare nuovi

cluster di sotto-portafogli considerati maggiormente fragili in seguito a inattese evoluzioni del contesto macroeconomico e che, pertanto, sono sottoposti ad *Overlay* a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023.

I *cluster* di sotto-portafogli individuati e che compongono il perimetro oggetto di *Overlay* sono i seguenti: i) privati con mutui a tasso variabile in assenza di una clausola *cap* al tasso d'interesse, ii) imprese che operano nei settori di attività economica “costruzioni” e “immobiliare”, iii) imprese operanti in settori classificati come “*brown*” che presentano, sulla base della metodologia di identificazione e valutazione dei rischi *Climate & Environmental* (C&E) adottata dal Gruppo, un'esposizione al rischio di transizione “Alta” o “Molto Alta”.

In aggiunta, in recepimento delle richieste ricevute dall'Autorità di Vigilanza, a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stata introdotta, per il perimetro di esposizioni oggetto di *Overlay*, una misura complementare di ripartizione per stadi di rischio stabilendo una relazione analitica consequenziale tra misura di *Overlay* e *Stage Allocation*.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2023).

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.

Il risultato delle citate attività di valutazione ha evidenziato la non necessità di operare alcun impairment.

Probability test delle DTA

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2023, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test. A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni;
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato. Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2024-2026, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2024-2026.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'*SPPI test*), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *Fair Value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "liquidity adjustment") da applicare al Net Asset Value (NAV) del fondo.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (*Targeted Longer -Term Refinancing Operations - TLTRO*) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, delle quali si è già da dato conto nella pertinente trattazione riportata nelle Relazioni sulla gestione del presente bilancio e del bilancio precedente cui, pertanto, si rinvia per maggiori riferimenti.

Ferma l'applicazione per i periodi precedenti delle previgenti regole, dal 23 novembre 2022 il tasso applicabile alle operazioni ancora in essere è pari alla sommatoria algebrica tra:

- il tasso di interesse puntuale di riferimento del periodo (*Main Refinancing Operation - MRO* o *Deposit Facilities -DF - rate*);
- lo spread fisso previsto da Iccrea Banca per l'accesso alle operazioni di politica monetaria pari a 4,5 bps fino al 30/06/2023, ridotto a 2 bps dal 1° luglio 2023;
- il beneficio massimo di -4.5 bps applicabile da Iccrea Banca ad ogni operazione in base alla quantità di *overcollateral* conferito a garanzia.

Le competenze al 31 dicembre 2023, con riferimento al finanziamento complessivamente in essere al 31 dicembre 2023 per euro 355,06 milioni, rilevate nella voce di conto economico "20. Interessi passivi e oneri assimilati", ammontano pertanto a complessivi 18,664 mln euro.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, come modificato e integrato in sede di conversione

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene tra le altre disposizioni l'introduzione per le banche, per il solo 2023, di un'imposta straordinaria determinata applicando - nei bilanci individuali - un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine d'interesse (voce 30 del conto economico) relativo all'esercizio 2023 che eccede di almeno il 10% il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma individua un limite massimo dell'imposta (cap) nella misura dello 0,26% dell'importo complessivo delle attività ponderate per il rischio (RWA) al 31 dicembre 2022, determinate ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento UE n. 575/2013. Il comma 5-bis introdotto in sede di conversione prevede, inoltre, che in luogo del versamento dell'importo come sopra determinato, le banche che rientrano nel perimetro applicativo dell'imposta possano, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, determinare l'accantonamento in una riserva patrimoniale non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare dell'imposta dovuta. In caso di perdite di esercizio o di utili di esercizio di importo inferiore a quello del suddetto ammontare, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e, successivamente, le altre riserve patrimoniali disponibili.

Con specifico riferimento alle Banche di Credito Cooperativo, il terzo periodo del comma 5-bis prevede che si considerano destinati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Con riferimento agli eventuali impatti contabili connessi all'applicazione delle citate disposizioni, si evidenzia preliminarmente che l'imposta in argomento non è assimilabile a un "reddito imponibile" ai sensi dello IAS 12, essendo la stessa applicata sul delta incrementale di margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap, sulle attività ponderate per il rischio); rientra pertanto nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 "Tributi" che richiede la rilevazione a conto economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifichi il c.d. "fatto vincolante" che determina l'insorgere della passività (ovvero la specifica attività o azione che comporta il pagamento dell'imposta). Nel caso di specie, l'esistenza di un "fatto vincolante" è determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto 2023 al di sopra della soglia identificata dalla legge.

A tale proposito, la Banca presenta una base imponibile ai fini dell'imposta in argomento e ha aderito alla facoltà normativa che prevede la possibilità di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria in argomento definendo, in sede di approvazione del progetto di bilancio, una proposta di destinazione dell'utile di esercizio a riserve non distribuibili pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta dovuta. L'ammontare dell'imposta, determinato ai sensi di legge, è pari a euro 6.075 mila, di conseguenza l'ammontare della riserva non distribuibile a copertura di 2,5 volte l'importo citato è pari a euro 15.187 mila. Nella definizione della proposta di destinazione degli utili al 31 dicembre 2023 ai fini della determinazione dell'utile potenzialmente computabile nei fondi propri alla medesima data, la Banca ha dato seguito alla suddetta decisione.

Ciò posto, nessun onere a fronte della citata imposta è stato rilevato nel conto economico di fine esercizio.

Global Minimum Tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs 27 dicembre 2023, n. 209⁵, l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell'Oecd/G20 nel documento "Oecd (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*" (c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE "*Global anti-base erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o Qdmtt nel gergo Oecd), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Le disposizioni di cui al decreto delegato rimandano per ulteriori aspetti attuativi nonché di coordinamento alle indicazioni "dinamiche" di volta in volta elaborate dall'*Inclusive Framework*, a taluni decreti ministeriali che dovranno essere approvati nei prossimi mesi e ciò, ad esempio e con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale⁶, lascia ancora aperti vari dubbi operativi anche riguardo alla esatta definizione delle imprese in *scope*, tema questo ultimo riguardo al quale pendono interlocuzioni (tenuto conto, tra l'altro e per quanto rilevante in questa sede, delle specificità dei gruppi bancari cooperativi) tra gli organismi associativi e le competenti Autorità.

Ferma la circostanza che i primi adempimenti cui saranno chiamate le aziende in *scope* in termini di comunicazioni, dichiarazioni e versamenti sono successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023 ricorrono specifici obblighi informativi disciplinati dallo IAS 12 (come dianzi specificato nell'approfondimento sulle modifiche intervenute ai principi contabili internazionali cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli).

Anche in ottemperanza alle citate previsioni in materia di requisiti informati, si evidenzia che il quadro normativo attuale – in attesa dei predetti provvedimenti attuativi e/o di coordinamento – è caratterizzato da alcuni dubbi interpretativi, anche con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione delle previsioni.

Più in dettaglio, sussistono ragionevoli motivazioni per escludere i Gruppi Bancari Cooperativi (per la sola componente relativa alle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali affiliate) dall'ambito soggettivo di applicazione della GMT, tenendo conto delle peculiarità normative e funzionali degli stessi Gruppi. In particolare, di concerto con le Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, Federcasse ha proposto – attraverso interlocuzioni su

⁵ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

⁶ Imposta che, come anticipato, sarà dovuta a decorrere, nella generalità dei casi, dal 2024.

tavoli istituzionali – una lettura della normativa di riferimento, che valorizzi anche l'assenza di un rapporto di controllo partecipativo tra la Capogruppo e le BCC.

Considerata quindi tale peculiare circostanza, l'imposta minima non dovrebbe trovare attuazione nei rapporti tra la Capogruppo e le BCC affiliate, essendo il controllo partecipativo una precondizione essenziale per l'applicabilità e il funzionamento della GMT.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta. Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto⁷ – assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al fair value. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- Other ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro recessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al fair value. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di recessione sono classificati nel business model Other. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model Other è al fair value con impatto a conto economico.

⁷ Eventualmente, in funzione del BM di elezione, integrato di componenti positive/negative capitalizzabili.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al Fair Value (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE) la metodologia valutativa utilizzata si basa sulla costruzione di vettori di discount factor determinati sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo al fine di ricavare una *discount curve* e una corrispondente *zero coupon curve* mediante *bootstrapping*.

I crediti oggetto di valutazione al FV per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di cessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

Covered Bond

La Banca partecipa in qualità di Originator al programma di emissione di Covered Bond (Obbligazioni Bancarie Garantite) avviato dal Gruppo nel corso del 2021. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

In tale ambito, la Banca ha ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei Covered Bond oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, la Banca ha erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. CB Loan) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo ha emesso i Covered Bond assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei Covered Bond emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo, riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. La Banca Originator si impegna a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - del/dei rapporto/i interessato/i e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo multi-originator dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "cover pool", per l'identità di Banca originator e Banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle Originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, la Banca cedente/finanziatrice rimane, quindi, esposta al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; essa è peraltro tenuta a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, la Banca, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perde la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS9). La Banca, pertanto, continua ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e rileva, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo. La Banca rileva, inoltre, una passività finanziaria fittizia in contropartita del corrispettivo ricevuto per la cessione, eroga il finanziamento subordinato a ricorso limitato al Veicolo (che trova, ai fini della rappresentazione di bilancio, compensazione nella passività fittizia anzidetta), effettua la valutazione periodica dei crediti in contropartita del conto economico, rileva i costi dell'operazione in contropartita del conto economico ed infine rileva tra le garanzie rilasciate sia l'obbligo di ricostituire le attività cedute alla società veicolo in

caso di deterioramento, sia - trattandosi di operazioni “multi-originator” - la propria esposizione collegata alla natura solidale dell’obbligo di copertura delle perdite che dovessero manifestarsi sulle attività cedute.

Accordo di promozione e collocamento tra Iccrea Banca S.p.A. e le BCC in ambito monetica

Nel corso del 2022, nel più ampio ambito dell’operazione di riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo che ha previsto lo sviluppo di una partnership con FSI Holding SpA⁸, Iccrea Banca e le BCC hanno siglato un accordo per il collocamento e la promozione in esclusiva dei prodotti del comparto “monetica”.

In conformità a quanto previsto dall’IFRS 15, le commissioni riconosciute a fronte del citato accordo sono contabilizzate dalla Banca a fronte dell’effettiva erogazione del servizio - come declinato negli accordi di promozione e collocamento – nella voce 40 di Conto Economico “Commissioni attive”. Alla data di riferimento del presente bilancio, a esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca, è stato riconosciuto da Iccrea Banca un importo a titolo di rappel pari a euro 569 mila.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l’incarico per il periodo 2019 – 2027 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 19/05/2019.

⁸ Della complessiva operazione si è dato conto nel bilancio al 31 dicembre 2022, cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – "Solely Payments of Principal and Interests Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'*SPPI Test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- “*Hold To Collect*”: modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- “*Hold to Collect and Sell*”: modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- “*Other*”: modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione,

assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito;
 - in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
 - per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
 - quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore.
- Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
- o la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - o la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale,

calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il *test* SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. “contratto primario”); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche e istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value*

dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2* comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:

- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'*SPPI test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value (fair value hedge)*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 “Derivati di copertura” dell’attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 “Derivati di copertura” del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* - rispetto al fattore di rischio coperto - dell’elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico “Risultato netto dell’attività di copertura”, dove trova analogia rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l’effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l’eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell’operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all’inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L’efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l’efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell’intento perseguito dall’impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell’efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici, volti a giustificare l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un’operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico “Risultato netto dell’attività di copertura”. Nella medesima voce

forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

5 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrono i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'*asset*, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l’attività è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente. L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dell’attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”, al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall’avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 “Rettifiche di valore dell’avviamento”. Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l’attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l’attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d’uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell’attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l’attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall’IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l’improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono espone in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non

rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10. Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono espone nella voce “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi *fair value* negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 “Informazioni sul *fair value*” della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall’IFRS 9 (c.d. “*fair value option*”). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un’asimmetria contabile derivante da un’incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico (“*no recycling*”);
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*”.

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo 16. “Altre informazioni”, nonché alla Parte A.4 “Informazioni sul *fair value*” della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "*projected unit credit method*", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "*projected unit credit method*" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale; sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria e di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp *inflation* - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari⁹ - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro.

⁹ La performance complessiva dei Btp *inflation* dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp inflation a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo t rispetto a quello rilevato al tempo $t-1$) che a quel punto diventerebbe negativa;
- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poiché su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale.

In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (*lifetime expected loss*);

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/*tranche* associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare.

Con riferimento alle esposizioni in titoli, gli elementi quantitativi si sostanziano nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting; l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3. Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss* sono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debentrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit (CGU)* a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce “Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni “fuori bilancio” e figurano nella Nota Integrativa tra le “Altre informazioni” della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

L’IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest’ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un’altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l’individuazione dell’acquirente deve avvenire con l’utilizzo di altri fattori quali: l’entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l’entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l’entità che emette le nuove azioni.

L’acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell’entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l’acquirente ottiene effettivamente il controllo sull’impresa o sulle attività acquisite. Quando l’operazione avviene tramite un’unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l’eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell’ambito di un’operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l’emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all’operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell’aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull’emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all’acquisizione sono gli oneri che l’acquirente sostiene per la realizzazione dell’aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell’aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L’acquirente deve contabilizzare i costi correlati all’acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione”, in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall’impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l’acquirente deve ricalcolare l’interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l’eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L’eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall’acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l’avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell’aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell’entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l’avviamento è stato allocato a un’unità generatrice di flussi finanziari e l’entità dismette parte delle attività di tale unità, l’avviamento associato all’attività dismessa è incluso nel valore contabile dell’attività quando si determina l’utile o la perdita della dismissione. L’avviamento associato con l’attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell’attività dismessa e della parte mantenuta dell’unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell’operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell’esercizio in cui l’aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l’unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di un’impresa in un’altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l’operazione comporta il trasferimento del controllo di un’impresa, essa viene trattata come un’operazione di aggregazione ai sensi dell’IFRS 3;
- se l’operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Se l’operazione di aggregazione aziendale, quale che ne sia la natura, è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l’operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell’operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell’acquisita nel bilancio dell’acquirente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso degli esercizi 2021, 2022 e 2023 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI

La Tabella non è stata compilata poiché la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La Tabella non è stata compilata poiché la Banca non ha effettuato nell'esercizio trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO¹⁰

Nell'esercizio e in quello precedente la Banca non ha effettuato alcuna riclassificazione di attività finanziarie tra i portafogli contabili e, pertanto, la presente informativa non viene fornita.

¹⁰ La presente informativa è prevista in forma libera ed è di tipo descrittivo, in quanto viene richiesto di fornire un commento alle eventuali riclassifiche operate nel corso dell'esercizio o di quello precedente, illustrando le motivazioni alla base del trasferimento che, come noto attengono unicamente alla modifica del modello di business adottato dalla Banca.

Con particolare riferimento alle attività finanziarie riclassificate in uscita dal portafoglio delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico, occorre fornire informazioni in merito alla determinazione del tasso di rendimento effettivo alla data del trasferimento: tale dettaglio va fornito fintanto che le attività in oggetto restano nel bilancio della Banca.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un “insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”: sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonché – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;

- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono

determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.523	23.295	223	-	27.512	1.792
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.523	23.295	223	-	27.512	1.792
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	396.158	53.100	8.469	282.243	53.044	6.124
3. Derivati di copertura	144	3.043	-	357	5.189	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	398.825	79.438	8.692	282.599	85.744	7.916
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	111	-	-	230	-	-
Totale	111	-	-	230	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per ciò che attiene ai criteri di determinazione dei trasferimenti di attività e passività valutate al fair value su base ricorrente dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value e alle informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, si rimanda al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili", Sezione A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 16. "Altre informazioni", nonché alle ulteriori informazioni di dettaglio contenute nella Sezione A.4 "Informativa sul fair value. Informativa qualitativa".

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di classificare in tale portafoglio e di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	1.792	-	-	1.792	6.124	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	3.124	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1.341	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1.783	-	-	-
3. Diminuzioni	1.569	-	-	1.569	779	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	779	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.569	-	-	1.569	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	223	-	-	223	8.469	-	-	-

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale non quotati che la Banca ha scelto di "valutare al costo" in ottemperanza alla deroga concessa dal paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9: tali titoli sono classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferibili ad interessenze azionarie in società consortili del sistema cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.408.813	1.370.927	8.828	4.466.892	5.665.987	1.437.678	33.006	4.294.635
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.139			1.356	1.400			1.602
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	5.409.951	1.370.927	8.828	4.468.248	5.667.387	1.437.678	33.006	4.296.237
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.798.309	29.631	446.277	5.318.262	5.983.514		294.074	5.676.852
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.798.309	29.631	446.277	5.318.262	5.983.514	-	294.074	5.676.852

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nel corso dell'esercizio non si sono riscontrate differenze tra il fair value al momento della prima rilevazione ed il valore ricalcolato alla stessa data mediante l'utilizzo di tecniche valutative, secondo quanto disposto dal Principio IFRS9, paragrafo B.5.1.2 A, lett. B.

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**



ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	14.470	14.762
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	168.621	133.361
Totale	183.091	148.123

Il punto b) “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui crediti verso banche”.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non risultano alla data di bilancio Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non risultano alla data di bilancio Attività finanziarie designate al fair value.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	1. Titoli di debito	178	-	1	-	106
1.1 Titoli strutturati	107	-	-	-	106	-
1.2 Altri titoli di debito	71	-	1	-	-	67
2. Titoli di capitale	-	4.087	-	-	3.993	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.345	222	-	-	389	1.333
4. Finanziamenti	-	18.986	222	-	23.024	392
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	18.986	222	-	23.024	392
Totale	2.523	23.295	223	-	27.512	1.792

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della sottovoce “4.2 Finanziamenti: Altri” è ricondotto, per un importo pari ad euro 11.665 mila, il contributo versato dalla Banca a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento destinato ex art. 2447-decies del codice civile, stipulato con la Capogruppo e finalizzato alla costituzione di Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale, in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo BCC ICCREA.

Più in dettaglio, trattandosi di un “finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare” ed essendo rimborsabile solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili (caratteristica tipica dei finanziamenti a ricorso limitato), non può ritenersi soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e ciò rende obbligatoria la classificazione del finanziamento in esame nel presente portafoglio contabile.

Alla suddetta voce sono ricomprese anche “Contratti di capitalizzazione” con compagnie di assicurazione per complessivi euro 7.321 mila.

Si rammenta che alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di *credit linked notes*, *reverse floaters*, ecc..., né titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* connessi con operazioni di cartolarizzazione, classificati all'interno della presente categoria.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono compresi titoli ABS di tipo “mezzanine” e “junior” sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 congiuntamente ad altre BCC e Società del Gruppo (operazione *multioriginator*).

Sebbene afferenti al modello di business HTC, i titoli in parola sono stati classificati nel presente portafoglio contabile in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 1 mila e zero mila, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2018 (“GACS II”);
- per euro 31 mila e 1 mila, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2019 (“GACS III”);
- per euro 24 mila e 1 mila, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2020 (“GACS IV”);
- per euro 8 mila e zero mila, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2021 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2021 (“GACS V”);

- per euro 6 mila e zero mila, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2022 (“GACS VI”).

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all’ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	4.087	3.993
di cui: banche	4.087	3.993
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	180	174
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	107	106
d) Altre società finanziarie	73	67
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.566	1.721
4. Finanziamenti	19.208	23.417
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	11.665	9.114
d) Altre società finanziarie	7.543	14.303
di cui: imprese di assicurazione	7.321	13.910
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	26.041	29.304

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia all’interno della Circolare n. 140/1991.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	396.158	-	-	282.243	-	-
1.1 Titoli strutturati	2.810	-	-	103	-	-
1.2 Altri titoli di debito	393.348	-	-	282.139	-	-
2. Titoli di capitale	-	53.100	8.469	-	53.044	6.124
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	396.158	53.100	8.469	282.243	53.044	6.124

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a euro 457.727 mila, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti (*“Hold to Collect and Sell”*), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (*“Test SPP”* superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Banca ha esercitato l'opzione per la classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Si precisa, infine, che la Banca non detiene titoli ABS connessi con operazioni di cartolarizzazione.

Alla sottovoce 2. “Titoli di capitale” sono compresi gli strumenti di capitale che rappresentano interessenze detenute con finalità strategiche ed istituzionali, senza finalità di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

I titoli di capitale posseduti dalla Banca, in quanto non detenuti con finalità di negoziazione e non quotati su mercati regolamentati, sono valutati al costo in applicazione della deroga concessa dall'IFRS 9 (cfr. par. B5.2.3), previa verifica che tale ammontare costituisca alla data di bilancio una stima attendibile del *fair value* di detti strumenti finanziari. In ragione di ciò, il relativo valore di bilancio è ricondotto in corrispondenza del “livello 3” di *fair value*.

Nella sottovoce sono, inoltre, compresi strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE VALIUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	396.158	282.243
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	391.610	282.243
c) Banche	1.456	-
d) Altre società finanziarie	1.018	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.074	-
2. Titoli di capitale	61.569	59.167
a) Banche	51.253	51.195
b) Altri emittenti:	10.316	7.972
- altre società finanziarie	2.878	2.837
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	7.438	5.085
- altri	-	50
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	457.727	341.410

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di capitale alla data di riferimento del bilancio non sono ricompresi strumenti di scarsa qualità creditizia in quanto emessi da società in situazioni di difficoltà finanziaria.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	396.224	395.491	-	-	-	(66)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	396.224	395.491	-	-	-	(66)	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	282.309	282.309	-	-	-	(66)	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento; più in dettaglio:

- le PD sono desunte dalle matrici Standard & Poor's, attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti di tipo *forward-looking* in conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9;
- la misura di LGD utilizzata per l'*impairment* non varia in funzione dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento, bensì per categoria di emittente (distinguendo tra titoli governativi europei e altre esposizioni obbligazionarie); anche in questo caso la misura di LGD è successivamente sottoposta a condizionamento *forward-looking*.

Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori *forward-looking* si rinvia alle Politiche Contabili.

3.3A – FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Al 31 dicembre 2023 la fattispecie non risulta presente e la tabella non viene avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	70.043	-	-	20.712	-	48.602	145.028	-	-	11.688	1.291	130.429
1. Finanziamenti	48.602	-	-	-	-	48.602	130.429	-	-	-	-	130.429
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	41.926	-	-	X	X	X	130.076	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	6.676	-	-	X	X	X	353	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	6.676	-	-	X	X	X	353	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	21.441	-	-	20.712	-	-	14.599	-	-	11.688	1.291	-
2.1 Titoli strutturati	9.624	-	-	9.498	-	-	6.544	-	-	6.117	-	-
2.2 Altri titoli di debito	11.818	-	-	11.214	-	-	8.056	-	-	5.571	1.291	-
Totale	70.043	-	-	20.712	-	48.602	145.028	-	-	11.688	1.291	130.429

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di riferimento del bilancio non si riscontrano crediti verso Banche classificati in Stadio 3.

La sottovoce B1.2 “Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria cui la Banca assolve indirettamente per il tramite di Iccrea ed il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia ad euro 38.127 mila (euro 39.916 mila nell’esercizio precedente).

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.909.538	49.431	-	-	5.975	4.416.099	3.914.186	45.412	-	-	-	4.145.119
1.1. Conti correnti	313.518	5.263	-	X	X	X	323.981	5.585	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.132.645	42.874	-	X	X	X	3.140.780	39.542	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.767	69	-	X	X	X	33.563	110	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	474	-	-	X	X	X	346	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	434.135	1.225	-	X	X	X	415.516	175	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.379.801	-	-	1.350.215	2.853	2.191	1.561.362	-	-	1.425.990	31.715	19.087
2.1. Titoli strutturati	37.538	-	-	68.380	15	-	36.213	-	-	47.661	7.374	-
2.2. Altri titoli di debito	1.342.263	-	-	1.281.835	2.838	2.191	1.525.148	-	-	1.378.330	24.341	19.087
Totale	5.289.338	49.431	-	1.350.215	8.828	4.418.290	5.475.548	45.412	-	1.425.990	31.715	4.164.206

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 2.2 “Altri titoli di debito” sono compresi titoli ABS di tipo “senior” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 congiuntamente ad altre Banche di Categoria (operazione *multioriginator*).

Più in dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 2.191 mila, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2018-2 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2018 (“GACS II”);
- per euro 3.555 mila, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2019 (“GACS III”);
- per euro 5.904 mila, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2020 (“GACS IV”);
- per euro 2.161 mila, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2021 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2021 (“GACS V”);
- per euro 1.945 mila al valore di bilancio dei titoli senior emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2022 (“GACS VI”).

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all’ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.379.801	-	-	1.561.362	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.344.861	-	-	1.526.142	-	-
b) Altre società finanziarie	27.258	-	-	28.897	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	7.682	-	-	6.323	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.909.538	49.431	-	3.914.186	45.412	-
a) Amministrazioni pubbliche	53.003	13	-	52.501	8	-
b) Altre società finanziarie	60.525	236	-	50.767	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.719.291	25.970	-	1.793.457	24.939	-
d) Famiglie	2.076.718	23.212	-	2.017.461	20.464	-
Totale	5.289.338	49.431	-	5.475.548	45.412	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.394.161	1.361.147	9.998	-	-	(297)	(2.620)	-	-	-
Finanziamenti	3.683.092	11.041	303.233	118.584	-	(14.030)	(14.155)	(69.152)	-	(253)
Totale 31/12/2023	5.077.253	1.372.188	313.231	118.584	-	(14.327)	(16.775)	(69.152)	-	(253)
Totale 31/12/2022	5.451.925	1.545.784	202.573	113.734	-	(19.627)	(14.295)	(68.322)	-	(334)

*Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti e dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato, come aggiornato al 31 dicembre 2023 nell'ambito delle attività progettuali "Credit Risk Models Evolution (CRME)".

Per approfondimenti sui criteri, caratteristiche e modalità di funzionamento del modello si rinvia alle Politiche Contabili.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
4. Nuovi finanziamenti	200.990	1.026	26.276	8.647	-	(412)	(236)	(3.243)	-	-
Totale 31/12/2023	200.990	1.026	26.276	8.647	-	(412)	(236)	(3.243)	-	-
Totale 31/12/2022	239.418	-	7.377	5.519	-	(488)	(197)	(1.366)	-	-

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2023			VN 31/12/2023	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	144	3.043	-	55.338	357	5.189	-	62.246
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	144	3.043	-	55.338	357	5.189	-	62.246

Legenda

VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

La banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura, in particolare un'operazione di macro-hedging a copertura di mutui clientela.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura" della nota integrativa.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	144	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.043	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	144	-	-	-	3.043	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Si fa presente che la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 60**

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(3.240)	(5.409)
2.1 di specifici portafogli:	(3.240)	(5.409)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.240)	(5.409)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(3.240)	(5.409)

Trattasi di portafogli di mutui a tasso fisso o a tasso variabile con soglia minima e/o massima per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica del *fair value*, per la componente attribuibile al rischio tasso di interesse.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

La banca non detiene partecipazioni in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole; pertanto, non viene avvalorata la presente sezione.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	65.735	66.711
a) terreni	10.399	10.598
b) fabbricati	48.204	48.858
c) mobili	2.172	2.497
d) impianti elettronici	1.505	2.174
e) altre	3.456	2.584
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	10.757	9.925
a) terreni	-	-
b) fabbricati	10.048	9.172
c) mobili	-	723
d) impianti elettronici	11	30
e) altre	697	-
Totale	76.492	76.636
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce “2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Per gli opportuni approfondimenti in merito agli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e ai criteri di valutazione applicati si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

Alla sottovoce “Terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Non risultano immobilizzi materiali valutati al costo presunto (*deemed cost*).

Le immobilizzazioni materiali riportate nella tabella sono state valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa, cui si rinvia per opportuni approfondimenti.

In corrispondenza della voce “Diritti d'uso acquisiti con il leasing” sono ricondotti i beni acquisiti a seguito di contratto di *leasing* finanziario e di *leasing* operativo.

I fabbricati acquisiti a seguito di contratti di locazione finanziaria, sottoscritti con Unicredit Leasing spa e Bcc Leasing sono riferiti, rispettivamente, agli immobili di Formigine e Pieve di Guastalla.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.139	-	-	1.356	1.400	-	-	1.602
a) terreni	-	-	-	-	36	-	-	36
b) fabbricati	1.139	-	-	1.356	1.364	-	-	1.566
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.139	-	-	1.356	1.400	-	-	1.602
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1=Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce “2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento ai beni materiali ad uso investimento di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*”, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevati tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Per gli opportuni approfondimenti in merito agli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e ai criteri di valutazione applicati si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	10.598	75.068	15.838	6.320	23.811	131.636
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.039	12.618	4.116	21.227	55.000
A.2 Esistenze iniziali nette	10.598	58.030	3.220	2.203	2.584	76.636
B. Aumenti:	-	3.496	-	-	3.012	6.508
B.1 Acquisti	-	3.496	-	-	3.012	6.508
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	199	3.273	1.048	688	1.443	6.652
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3.273	486	495	1.443	5.697
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	199	-	563	193	-	955
D. Rimanenze finali nette	10.399	58.253	2.172	1.515	4.153	76.492
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	20.312	13.104	4.612	22.670	60.697
D.2 Rimanenze finali lorde	10.399	78.565	15.276	6.127	26.823	137.189
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla sottovoce B.1 "Acquisti" sono inclusi anche i beni materiali di cui la Banca è entrata in possesso nel corso dell'esercizio a seguito di operazioni di *leasing* operativo, come più innanzi precisato.

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*, ivi incluse quelle riferite ai "diritti d'uso" rilevati a fronte delle operazioni di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni materiali ad uso strumentale.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti tramite operazioni di *leasing* operativo, l'ammortamento è computato a quote costanti sulla base della durata attesa dei contratti di *leasing* sottostanti.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	36	1.364
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	36	1.364
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	36	225
C.1 Vendite	36	194
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	32
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.139
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.139
E. Valutazione al fair value	-	1.139

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze, viene pertanto omessa la compilazione della tabella.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	75	-	170	-
di cui Software	75	-	170	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	75	-	170	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	75	-	170	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	75	-	170	-

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo.

Le attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono ammortizzate, pro-rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	170	-	170
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	170	-	170
B. Aumenti	-	-	-	18	-	18
B.1 Acquisti	-	-	-	18	-	18
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	112	-	112
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	112	-	112
- Ammortamenti	X	-	-	112	-	112
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	75	-	75
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	75	-	75
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Non risultano altre informazioni sulle attività immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		Totale	31/12/2022		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	23.477	3.068	26.545	32.653	4.661	37.314
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	16.326	2.147	18.472	22.409	3.200	25.609
Totale	15.035	2.147	17.182	22.409	3.200	25.609
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	1.291	-	1.291	-	-	-
b) Altre	7.151	921	8.073	10.244	1.461	11.705
Rettifiche crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Rettifiche crediti verso clientela	-	-	-	1.399	283	1.683
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	2.003	-	2.003	2.314	-	2.314
Fondi per rischi e oneri	2.966	485	3.451	4.337	733	5.070
Costi di natura prevalentemente amministrativa	22	-	22	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	2.153	436	2.589	2.195	445	2.639
Altre voci	8	-	8	-	-	-
- In contropartita del Patrimonio Netto	7.003	1.418	8.422	10.504	2.128	12.632
a) Riserve da valutazione:	7.003	1.418	8.422	10.504	2.128	12.632
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	7.003	1.418	8.422	10.504	2.128	12.632
b) Altre:	-	-	-	-	-	-
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
A. Totale attività fiscali anticipate	30.480	4.487	34.967	43.157	6.788	49.946
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	30.480	4.487	34.967	43.157	6.788	49.946

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi e ha dato esito positivo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% (misura comprensiva della percentuale 3,50% di addizionale IRES) e del 5,57%.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	103	-	103	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	103	-	103	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	234	47	282	-	-	-
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	234	47	282	-	-	-
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	337	47	385	-	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	337	47	385	-	-	-

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	37.314	45.595
2. Aumenti	2.522	3.176
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.522	3.176
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.522	3.176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13.290	11.456
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.290	8.360
a) rigiri	13.290	8.360
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	3.096
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	3.096
b) altre	-	-
4. Importo finale	26.545	37.314

Alla sottovoce 3.3 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 19.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	25.609	29.494
2. Aumenti	1.291	-
3. Diminuzioni	8.427	3.886
3.1 Rigiri	8.427	789
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	3.096
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	3.096
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.472	25.609

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	103	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	103	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	103	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	103	-

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% (misura comprensiva della percentuale del 3,50% di addizionale IRES) e al 5,57% (comprensivo di maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per euro (10.769) mila e per euro (103) mila.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	12.632	19
2. Aumenti	-	12.613
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	12.613
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	12.613
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.210	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.204	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4.204	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7	-
4. Importo finale	8.422	12.632

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	-	37
2. Aumenti	282	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	275	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	275	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7	-
3. Diminuzioni	-	37
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	37
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	37
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	282	-

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2023				31/12/2022			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	-	(4.124)	-	(4.124)	(1.286)	(3.192)	-	(4.478)
Acconti versati (+)	468	3.615	-	4.083	7.445	1.463	-	8.909
Altri crediti di imposta (+)	6.934	-	-	6.934	946	-	-	946
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-	3.679	-	-	3.679
Ritenute d'acconto subite (+)	169	-	-	169	138	-	-	138
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	(509)	-	(509)	-	(1.729)	-	(1.729)
Saldo a credito	7.571	-	-	7.571	10.922	-	-	10.922
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	7.571	-	-	7.571	10.922	-	-	10.922

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il probability test al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione. Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni;
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2024-2026, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2024-2026.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto l'informativa in oggetto non è fornita.

11.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto l'informativa in oggetto non è fornita.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Ammanchi, malversazioni e rapine	546	450
- Crediti commerciali	1.930	2.170
- Valori bollati e valori diversi	2	2
- Oro, argento e metalli preziosi	141	141
- Crediti per premi futuri su derivati	-	-
- Commissioni e interessi da percepire	1.746	1.218
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	23.344	22.957
- Crediti verso enti previdenziali	-	-
- Crediti di imposta	111.372	97.242
- Crediti verso dipendenti	-	27
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	23.046	27.438
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	29	10
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.765	2.941
- Migliorie su beni di terzi	1.442	1.507
- Società controllate, IVA di Gruppo	-	-
- Consolidato fiscale	-	-
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	22.114	30.127
Totale	188.476	186.231

Il saldo della voce “Crediti d’imposta” comprende il valore contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, complessivamente pari a euro 111.372 mila. Il valore nominale dei citati crediti al 31 dicembre 2023 è pari a euro 97.242 mila.

Il saldo di bilancio al 31 dicembre 2023 è così analizzabile:

- crediti di imposta designati al BM HTC, valutati al CA, per un importo pari a euro 67.150 mila;
- crediti di imposta designati al BM HTCS, valutati al fair value con impatto a OCI, per un importo pari a euro 44.222 mila.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al FV si evidenzia che la metodologia valutativa utilizzata si basa sulla costruzione di vettori di *discount factor* determinati sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC Affiliate al fine di ricavare una discount curve ed una corrispondente ZC curve mediante *bootstrapping*.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.042.735	X	X	X	1.464.805	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	31.268	X	X	X	93	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.006.976	X	X	X	1.459.990	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.006.976	X	X	X	1.459.990	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	3.437	X	X	X	4.243	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.053	X	X	X	479	X	X	X
Totale	1.042.735	-	-	1.042.735	1.464.805	-	-	1.464.714

Legenda:
 VB= Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce 2 “Debiti verso banche” accoglie le operazioni di politica monetaria poste in essere con la BCE per il tramite della Capogruppo; più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio sono in essere nr. 1 finanziamento afferenti al programma TLTRO III, condotto sempre dalla BCE in precedenti esercizi. Non sono state lanciate dalla BCE nuove aste nel corso del 2023.

L'ammontare complessivo dei finanziamenti in parola al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 362.753 mila.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Debiti verso banche – Finanziamenti: Altri", sono comprese operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da Iccrea Banca per euro 644.223 mila.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 165 mila.

Alla voce 2.5 figurano operazioni di finanziamento per leasing con banche per euro 3.437 mila; tali operazioni sono state poste in essere in relazione all'acquisto di immobili adibiti ad agenzie o sedi amministrative della banca.

Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia all'informativa fornita nella sezione delle “Altre informazioni” della presente Parte A della Nota Integrativa.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.909.281	X	X	X	4.069.409	X	X	X
2. Depositi a scadenza	287.352	X	X	X	72.569	X	X	X
3. Finanziamenti	57.035	X	X	X	51.442	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	57.035	X	X	X	51.442	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	11.831	X	X	X	11.083	X	X	X
6. Altri debiti	10.023	X	X	X	9.742	X	X	X
Totale	4.275.522	-	-	4.275.483	4.214.245	-	-	4.208.872

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di *leasing* finanziario ed operativo ai sensi dell’IFRS 16, relativamente ai diritti d’uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati e auto aziendali.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

Tra i Debiti verso Clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 7.147 mila.

La sottovoce 3.2 “Finanziamenti - Altri” riporta il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I., nonché quelli finalizzati alla riparazione degli immobili danneggiati dal terremoto dell’Emilia.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	157.782	29.631	127.102	-	99.958	-	95.577	3.181
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	157.782	29.631	127.102	-	99.958	-	95.577	3.181
2. Altri titoli	322.271	-	319.175	44	204.506	-	198.497	85
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	322.271	-	319.175	44	204.506	-	198.497	85
Totale	480.053	29.631	446.277	44	304.464	-	294.074	3.266

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli - Altri", comprende certificati di deposito per euro 322.271 mila e, in prevalenza, tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di euro 157.782 mila.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	24.352	24.614
- banche	24.352	24.614
- clientela	-	-
Totale	24.352	24.614

Hanno carattere subordinato le passività finanziarie il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

In relazione alla tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione", si evidenzia che nella sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a euro 24.352 mila.

Essi risultano computabili nel Capitale di classe 2 della Banca.

Per i dettagli delle caratteristiche dei titoli subordinati sopra riportati si rimanda alla informativa specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

Titoli subordinati emessi da ex Bcc Parma:

Prestito subordinato titolo IT000514245/7 di € 2.000.000 emesso in data 23/11/2015 con scadenza 23/11/2025 con rimborso previsto alla scadenza, tasso fisso 4,50; valore di bilancio pari a euro 1.557.217 a seguito riacquisto per operazioni di fusione fra Bcc.

Titoli subordinati emessi nel corso del 2021

Ai fini di rispettare il requisito MREL, definito dal Single Resolution Board attraverso l'approccio "General-Hybrid" è stato emesso in data 16/12/2021 il titolo subordinato IT0005471609 per nominali € 21.940.000 con scadenza 16/03/2032 con rimborso previsto alla scadenza, tasso 4,89%, e valore di bilancio pari a euro 22.794.501. Il prestito subordinato è stato sottoscritto interamente dalla Capogruppo.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 Debiti strutturati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
Totale	-	-

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	11.117	3.428
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	723	-

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie designate al fair value.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2023			VN	Fair value 31/12/2022			VN
	L1	L2	L3	31/12/2023	L1	L2	L3	31/12/2022
A. Derivati finanziari	111	-	-	7.376	230	-	-	6.153
1) Fair value	111	-	-	7.376	230	-	-	6.153
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	111	-	-	7.376	230	-	-	6.153

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

L'operatività in strumenti derivati di copertura è relativa in prevalenza a un'operazione di copertura generica (Macro Hedge), avente ad oggetto portafogli di mutui a clientela a tasso fisso eterogenei ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo rischio di tasso di interesse.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Specifica	Generica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				Generica
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	111	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	111	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività / passività finanziarie.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso enti previdenziali e Stato	2.517	10.966
Debiti Commerciali	6.322	6.000
Titoli da regolare	-	-
Somme a disposizione della clientela	3.694	42.051
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
Commissioni passive da regolare	739	-
Debiti per premi futuri su derivati	-	-
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	33.768	24.912
Debiti relativi al personale dipendente	16.912	6.989
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	-	-
Ratei non riconducibili a voce propria	-	-
Risconti non riconducibili a voce propria	125	136
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	15.154	31.071
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	29.278	1.762
Società controllate IVA di Gruppo	46	38
Saldo partite illiquide di portafoglio	-	-
Dividendi da pagare	-	-
Consolidato fiscale	-	-
	Totale	Totale
	108.554	123.924

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	6.584	7.840
B. Aumenti	325	-
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	211	-
B.2 Altre variazioni	113	-
C. Diminuzioni	1.030	1.256
C.1 Liquidazioni effettuate	1.030	683
C.2 Altre variazioni	-	573
D. Rimanenze finali	5.879	6.584
Totale	5.879	6.584

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile las 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- interessi passivi netti (*Interest Cost – NIC*) pari a euro 211 mila.

Si evidenzia che l'utile attuariale, incluso nella voce B.2 "Altre variazioni" (ovvero C.2 "Altre Variazioni"), è così determinato:

- per euro 167 mila dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie;
- per euro (54) mila dipende da esperienza.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: Curva EuroComposite AA;
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Altre categorie 1,00%;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- turn-over: 3,00%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a euro 5.784 mila;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a euro 5.976 mila.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
Fondo (civilistico) iniziale	7.028	6.946
Variazioni in aumento	116	848
Variazioni in diminuzione	1.030	766
Fondo (civilistico) finale	6.113	7.028
Surplus / (Deficit)	(235)	(443)
Fondo TFR IAS 19	5.879	6.584

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a euro 6.113 mila e nell'esercizio si è movimentato come illustrato nella precedente tabella.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per euro 2.091 mila.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a euro 485 mila.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.378	11.578
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.908	4.969
4.1 controversie legali e fiscali	428	794
4.2 oneri per il personale	915	893
4.3 altri	3.565	3.282
Totale	15.286	16.546

Nella voce 1. “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie” sono compresi:

- euro 5.854 mila per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 1;
- euro 927 mila per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 2;
- euro 3.597 mila per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati (stadio 3).

Per le modalità di classificazione dei crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. “Altri fondi per rischi ed oneri” si rinvia all’informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 “Fondi per rischi ed oneri: altri fondi”.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	4.969	4.969
B. Aumenti	-	-	1.993	1.993
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.972	1.972
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	22	22
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	2.054	2.054
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.054	2.054
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	4.908	4.908

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità pari a euro 1.800 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati e ai rilasci.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	2.126	341	826	-	3.293
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3.728	586	2.771	-	7.085
Totale	5.854	927	3.597	-	10.378

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non va compilata.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- a) Fondo oneri futuri per controversie legali, per euro 428 mila.

L'importo esposto nella sottovoce 4.1 "controversie legali" della tabella 10.1 fa riferimento al Fondo oneri futuri per controversie legali posto a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio, il Fondo in parola si riferisce principalmente alle controversie legali correlate a operazioni di investimento e ad azioni revocatorie.

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'Euribor a tre mesi vigente alla data di chiusura del bilancio.

- b) Oneri per il personale, per euro 915 mila.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale" della Tabella 10.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

- c) Altri, per euro 3.565 mila.

L'importo esposto nella sottovoce 4.3 "Altri" della tabella 10.1 risulta così composto:

- Fondo per spese legali relative a cause altamente probabili da sostenere per euro 123 mila.
- Fondo per spese legali relative a cause Dipendenti altamente probabili da sostenere per euro 90 mila.
- Fondo relativo a controversie relative a rapporti con la clientela, per euro 679 mila.
- Fondo rischi per cause "Altre" Ufficio Contenzioso per euro 750 mila.
- Fondo beneficenza e mutualità per euro 1.923 mila.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali a norma dello IAS 37 paragrafo 10.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	114.277	106.685
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio è pari a euro 114.276.740,13 e corrisponde a nr. 4.091.541 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 27,93.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti azioni proprie detenute direttamente dalla Banca.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.030.420	-
- interamente liberate	4.030.420	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.030.420	-
B. Aumenti	61.121	-
B.1 Nuove emissioni	61.121	-
- a pagamento:	61.121	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	61.121	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.091.541	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.091.541	-
- interamente liberate	4.091.541	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

	Valori
Numero soci al 31.12.2022	54.617
Numero soci: ingressi	3.121
Numero soci: uscite	(1.693)
Numero soci al 31.12.2023	56.045

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La “Riserva legale”, sottoposta a un regime civilistico di indivisibilità e indistribuibilità, nei limiti dell’ammontare calcolato, viene fiscalmente qualificata “in sospensione d’imposta”.

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha istituito, per l'anno 2023 e alle condizioni ivi indicate, un'imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Con l'introduzione del comma 5-bis, una volta applicato il criterio di calcolo e riscontrato un possibile versamento di tale imposta, le banche possono decidere di non assoggettarsi all'obbligo del relativo versamento se, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, destinano un importo non inferiore a due volte e mezzo di tale imposta (in ipotesi dovuta) in una riserva non distribuibile.

Sul punto la Banca ha deliberato in data 30/10/2023 l'adesione alla citata facoltà; ha pertanto provveduto, in base a quanto definito dal predetto comma 5-bis, a destinare l'importo di euro 15.186.968,06 (pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta in argomento) alla voce “Riserva legale – di cui riserva indivisibile a fronte dell'imposta straordinaria ex art. 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104”, in luogo del versamento dell'imposta.

Riserve di utili	
Riserva legale	325.057
Fondo acquisto azioni proprie	1.764
Riserva da rivalutazione quote sociali	154
Riserva FTA NTA	(2.731)
Riserve da fusioni anni precedenti	(8.335)
Riserva da acquisizione ramo d'azienda	(1.500)
Riserva IFRS3 da fusione anno 2017	(8.020)
Riserva da utili IAS 8	(800)
Riserva FTA IFRS9 Crediti	(50.897)
Riserva FTA IFRS9 Finanza	(452)
Totale	254.240

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità:

Descrizione	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
		Per perdite	copertura	Per altre ragioni
Capitale sociale:	A			
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	B			
Altre riserve:				
Riserva legale	C			
Riserve di rivalutazione monetaria	C			non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	C			non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	C			non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	D			non ammessi
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	E			non ammessi
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	F			
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	C			non ammessi
Totale				

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=non ammessa

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

A seguito dell'incorporazione di Banco Emiliano - Credito cooperativo avvenuta nel corso del 2017, la voce risulta avvalorata per il seguente strumento di capitale:

Obbligazione irredimibile di valore nominale pari a 30.000.000 di euro, data emissione 30/12/2016, tasso fisso pari al 3,10%.

Tale strumento risulta computabile nei Fondi propri della Banca secondo le modalità previste dalla disciplina di vigilanza prudenziale.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale, dalle riserve e dagli strumenti di capitale suindicati.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.167.684	81.370	10.165	-	1.259.219	1.213.277
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.934	-	-	-	20.934	18.698
c) Banche	7.826	-	-	-	7.826	9.733
d) Altre società finanziarie	598	13.951	-	-	14.549	16.903
e) Società non finanziarie	1.009.418	62.597	9.378	-	1.081.394	1.032.638
f) Famiglie	128.908	4.821	787	-	134.517	135.306
2. Garanzie finanziarie rilasciate	89.741	4.648	5.182	-	99.572	111.900
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	21	-	-	-	21	11
c) Banche	21.518	-	-	-	21.518	21.959
d) Altre società finanziarie	48	579	100	-	727	1.036
e) Società non finanziarie	54.309	3.407	4.961	-	62.677	71.524
f) Famiglie	13.846	662	121	-	14.629	17.370

Tra gli impegni ad erogare fondi sono compresi fra l'altro:

- l'impegno verso la Capogruppo per l'apertura della linea di credito relativa alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di liquidità nell'ambito dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, per euro 7.826 mila.

Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

In particolare, tra le garanzie finanziarie sono ricondotti:

- gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per euro 14.797 mila;
- gli impegni nei confronti del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per euro 6.510 mila;

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.848	1.848
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	407.791	307.010
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.402.579	1.567.941
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli iscritti nell'attivo di bilancio utilizzati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento garantite da titoli.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perché rivenienti da operazioni di autocartolarizzazioni.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.038.344
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.063.109
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	151.831
2. altri titoli	911.277
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.012.864
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.975.235
4. Altre operazioni	1.681.921

La Banca non effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

a) gestioni patrimoniali	146.350
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	510.981
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	zero
d) altre quote di OICR	1.024.590
Totale	1.681.921

Gli importi di cui sopra si riferiscono alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
						31/12/2023	31/12/2022
1. Derivati	3.167	-	3.167	3.167	-	-	5.537
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.167	-	3.167	3.167	-	-	X
Totale 31/12/2022	5.537	-	5.537	-	-	X	5.537

La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31/12/2023	31/12/2022
1. Derivati	111	-	111	111	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	111	-	111	111	-	-	X
Totale 31/12/2022	230	-	230	230	-	X	-

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La banca non ha in essere operazioni di prestito di titoli.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**



SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 e 50 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30 e 40 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati; tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	242	-	-	242	309
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	242	-	-	242	309
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.993	-	X	5.993	7.415
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	25.605	189.408	-	215.012	109.810
3.1 Crediti verso banche	455	5.130	X	5.585	1.436
3.2 Crediti verso clientela	25.149	184.278	X	209.427	108.375
4. Derivati di copertura	X	X	1.070	1.070	(665)
5. Altre attività	X	X	5.184	5.184	3.067
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	5.839
Totale	31.840	189.408	6.254	227.501	125.776
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	5.446	-	5.446	3.152
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Tra gli "interessi attivi" figurano gli interessi che maturano e vengono liquidati dalla Capogruppo, anche quando essi, per effetto di "sistemazione" di partite "antergate" siano a debito della Banca.

In corrispondenza della sottovoce 1.1 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e della colonna "Altre operazioni" è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al *fair value*.

In corrispondenza della sottovoce 1.3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- titoli di debito per euro 242 mila, in corrispondenza della colonna "Titoli di debito".

In corrispondenza della sottovoce 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- titoli di debito per euro 5.993 mila, in corrispondenza della colonna "Titoli di debito".

In corrispondenza della sottovoce 3.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti e depositi per euro 1.892 mila;
- altri finanziamenti per euro 3.238 mila.

In corrispondenza della sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela" e

della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per euro 16.020 mila;
- mutui e finanziamenti per euro 154.125 mila;
- altri finanziamenti per euro 14.133 mila.

La sottovoce "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che alla data di riferimento del bilancio risultano classificate in "Stadio 3" (esposizioni deteriorate). Tale aggregato in Tabella è compreso nella sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", in corrispondenza della colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 5 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta. Rientrano in tale ambito gli interessi attivi maturati sui crediti di imposta, misurati al costo ammortizzato, acquistati dalla Banca e rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta) nell'ambito delle misure urgenti introdotte nell'ordinamento nazionale in risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, con i decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio").

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura", in corrispondenza della colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto dei differenziali relativi a contratti di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti secondo le regole di hedge accounting per euro 1.070 mila.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	133	39
3. Altri finanziamenti	-	-
4. Titoli di debito	-	-
5. Altri	160	81
Totale	293	121

L'ammontare degli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su attività in valuta ammonta ad euro 293 mila e fa riferimento a conti correnti e a mutui e finanziamenti in valuta erogati a clientela.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.010)	(12.158)	X	(76.168)	(11.843)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(41.762)	X	X	(41.762)	(1.760)
1.3 Debiti verso clientela	(22.248)	X	X	(22.248)	(5.607)
1.4 Titoli in circolazione	X	(12.158)	X	(12.158)	(4.475)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.363)	(1.342)
Totale	(64.010)	(12.158)	-	(77.531)	(13.185)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(468)	X	X	(468)	(438)

Nella sottovoce 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche", in corrispondenza della colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per euro (4) mila;
- altri debiti per euro (23.094) mila.

La sottovoce accoglie inoltre gli interessi passivi maturati su passività finanziarie riconducibili ad operazioni TLTRO per euro (18.664) mila euro.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è influenzato da 2 fattori:

- il tasso medio applicabile alle MRO (Main Refinancing Operations) della BCE, ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (Deposit Facilities);
- la performance individuale di ciascuna BCC.

Nella sottovoce 1.3 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela", in corrispondenza della colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi a vista per euro (17.511) mila;
- depositi a scadenza per euro (2.999) mila;
- altri debiti per euro (1.738) mila.

Nella sottovoce 1.4 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", in corrispondenza

della colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per euro (7.401) mila;
- certificati di deposito per (4.757) mila.

In particolare, tra le obbligazioni emesse sono compresi anche gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per euro (1.145) mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e (1.394) mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
1. C/C e depositi	(5)	(9)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	-	-
Totale	(5)	(9)

L'ammontare degli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio su passività in valuta ammonta ad euro (5) mila e fa riferimento a c/c e depositi valuta concessi da banche.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.070	24
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(689)
C. Saldo (A-B)	1.070	(665)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50
2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	9.826	9.493
1. Collocamento titoli	8.785	8.577
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	8.785	8.577
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.024	899
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.024	899
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	16	17
di cui: negoziazione per conto proprio	16	17
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	258	163
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	258	163
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	41.278	38.744
1. Conto correnti	22.998	21.899
2. Carte di credito	209	187
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	10.549	9.464
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	6.146	5.878
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.376	1.316
i) Distribuzione di servizi di terzi	7.119	8.487
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.033	6.473
3. Altri prodotti	2.086	2.013
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.171	1.224
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	69	58
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.005	1.043
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	638	134
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	8	7
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	4.227	3.378
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	64.428	61.506

Per le commissioni up-front percepite sulle garanzie finanziarie rilasciate, la quota che eccede il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio è ripartita *pro-rata temporis* tenendo conto della durata residua delle esposizioni e del loro valore residuo. In sostanza la ripartizione avviene a quote decrescenti riflettendo il profilo di riduzione del capitale sottostante garantito.

Nella sottovoce "h) Servizi di pagamento- 1. Conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n.185, convertita in legge con la L. 28/1/2009 n. 2.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) presso propri sportelli:	15.904	17.063
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	8.785	8.577
3. servizi e prodotti di terzi	7.119	8.487
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(5)	(4)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(2)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	(2)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(183)	(174)
d) Servizi di incasso e pagamento	(8.015)	(6.477)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(6.795)	(5.287)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	(200)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1.509)	(1.357)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(11)	(5)
j) Altre commissioni passive	(854)	(1.048)
Totale	(10.577)	(9.264)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117	-	102	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
	Totale	117	102	-

L'ammontare dei dividendi percepiti, alla chiusura del presente bilancio, è così composto:

- società FRAER Leasing spa per euro 110 mila;
- società CIBA Brokers spa per euro 7 mila.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo la somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.768	-	(1.222)	546
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.768	-	(1.222)	546
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(165)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	1.768	-	(1.222)	381

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "Risultato netto" delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per “sbilancio” complessivo la somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	8.423
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.168	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.168	8.423
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.145)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(8.394)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.145)	(8.394)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	23	30
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Attività finanziarie coperte

- finanziamenti a clientela: proventi per euro 2.168 mila,
oneri per euro (2.145) mila.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.196	(430)	4.766	8.598	(1.176)	7.422
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5.196	(430)	4.766	8.598	(1.176)	7.422
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.607	(1.435)	172	2.312	(159)	2.153
2.1 Titoli di debito	1.607	(1.435)	172	2.312	(159)	2.153
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	6.803	(1.864)	4.938	10.910	(1.336)	9.575
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	-	1	13	-	13
Totale passività (B)	1	-	1	13	-	13

I saldi riportati alla sottovoce A.1.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” si riferiscono alla operazioni di cessione effettuate nel periodo con un risultato complessivo positivo di euro 4.766 mila.

I saldi riportati alla sottovoce A.2.1 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di debito” rappresentano il “rigiro” a conto economico delle riserve da valutazione oggetto di cessione nel corso dell’esercizio.

Alla sottovoce B.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” “Titoli in circolazione” sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, ovvero perché obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

L'applicazione della *fair value option* è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto non procede alla compilazione della presente Tabella.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	452	17	(771)	(39)	(341)
1.1 Titoli di debito	5	-	(5)	-	-
1.2 Titoli di capitale	84	-	-	(39)	45
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	17	(689)	-	(671)
1.4 Finanziamenti	363	-	(78)	-	285
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	452	17	(771)	(39)	(341)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (incluse convenzionalmente le rettifiche/riprese sui crediti verso le banche e le Banche Centrali “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”) e di quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/20 23	Totale 31/12/20 22	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impair d acquisit e o originat e	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impair d acquisit e o originat e
			Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(42)	(14)	-	-	-	-	49	-	-	(7)	251
- Finanziamenti	(35)	(14)	-	-	-	-	1	-	-	(48)	168
- Titoli di debito	(7)	-	-	-	-	-	48	-	-	41	83
B. Crediti verso clientela	(13.039)	(1.555)	(1.873)	(29.322)	-	-	13.692	3.590	17.304	(11.201)	(12.146)
- Finanziamenti	(12.957)	(1.187)	(1.873)	(29.322)	-	-	13.615	3.510	17.304	(10.909)	(12.303)
- Titoli di debito	(82)	(368)	-	-	-	-	77	81	-	(292)	157
Totale	(13.080)	(1.570)	(1.873)	(29.322)	-	-	13.692	3.639	17.304	(11.209)	(11.895)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo stadio” e della colonna “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “*in bonis*”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – *Write-off*”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall’effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato.

Le rettifiche di valore su titoli di debito fanno riferimento a Titoli di Stato, Obbligazioni bancarie, Obbligazioni Corporate, ecc. classificati in Stadio 1 e 2.

Tra le riprese di valore sul “Terzo Stadio” sono incluse le somme incassate nell’esercizio a fronte di crediti che erano stati oggetto di cancellazione in esercizi precedenti.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio		Impaired acquisitione originale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisitione originale		
		Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	(33)	-	-	-	-	-	13	-	-	-	(20)	(27)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(33)	-	-	-	-	-	13	-	-	-	(20)	(27)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo stadio” e della colonna “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sulle esposizioni “*in bonis*”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei titoli scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – *Write-off*”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A+B)	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati in Tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

L'ammontare degli utili e delle perdite riportate in tabella fa riferimento alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la propria clientela per finalità prevalentemente commerciali, vale a dire non direttamente correlate al merito creditizio della controparte, ma che la Banca ritiene non sostanziali e, pertanto, non hanno prodotto la cancellazione (*derecognition*) dei rapporti oggetto di modifica dal bilancio.

L'ammontare degli utili e delle perdite riportate in tabella fa riferimento alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la propria clientela quanto non vi sia stata una modifica sostanziale, tale da comportare l'estinzione dei flussi di cassa originari e la conseguente cancellazione (*derecognition*) del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", consistente nella rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(65.287)	(58.513)
a) salari e stipendi	(47.199)	(38.759)
b) oneri sociali	(9.105)	(9.212)
c) indennità di fine rapporto	(485)	(1.818)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(481)	(100)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.902)	(2.622)
- a contribuzione definita	(3.902)	(2.622)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.115)	(6.003)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(783)	(685)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.113	1.637
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(64.958)	(57.560)

Nella sottovoce 1.c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le indennità di fine rapporto da corrispondere; sono inoltre incluse le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per euro (485) mila.

Nella voce e) Accantonamento al TFR si ricomprendono le rivalutazioni del Fondo TFR per il personale ante 2007 ed i risultati di pertinenza del conto economico della perizia attuariale IAS 19.

Nella voce 1.g) "Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita" sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria, unitamente al contributo aggiuntivo del dipendente e dell'azienda.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per euro (8) mila e del Collegio Sindacale per euro (1) mila.

10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Personale dipendente:	702	716
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	207	207
c) restante personale dipendente	488	502
Altro personale	-	-
Totale	702	716

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2023	31/12/2022
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	-
Spese relative ai buoni pasto	(893)	(980)
Spese assicurative	(51)	(494)
Visite mediche	-	-
Formazione	(504)	(522)
Formazione 81/08	-	-
Premi fedeltà	(88)	(14)
Altri benefici	(2.578)	(3.993)
Totale	(4.115)	(6.003)

Negli "Altri benefici" sono riportate le spese sostenute a favore dei dipendenti per:

- rimborsi chilometrici calcolati forfettariamente, di importo pari ad euro (437) mila;
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e di indennità per trasferte, di importo pari ad euro (43) mila;
- beni e servizi rivolti alla generalità (o a categorie) dei dipendenti, per euro (516) mila;
- cassa mutua, per euro (668) mila;
- welfare aziendale per euro (868) mila;
- stage per euro (46) mila.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese Informatiche	(8.405)	(5.479)
Spese per immobili e mobili	(2.919)	(3.560)
Fitti e canoni passivi	(336)	(671)
Manutenzione ordinaria	(2.207)	(2.458)
Vigilanza e Reception	(376)	(430)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(5.918)	(6.508)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(1.470)	(865)
Spese postali	(1.240)	(1.136)
Spese per trasporto e conta valori	(541)	(555)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.859)	(2.562)
Spese di viaggio e locomozione	(423)	(1.099)
Stampati e cancelleria	(173)	(183)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(211)	(108)
Spese per acquisto di servizi professionali	(3.550)	(5.077)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(2.529)	(2.581)
Compensi a revisore contabile	(70)	(62)
Spese legali e notarili	(236)	(702)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(714)	(1.732)
Spese per Service	(8.255)	(8.022)
Premi assicurazione	(1.284)	(1.151)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(2.084)	(1.793)
Quote associative	(1.295)	(456)
Beneficenza	(548)	(676)
Altre	(1.040)	(509)
Imposte indirette e tasse	(16.569)	(16.109)
Imposta di bollo	(7.932)	(7.630)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(1.395)	(1.668)
Imposta comunale sugli immobili	(662)	(411)
Imposta transazioni finanziarie	-	(8)
Altre imposte indirette e tasse	(6.581)	(6.392)
Totale	(51.868)	(49.339)

Si fa presente che tra le spese amministrative sono ricondotti i canoni di locazione relativi a contratti di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni di modesto valore (ossia di importo originario pari o inferiore a 5.000 euro), per i quali la Banca non ha adottato la modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 (rilevazione del diritto d'uso in contropartita alla passività finanziaria per il leasing), ma ha imputato direttamente a conto economico l'ammontare dei canoni corrisposti nell'esercizio.

Analogamente, figurano nella tabella anche i canoni passivi corrisposti per contratti di *leasing* operativo di durata originaria pari o inferiore a 12 mesi.

Per un dettaglio sulla natura e la tipologia dei beni oggetto dei contratti di *leasing* operativo dinanzi richiamati si rinvia all'informativa fornita nella sezione 8 della Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2023 relativi agli incarichi svolti dalla la società di revisione EY Spa.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY spa	(57)
Servizi di attestazione	EY spa	(10)
Servizi di consulenza fiscale	EY spa	
Altri servizi	EY spa	(3)
Totale		(70)

Tra gli "Altri servizi" trovano rappresentazione i corrispettivi riconosciuti per lo svolgimento delle procedure di verifica concordate, come richiesto da Banca d'Italia, sui dati utilizzati per il calcolo della contribuzione ex ante per il 2023 per il *Single Resolution Fund*.

Si evidenzia, infine, che non sono stati conferiti incarichi nel corso dell'esercizio a soggetti appartenenti al network della società di revisione.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(1.919)	1.785	(134)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(312)	792	480
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(793)	1.937	1.145
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(397)	197	(200)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(492)	682	190
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(1.113)	674	(439)
Totale	(5.026)	6.066	1.040

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La presente tabella non risulta avvalorata alla data.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(114)	302	188
Altri fondi per rischi ed oneri	(58)	134	76
Totale	(172)	436	264

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in *leasing* (finanziario ed operativo) e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(5.697)	-	-	(5.697)
- Di proprietà	(2.923)	-	-	(2.923)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.774)	-	-	(2.774)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(32)	-	-	(32)
- Di proprietà	(32)	-	-	(32)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(5.729)	-	-	(5.729)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 "Ad uso funzionale – diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono indicati gli ammortamenti relativi alle attività materiali, sottostanti a contratti di *leasing* finanziario e operativo sottoscritti dalla Banca.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(110)	-	-	(110)
A.1 Di proprietà	(112)	-	-	(112)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(112)	-	-	(112)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(112)	-	-	(112)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(345)	(147)
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(319)	(285)
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Altri oneri	(175)	(1.084)
Totale	(839)	(1.516)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A) Recupero spese	9.884	9.728
Recupero di imposte	9.236	8.914
Recupero Spese diverse	430	38
Premi di assicurazione	37	523
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	90	177
Recupero Spese su Sofferenze	90	77
B) Altri proventi	1.578	5.721
Ricavi da insourcing	-	-
Fitti attivi su immobili	171	261
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	403	332
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	918	5.039
Commissioni di istruttoria veloce	87	89
Totale	11.462	15.449

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole, di conseguenza non viene compilata la presente Sezione.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	(80)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(80)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(80)	-

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(3.977)	(4.154)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(529)	695
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	3.096
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10.769)	(8.281)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(103)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(15.378)	(8.643)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto anche delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

L'importo di cui al punto 3.bis è riferito alle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) che sono state trasformate in credito d'imposta. Il medesimo ammontare trova contropartita, con segno negativo, tra le variazioni delle imposte anticipate del successivo punto 4. che trovano dettaglio nelle tabelle 10.3 e 10.3bis della parte B (attivo) della Nota Integrativa.

In proposito, sono state applicate le disposizioni previste per le Banche di Credito Cooperativo dalla L. 17 febbraio 2017 n. 15.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
IRES	(9.549)	(5.024)
IRAP	(8.829)	(3.619)
Altre imposte		
Totale	(15.378)	(8.643)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2023		31/12/2022	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	86.893		62.293	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	86.893		62.293	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		24%		24%
Onere fiscale teorico (24%)		(20.854)		(14.950)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	(34.127)	-	(18.858)	4.526
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.740		9.797	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(37.867)		(28.655)	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	57.459	-	39.295	9.431
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	376		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	41.801		24.529	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		536	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	15.283		14.230	
Imponibile (perdita) fiscale	-		4.140	
Imposta corrente lorda		-		(994)
Addizionale all'IRES		-		(145)
Detrazioni		-		-
Imposta corrente netta a CE		-		(1.139)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(9.549)		(3.885)
Imposte di competenza dell'esercizio		(9.549)		(5.024)

IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	86.893		62.293	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	86.893		62.293	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		5%		5%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(4.041)		(2.897)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(25.166)	1.170	(9.407)	437
- Ricavi e proventi (-)	(65.106)		(51.521)	
- Costi e oneri (+)	39.939		42.114	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(1.565)		(1.047)
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	33.665		22.527	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		1.116		989
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	23.991		20.743	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		536	
Valore della produzione	71.400	-	54.134	-
Imposta corrente		(3.320)		(2.517)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(657)		(498)
Imposta corrente effettiva a CE		(3.977)		(3.015)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(1.853)		(604)
Imposta di competenza dell'esercizio		(5.830)		(3.619)
IMPOSTE SOSTITUTIVE		Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva
		Imponibile		Imposta
Imposta sostitutiva		-		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(15.378)		(8.643)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente Sezione.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In proposito, si evidenzia che ai sensi delle citate disposizioni, ai fini del calcolo della "prevalenza", sono assimilate alle esposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

La percentuale anzidetta è pari al 84,56% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci (come sopra definite) sul totale delle attività di rischio.

Si attesta infine che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	71.514	53.650
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(199)	359
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(199)	359
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	10.101	(22.899)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	15.227	(35.743)
	a) variazioni di fair value	13.791	(35.824)
	b) rigiro a conto economico	21	54
	- rettifiche per rischio di credito	21	139
	- utili/perdite da realizzo	-	(85)
	c) altre variazioni	1.415	27
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

Voci	31/12/2023	31/12/2022
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.126)	12.844
190. Totale altre componenti reddituali	9.902	(22.541)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	81.416	31.109

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**



PREMESSA

La Banca svolge la propria attività ispirandosi a principi di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. Coerentemente con tali principi, la Banca persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le caratteristiche peculiari del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi, definite a livello di Gruppo, rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalla Banca e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2023 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di “*Risk Governance*”, che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG); (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - “RM BCC” (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
 - “BCC *Risk Governance*”, che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi.
- una struttura di “Group Risk Governance” che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante). Inoltre, attraverso una specifica sotto articolazione organizzativa, l'Unità rappresenta il

riferimento all'interno della Funzione Risk Management in materia di rischi climatici e ambientali e tematiche ESG;

- una struttura di “Group Risk Management”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l’ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all’individuazione delle eventuali misure di mitigazione; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell’impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l’interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management; (iv) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Credit Risk Management
 - UO Financial Risk Management
 - UO Operational & Reputational Risk Management
 - UO Convalida e Controllo Rischi
- una struttura di “ICT & Security Risk Management”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza a livello di Gruppo e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento ed alle linee guida delle Autorità di Vigilanza, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite, l’ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l’ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e a livello individuale, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di Risk Management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell’Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito:
 - cura lo sviluppo e l’aggiornamento dell’impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell’ambito dei processi di gestione dell’EWS;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l’adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull’adeguatezza, l’efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine

- tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da realizzare;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement e le Politiche del Gruppo in materia;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per il Piano di Risanamento e nell'ambito delle procedure di risoluzione;
 - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio che si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, etc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle banche e società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di Early Warning – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di Risk Governance del Gruppo è completato dal framework di Risk Appetite (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. risk policies) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla

complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. framework di Recovery).

Il RAF definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (Risk Tolerance) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR).

Il complesso dell'architettura del risk appetite framework, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di risk governance del GBCI ovvero l'Early Warning System. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi framework.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di risk appetite in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale, e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione e granularità del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

L'attività creditizia della Banca è in particolare orientata a supportare l'economia e i bisogni dei territori d'insediamento in coerenza con:

- i richiamati principi cooperativi di mutualità senza fini di speculazione privata, favorendo i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi. Questo, promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera;
- gli obiettivi del Piano strategico aziendale, definiti in coerenza con gli indirizzi strategici del GBCI, e le finalità mutualistiche;
- lo sviluppo del sostegno complessivo che il Credito Cooperativo fornisce alla clientela di riferimento per il tramite della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle Società del GBCI;
- la prospettiva di salvaguardia del patrimonio della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle società del BCI.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di prioritario interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia la peculiare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese

non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta nei confronti della Capogruppo.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente largamente prevalente dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 55,09% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Pertanto, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e in corso per assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato framework di controllo rischi di credito sulle esposizioni creditizie.

Anche a tale proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione e trovano declinazione nel Patto di Coesione, in qualità di Capogruppo, Iccrea Banca ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo Iccrea Banca definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali della Banca, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, ha la responsabilità delle attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie, quelli creditizi, per la Capogruppo e per la Banca.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito e funzioni di controllo.

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e la Banca sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, anch'esso in corso di implementazione in relazione ai principi previsti nel Contratto di Coesione, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle

principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, è previsto che la Banca chieda il parere della funzione CLO (“credit opinion”) prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all’osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l’intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

Fermo quanto sopra, l’intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne della Banca che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

Attualmente la Banca è strutturata in 97 agenzie di rete, raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF,...) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell’affidato (attraverso la rilevazione e l’archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull’approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all’essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l’altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l’imparzialità e l’oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l’altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l’adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d’interesse, ad assicurare l’accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l’andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha, inoltre, adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell’instaurazione di rapporti.

Per ciò che attiene al processo di monitoraggio, la figura preposta al rapporto commerciale è responsabile della fase di contatto con il cliente, esercitando un ruolo commerciale nel rapporto con la clientela. Inoltre, nell’ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela, provvede alla raccolta e all’aggiornamento delle principali informazioni necessarie all’attività di monitoraggio e alla rilevazione di un segnale di possibile anomalia, adotta tutti gli interventi ritenuti necessari e ne valuta gli esiti e se del caso sottopone alla struttura preposta la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

Il responsabile dei controlli di primo livello ha il compito di supervisionare attraverso meccanismi di controllo di prima linea l'attività del gestore, verificandone la coerenza con le politiche interne adottate dalla Banca e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti, anche con riferimento alle proposte di classificazione da sottoporre alla struttura preposta. L'organo deliberante, infine, ha il compito di assumere le decisioni in merito agli interventi da attivare sulle posizioni che necessitano di delibera coerentemente con quanto previsto in materia di conferimento dei poteri afferenti alla gestione del processo creditizio.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, Iccrea Banca, in qualità di capogruppo ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Nello specifico, in materia di rischio di credito, la Capogruppo presidia la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie, verificandone la relativa applicazione. In particolare, per quanto riguarda il processo del credito, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In tale ambito, l'Area CLO di Capogruppo:

- emana le linee guida per la definizione del modello di gestione degli impieghi, le linee guida in materia di concessione e perfezionamento e definizione/sviluppo per la Banca del modello delle autonomie deliberative per il calcolo degli organi deliberanti;
- gestisce i modelli delle deroghe generali e specifiche della Banca rispetto alle linee guida di Gruppo sui segmenti di clientela/prodotti creditizi;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle politiche creditizie in ambito e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (cd. Credit opinion) su operazioni creditizie performing ovvero le sottopone agli organi deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;

- definisce il framework di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate, retail e bancarie;
- presidia le attività connesse ai modelli di rating in uso, svolgimento dell'attività di *override* del rating e assistenza alla Banca in merito ai principi generali e alle motivazioni del rating attribuito alle singole controparti.

Al fine di garantire la prudenziale assunzione, gestione e valutazione del rischio, anche in conformità con quanto disposto dalla normativa di vigilanza, la Banca ha strutturato il proprio processo del credito assicurandone il principio di segregazione dei ruoli. Nello specifico, le attività di contatto commerciale, la valutazione istruttoria e la delibera di concessione trovano un'adeguata segregazione.

I riferimenti adottati dalla Banca sono stati rivisti/sono in via di revisione per recepire gli indirizzi della Capogruppo in argomento.

La Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una policy nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito unitamente ai ruoli e alle relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando nel dettaglio le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili (es. persone fisiche, enti non societari, imprese pubbliche e private, ecc...) e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela (es. mutui fondiari ed ipotecari, finanziamenti a scadenza assistiti da garanzie personali e reali non immobiliari, finanziamenti chirografari, aperture di credito, affidamenti per carte di credito, finanza strutturata, ecc...).

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti di valutazione previsti; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono a loro volta delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali:

- la natura dell'operazione: a titolo esemplificativo, nel caso di operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione, viene posta particolare attenzione, tra le altre:
 - alla situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, ecc.);
 - alla valutazione del bene attuale e prospettica;
 - alla quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa;
 - alla valutazione delle fonti di copertura dei fabbisogni finanziari, con un corretto dimensionamento dei rapporti LTC e LTV, nonché un adeguato apporto di equity;
 - all'expertise degli sponsor/promotori dell'iniziativa;
 - alla presenza di apposita concessione/permessi edilizi.
- l'appartenenza della controparte ad attività o settori economici che, pur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento per motivi etici, salvo eventuali deroghe da parte del Consiglio di Amministrazione ovvero dai Soggetti/Organi deliberativi da questo delegati. Si fa, in particolare, riferimento agli ambiti:

- della costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili esclusivamente ai fini bellici;
 - della costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machines, ecc;
 - dell'allestimento e gestione di sale giochi e scommesse;
 - di tutti i settori attinenti alla pornografia (sexy shop, editoria di settore, ecc.).
- il mancato superamento del test SPPI secondo le logiche stabilite dal principio contabile internazionale IFRS9, ferma restando la possibilità per il Consiglio di Amministrazione (ovvero dei Soggetti/Organi deliberativi da questi delegati), in via eccezionale, di autorizzare eventuali deroghe;
 - assetto giuridico delle controparti;
 - caratteristiche delle controparti (i.e. età per finanziamenti a persone fisiche);
 - merito creditizio (i.e. classi di rating peggiori);
 - settori non performanti ovvero attenzionati per concentrazione di rischio;
 - forma tecnica, anche tenuto conto del rischio rendimento della gestione delle operazioni e della concentrazione;
 - durate, in relazione alla rischiosità delle forme tecniche, della valutazione delle controparti e del complesso di garanzie a supporto, anche in relazione a specifiche deleghe deliberative.

La valutazione della controparte viene effettuata tenendo in considerazione le connessioni con altri clienti al fine di:

- delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio;
- ricondurre entità giuridiche o fisiche, formalmente diverse, ad unico soggetto economico.

Il processo di concessione e perfezionamento, variazione, rinnovo e revisione del credito, finalizzato all'assunzione dei rischi nei confronti delle controparti clienti, è articolato nelle seguenti macro fasi:

1. **contatto commerciale e pre-istruttoria**; si concretizza in un primo contatto commerciale con la clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca.
2. **istruttoria**; è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziato; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di rating/scoring, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame. Per operazioni particolarmente complesse e/o per specifiche operatività, ed al fine di strutturare fin dall'inizio l'operazione e le acquisende garanzie a presidio nella maniera più efficiente, si valuta l'opportunità di avvalersi già in questa fase della consulenza specialistica erogabile, per le relative operatività, dalla funzione legale della Banca.
3. **delibera**; l'Organo Deliberante, eventualmente delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione.
4. **perfezionamento ed erogazione**; prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera").
5. **erogazione**; comprende tutte quelle attività necessarie per procedere all'erogazione dell'operazione di seguito riportate.
6. **gestione e post-erogazione**; contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione

degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile *derecognition* del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:

- ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;
- in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;
- all'esito del Test SPPI della nuova attività finanziaria (richiesto in ipotesi di modifica con cancellazione dell'esposizione originaria), dal momento che non sono ammissibili variazioni che determinano il mancato superamento del test, con la sola eccezione delle deroghe all'uopo previste (cfr. *supra*);
- alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di *forbearance/non performing*.

Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

SISTEMI DI RATING

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il rating rappresenta un giudizio:

- quantitativo, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di default;
- significativo, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- oggettivo;
- confrontabile, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di rating consente un confronto tra le diverse controparti.

Il rating riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del rating sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Con particolare riferimento alle Controparti Bancarie, la valutazione complessiva viene condotta sulla base di quanto previsto dallo specifico Framework di Valutazione, composto da moduli "Quantitativo", "Qualitativo" e "Andamentale".

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (Aziende), Sme Retail (Famiglie Produttrici), Retail (Famiglie Consumatrici), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero specifiche forme tecniche.

I suddetti modelli, inoltre, si basano sull'utilizzo di metodologie in linea con le *best practice* di settore.

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, credit bureau, Bilanci, eventi pregiudizievoli) ed interne (andamentale interno).

Per talune fattispecie, considerate “residuali”, non rientranti nel perimetro di analisi ed elaborazione dei sistemi di rating in uso, la Banca ha adottato approcci semplificati (si fa riferimento, in particolare, alle operazioni di cessione del quinto, a determinate esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione, alle esposizioni nei confronti dei fondi di garanzia e, più in generale, a tutte le controparti prive di rating come, ad esempio, enti ecclesiastici, amministrazioni locali, *no-profit*, ecc...).

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del rating, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del business. Attraverso il sistema di rating (denominato AlvinStar), la Banca è in grado di attribuire alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo:

- una modalità di elaborazione on-line sulla singola posizione (cd. rating di accettazione), integrata nella pratica elettronica di fido (P.E.F.), a supporto del processo istruttorio;
- una modalità di elaborazione periodica o massiva (batch), finalizzata al monitoraggio andamentale del profilo di rischio dell'intero portafoglio clientela (cd. rating andamentale).

Tale sistema rientra nella categoria dei modelli cd. ibridi, statistico-esperienziali, e presenta una struttura di tipo modulare, basata su un calcolo bottom-up (cd. struttura “ad albero”) ed articolata in diversi moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (ad es. Centrale dei Rischi, Bilancio, Comportamentale, Dimensionamento del debito, Pregiudizievoli). Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, che viene ricondotto ad una delle classi di rating di cui si compone la masterscale di riferimento. A ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default, stimata sulla base dei tassi di default osservati storicamente sul portafoglio di applicazione.

Si evidenzia che nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 è stato effettuato il rilascio dell'evoluzione del modello (AlvinRating), che risponde al duplice obiettivo di: (i) garantire una sempre maggiore efficacia ed accuratezza nel valutare il rischio connesso alla clientela tipica delle Banche e del Gruppo nel suo complesso; (ii) conseguire per caratteristiche metodologiche ed infrastrutturali un progressivo allineamento alle best-practice di mercato.

In tale ambito è stato previsto l'aggiornamento del modello di rating attualmente in produzione secondo la nuova versione 6.0, che recepisce l'adeguamento a livello di Gruppo del modulo di analisi dei dati andamentali interni (cd Modulo Comportamentale). Il modulo comportamentale è il modulo relativo all'analisi dell'andamentale interno della clientela negli ultimi 24 mesi ed è stato ri-stimato sulla serie storica della Nuova Definizione di Default, dunque la nuova versione è in grado di valutare il comportamento dei clienti in un'ottica di Gruppo. Ciò è stato possibile considerando nell'impianto valutativo i dati relativi all'intero Gruppo Bancario (e non rispetto alla singola Legal Entity), conformemente alla Nuova Definizione di Default (New DoD), con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating. Infatti, l'aggiornamento dello score secondo l'Alvin 6.0 ha reso necessario l'adeguamento delle scale, che sono state uniformate a livello di Gruppo. Per ciascun percorso valutativo (Imprese, Famiglie Produttrici, Privati) sono stati rivisti i cut-off di score per l'identificazione delle nuove classi di rating (12 classi) tramite procedura statistica.

In conformità alle disposizioni contenute nella normativa EBA e nella Politica di Gruppo emanata dalla Capogruppo in materia di definizione dei principi e regole relative al modello di gestione dei Gruppi di Clienti Connessi (“GCC”), la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un “gruppo di clienti connessi” e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti e dei riflessi che gli stessi possono avere sul relativo profilo di rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Pertanto, all'interno del più ampio processo di concessione e perfezionamento del credito e, in dettaglio, nella fase istruttorio, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Più in dettaglio, sono definiti Gruppi di Clienti Connessi “due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri” (connessione giuridica), ovvero, “indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziaria, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti” (connessione economica).

Pertanto, oltre ai legami di controllo giuridico (diretto, indiretto e di fatto), è curata la rilevazione delle connessioni economiche che, sulla base della definizione fornita dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 39, Lettera B del Regolamento (UE) n.575/2013, si realizzano quando “due o più persone fisiche o giuridiche tra le quali non vi sono rapporti di

controllo di cui alla lettera a), ma che devono essere considerate un insieme unitario sotto il profilo del rischio poiché sono interconnesse in modo tale che, se una di esse si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di finanziamento (funding) o di rimborso dei debiti, anche l'altra o tutte le altre incontrerebbero con tutta probabilità difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti".

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai competitors.

Il modello di monitoraggio implementato dalla Banca comprende all'interno del suo perimetro:

- controparti senza insoluti ma con segnali di anomalia identificate attraverso i segnali di allerta precoce;
- controparti con insoluti (minore dei 30 giorni) non gestite nella filiera del processo di gestione e recupero.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello in esame è indipendente rispetto allo status amministrativo (classificazione), ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2016/1799, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) 575/2013, e successivi emendamenti di cui al Regolamento (UE) n. 2018/634.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne ECAI per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali"
- "Amministrazioni regionali o autorità locali"
- "Organismi del settore pubblico"
- "Enti"
- "Banche multilaterali di sviluppo"
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni"
- "Imprese e altri soggetti"

Laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita ad uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione.

L'assegnazione ad ogni programma di emissione o linea di credito del rating di emissione rilasciato dall'agenzia di rating prescelta avviene mediante apposita procedura automatizzata. (eventualmente, specificare se la procedura prevede, in assenza del rating di emissione, l'assegnazione del rating di un altro programma di emissione o il rating dell'emittente).

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate

da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (single name) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale). Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment (GA)*, basato sull'indice di Herfindahl. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di stress relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale consolidato (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime), derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante a specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di *reporting* con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. *origination*), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo *staging* delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocazione dei rapporti *performing* debba basarsi su:

- elementi quantitativi, basati sulla comparazione tra la PD/rating alla data di *origination* e la PD/rating alla data di *reporting*;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Il *framework* di stage allocation delle esposizioni *performing* è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale ed è basato sui seguenti criteri:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranche di titoli) sono classificate in stage 1 e al reporting successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, sono allocate in stage 2 o mantenute in stage 1;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti stage:
 - stage 1, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
 - stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
 - a) presentino una PD maggiore della citata soglia;
 - b) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;In mancanza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando gli ulteriori criteri e prassi successivamente indicati);
 - stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di reporting risultano classificati come non *performing* sulla base della definizione normativa adottata (cfr. infra, Paragrafo 3).

Si fa presente che per entrambe le tipologie di esposizioni, crediti e titoli, è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;

- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare:

- ricorso al confronto tra PD alla data di *origination* dell'esposizione e PD alla data di *reporting*, entrambe nelle rispettive misure a 12 mesi;
- utilizzo della presunzione opponibile dei 30 giorni *past due*, in base alla quale si assume che un'esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti *default tecnici*);
- utilizzo del criterio del *low credit risk exemption* (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date*.

Più in dettaglio, per ciò che attiene il portafoglio crediti, la metodologia di *staging* adottata è stata definita sulla base dei seguenti *driver*:

- allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
 - le esposizioni verso le Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o le Legal Entity del perimetro diretto;
 - le esposizioni verso la Banca Centrale;
 - le esposizioni verso i dipendenti;
 - le esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria.
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (*conditional*) superiore ad una determinata soglia;
- utilizzo, per le controparti Corporate e Retail, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*;
- utilizzo, per le controparti *financial*, di criteri quantitativi basati sulla migrazione tra classi di rating del modello esterno *RiskCalc Moody's* così come rilevato tra data di *origination* e data di *reporting*;
- utilizzo di criteri qualitativi finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, *forborne performing exposure*;
- l'utilizzo dell'espedito pratico della PD a 12 mesi all'*origination* e alla *reporting date* come *proxy* della PD *lifetime*, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli stage prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption, che alloca in stage 1 le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi Conditional minore della soglia investment grade. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi Conditional superiore a tale soglia vengono invece allocate in stage 2 sono oggetto della verifica del confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, vengono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo di informazioni. La scelta della ECAI da utilizzare si effettua verificando la disponibilità - in prima battuta - di un rating emissione (ed in seconda battuta

emittente) in base ai criteri di natura prudenziale ai sensi dell'art.138 CRR (punti d, e, f).

In assenza di rating emissione viene successivamente verificata la disponibilità di un rating emittente da applicare all'esposizione (in base ai criteri di natura prudenziale, già richiamati, di cui all'art.138 CRR, punti d, e, f).

Sulla base della classificazione in stage, il Principio definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*), utilizzando parametri *forward looking*;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra stage, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo stage 2 allo stage 1 avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello stage 2.

Anche per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, similmente a quanto osservato con riferimento al processo di *staging* delle esposizioni, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa (PD, LGD ed EAD) vengono differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Per ciò che attiene al parametro della PD riferito al portafoglio crediti la Banca, al fine di dotarsi di modelli di calcolo della probabilità di default *compliant* con il Principio Contabile IFRS 9 utilizza per le controparti Corporate, Sme Retail e Retail il modello di rating cd "Alvin", in base al quale viene misurato l'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio «a blocchi», determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza).

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari. In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- Best con probabilità di accadimento pari al 20%,

- Baseline con probabilità di accadimento pari al 50%,
- Worst Plausibile con probabilità di accadimento pari a 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2023, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME);
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. out-of-models, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

In tale ambito, occorre segnalare che già in occasione della trimestrale di settembre 2023, il Gruppo ha effettuato un primo rilascio di interventi in ambito stage allocation, volti ad un rafforzamento strutturale dell'impianto complessivo di identificazione del significativo deterioramento del rischio creditizio, relativamente alle esposizioni performing di Gruppo. Tali interventi sono stati definiti a seguito di un self-assessment svolto con riferimento alle metodologie sottostanti l'attuale calcolo dell'ECL, che ha portato alla definizione di un piano di attività per il miglioramento dell'impianto adottato.

Come sopra evidenziato, sulla chiusura contabile di dicembre 2023 hanno trovato attuazione le attività incentrate sulle evolutive relative al modello di stima interno dell'EAD (Exposure at Default) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari, che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima. Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio, PD ed LGD Point in Time (PiT) che sono stati oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili, includendo, laddove opportuno, specifici elementi di conservatività, definiti "In-Model Adjustments", attuati al fine di tener conto di possibili debolezze ancora presenti nella base dati nonché allineare la valutazione di rischio del modello su particolari sotto-portafogli in base alle evidenze del backtesting.

Inoltre, a partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (Expected Credit Loss) performing determinata dal framework In-Model, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo framework di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di Overlay al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster.

In tale ambito, è stato strutturato uno specifico framework di riferimento finalizzato a rafforzare l'attuale impianto di governo dell'Overlay con riferimento alle attività di definizione, monitoraggio e revisione di tale impianto. Nello specifico, con riferimento:

- all'attività di monitoraggio, è stata strutturata un'analisi di backtesting volta a verificare se la rischiosità dei cluster identificati a valere sul bilancio di esercizio del 2022 si fosse concretamente manifestata. Da tale attività è emerso che alcuni dei cluster già sottoposti ad Overlay, nello specifico «clienti con una misura di Forbearance» e «Moratorie scadute post 30 giugno 2021», hanno manifestato a distanza di un anno un rischio solo leggermente superiore rispetto a quello previsto registrando al contempo strutturali disallineamenti a livello di singole classi di rating. In ottica conservativa, si è valutato di gestire la rischiosità sottostante a tali portafogli mediante l'inserimento di una misura di «In-Model Adjustment» correggendo la sottostima del rischio evidenziata su alcune classi di rating mediante un downgrade automatico;
- all'attività di revisione, data l'analisi condotta sul quadro macroeconomico attualmente vigente, sono stati rivisti i cluster in essere ed individuati nuovi potenziali rischi emergenti che hanno portato all'esigenza di identificare nuovi cluster di sotto-portafogli considerati come maggiormente fragili in seguito ad inattese evoluzioni del contesto macroeconomico e che, pertanto, verranno sottoposti ad Overlay a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023.

I cluster di sotto-portafogli individuati e che compongono il perimetro oggetto di Overlay sono i seguenti: i) privati con mutui a tasso variabile in assenza di una clausola CAP al tasso d'interesse, ii) imprese che operano nei settori di attività economica Costruzioni e Immobiliare, iii) imprese operanti in settori classificati come "Brown" che presentano, sulla base della metodologia di identificazione e valutazione dei rischi C&E adottata dal Gruppo, un'esposizione al rischio di transizione "Alta" o "Molto Alta".

In aggiunta, a recepimento delle richieste ricevute dall'Autorità di Vigilanza, a partire dalla chiusura di bilancio di

dicembre 2023, è stata introdotta, per il perimetro di esposizioni oggetto di Overlay, una misura complementare di ripartizione per stadi di rischio di tali posizioni, stabilendo una relazione analitica consequenziale tra misura di Overlay e Stage Allocation.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (marzo/settembre 2023).

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), fermo il sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero.

In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di determinate posizioni parte del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari probabilistici che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo Iccrea è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (funded), costituita da:
 - garanzie reali finanziarie (collateral), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pct, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli haircut alla collaterale ricevuta e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;
 - accordi di compensazione (master netting agreements) che riguardano operazioni di pct, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
 - compensazione delle poste di bilancio (on balance sheet netting);
 - ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (unfunded), costituita da:
 - le garanzie personali (guarantees);
 - i derivati su crediti.

Coerentemente alle Politiche di Gruppo, la Banca ha definito le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi, in coerenza con le strategie, le politiche e i principi stabiliti dalla normativa.

In particolare, per quanto riguarda il processo di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, la Banca ha definito le linee guida del sistema di governo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation – CRM*) gli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, ossia contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca

andrebbe a sopportare in caso di default della controparte, indipendentemente dal loro riconoscimento in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal canto loro, le disposizioni di vigilanza riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

La materia è regolata dal Regolamento Europeo n. 575/2013, Parte II, Titolo II – Capo 4 e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.).

La normativa in esame prevede che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (strumenti ammissibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale (finanziarie e non finanziarie) e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione con la Capogruppo relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Anche nel corso del 2023 la Banca ha posto in essere specifiche attività per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

In particolare, per ciò che attiene al processo di acquisizione e costituzione delle garanzie, in fase di perfezionamento la Banca effettua le attività di verifica, predisposizione ed acquisizione documentale necessarie alla valida e corretta acquisizione e costituzione delle garanzie, garantendone le verifiche e la tenuta legale dell'impianto e della modulistica contrattuale e di garanzia, delle garanzie al fine di procedere all'attivazione della linea di credito e delle relative garanzie deliberate a presidio delle stesse.

A tale fine, le competenti funzioni aziendali:

- acquisiscono, analizzano e verificano la documentazione necessaria per la predisposizione della documentazione contrattuale e di garanzia ed il relativo perfezionamento;
- negoziano e condividono la documentazione contrattuale e di garanzia con i soggetti finanziati ed i loro eventuali consulenti legali, con l'eventuale notaio prescelto e con eventuali altre banche partecipanti in caso di finanziamento in pool;
- predispongono la documentazione contrattuale e di garanzia;
- organizzano la stipula;
- in caso di variazioni contrattuali, perfezionano le modifiche di garanzia eventualmente necessarie;
- verificano, aggiornano e mantengono nel tempo l'impianto e la relativa modulistica in coordinamento e con il supporto della funzione legale;
- presidiano la corretta archiviazione anche informatica della documentazione contrattuale e di garanzia concernente le operazioni perfezionate.

Con riferimento alle attività necessarie per una valida e corretta acquisizione delle garanzie, assumono particolare rilevanza, a mero titolo esemplificativo, le seguenti:

- verifica della esistenza o meno di una comunione di beni per i garanti persone fisiche;

- verifica dei poteri di firma e rappresentanza con acquisizione della necessaria documentazione (i.e. statuto, eventuali delibere di deleghe poteri con possibili limiti per materia e/o importo, visura *Cerved*, certificazione di vigenza con dichiarazione inesistenza procedure, evidenza inesistenza protesti/procedure in corso);
- nel caso di garanzie a favore di terzi, verifica che l'oggetto sociale preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi;
- qualora l'oggetto sociale non preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi, acquisizione di adeguata delibera modificativa dello statuto da parte della relativa assemblea straordinaria;
- verifica della coerenza del rilascio della garanzia con eventuali procedure di risanamento/ristrutturazione dei debiti ai sensi della normativa fallimentare, ove applicabile.

In caso di variazione delle garanzie (che, ove rilevanti, sono oggetto di approvazione da parte dell'Organo Amministrativo) viene posta particolare attenzione alla tematica della novazione e del consolidamento, al fine di evitare la perdita di garanzie consolidate, ricordando che il consolidamento di eventuali garanzie non contestuali acquisite è pari a 12 mesi.

Ulteriori variazioni legate a rimodulazioni di piani di ammortamento e/o operazioni straordinarie che comportano il cambiamento del soggetto giuridico beneficiario, sono gestite nel rispetto delle modalità e termini indicati nelle varie disposizioni operative legate alle garanzie emesse dai soggetti ammessi dall'art 201 della CRR.

Con riferimento alla conservazione fisica, i documenti originali relativi agli atti di garanzia (pegno, fidejussioni, ecc...) sono opportunamente archiviati e conservati e tutto ciò che è conservato in copia originale è altresì scansionato, otticato e reperibile sui sistemi in copia.

In fase di realizzo delle garanzie, la Banca attiva le azioni di intervento valutandone le opportunità di realizzo e coordinando le attività necessarie all'escussione delle garanzie.

All'atto dell'estinzione delle garanzie (oltre i casi di realizzo delle stesse), previa estinzione di ogni ragione di credito, la Banca provvede a:

- trasmettere all'agenzia del territorio la comunicazione della cancellazione ipotecaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 bis del D. Lgs. 385/93 (TUB);
- perfezionare gli eventuali atti (anche pubblici, come per la liberazione del pegno su quote srl) necessari per la liberazione delle garanzie;
- aggiornare la procedura informatica e gli archivi a seguito dell'avvenuta cancellazione della garanzia;
- rilasciare, nel caso di chiusura (ordinaria o anticipata) del contratto di finanziamento e della garanzia personale a supporto, una dichiarazione liberatoria, in duplice copia, (qualora sia richiesta), una da inviare al fidejussore e l'altra da custodire nel fascicolo del cliente;
- rilasciare, in caso di estinzione effettuata su richiesta del garante e di contratto di finanziamento ancora in essere, una dichiarazione liberatoria, qualora sia richiesta dal garante stesso e solo se oggetto di delibera dalla competente funzione della Banca;
- nel caso di garanzie reali finanziarie o su denaro, richiedere lo svincolo dei titoli e/o delle somme depositati sul relativo rapporto.

GARANZIE REALI

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Le prime categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il loro corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

L'insieme della regolamentazione interna e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difformi dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, le politiche e le procedure aziendali sono orientate ad assicurare che le stesse siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo ai seguenti requisiti:

- la garanzia è opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti e deve poter essere escussa in tempi ragionevoli;
- il valore dell'immobile non dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore (cd. requisito dell'"assenza di correlazione");
- l'immobile è stimato da un perito indipendente (ovvero, un professionista dotato delle necessarie qualifiche, capacità ed esperienza per effettuare una valutazione, che non abbia preso parte al processo di decisione del credito né sia coinvolto nel monitoraggio del medesimo) ad un valore non superiore al valore di mercato, per tale intendendosi l'importo stimato al quale l'immobile verrebbe venduto alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza costrizioni. Il valore di mercato deve essere documentato in modo chiaro e trasparente;
- è condotta un'adeguata sorveglianza sul bene immobile, anche mediante gli strumenti messi a disposizione dalla capogruppo. A tal fine: i) il valore dell'immobile deve essere verificato almeno una volta ogni tre anni per gli immobili residenziali e una volta l'anno per gli immobili non residenziali, ovvero più frequentemente nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative. E' possibile anche utilizzare metodi statistici per sorvegliare il valore degli immobili e individuare quelli che necessitano di una verifica; ii) qualora le verifiche di cui al punto i) indichino una diminuzione rilevante del valore dell'immobile, viene svolta una stima da parte di un perito indipendente, basata su un valore non superiore a quello di mercato come in precedenza definito; la valutazione del valore dell'immobile deve essere comunque rivista da parte di un perito

indipendente almeno ogni tre anni per esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca;

- le tipologie di immobili accettati in garanzia e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate;
- il bene oggetto della garanzia è adeguatamente assicurato contro il rischio di danni.

L'insieme della regolamentazione interna e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difforni dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, le politiche e le procedure aziendali sono orientate ad assicurare che le stesse siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la Banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (quale, ad es. pegno su titoli di stato);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e la capacità di rimborso del debitore.

Più in dettaglio, la Banca assicura che la prima valutazione dei beni immobiliari in garanzia sia effettuata in piena aderenza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili aggiornate al 14/12/2015.

A questo proposito, la Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con i riferimenti normativi e di indirizzo in materia della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

- aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
- ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
- ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni per mezzo della Capogruppo che detiene l'albo Unico dei Periti persone fisiche e Appraiser.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici, dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è quindi redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard internazionali (es. standard redatti dall'International Valuation Standards Committee (IVS) o dall'European Group of Valuers' Association o dal Royal Institution of Chartered Surveyors (EVS).

La sorveglianza delle garanzie immobiliari viene effettuata in conformità con quanto richiesto dall'Autorità di

Vigilanza, differenziando gli immobili residenziali dagli immobili non residenziali ed in considerazione delle condizioni di mercato, in quanto costituisce una informazione determinante per la verifica di eleggibilità.

A questo preciso scopo, sono adottate modalità operative e strumenti di valutazione in linea con quanto richiesto dalla normativa per la sorveglianza del valore degli immobili che costituiscono garanzie ipotecarie, incluso l'utilizzo di metodi di valutazione statistici preposti anche all'individuazione dei beni che necessitano di valutazione periodica. In particolare, la normativa prevede che sia rivista da un Tecnico indipendente la valutazione dell'immobile quando vi siano rilevanti riduzioni del valore in relazione ai prezzi di mercato e con periodicità almeno triennale (ovvero annuale per gli immobili non residenziali) per prestiti superiori ai 3 milioni di euro o al 5% dei fondi propri della Banca.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa in materia di sorveglianza degli immobili:

<i>Riferimento normativo</i>	<i>Categoria bene</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Metodi</i>
Sorveglianza (art.208, par. 3a, CRR)	Immobili non residenziali	1 anno	Statistico e/o Puntuale
	Immobili residenziali	3 anni	Statistico e/o Puntuale
Rivalutazione (art 208, par 3b, CRR)	Eventi segnalati dalla sorveglianza	Ad evento	Puntuale
	Prestiti superiore a 3 milioni di € o al 5% dei fondi propri	3 anni	Puntuale

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell'esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- volatilità/rischiosità: indicatore che misura l'incertezza o la variabilità del rendimento di un'attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell'emittente; in assenza di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;
- liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

Sulla base di tale classificazione, la Banca definisce quindi scarti minimi.

In particolare, in fase di acquisizione, la quota di esposizione creditizia coperta da garanzia reale su strumenti finanziari, eventualmente al netto degli scarti previsti, potrà essere considerata con grado di rischio inferiore, mentre la parte non coperta da garanzia seguirà i criteri di individuazione delle esposizioni secondo la specificità della forma tecnica.

L'applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un'oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un'integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell'esposizione creditizia.

Qualora la soglia di scarto sia rispettata, il valore dello strumento finanziario posto a garanzia sarà comunque monitorato periodicamente al fine di evitare l'obsolescenza del dato, fattore discriminante per l'ammissibilità ai fini CRM e, di conseguenza, anche per l'abbattimento dei requisiti di assorbimento patrimoniale.

GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Nel caso di garanzie personali rilasciate da persone giuridiche, in sede di valutazione viene tenuto in debito conto il profilo economico, finanziario e patrimoniale del soggetto giuridico garante, attraverso un'analisi di merito i cui contenuti sono in linea con quelli previsti per l'analisi di merito dei sottostanti soggetti garantiti.

Con riferimento alla valutazione delle garanzie personali delle persone fisiche, il valore della garanzia viene determinato a partire dalla stima del valore del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievoli in essere sullo stesso patrimonio. Viene altresì valutata la possibilità di disporre di flussi di cassa ragionevolmente certi e permanenti nel tempo.

Possono essere acquisite garanzie personali parziali, in cui i garanti rispondono solidalmente di una percentuale inferiore al 100% dell'esposizione nominale creditizia concessa; altresì, la Banca acquisisce garanzie personali *pro-quota* (solidali e non, nei limiti del pro quota stesso), in cui ogni garante risponde individualmente e/o solidalmente, per un importo pari al pro-quota previsto. Possono essere infine acquisite garanzie personali in misura fissa o a scalare, nel caso in cui per la percentuale di copertura della garanzia sia previsto un meccanismo di riduzione nel tempo.

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di rilevanza";
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "forbearance") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia. Tali esposizioni, definite anche come "forborne exposures", sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio "3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "non performing".

Ai fini dell'individuazione delle non performing exposures la Banca:

- applica una definizione di NPE in linea con quanto previsto dalla Politica di Gruppo per tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non performing exposures che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, mentre la Banca, con il supporto della Capogruppo, declina gli obiettivi delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non performing exposure per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le Banche del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non performing exposure, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

La Banca definisce, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, la Banca adotta indicatori di performance che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi, fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di forbearance;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- ageing delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di write-off;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Banca ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Si precisa che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto prevedendo in estrema sintesi:

- la riduzione della soglia di materialità, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Banca, vanta nei confronti del medesimo debitore.

Con il Regolamento UE n. 2018/1845 sull'esercizio della discrezionalità ai sensi dell'articolo 178, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) n. 575/2013, relativo alla soglia per la valutazione della rilevanza di obbligazioni creditizie in arretrato, la BCE ha esercitato le opzioni definite dalla normativa. Secondo il combinato disposto delle disposizioni e delle discrezionalità esercitate, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- e) 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- f) l'1% dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Si segnala anche come secondo le attuali regole non sia possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili).

Dal primo giorno di applicazione delle nuove regole (1° gennaio 2021) la Banca accerta il ricorrere delle condizioni per la classificazione in default di un'esposizione secondo la nuova definizione.

Si evidenzia come la classificazione delle esposizioni nei vari stadi di deterioramento debba essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo. In tal senso, il GBCI ha avviato nel 2020 il progetto "New DoD" concluso a fine dicembre 2020 compatibilmente con le scadenze regolamentari, finalizzato a rivedere le politiche, i processi, le procedure, la reportistica normativa ed i sistemi informativi al fine di essere pienamente conforme alle nuove regole di classificazione a default in tempi utili alla data attesa dal Regolatore. Nello specifico è stato previsto un processo finalizzato a garantire sia l'uniformità di classificazione tra clienti condivisi tra le Banche del Gruppo sia la corretta applicazione dei criteri sottostanti alla propagazione della classificazione in relazione ai clienti connessi. In tale contesto è stato assicurato altresì il presidio relativo al corretto calcolo della ROF (cd. Ridotta Obbligazione Finanziaria), attinente alla corretta valutazione della variazione del Valore Attuale Netto o NPV (Net Present Value) del piano di ammortamento prima e dopo la misura di concessione ad un cliente performing in comprovata difficoltà finanziaria. Inoltre, la Circolare 272/08 della Banca d'Italia richiede l'allineamento a livello di Gruppo anche all'interno dei vari status di classificazione del credito.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;
- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall'autorità competente¹¹, ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/ Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglie di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) no 575/2013").

Resta fermo che ove occorrono tali circostanze, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore".

Più in dettaglio, vengono classificati all'interno della categoria in esame, come peraltro richiesto dalle disposizioni vigenti:

- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di *forbearance* (come sarà approfondito nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato preventivo c.d. "in bianco" (ex art.161 della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda;

¹¹ Conformemente all'articolo 178, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 575/2013;

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili (Comunicazione di Banca d'Italia dell'11 novembre 2015), dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi.

Alle esposizioni citate si aggiungono quelle per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (amministrazione straordinaria, concordati preventivi, ecc...), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

La classificazione delle esposizioni ad inadempienza probabile avviene solo a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata; fanno eccezione i casi di oggettivo deterioramento significativo del merito creditizio del cliente (ad es. morosità nei pagamenti di oltre 270 giorni e pari ad almeno il 10% del complesso delle esposizioni della controparte, o in caso di esposizioni *forborne* in sede di rilevazione iniziale/*cure period*), ove tuttavia la Banca disponga di elementi oggettivi che facciano ritenere probabile un superamento del periodo di difficoltà, in forza dei quali si ritenga opportuno derogare al passaggio ad Inadempienza Probabile; in tali circostanze la funzione aziendale competente provvede a formalizzare la decisione assunta dando adeguata evidenza delle motivazioni alla base della scelta fatta e delle modalità di gestione della posizione.

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle posizioni per il cui recupero ha già preso provvedimenti per vie giudiziarie oppure per le quali il cliente mostra una cronica difficoltà a superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare l'incapacità di fronteggiare gli impegni in essere.

Sono altresì oggetto di analisi e valutazione tutte le posizioni che il Sistema segnala a Sofferenza non classificate tali dalla Banca. Sono invece escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono essere inclusi tra le Sofferenze:

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
- le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie: dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato liquidatorio art. 161 Legge Fallimentare (LF).

Fermo quanto esplicitamente previsto dalla normativa, pertanto, altri eventi oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale classificazione della controparte a Sofferenza sono riconducibili alle seguenti fattispecie: controparti assoggettate ad accordo di ristrutturazione ex Richiesta art. 182 bis Legge Fallimentare (LF); esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza; esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; controparti segnalati a Sofferenza dal sistema bancario; controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese; controparti che risultano irreperibili; informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi; controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi in assenza di incassi significativi avvenuti negli ultimi 6 mesi.

L'attivazione di tali criteri determina la proposizione di delibera di classificazione del cliente a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata. In tale ambito, eventi quali il fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, rappresentano elementi di oggettiva incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate, come di seguito definite, avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di *default* rispettivamente ai sensi

della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in *default* fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito. Si specifica che, nel caso in cui la posizione appartenga al perimetro delle esposizioni oggetto di concessione (*forborne exposure*) tali condizioni non sono sufficienti per il rientro tra le esposizioni in bonis, come specificato nel successivo paragrafo 4.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfino al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile;
- alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione;
- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati e nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfini al di sopra di entrambe le soglie di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell' "Observation Period" di 90 giorni);
- alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing. Il rientro in bonis di una posizione a "Inadempienza probabile" è subordinato inoltre ad una analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte che tiene conto dei seguenti ambiti principali: analisi economico-finanziaria, analisi di sistema, analisi andamentale interna e banche dati esterne per la valutazione della presenza o meno di anomalie;
- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in *performing*. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
 - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;
 - recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
 - chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
 - tutti i casi di write-off indicati nella Politica di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE, alla quale si rimanda per le specifiche declinazioni.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. A questo scopo, la Banca valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore, presupponendo ragionevolmente come non più recuperabile l'intero ammontare contrattualmente atteso, tenendo conto del contesto economico del debitore per la valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e della tenuta delle garanzie sottostanti.

In coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9, la valutazione delle esposizioni può avvenire:

- con cadenza periodica, su base almeno semestrale, sull'intero portafoglio creditizio *Non Performing*;
- con cadenza mensile per i nuovi ingressi negli status di *Non Performing*;

- ad evento, in caso si ravvisino oggettivi eventi di degrado, ad esempio delle garanzie sottostanti, ovvero ogni qualvolta le funzioni aziendali competenti in ambito monitoraggio e recupero del credito ne manifestino l'esigenza.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie *non performing* la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- A. *Going Concern* (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- B. *Gone Concern* (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario *Going Concern*; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi.

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- *Componente finanziaria*: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- *Componente temporale*: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

Tali modalità di valutazione sono periodicamente sottoposte ad attività di *back-testing* e, ove ritenuto necessario, rettifiche a fronte di considerazioni circa la consistenza storica dei dati relativi a perdite e recuperi sul portafoglio di riferimento, nonché sulla base della rispondenza delle rettifiche applicate rispetto a benchmark di mercato.

In occasione della valutazione con cadenza periodica, sulla base di quanto disposto dagli Organi Aziendali tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, si applica la valutazione analitica puntuale dell'esposizione lorda complessiva afferente rispettivamente alle posizioni in essere classificate a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, procedendo nell'analisi delle posizioni in ordine decrescente di esposizione complessiva di controparte. Per la parte residua del portafoglio creditizio classificato a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, la valutazione è effettuata con metodologia forfettaria.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la determinazione della previsione di perdita è effettuata principalmente con metodologia forfettaria. Tale metodologia prevede la determinazione statistica di una percentuale di recuperabilità stimata tenendo conto del deterioramento storico registrato sulle controparti con analoghe caratteristiche. In caso di assenza di metodologie di determinazione dei parametri funzionali al calcolo della svalutazione da applicare al portafoglio classificato come Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la svalutazione media adottata non può risultare inferiore ad un terzo della svalutazione media del portafoglio crediti classificato ad Inadempienza.

L'attualizzazione del valore di recupero, indipendentemente dall'approccio adottato, si basa sui due seguenti elementi:

- il *tasso di attualizzazione del valore di recupero*: rappresentato, ove il tasso contrattuale è variabile, dal tasso di interesse corrente effettivo del credito vigente al momento della valutazione ovvero dal tasso di interesse effettivo del credito vigente al momento della classificazione se il tasso contrattuale risulti fisso;

- il *tempo di recupero*: determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero stimato sulla base dell'esperienza di recupero storicamente maturata, prevedendo comunque un tempo di recupero non inferiore a 12 mesi. Tali tempistiche devono essere modulate anche in relazione all'approccio utilizzato per la determinazione del dubbio esito: o in caso di *going concern*, si considera la durata dei piani di rientro e le scadenze eventualmente concordate con i debitori o business plan; o in caso di *gone concern*, la durata delle eventuali procedure esecutive o concorsuali.

Per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non garantita da garanzie reali e/o personali, la definizione del dubbio esito è effettuata tenendo conto che in caso di assoggettamento a fallimento, la svalutazione è pari almeno al 90% della quota parte non garantita, salvo diversa previsione migliorativa che dovrà risultare da dichiarazione del Curatore.

In caso di assoggettamento a Concordato Preventivo Omologato la svalutazione è calcolata come percentuale della quota parte non garantita;

La svalutazione è pari almeno alla percentuale della quota parte non garantita, con aumento graduale al 100% in caso di esito negativo dei tentativi di recupero.

Nel calcolo si considerano anche le spese legali prevedibili sulla procedura in essere.

Per ciò che attiene al procedimento di attualizzazione, si fa presente che il tempo di recupero è determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero delle azioni intraprese in coerenza con l'esperienza di recupero storicamente maturata dalla Banca.

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate adottate dalla Banca rappresentano una parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale. In particolare, gli obiettivi in termini di gestione delle NPE trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che si intende porre in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia, ivi inclusi gli obiettivi target di riduzione del complessivo livello di assegnati dalla BCE al GBCI.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle strategie aziendali e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

La riduzione dello stock di esposizioni deteriorate, in via non ricorrente, può avvenire anche attraverso la partecipazione a operazioni di cartolarizzazione, laddove se ne configurino i presupposti ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS, e/o di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Fermo quanto sopra, in via ordinaria, le strategie aziendali in materia di esposizioni deteriorate prevedono principalmente:

- Il potenziamento delle iniziative di recupero bonario del credito;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dalla Legge Fallimentare. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche aziendali sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del *curing* sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni a garanzia.

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Al fine di valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e di definire gli approcci di *write-off* per tali esposizioni, la Banca prende in considerazione i seguenti aspetti:

- anzianità della classificazione a credito deteriorato (ivi incluse le posizioni *forborne non performing* e quelle a sofferenza; se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile, la Banca procede a stralciarla in modo tempestivo. Peraltro, si fa presente che vengono applicate soglie diverse per forme tecniche/controparti/portafogli diversi, tenuto conto anche delle eventuali procedure di insolvenza in corso;
- posizioni che versano in regime di insolvenza, ove il *collateral* che assiste la posizione è marginale e le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento;
- posizioni a fronte delle quali la Banca valuta, sulla base di ragionevoli elementi, l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito – ovvero di un livello significativo di debito - anche a seguito dell'attuazione di misure di *forbearance*/ o dell'avvenuta escussione di garanzie reali: in tali circostanze può darsi luogo ad una cancellazione *parziale* dell'esposizione;
- posizioni per le quali la Banca non è in grado di rintracciare il garante o ritiene che i suoi beni siano comunque insufficienti per il recupero dell'esposizione del debitore;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;

- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased Originated Credit Impaired – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all’atto dell’iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall’acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all’ammontare dell’esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel precedente paragrafo della nota integrativa consolidata.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all’iscrizione iniziale nell’ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell’ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all’iscrizione iniziale, le attività risultano “in bonis”.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In proposito, rientrano nella categoria in esame le erogazioni che afferiscono alle seguenti casistiche:

- l’acquisto di crediti deteriorati da cedenti terzi rispetto al GBCI, anche nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale, non under common control, disciplinate dall’IFRS 3. Si tratta nella sostanza di acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati che normalmente avvengono a prezzo di forte sconto (“*Deep discount*”) in quanto il rischio di credito è molto elevato (“*Credit risk very high*”);
- l’erogazione di crediti deteriorati che, nella sostanza, può riguardare casi sporadici in cui si manifestano:
 - modifiche contrattuali che determinano una cancellazione (cd “*derecognition*”) del vecchio credito e l’iscrizione di un “nuovo” credito deteriorato; oppure
 - l’erogazione di nuovi finanziamenti a clienti con profilo di rischio alto o in default.

La Banca stabilisce al momento della rilevazione iniziale se l’attività finanziaria rientra nella definizione di credito deteriorato e, come tale, deve seguire le regole di misurazione previste per le attività “POCI”.

Alla data di prima rilevazione, il valore d’iscrizione delle posizioni in esame si ragguaglia al loro *fair value*, pari al *gross carrying amount* dello strumento al netto delle rettifiche di valore complessive, a loro volta pari alle perdite attese *lifetime*; su tale valore netto la Banca procede alla determinazione del tasso interno di rendimento dello strumento per il calcolo del costo ammortizzato (“*credit-adjusted effective interest rate*”); non viene quindi determinata, in sede di prima iscrizione, un’ulteriore svalutazione in quanto essa è già riflessa nel valore (*fair value*) al quale il credito è iscritto inizialmente. Il valore di iscrizione delle posizioni acquistate deteriorate, coincide invece con il prezzo di acquisto.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca rileva unicamente le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita dell’attività “POCI” (*lifetime*) rispetto al momento della rilevazione iniziale, imputandole tra le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. In proposito si specifica che, nell’ipotesi di un miglioramento del rischio di credito associato alla posizione, per effetto del quale la Banca riclassifichi l’attività “POCI” in bonis, quest’ultima sarà confinata all’interno dello Stadio 2 e non potrà mai essere riclassificata in Stadio 1. La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche se l’ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione.

In estrema sintesi, in sede di rilevazione successiva:

- gli interessi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche), applicando ad esso il tasso interno effettivo rettificato per il rischio di credito e iscritti in contropartita all’attività finanziaria;
- le rettifiche di valore complessive sono calcolate in ottica *lifetime* e scontate in base al predetto tasso di rendimento effettivo. Nel caso in cui si registri un miglioramento delle stime dei flussi finanziari futuri, viene contabilizzato un utile da *impairment* in contropartita all’attività finanziaria.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Le misure di forbearance vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a Performing delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni Performing e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di forborne va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni forborne possono essere classificate come forborne Performing e forborne Non Performing, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di forbearance, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l'erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

Le concessioni riconducibili alle forbearance, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di forbearance le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.).

Le tipologie di misure di forbearance possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di “debitore” è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Società del Gruppo affidataria.

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, la Banca si è dotata di politiche per di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni in linea con gli indirizzi formulati dalle normativa europee e politiche di Gruppo in materia.

Con riguardo, infine, al profilo valutativo delle esposizioni oggetto di concessioni, si ribadisce che il censimento di una *forbearance* su una esposizione non deteriorata rappresenta una causa di classificazione dell'esposizione stessa in Stadio 2 (ove non già classificata in tale stadio di rischio, ovvero in stadio 3 in quanto deteriorata); ciò comporta la necessità di procedere alla stima delle rettifiche di valore complessive di tipo *lifetime*, applicando il medesimo modello di *impairment* già illustrato per il complessivo portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, tenuto conto delle condizioni contrattuali oggetto di rinegoziazione con le controparti interessate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.492	39.216	4.723	42.849	5.316.532	5.408.813
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	396.158	396.158
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.388	19.388
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	5.492	39.216	4.723	42.849	5.732.078	5.824.359
Totale 31/12/2022	6.299	35.811	3.301	40.792	5.885.616	5.971.820

Le Esposizioni oggetto di concessione sono pari ad euro 1.683 mila per le Sofferenze, euro 14.163 mila per le Inadempienze probabili, e euro 165 mila per le Esposizioni scadute deteriorate.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.584	69.152	49.431	253	5.390.484	31.102	5.359.381	5.408.813
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	396.224	66	396.158	396.158
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.388	19.388
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	118.584	69.152	49.431	253	5.786.708	31.169	5.774.927	5.824.359
Totale 31/12/2022	113.734	68.322	45.412	334	5.936.807	33.989	5.926.409	5.971.820

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	3.187
Totale 31/12/2023	-	-	3.187
Totale 31/12/2022	-	-	5.545

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.704	-	-	12.911	5.879	355	1.063	4.226	29.686	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	23.704	-	-	12.911	5.879	355	1.063	4.226	29.686	-	-	-
Totale 31/12/2022	21.059	101	-	12.758	6.307	567	2.452	3.488	27.111	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di remissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di remissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di remissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	11	19.627	66	-	-	19.704	-	14.295	-	-	-	14.296	-	68.322	-	-	67.786	536
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	67	33	-	-	100	-	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(129)	(20)	-	-	(149)	-	(17)	-	-	-	(17)	-	(7.356)	-	-	(6.930)	(426)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(10)	(5.237)	(13)	-	-	(5.260)	27	2.486	-	-	-	2.514	-	9.087	-	-	7.931	1.156
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(901)	-	-	(875)	(26)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	1	14.327	66	-	-	14.394	27	16.775	-	-	-	16.802	-	69.152	-	-	67.912	1.241
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(53)	-	-	(51)	(2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività fin. impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	5.533	1.736	4.309	-	113.899
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	104
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.522)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	321	(808)	(712)	-	5.141
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(901)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	5.854	927	3.597	-	110.727
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(53)

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	187.961	46.786	19.478	10.394	22.634	816
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	43.750	13.129	5.378	1.157	3.566	20
Totale 31/12/2023	231.711	59.915	24.856	11.551	26.200	837
Totale 31/12/2022	105.404	260.134	10.785	12.872	26.326	4.342

A.1.5A – FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	22.649	2.711	2.650	120	4.298	10
A.4 nuovi finanziamenti	22.649	2.711	2.650	120	4.298	10
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	22.649	2.711	2.650	120	4.298	10
Totale 31/12/2022	7.141	-	-	95	4.021	138

Nella riga “Finanziamenti valutati al costo ammortizzato” sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	168.649	160.196	8.453	-	-	28	1	27	-	-	168.621	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	168.649	160.196	8.453	X	-	28	1	27	X	-	168.621	-
A.2 Altre	83.347	69.458	2.116	-	-	75	17	58	-	-	83.271	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	83.347	69.458	2.116	X	-	75	17	58	X	-	83.271	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	251.996	229.654	10.569	-	-	103	18	85	-	-	251.893	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	32.510	29.343	-	X	-	3.194	3.194	-	X	-	29.316	-
Totale (B)	32.510	29.343	-	-	-	3.194	3.194	-	-	-	29.316	-
Totale (A+B)	284.506	258.997	10.569	-	-	3.298	3.212	85	-	-	281.209	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi ^{i*}		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	29.937	X	-	29.937	-	24.445	X	-	24.445	-	5.492	253
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.159	X	-	6.159	-	4.476	X	-	4.476	-	1.683	-
b) Inadempienze probabili	82.096	X	-	82.096	-	42.880	X	-	42.880	-	39.216	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.610	X	-	29.610	-	15.447	X	-	15.447	-	14.163	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.550	X	-	6.550	-	1.827	X	-	1.827	-	4.723	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	224	X	-	224	-	59	X	-	59	-	165	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	44.758	23.826	20.932	X	-	1.909	122	1.787	X	-	42.849	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.033	-	3.033	X	-	189	-	189	X	-	2.844	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.677.991	5.380.193	290.183	X	-	29.185	14.254	14.930	X	-	5.648.807	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.473	-	39.473	X	-	2.851	-	2.851	X	-	36.621	-
Totale (A)	5.841.333	5.404.019	311.115	118.584	-	100.246	14.376	16.717	69.152	-	5.741.087	253
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	15.348	X	-	15.348	-	3.597	X	-	3.597	-	11.751	-
b) Non deteriorate	1.314.119	1.228.082	86.018	X	-	3.587	2.660	927	X	-	1.310.532	-
Totale (B)	1.329.467	1.228.082	86.018	15.348	-	7.184	2.660	927	3.597	-	1.322.284	-
Totale (A+B)	7.170.800	6.632.101	397.133	133.932	-	107.430	17.036	17.644	72.749	-	7.063.371	253

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d'acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d'acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	8.103	-	-	8.103	-	3.106	-	-	3.106	-	4.997	-
d) Nuovi finanziamenti	8.103	-	-	8.103	-	3.106	-	-	3.106	-	4.997	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	545	-	-	545	-	138	-	-	138	-	407	-
d) Nuovi finanziamenti	545	-	-	545	-	138	-	-	138	-	407	-
D. Finanziamenti non deteriorati	2.385	1.165	1.219	-	-	17	2	15	-	-	2.368	-
d) Nuovi finanziamenti	2.385	1.165	1.219	-	-	17	2	15	-	-	2.368	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	224.882	199.825	25.057	-	-	631	410	221	-	-	224.251	-
d) Nuovi finanziamenti	224.882	199.825	25.057	-	-	631	410	221	-	-	224.251	-
Totale (A+B+C+D+E)	235.914	200.990	26.276	8.647	-	3.892	412	236	3.243	-	232.022	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	212	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	212	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	212	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	212	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	212	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	212	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.884	84.310	4.328
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	200	13
B. Variazioni in aumento	21.161	38.341	5.879
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.999	31.435	5.661
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.588	1.901	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.574	5.004	218
C. Variazioni in diminuzione	16.108	40.555	3.656
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	12.692	968
C.2 write-off	743	-	-
C.3 incassi	8.557	8.499	362
C.4 realizzi per cessioni	1.618	2.408	-
C.5 perdite da cessione	315	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.163	2.327
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.875	1.793	-
D. Esposizione lorda finale	29.937	82.096	6.550
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	42.885	63.653
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	11.577	17.361
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.999	7.540
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.594	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.606
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.984	214
C. Variazioni in diminuzione	18.469	38.508
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	21.251
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.606	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.594
C.4 write-off	92	-
C.5 incassi	3.506	7.372
C.6 realizzi per cessioni	2.444	569
C.7 perdite da cessione	162	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.660	1.723
D. Esposizione lorda finale	35.993	42.505
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	212	212	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	212	212	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	212	212	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	18.585	3.398	48.499	23.484	1.027	136
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	49	6	-	-
B. Variazioni in aumento	15.506	2.613	18.696	5.431	1.680	59
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.311	639	18.234	4.514	1.680	59
B.3 perdite da cessione	315	162	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.819	1.750	462	117	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	62	62	-	800	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.646	1.534	24.315	13.468	880	136
C.1 riprese di valore da valutazione	2.474	16	2.980	1.615	9	-
C.2 riprese di valore da incasso	559	114	2.774	959	57	-
C.3 utili da cessione	579	109	1.961	1.569	-	-
C.4 write-off	743	92	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	7.683	1.750	598	117
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.292	1.204	8.917	7.574	216	19
D. Rettifiche complessive finali	24.445	4.476	42.880	15.447	1.827	59
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.628	4.853	1.308.105	10.323	2.363	-	4.136.795	5.509.068
- Primo stadio	46.628	4.853	1.308.105	6.783	2.363	-	3.708.521	5.077.253
- Secondo stadio	-	-	-	3.540	-	-	309.691	313.231
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	118.584	118.584
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.891	-	380.730	-	-	-	2.603	396.224
- Primo stadio	12.891	-	380.730	-	-	-	2.603	396.224
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	59.519	4.853	1.688.836	10.323	2.363	-	4.139.398	5.905.292
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.358.791	1.358.791
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.257.425	1.257.425
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	86.018	86.018
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.348	15.348
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	1.358.791	1.358.791
Totale (A+B+C+D)	59.519	4.853	1.688.836	10.323	2.363	-	5.498.189	7.264.083

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178.298	456.494	1.177.035	879.831	490.726	270.840	150.143	78.581
- Primo stadio	177.696	442.071	1.155.312	857.586	474.141	223.181	112.332	47.391
- Secondo stadio	602	14.422	21.723	22.245	16.585	47.659	37.810	31.190
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	178.298	456.494	1.177.035	879.831	490.726	270.840	150.143	78.581
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	209.835	298.142	318.470	205.017	30.279	105.476	42.964	18.174
- Primo stadio	208.111	291.221	306.453	196.823	29.262	91.043	38.775	13.753
- Secondo stadio	1.724	6.921	12.016	8.195	1.018	14.433	4.189	4.421
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	209.835	298.142	318.470	205.017	30.279	105.476	42.964	18.174
Totale (A+B+C)	388.133	754.636	1.495.505	1.084.849	521.006	376.316	193.107	96.754

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.446	25.478	14.243	5.894	-	-	1.745.059	5.509.068
- Primo stadio	4.978	662	27	65	-	-	1.581.811	5.077.253
- Secondo stadio	31.468	24.816	14.216	5.829	-	-	44.664	313.231
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	118.584	118.584
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	396.224	396.224
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	396.224	396.224
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	36.446	25.478	14.243	5.894	-	-	2.141.284	5.905.292
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.395	2.844	1.139	363	-	-	119.693	1.358.791
- Primo stadio	3.740	249	185	224	-	-	77.587	1.257.425
- Secondo stadio	2.654	2.595	954	139	-	-	26.759	86.018
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.348	15.348
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	6.395	2.844	1.139	363	-	-	119.693	1.358.791
Totale (A+B+C)	42.841	28.322	15.382	6.257	-	-	2.260.977	7.264.083

Per ciò che attiene alle caratteristiche del modello di rating e alle modalità con le quali lo stesso è impiegato dalla Banca per la gestione del rischio di credito, si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita in premessa alla sezione A.1.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali						Totale (1)+(2)	
			(1)					(2)							
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per le attività	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	108	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	75
1.1. totalmente garantite	108	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	75
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali							Totale (1)+(2)		
			(1)				(2)									
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziaria	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Altri derivati		Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti														
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.453.696	3.381.050	2.292.888	-	5.931	81.298	-	-	-	-	-	588.158	1.800	11.942	311.297	3.293.315
1.1. totalmente garantite	2.994.471	2.933.137	2.278.709	-	4.337	77.614	-	-	-	-	-	269.902	-	7.764	294.810	2.933.137
- di cui deteriorate	78.244	38.344	27.566	-	19	56	-	-	-	-	-	9.069	-	128	1.506	38.344
1.2. parzialmente garantite	459.225	447.913	14.179	-	1.594	3.684	-	-	-	-	-	318.256	1.800	4.178	16.487	360.178
- di cui deteriorate	17.455	8.339	313	-	-	67	-	-	-	-	-	7.870	-	4	56	8.310
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	360.600	358.162	3	-	934	12.726	-	-	-	-	-	18.412	-	2.345	303.231	337.651
2.1. totalmente garantite	176.873	175.601	3	-	620	10.738	-	-	-	-	-	2.174	-	1.022	161.043	175.601
- di cui deteriorate	1.339	444	-	-	-	413	-	-	-	-	-	-	-	17	15	444
2.2. parzialmente garantite	183.726	182.561	-	-	313	1.988	-	-	-	-	-	16.238	-	1.323	142.187	162.050
- di cui deteriorate	3.239	2.969	-	-	-	68	-	-	-	-	-	19	-	-	2.882	2.969

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	236	227	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	11	1	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.789.474	511	96.417	2.947	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	229	9	-	-
Totale (A)	1.789.487	512	96.653	3.173	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	17	83	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.949	6	15.143	33	-	-
Totale (B)	20.949	6	15.160	117	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	1.810.436	518	111.813	3.290	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.879.600	660	111.863	2.566	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	4.855	21.103	401	3.116
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.488	3.683	195	793
A.2 Inadempienze probabili	19.867	30.680	19.338	12.199
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	7.267	10.405	6.896	5.041
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.249	632	3.472	1.194
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	22	11	143	48
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.729.047	15.689	2.076.718	11.947
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	21.332	1.855	17.904	1.176
Totale (A)	1.755.017	68.104	2.099.930	28.456
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	11.044	3.296	691	217
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.127.119	2.631	147.322	917
Totale (B)	1.138.163	5.927	148.012	1.134
Totale (A+B) 31/12/2023	2.893.180	74.031	2.247.942	29.590
Totale (A+B) 31/12/2022	2.921.327	76.813	2.189.917	30.334

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	300	1.030	5.187	23.131	3	182	2	102
A.2 Inadempienze probabili	1.786	2.886	36.673	37.372	680	2.487	76	132
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	80	27	4.637	1.796	-	-	5	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	197.475	2.163	3.622.588	25.430	1.769.011	3.307	22.805	160
Totale (A)	199.642	6.107	3.669.085	87.729	1.769.695	5.976	22.888	398
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	238	46	11.005	3.456	402	57	106	37
B.2 Esposizioni non deteriorate	57.694	169	1.232.327	3.250	17.434	157	3.003	10
Totale (B)	57.932	215	1.243.332	6.707	17.836	214	3.110	47
Totale (A+B) 31/12/2023	257.574	6.321	4.912.417	94.436	1.787.531	6.190	25.998	445
Totale (A+B) 31/12/2022	257.104	5.331	4.894.437	96.936	1.910.595	7.743	27.666	329

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	5.492	24.445	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	39.216	42.878	-	2	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.723	1.827	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.611.879	31.059	75.876	22	979	11
Totale A	5.661.310	100.209	75.876	25	979	11
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	11.751	3.597	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.310.458	3.586	46	-	4	-
Totale (B)	1.322.210	7.183	46	-	4	-
Totale (A+B)	31/12/2023	6.983.519	107.392	75.922	25	983
Totale (A+B)	31/12/2022	7.089.801	110.338	11.385	9	1.370

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	84	-	2.838	-
Totale A	84	-	2.838	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3	-	22	-
Totale (B)	3	-	22	-
Totale (A+B)	31/12/2023	87	-	2.860
Totale (A+B)	31/12/2022	116	1	36

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.840	34	4.278	6	224.958	30	-	-
Totale (A)	18.840	34	4.278	6	224.958	30	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	210	-	29.106	3.194	-	-
Totale (B)	-	-	210	-	29.106	3.194	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	18.840	34	4.488	6	254.064	3.224	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	11.958	12	3.998	29	305.333	3.271	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	248.076	70	1.100	-	75	33
Totale (A)	248.076	70	1.100	-	75	33
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.316	3.194	-	-	-	-
Totale (B)	29.316	3.194	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	277.392	3.264	1.100	-	75	33
Totale (A+B) 31/12/2022	321.289	3.313	106	-	223	1

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	2.641	-
Totale (A)	-	-	2.641	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	-	-	2.641	-
Totale (A+B) 31/12/2022	-	-	-	212

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante. Di seguito sono indicate le esposizioni individuali o relative ai gruppi di clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi esposizioni al 31 dicembre 2023:

DESCRIZIONE	31.12.2023	31.12.2022
a. Ammontare (valore di bilancio)	3.173.455	3.425.662
b. Ammontare (valore ponderato)	35.965	49.623
c- Numero	5	5

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale di classe 1, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nelle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

PREMESSA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come *originator* (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Ad oggi la Banca non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato e originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non determinano il trasferimento dei rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities – ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha realizzato esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere una operazione di cartolarizzazione “propria” di mutui in bonis e cinque operazioni di finanziamenti deteriorati (NPL) e una auto-cartolarizzazione come di seguito dettagliato:

- una operazione avente ad oggetto crediti originariamente performing e assistiti da ipoteca. Si tratta, nello specifico, della seguente operazione:
 - CREDICO FINANCE 18, realizzata nel 2019¹²;
- cinque operazioni aventi ad oggetto NPL ed assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficace alla data di riferimento del bilancio ovvero in corso di acquisizione nel corso del 2023. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a dicembre 2018 (GACS II), dicembre 2019 (GACS III), novembre 2020 (GACS IV), novembre 2021 (GACS V), maggio 2022 (GACS VI);
- una operazione di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Tale operazione non forma oggetto della presente informativa, ma è illustrata nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità. Nello specifico, si tratta della seguente operazione:
 - CREDICO FINANCE 16, realizzata nel 2016.

¹² In merito a tale operazione la Banca ha provveduto in data 19 dicembre 2023 (efficacia giuridica) all'acquisto dei Crediti residuali, il rimborso integrale dei Titoli è avvenuto alla data di pagamento del 12 gennaio 2024.

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione originate negli anni precedenti al 2023 e in essere al 31 dicembre 2023, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione.

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione ¹³
CF16	mutui ipotecari bonis garantiti	2016	Credico Finance 16	autocartolarizzazione
GACS II	NPL	2018	BCC NPLs 2018-2 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GACS III	NPL	2019	BCC NPLs 2019-3 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GACS IV	NPL	2020	BCC NPLs 2020 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GCAS V	NPL	2021	BCC NPLs 2021 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GACS VI	NPL	2022	BCC NPLs 2022 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
CF18	mutui ipotecari bonis garantiti	2019	Credico Finance 18	cartolarizzazione senza derecognition
Totale				

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state effettuate cartolarizzazioni.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

Operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse

Le cartolarizzazioni con GACS di cui infra, sono operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* di portafogli di crediti in sofferenza per le quali è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e successive modificazioni. La Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. interviene in tali operazioni in qualità di soggetto promotore e *joint arranger*, oltre chedi cedente in alcune di esse.

Le operazioni sono state effettuate con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che ha consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In relazione alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione con GACS realizzate si evidenzia che:

- sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event* dell'*Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*;
- la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori ad un trigger definito per ciascuna operazione rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore ad un *trigger* definito per ciascuna operazione. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere;

¹³ Ad es.: Cartolarizzazione con GACS – Cartolarizzazione di crediti con/senza derecognition, etc...

- al *closing* l'SPV ha, inoltre, stipulato con operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e mezzanine notes e un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle *Notes*;
- le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva;
- nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione di cartolarizzazione con GACS prevede altresì:

- che una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate siano legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale indipendente;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza;
- *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
- *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017¹⁴, le Banche partecipanti a ciascuna operazione hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione stessa (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle banche partecipanti alla specifica operazione e al Gruppo.

L'operazione è, infine, strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento contabile da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Avendo per ciascuna operazione verificato, con specifiche analisi di merito ed elaborazioni, la sussistenza di tutti i presupposti qualitativi e quantitativi definiti dall'IFRS 9 per la derecognition contabile, la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della richiamata cessione delle Tranches Mezzanine e Junior a investitori terzi rispetto alle banche cedenti e al Gruppo.

Più in particolare, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che:

"Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta)

deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine:

- sono eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza o plusvalenza determinata quale differenza fra (i) il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data

¹⁴ Tale Regolamento stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012

del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti tra la data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica e (ii) il corrispettivo ricevuto (quale somma di disponibilità liquide e fair value dei titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti dal cedente);

- sono rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti al relativo *fair value*;
- sono rilevate direttamente a conto economico le commissioni di collocamento dei titoli *Mezzanine* e *Junior* e le commissioni di strutturazione.

Al titolo *senior*, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento sino alla scadenza, è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto conto del superamento dell'SPPI test, ne determina la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono, pertanto, portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa dello stesso, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritta per il rispetto della retention rule è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto tale quota è detenuta stabilmente per il rispetto della citata regola lungo l'intero arco temporale dell'operazione. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione e dal Regolamento (UE) 2021/558. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche *junior*), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
 - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
 - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

La verifica del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali è stata condotta ai sensi delle pertinenti Linee Guida della BCE e dell'EBA.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio – e, conseguentemente, degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS detenute - è effettuato - in primis - sulla base delle priorità nell'applicazione delle metodologie disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

- 1.SEC - IRBA (artt. 258, 259, 260)
- 2.SEC – SA (artt.261, 262)
- 3.SEC - ERBA (artt.263, 264)

Tenuto conto dell'inapplicabilità della metodologia SEC - IRBA (nessuna delle banche *originator*, infatti, come peraltro il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel suo complesso, fa applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito, rendendo pertanto la condizione di cui all'art. 258 "non verificata"), si è provveduto - come prima fase di adempimento della prescrizione normativa - ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione.

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per la tranche *senior* (provvista di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale: "*Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:*

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75% per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS.

Successivamente all'emissione, i titoli senior delle cartolarizzazioni realizzate hanno ottenuto la garanzia dello stato e pertanto, per gli stessi si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Ciò detto, si cita - per completezza, non avendo avuto effetto per le motivazioni di seguito descritte - come siano state, altresì, prese in considerazione le norme del Regolamento (UE) 558 del 2021, che ha introdotto, tra le altre, specifiche previsioni per il trattamento delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate (art. 269 bis). In particolare, in tale ambito (par. 2) viene specificata l'assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior nel caso di cartolarizzazione tradizionale di esposizioni deteriorate, salvo ove si applichi l'art. 263. Con riferimento all'operazione in argomento, essendosi determinata l'applicazione proprio di tale ultima norma, l'assegnazione del fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior di cui alle norme richiamate del Regolamento (UE) 558 del 2021 non è stata, pertanto, effettuata.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle singole operazioni, evidenziando che per maggior dettaglio si rimanda a quanto già rappresentato negli anni precedenti.

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, maggio 2022 (GACS VI)

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, (di seguito, l'"Operazione"), nella quale la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a Intesa Sanpaolo S.p.A.) della medesima.

L'Operazione ha previsto la partecipazione, da parte della Banca, Iccrea Banca, Iccrea BancalImpresa, Banca Sviluppo, Mediocredito FVG, nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche**" o le "**Banche Cedenti**"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 644,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 142.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2047 dotati di rating Baa1 (sf) e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- Euro 19.500.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2047 non dotati di rating;

- Euro 6.500.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2047 non dotati di *rating*.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 10 maggio da un investitore terzo indipendente.

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con due operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della *senior* e *mezzanine* notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per Euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per Euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per euro 152.675). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il **2 maggio 2022**, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 644,5 milioni. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il **10 maggio 2022** l'SPV ha emesso Euro 142.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2046, Euro 19.500.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2047 ed Euro 6.500.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2047.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	142.000.000,00	Euribor 6m + 0,50%
Mezzanine Notes	19.500.000,00	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	6.500.000,00	15% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	168.000.000,00	

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale indipendente emessa in data 10 maggio 2022;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:

- *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;

- *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration *waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli senior emessi. Inoltre, in applicazione della retention rule prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, ciascuna cedente si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione il 5 % circa delle tranche mezzanine e junior sottoscritte per la quota di propria spettanza.

Il portafoglio cartolarizzato complessivo (a livello di tutte le cedenti) comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per una Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica pari a Euro 644.473.858,42 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione giuridica dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 147.778.999,42 ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 144.786.844,20.

Con riferimento alla Banca, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica dell'operazione era pari a euro 13.460.266 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di euro 2.011.123 (di cui incassi pari ad euro 116.096) ceduti ad un corrispettivo pari a euro 2.353.349

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene al 31.12.2023:

Posizioni verso la cartolarizzazione della Banca al 31 dicembre 2023

Classe	Ammontare nominale detenuto (€)	Valore di Bilancio (€)	ISIN
Classe A	2.308.000	1.945.475	IT0005494403
Classe B	15.860	5.723	IT0005494411
Classe C	5.283	337	IT0005494429

Valori in euro

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a un investitore terzo rispetto alla Banca e al Gruppo, intervenuta, come anticipato e per entrambe le tranches, il 10 maggio 2022. In particolare, l'investitore ha sottoscritto (i) il 94,22% del capitale delle Notes Mezzanine alla Data di Emissione ad un prezzo pari al 21,21457% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,23% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione ad un prezzo pari allo 0,00003% del relativo capitale.

Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che "Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività

finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) *deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio*".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine:

- sono stati eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale delle Banche Cedenti appartenenti al GBCI i crediti oggetto di cessione;
- è stata rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla medesima data (pari, per la Banca, a euro 2.011.123) e il corrispettivo ricevuto (pari, per la Banca, a euro 2.353.349), quale somma di disponibilità liquide e titoli Senior, Mezzanine e Junior; differenza che per la Banca una plusvalenza di euro 342.226;
- sono stati rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair value per un valore, rispettivamente, pari per la Banca, a euro 2.308.000; euro 3.365 e euro zero.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di business *Held to Collect* (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo senior sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli mezzanine e junior sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di business *Held to Collect* (HTC), in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della retention rule. Non superando l'SPPI test i titoli mezzanine e junior sono valutati al FVTPL.

Le commissioni di collocamento dei titoli mezzanine e junior e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;

non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio - e conseguentemente degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS 6 detenute - è stato effettuato - in primis - sulla base delle "priorità nell'applicazione delle metodologie" disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal Regolamento 2021/558.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

- SEC - IRBA
- SEC - SA
- SEC - ERBA

Premessa l'inapplicabilità della metodologia SEC - IRBA (nessuna delle banche originator, infatti, come - peraltro - il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel suo complesso, fa applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito, rendendo pertanto la condizione di cui all'art. 258 "non verificata"), si è provveduto - come prima

fase di adempimento della prescrizione normativa - ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione originatesi con l'operazione.

Il risultato di questo trattamento ha determinato nel modo seguente il fattore di ponderazione del rischio applicabile alle diverse tipologie di tranches/esposizioni:

- tranche senior: 577,85%
- tranche mezzanine: 736,55%
- tranche junior: 767,77%

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per la tranche senior (provvista di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale: "Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;
- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75% per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS.

Conformemente a tale previsione, alle posizioni verso la tranche senior è stato, pertanto, applicato il metodo SEC-ERBA (a norma dell'art. 263 del CRR), per effetto del quale il fattore di ponderazione applicato è risultato pari a 103,80%. Si precisa che la situazione sopra descritta rappresenta il trattamento della fase iniziale dell'operazione di cartolarizzazione in esame. Come anticipato, infatti, l'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS; in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento emesso in data 10 giugno 2022. Poiché, quindi, il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Come anticipato, diversamente dalle precedenti operazioni, per la tranche mezzanine non è stata richiesta l'assegnazione di un rating. Tenuto conto della sostanziale comparabilità della struttura dell'operazione in analisi alla precedente operazione con GACS realizzata dal Gruppo (GACS 5) e in ottica di prudente apprezzamento dell'effettivo rischio assunto, alla tranche mezzanine è stato applicato un rating desunto equivalente alla valutazione del merito di credito della tranche mezzanine di tale ultima operazione (17) per effetto del quale il fattore di ponderazione applicabile è risultato pari a 1212,18%.

Con riferimento alla tranche junior, si è, di conseguenza, applicato il fattore di ponderazione del 1,250%.

La ponderazione riferibile al mutuo a ricorso limitato, tenuto conto dell'ordine dei pagamenti definito nell'operazione, è determinata in funzione di quella riferita alla *tranche senior*.

I fattori di ponderazione per il rischio conseguenti risultano pertanto:

- Tranche senior: 103,80% (nelle more del perfezionamento della garanzia statale e 0% a valle della stessa)
- Tranche mezzanine: 1.212,18%
- Tranche junior: 1.250,00%
- Mutuo a ricorso limitato: 103,80%

Ciò detto, si cita - per completezza, non avendo avuto effetto per le motivazioni di seguito descritte - come siano state, altresì, prese in considerazione le norme del Regolamento (UE) 558 del 2021, che ha introdotto, tra le altre, specifiche previsioni per il trattamento delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate (art. 269 bis). In particolare, in tale ambito (par. 2) viene specificata l'assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior nel caso di cartolarizzazione tradizionale di esposizioni deteriorate, salvo ove si applichi l'art. 263. Con riferimento all'operazione in argomento, essendosi determinata l'applicazione proprio di tale ultima norma, l'assegnazione del fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior di cui alle norme richiamate del Regolamento (UE) 558 del 2021 non è stata, pertanto, effettuata.

Il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero. In questo contesto, il *Business Plan* predisposto da DoValue S.p.A. a valle della data

remediation sul portafoglio evidenzia una vita attesa di circa 5,5 anni ed una scadenza attesa di luglio 2036 (a fronte di una scadenza legale dell'operazione stabilita a gennaio 2047).

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2021 (GACS V)

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, (di seguito, l'"Operazione"), nella quale la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di Iccrea BancaImpresa, Mediocredito FVG, nonché di altre 70 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche**" o le "**Banche Cedenti**"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 1,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 284.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2046 dotati di rating Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Ratings e ARC Ratings;
- Euro 39.500.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2046 dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Ratings e ARC Ratings;
- Euro 13.000.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2046 non dotati di *rating*.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 29 novembre da un investitore terzo indipendente.

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con due operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore

nozionale complessivo della *senior* e *mezzanine* notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 11.950.510), Banca Ifis (per euro 273.254), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 966.047) e Guber Banca (per Euro 330.189). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

La costituzione ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione di una società veicolo di appoggio denominata "GBCI LeaseCo S.r.l." (la "LeaseCo"), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da Iccrea Bancalmpresa; ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	284.000.000,00	Euribor 6m + 0,35%
Mezzanine Notes	39.500.000,00	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	13.000.000,00	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	336.500.000,00	

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale indipendente emessa in data 29 novembre 2021;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza;
- *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
- *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2023:

Posizioni verso la cartolarizzazione della Banca al 31 dicembre 2023

Classe	Ammontare nominale detenuto (€)	Valore di Bilancio (€)	ISIN
Classe A	2.946.000	2.160.841	IT0005469116
Classe B	20.488	7.567	IT0005469124
Classe C	6.743	1	IT0005469132

Valori in euro

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino

dei *Trigger Event* dell'Issuer, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Come anticipato, Il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero, a fronte di una scadenza legale dell'operazione stabilita a gennaio 2046.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
- il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
- non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio – e conseguentemente degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS 5 detenute – è stato effettuato sulla base delle "priorità nell'applicazione delle metodologie" disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

- SEC-IRBA
- SEC SA
- SEC ERBA

Premessa l'inapplicabilità della metodologia SEC IRBA (la Banca non fa infatti applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito), si è provveduto – come prima fase di adempimento della prescrizione normativa – ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione originatesi con l'operazione.

Il risultato di questo trattamento determinato nel modo seguente il fattore di ponderazione del rischio applicabile alle diverse tipologie di tranche/esposizioni:

- tranche senior: 575,46%
- tranche mezzanine: 730,78%
- tranche junior: 760,51%

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per le tranche senior e mezzanine (tranches provviste di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale:

"Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:

se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;

se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75% per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS.

Conformemente a tale previsione, alle esposizioni verso le tranche senior e mezzanine è stato pertanto applicato il metodo SEC-ERBA (a norma in particolare dell'art. 263), per effetto del quale il fattore di ponderazione ad esse applicabile è risultato il seguente:

tranche senior:	103,13%
tranche mezzanine:	1.212,36%

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono pertanto seguenti:

Tranche senior:	103,13%
Tranche mezzanine:	1.212,36%
Tranche junior:	1.250,00%

Come anticipato l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS; in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del MEF. Poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2020 (GACS IV)

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha visto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di Iccrea BancaImpresa, Mediocredito FVG, nonché di altre 83 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche**" o le "**Banche Cedenti**"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 41.000.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 24.000.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2045 non dotati di *rating*.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle tranches *Mezzanine* e *Junior*. In particolare, un investitore terzo rispetto alla Banca e al GBCI ha sottoscritto (i) il 94,40% del capitale delle Notes *Mezzanine* alla data di emissione ad un prezzo pari al 44,51%% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,40% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale.

Per effetto delle suindicate operazioni alla data di efficacia della cessione la Banca ha provveduto alla integrale eliminazione dell'Attivo dello Stato Patrimoniale della Banca dei crediti oggetto di cessione per un ammontare pari ad euro 45.574.671 e alla rilevazione dei titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti per un importo pari, rispettivamente, a euro 9.107.000; euro 39.806 e euro 23.301.

Al titolo *senior*, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della retention rule. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

Le commissioni di collocamento dei titoli *mezzanine* e *junior* e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
<i>Senior Notes</i>	520.000.000,00	Euribor 6m + 0,25%
<i>Mezzanine Notes</i>	41.000.000,00	Euribor 6m + 8,00%
<i>Junior Notes</i>	24.000.000,00	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	585.000.000,00	

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con due operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della *senior* e *mezzanine* notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note,
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 14.168.985), Banca Ifis (per Euro 1.694.677) e Banca Valconca (per Euro 136.338). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione prevede altresì che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale indipendente emessa in data 30 novembre 2020;
- b) opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
- i. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
- ii. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2023.

Classe	Ammontare nominale (€)	Valore di bilancio (€)	ISIN
Classe A	9.107.000	5.904.188	IT0005428245
Classe B	39.806	24.060	IT0005428286
Classe C	23.301	1.432	IT0005428294

Valori in euro

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event* dell'Issuer, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Come anticipato, il portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero, a fronte di una scadenza legale dell'operazione stabilita a gennaio 2045.

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, l'operazione consegue il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) del CRR e dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4) del medesimo Regolamento. Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli Senior possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS: in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento emesso in data 21 aprile 2021.

Poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'Area euro.

Con riferimento alle altre posizioni detenute verso la cartolarizzazione, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni

del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (Securitization Standardized Approach), basata su una “supervisory formula” per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating, dal momento che l’applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l’applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest’ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell’art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2019 (GACS III)

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell’ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell’ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 (Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio), convertito con Legge n. 49 dell’8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018.

L’operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo definiti, di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l’incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un’ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l’operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in “blocco” (il “Portafoglio”), classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (congiuntamente le “Banche”), per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,3 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o “GBV”), attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto* in data 2 dicembre 2019 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito la “**SPV**”) costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la “**Legge 130**”);
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte della SPV, finanziato mediante l’emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
- Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody’s Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody’s Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di rating.

A settembre 2022 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BB+.

Al fine di adempiere all’obbligo di mantenimento dell’interesse economico netto del 5% nell’Operazione, di cui all’Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le Banche hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell’Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell’Operazione (c.d. modalità “segmento verticale”). La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle Banca e al GBCI, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione sul mercato delle tranches Mezzanine e Junior. In particolare, un investitore terzo e indipendente rispetto alla Banca e al GBCI ha

sottoscritto (i) il 94.57% del capitale delle Notes Mezzanine alla data di emissione ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,57% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione ad un prezzo pari allo 0,008% del relativo capitale.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo senior sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli mezzanine e junior sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della retention rule. Non superando l'SPPI test i titoli mezzanine e junior sono valutati al FVTPL

Le commissioni di collocamento dei titoli mezzanine e junior e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (Euro/000)	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	421.200.000	

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con Banco Santander S.A. una strategia di copertura con opzione *cap* su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e della mezzanine notes;
- l'SPV ha sottoscritto in data 2 dicembre 2019 un contratto di *servicing* con Italfondario SpA, società appartenente al Gruppo "doValue" e soggetta a direzione e coordinamento di doValue SpA, la quale svolge il ruolo di *Master Servicer* e con doValue SpA in qualità di *Special Service*; tali società quindi, inter alia, sono chiamate a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti e (iii) la funzione di controllo sulla correttezza dell'operazione ai sensi dell'articolo 2, comma 6-bis della Legge 130;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 10,65 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 19 dicembre 2019;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai sottoscrittori delle notes o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2023.

Classe	Ammontare nominale (€)	Valore di bilancio (€)	ISIN
Classe A	5.306.000	3.555.340	IT0005394348
Classe B	44.536	31.014	IT0005394355
Classe C	11.092	565	IT0005394363
Mutuo a ricorso limitato			

Valori in euro

La cascata (waterfall) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima Pre-acceleration Priority of Payment è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verificano dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment.

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Come anticipato, il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero mentre la scadenza legale dell'operazione è stabilita a gennaio 2044.

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, l'operazione consegue il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) del CRR e dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4) del medesimo Regolamento. Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli Senior possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS: in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020.

Poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'Area euro.

Con riferimento alle altre posizioni detenute verso la cartolarizzazione, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (Securitization Standardized Approach), basata su una "supervisory formula" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating, dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2018 (GACS II)

Nel mese di dicembre 2018, la Banca ha partecipato alla seconda delle due operazioni di cartolarizzazione realizzate dal GBCI aventi ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, con l'obiettivo di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (2 delle quali del Gruppo Bancario Iccrea e le restanti 71 Banche di Credito Cooperativo), per un valore complessivo pari a oltre Euro 2 miliardi in termini di valore lordo di bilancio, di cui 12,9 mln relativi alla Banca, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle *Notes Senior* e del 5% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le *Senior Notes* sono dotate di un *rating* esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di rating;
- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'Operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre il Portafoglio dalle Banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 558,17 milioni, come di seguito indicati:

- Euro 478,0 mln Class A Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042 (i "Titoli Senior"), dotati di un *rating investment grade* pari a BBB(low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- Euro 60,13 mln Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042 (i "Titoli Mezzanine"), dotati di un *rating* CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- Euro 20,4 mln Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes July 2042 (i "Titoli Junior" e - insieme ai Titoli Senior e ai Titoli Mezzanine), privi di *rating*.

Ad aprile 2022 Scope Rating ha portato il *rating* del titolo Senior a BB.

A novembre 2022 DBRS ha portato il *rating* del titolo Senior e del titolo Mezzanine rispettivamente a, BH e CCCL.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione al mercato delle *tranches Mezzanine* e *Junior*, in particolare:

- il 94,52% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale, e
- il 94,58% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale.

Per effetto delle suindicate operazioni alla data di efficacia della cessione (7 dicembre 2018) la Banca ha provveduto alla integrale eliminazione dell'Attivo dello Stato Patrimoniale della Banca dei crediti oggetto di cessione per un ammontare pari ad euro 3.878.562 e alla rilevazione dei titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti per un importo pari, rispettivamente, a uro 3.575.000 – Senior; euro 2,716,16 - Mezzanine, euro 3,54 - Junior.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo senior sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli mezzanine e junior sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della retention rule. Non superando l'SPPI test i titoli mezzanine e junior sono valutati al FVTPL.

Le commissioni di collocamento dei titoli mezzanine e junior e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene alla data di riferimento del bilancio:

Classe	Ammontare nominale (€)	Valore di bilancio (€)	ISIN
Classe A	3.575.000	2.191.145	IT0005356925
Classe B	24.000	1.460	IT0005356933
Classe C	7.865	393	IT0005356941

- Valori in euro

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, l'operazione consegue il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) del CRR e dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4) del medesimo Regolamento. Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

Poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'Area euro.

Con riferimento alle altre posizioni detenute verso la cartolarizzazione, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (*Securitization Standardized Approach*), basato su una "supervisory formula" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating, dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti performing

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV) crediti ipotecari e non nei confronti di piccole e medie imprese.

L'operazione in esame ha permesso l'approvvigionamento di masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 519,4 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 290 milioni di euro con scadenza aprile 2057 dotati di *rating* assegnato da Moody's, *Scope Ratings* e *DBRS Ratings*, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 Notes e A2 Notes) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Société Generale;
- titoli *junior* Classe J per un importo pari a 229,4 milioni di euro con scadenza aprile 2057 non oggetto di *rating*, non quotati ed
- interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse dall'SPV.

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (euro/milioni)	Remunerazione
Senior Notes Classe A1	90.000.000	Euribor 3m + 0,58%
Mezzanine Notes Classe A2	200.000.000	Euribor 3m + 0,8%
Junior Notes Classe J	229.430.000	Variable Return
Totale	519.430.000	

• Valori in euro

A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV non ha sottoscritto contratti derivati.

Ciascuna Banca cedente ha costituito una *cash reserve* a favore dell'SPV (sotto forma di mutuo a ricorso limitato), come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento. La *cash reserve* ha la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, per consentire alla società veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute sui titoli *senior* per le quote percentuali fissate, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. Tale mutuo a ricorso limitato sarà rimborsato in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione.

L'operazione in argomento non presenta i requisiti necessari alla derecognition delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione da parte delle cedenti dei titoli junior ha comportato il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti. In considerazione di ciò, le attività trasferite hanno continuato a essere rilevate nella loro totalità mentre i titoli sottoscritti e detenuti dalle banche cedenti hanno assunto la natura di garanzie rilasciate a fronte dell'attività ceduta e non cancellata e di conseguenza non sono stati iscritti nel portafoglio titoli della Banca.

Gli effetti determinati dall'operazione di cartolarizzazione rilevanti ai fini della rappresentazione in bilancio sono quindi:

- la variazione della distribuzione temporale dei flussi di cassa (i flussi di cassa derivanti dai crediti ceduti sono "sostituiti" dai flussi di cassa connessi ai titoli sottoscritti) e, tenuto conto della struttura multioriginator, gli effetti legati al diverso andamento dell'aliquota di portafoglio ceduto dalla banca rispetto all'andamento espresso dalle aliquote del portafoglio complessivo cedute dalle altre banche;
- il sostenimento dei costi che l'operazione comporta, rappresentati, nella sostanza dal valore netto degli oneri e proventi sostenuti/realizzati dall'SPV nei confronti di controparti terze (es. portatori dei titoli *senior*, ecc.).

La rappresentazione contabile applicata all'operazione nel corso della stessa è sintetizzabile, perciò, nei seguenti principali passaggi:

- la Banca ha continuato a esporre le attività cedute e non cancellate nel proprio stato patrimoniale;
- a fronte del corrispettivo dovuto dall'SPV, la Banca ha iscritto al momento della cessione passività a fronte di attività cedute ma non cancellate nella voce "altre passività";
- la sottoscrizione da parte della Banca dei titoli emessi dall'SPV riduce la passività sorta a fronte delle attività cedute ma non cancellate;
- i flussi di cassa tra l'SPV e la Banca (es. flussi relativi ai crediti trasferiti e alle altre forme di garanzia fornite nonché ai titoli sottoscritti dall'*originator*) non producono effetti sul conto economico della Banca ma vanno ad alimentare, riducendola, le passività a fronte di attività cedute ma non cancellate;
- la Banca è tenuta a rilevare gli oneri e i proventi derivanti dall'operazione (interessi riconosciuti ai portatori delle Class A *notes* e altri costi dell'operazione).

Con riferimento al trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, la Banca pondera le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se le stesse non fossero state cartolarizzate.

Nel corso del 2023, in considerazione dell'ammortamento del portafoglio cartolarizzato e al fine di ridurre i costi di gestione si è valutato di consentire a *Credico Finance* 18 di procedere, alla data di pagamento che cadrà il 12 gennaio 2024, al rimborso integrale del titolo *Junior* e, successivamente, alla chiusura della cartolarizzazione (*unwinding*).

A tal fine le Banche *originators* hanno provveduto al riacquisto della totalità dei crediti residui del rispettivo portafoglio oggetto di cessione a *Credico Finance* 18, stipulando, il 19 dicembre 2023, il contratto di riacquisto.

Credico Finance 18 ha utilizzato tutti i fondi derivanti dalla cessione alle BCC *originators* dei crediti residui di propria competenza per il pagamento dei costi residui della Cartolarizzazione e del rimborso dei Titoli di Classe J detenuti dalla BCC, nei limiti dei fondi disponibili. Alla data di pagamento del 12 ottobre *Credico Finance* 18, a seguito del rimborso integrale della Classe Senior, ha provveduto al pagamento degli importi dovuti ai sensi del Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato.

Il riacquisto, il rimborso anticipato dei titoli e il successivo *unwinding* della cartolarizzazione sono stati autorizzati da tutte le BCC *originators* (quali portatrici dei titoli attraverso l'esercizio della *clean-up call*) che hanno conferito mandato a Iccrea Banca al fine di organizzare il riacquisto e strutturare l'*unwinding* dell'operazione alla data di pagamento del 12 gennaio 2024.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI”

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi euro 693 mila.

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Tipologia attività sottostante	Tipologia titolo	Valore nominale	Valore di bilancio
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	4.055	1.699
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	658	619
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	1.156	515

Trattasi di titoli senior unrated emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. a seguito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell’Autorità di Vigilanza (Banca d’Italia). Tali titoli figurano nell’attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

I titoli “€ 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

I titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

I titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”.

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

L’operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401 e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In proposito, si fa presente che, tenuto conto della disponibilità completa e tempestiva delle informazioni inerenti alla composizione dei vari portafogli cartolarizzati sottostanti le citate operazioni, la ponderazione è determinata in funzione del fattore di ponderazione del rischio medio ponderato che sarebbe applicato alle esposizioni cartolarizzate qualora la Banca le detenesse direttamente.

Modalità di verifica e monitoraggio

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di riferimento, la Banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell’operazione, su base continuativa, un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, preliminarmente all’assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca adempie agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio¹⁵.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal

¹⁵ Il mancato assolvimento di tale obbligo può comportare, a discrezione dell’Organo di Vigilanza, un aggravio del requisito patrimoniale di chi assume le posizioni verso la cartolarizzazione.

promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi approfondita e indipendente su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui è la banca esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato/valutato:

- il mantenimento da parte del cedente/promotore, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- l'andamento di precedenti cartolarizzazioni in cui siano coinvolti il medesimo cedente/promotore, aventi ad oggetto classi di attività analoghe con particolare riferimento alle perdite registrate;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE MESSE IN ATTO PER MONITORARE LE VARIAZIONI DEI RISCHI DI CREDITO E DI MERCATO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE E DEL MODO IN CUI L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI INCIDE SULLE ANZIDETTE POSIZIONI

La procedura adottata dalla Banca per l'attività di trasferimento e monitoraggio dei rischi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni "proprie" si basa su un approccio accentrato sulla Capogruppo per cui ogni operazione posta in essere dalle singole Banche Affiliate e dalle altre Banche e Società del Perimetro Diretto è da questa valutata prima dell'assunzione di qualsiasi impegno. La Capogruppo è responsabile del governo complessivo su tale comparto operativo a livello del Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dell'SRT del Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al SRT;
- gestisce il SRT a livello di Capogruppo.

Il modello di gestione adottato persegue un meccanismo di *escalation* in fase di *set-up*, *closing* e ristrutturazione. In proposito, la Capogruppo non concede il nullaosta all'operazione qualora nelle fasi di *set-up*, *closing* e ristrutturazione emergano criticità che impediscono il riconoscimento dell'SRT o che possono ipoteticamente e/o prospetticamente comprometterne la sussistenza.

In tal caso, le Funzioni Originatrici:

- possono decidere di rimodulare l'operazione, richiedendo il supporto delle funzioni preposte per l'individuazione delle cause ostative all'SRT;
- rimodulare l'operazione al fine di perseguire obiettivi strategici diversi dal conseguimento dell'SRT.

La Capogruppo cura la predisposizione delle comunicazioni o istanze all'Autorità competente e adempie, per conto delle banche originatrici, alla relativa trasmissione nei tempi normativamente indicati. In particolare:

- la comunicazione preventiva, da trasmettere almeno tre mesi prima della data attesa di finalizzazione dell'operazione ai fini:
 - del riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 2 del CRR;
 - dell'istanza di riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 3 del CRR.
- la documentazione definitiva inerente ai termini finali dell'operazione realizzata, da trasmettere entro 15 giorni solari dalla chiusura dell'operazione.

Il modello di controllo nella sua struttura consente alle funzioni originatrici, al *closing* dell'operazione e tempo per tempo, in accordo con le funzioni preposte, trasmettono a tali funzioni i flussi informativi necessari al monitoraggio periodico indirizzato a verificare il permanere dei requisiti SRT.

Tra i flussi informativi periodici sono comunque previsti, salvo accordi differenti con le funzioni preposte:

- reportistica periodica: servicer report, investor report, payment report;
- eventuali aggiornamenti dei business plan e dei piani di ammortamento.

Con periodicità corrispondente alle date di pagamento definite nella contrattualistica dell'operazione, sulla base delle informazioni sopra richiamate, viene verificata la sussistenza dei requisiti SRT fornendo in proposito informativa agli organi amministrativi delle Originatrici e della Capogruppo.

Durante la fase di monitoraggio, se non confermata la sussistenza dei requisiti per l'SRT i processi di escalation sono i medesimi definiti per la fase di set-up e closing.

RAPPORTI CON SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CHE LA BANCA IN QUALITÀ DI PROMOTORE, UTILIZZA PER CARTOLARIZZARE LE ESPOSIZIONI DI TERZI

Come anticipato, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative società veicolo.

SINTESI DELLE POLITICHE CONTABILI ADOTTATE DALLA BANCA IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI CARTOLARIZZAZIONE

A integrazione dei riferimenti già forniti nell'ambito della trattazione delle operazioni che coinvolgono la Banca in qualità di originator e/o sottoscrittrice dei titoli emessi, si riporta di seguito una sintesi delle politiche contabili adottate dalla Banca in relazione alle operazioni di cartolarizzazione. Al fine di valutare l'appropriatezza dei requisiti di derecognition la Banca fa riferimento alle previsioni contenute nel principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e, in particolare, al diagramma di flusso previsto dall'IFRS 9 B 3.2.1 (c.d. "Albero delle decisioni") che costituisce un valido ausilio per comprendere se (ed eventualmente, in quale misura) un'attività finanziaria debba o meno essere eliminata dallo stato patrimoniale del cedente.

La procedura segue i seguenti passaggi:

- valutazione in merito all'inclusione nel bilancio consolidato della società veicolo, cessionario dei crediti e del patrimonio separato inclusivo delle sofferenze e delle Notes emesse (IFRS 9 3.2.1);
- applicazione dei principi di derecognition a parte degli asset ovvero agli asset nella loro interezza (IFRS 9 par. 3.2.2);
- verifica se i diritti ai flussi di cassa sono scaduti (IFRS 9 3.2.3(a));
- verifica del trasferimento dei propri diritti a ricevere i flussi di cassa dalle sofferenze (IFRS 9 3.2.4 (a));

- sulla base di quanto emerso dallo step precedente, verifica dell'obbligo di passare i cash flows che soddisfa le condizioni dell'IFRS 9 3.2.5 (cd. pass-through);
- accertamento del trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e benefici degli asset cartolarizzati (IFRS 9 3.2.6 a);
- nel caso non siano stati trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà degli asset cartolarizzati verifica del mantenimento del controllo sugli stessi (IFRS 9 par. 3.2.6. c).

A esito di tale processo, le operazioni di cartolarizzazione, il cui trattamento contabile è disciplinato dall'IFRS 9 (in particolare nei paragrafi relativi alla *derecognition*), si suddividono in due tipologie a seconda che gli attivi sottostanti debbano essere cancellati (*derecognition*) o meno dal bilancio del cedente.

In caso di derecognition

Qualora siano stati trasferiti effettivamente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle attività oggetto di cartolarizzazione, la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originator) provvede all'eliminazione contabile dal proprio bilancio di tali attività, rilevando in contropartita il corrispettivo ricevuto e l'eventuale utile o perdita da cessione.

Se il corrispettivo ricevuto non è costituito nella sua totalità da una somma per cassa, ma in parte da attività finanziarie, queste ultime sono inizialmente rilevate al fair value e tale fair value è utilizzato anche ai fini del calcolo dell'utile o perdita da cessione.

I costi di *arrangement* sostenuti dal cedente sono rilevati a conto economico all'atto del sostenimento, in quanto non riconducibili ad alcuna attività finanziaria presente in bilancio.

Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, le attività cedute sono eliminate dal bilancio e il corrispettivo della cessione (determinato quale somma della liquidità percepita e del fair value dei titoli eventualmente sottoscritti a complemento del complessivo corrispettivo), nonché l'utile o la perdita connessi, vengono iscritti in bilancio alla data di perfezionamento dell'operazione. Più in generale, la data di rilevazione contabile della cessione dipende dalle clausole contrattuali. Ad esempio, nel caso in cui i flussi di cassa delle attività cedute siano trasferiti successivamente alla stipula del contratto, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento del trasferimento dei flussi di cassa. Nel caso in cui una cessione sia soggetta a condizioni sospensive, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento della cessazione della clausola sospensiva. Il risultato di cessione, contabilizzato a conto economico, si configura, in linea di principio e al netto di eventuali altre componenti, come la differenza tra il corrispettivo ricevuto - come in precedenza qualificato - e il valore contabile netto delle attività cedute, oggetto di cancellazione.

In caso di non derecognition

Se un trasferimento non comporta la *derecognition* perché la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originatori) mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati alla proprietà delle attività trasferite, il cedente (originatori) continua a rilevare nel proprio bilancio le attività trasferite nella loro totalità (come attività cedute e non cancellate) e rileva una passività finanziaria a fronte del corrispettivo ricevuto.

Un esempio comune di cessione che non implica *derecognition* è il caso in cui il cedente (originator) cede un portafoglio di crediti a una società veicolo, ma sottoscrive integralmente la classe *junior* dei titoli emessi da quest'ultima (mantenendo, quindi, la parte sostanzialmente prevalente dei rischi e benefici delle attività sottostanti) e/o mette a disposizione dell'operazione una garanzia collaterale. Nel caso di mancata *derecognition*, quindi, i crediti oggetto della cartolarizzazione continuano a essere iscritti nel bilancio del cedente; successivamente alla cessione, inoltre, il cedente è tenuto a rilevare qualsiasi provento dell'attività trasferita e qualsiasi onere sostenuto sulla passività iscritta senza procedere ad alcuna compensazione dei costi e dei ricavi. Il portafoglio dei crediti trasferiti continua ad essere classificato nella categoria dei crediti di cui faceva parte originariamente e, di conseguenza, se ne ricorrono i presupposti, continua ad essere misurato al costo ammortizzato e valutato (analiticamente o in forma collettiva) come se la transazione non avesse mai avuto luogo.

Anche in questo caso, in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 9, i costi di *arrangement* sostenuti dall'*originator* sono direttamente rilevati a conto economico all'atto del sostenimento.

Di seguito si richiamano separatamente le cartolarizzazioni alle quali la Banca ha partecipato in qualità di cedente con e senza *derecognition* contabile:

Cartolarizzazioni con derecognition

- GACS II
- GACS III
- GACS IV
- GACS V
- GACS VI

Cartolarizzazioni senza derecognition:

- Credico Finance 18 srl

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni eventualmente rilasciate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, determinati applicando i medesimi criteri adottati con riferimento alle altre tipologie di credito, sono appostati ai Fondo rischi e oneri nella sottovoce altri impegni e garanzie rilasciate, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – banking book

La eventuale necessità di procedere all'*impairment* delle posizioni verso la cartolarizzazione emerge a seguito di una significativa riduzione del fair value rispetto al valore di carico o in presenza di indizi potenziali di *impairment*. In presenza di una di tali condizioni si effettua un'analisi della cartolarizzazione volta a verificare se la riduzione del fair value è dovuta a un generico aumento degli *spread* sul mercato secondario oppure a un deterioramento del collaterale. Nel primo caso non si riscontrano i presupposti per procedere all'*impairment*; nel secondo l'analisi procede concentrandosi sulle performance dei sottostanti, che costituiscono gli asset del veicolo e sulle modalità con cui tali performance si riflettono sulla cascata dei pagamenti dei titoli oggetto di analisi.

Nello specifico caso delle cartolarizzazioni originate dalla Banca per le quali si dispone di *business plan* affidabili, l'analisi è condotta sui *cash flows* disponibili; nel caso di prodotti non performing, si fa riferimento alle svalutazioni dei crediti sottostanti, al piano dei recuperi predisposto ed aggiornato dal servicer e alle caratteristiche della *waterfall* dei pagamenti.

Per le cartolarizzazioni di terzi sono monitorati i parametri/trigger/covenant previsti all'emissione e sulla base dei quali è disciplinata la *waterfall* dei pagamenti o, in caso estremo, l'estinzione anticipata del deal. La base di tale analisi è il set informativo composto dalle comunicazioni periodiche effettuate dagli *administrator* dei veicoli e, ove applicabile, dalle agenzie di rating congiuntamente ai documenti di emissione (prospetto, *master receivables agreement* etc).

Se dalle suddette analisi non emergono evidenze di *breach* tali da compromettere il pagamento di capitale e interessi, non è necessario procedere all'*impairment* del titolo in portafoglio; se invece si riscontra la possibilità del mancato (integrale o parziale) rimborso del capitale o del mancato pagamento degli interessi, dovuto ad un cambiamento della priorità dei pagamenti e/o alla riduzione del valore del collaterale, il titolo deve essere svalutato.

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – trading book

Le esposizioni rientranti nel portafoglio di trading sono valutate al fair value. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel capitolo inerenti ai rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione e dal bilancio																		
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	2,19	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2019/44 CL A	esposizioni deteriorate	3,55	-	31	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	1,94	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	2,16	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	5,90	-	24	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione e dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di seguito richiamate, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diverse dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca ha riacquisito all’atto dell’emissione l’intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo. Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l’esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione “proprie” fa riferimento a:

A: a fronte di operazioni che hanno comportato l’integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate:

- I. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2018-2 S.r.l. nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione multioriginator condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato (“GACS”) ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005356925, aventi scadenza a luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 3.575 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 2.191 mila, iscritti nell’Attivo dello Stato

- patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005356933, aventi scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 24 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 1 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - c. Titoli di Classe J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005356941, con scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 8 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro zero, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- II. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto
- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 5.306 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 3.555 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 45 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 31 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 11 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 1 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- III. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 88 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, e due banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile a beneficiare della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 9.107 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 5.904 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 40 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 24 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 23 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 1 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività

finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

- IV. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l. nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione multioriginator condotta nel corso del 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 74 Banche del Gruppo (tra le quali, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è elegibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell’8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell’Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell’Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell’Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005469116, aventi scadenza a gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 2.946 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 2.161 mila, iscritti nell’Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
 - b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005469124, aventi scadenza gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 20 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 7 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005469132, con scadenza gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 7 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro zero, iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- V. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLS 2022 S.r.l. costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata, nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione multioriginator condotta nel corso del 2022 e avente a oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo (tra le quali, oltre alla Banca, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è elegibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell’8 aprile 2016, e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nonché implementata con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 21 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, operazione nella quale la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. è intervenuta, oltre che in qualità di cedente, come soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited). Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice Isin IT0005494403, aventi scadenza a gennaio 2047 e dotati di rating Baa1(sf), e BBB(sf), rispettivamente, da parte di Moody’s Italia S.r.l. (“Moody’s”) e ARC Ratings S.A. (“ARC”), per un ammontare complessivo pari ad euro 2.308 mila, il cui valore di iscrizione contabile alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 1.945 mila, iscritti nell’Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
 - b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494411, aventi scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 16 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 6 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie

obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;

- c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005494429, con scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 5 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro zero, iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

B. a fronte di operazioni che non hanno comportato integrale cancellazione dal Bilancio delle esposizioni cartolarizzate:

- Titoli ABS emessi dalla società veicolo CREDICO FINANCE 18 Srl, nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto operazioni di credito ipotecario e non in bonis, nei confronti di piccole e medie imprese, cedute da 14 Banche di Categoria. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto titoli di Classe B (“Titoli Junior”), aventi scadenza aprile 2057, per un ammontare complessivo pari ad euro 20.708 mila. I titoli in oggetto non sono rilevati nel bilancio della Banca in quanto le operazioni di cartolarizzazione dinanzi citate non presentano i requisiti per essere riconosciute ai fini contabili.

In aggiunta alle anzidette esposizioni, con specifico riferimento alla operazione di cartolarizzazione CREDICO FINANCE 18, la Banca ha altresì stipulato, con la società veicolo e gli altri soggetti coinvolti nell’operazione, dei contratti per la costituzione di una Riserva di liquidità (c.d. *cash reserve*), costituita con il versamento da parte della Banca, su un apposito conto corrente (Conto riserva di Liquidità), di un importo predeterminato sotto forma di mutuo a ricorso limitato, il cui rimborso avverrà in un’unica soluzione alla chiusura dell’operazione, ovvero al momento dell’esercizio dell’opzione di riacquisto dei crediti da parte della Banca (*clean-up call*).

Per gli opportuni approfondimenti relativamente alla /alle operazione/i di cartolarizzazione dinanzi richiamata/e si fa rinvio all’informativa qualitativa in apertura della presente sezione.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	1.699	1.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	620	501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	515	271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento ai Titoli detenuti dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 693 mila (valore di bilancio).

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito dei seguenti interventi realizzati dall’ex Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo:

- I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma - Via Mario Carucci 131	no	7.876	-	-	95.175	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma - Via Mario Carucci 131	no	2.299	-	-	31.943	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma - Via Mario Carucci 131	no	6.104	-	-	35.056	-	-
BCC NPLS 2022	Via Alfieri n. 1 - 31015 CONEGLIANO	no	125.193	-	-	131.833	5.392	531
BCC NPLS 2019	Via Alfieri n. 1 - 31015 CONEGLIANO	no	163.870	-	-	241.548	31.491	2.209
BCC NPLS 2021	Via Alfieri n. 1 - 31015 CONEGLIANO	no	265.080	-	-	260.090	12.272	590
BCC NPL 2018-2	Via Alfieri n. 1 - 31015 CONEGLIANO	no	164.043	-	-	310.853	26.514	7.535
BCC NPLS 2020	Via Alfieri n. 1 - 31015 CONEGLIANO	no	279.116	-	-	351.353	21.155	3.073

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
		(A)		(B)			(C=A-B)
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	AC	7.876		95.175	(87.299)	-	87.299
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	AC	6.104		35.056	(28.952)	-	28.952
BCC NPLS 20 19/44 TV	DFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL A	DFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL B	DFV	-		-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	AC	2.299		31.943	(29.644)	-	29.644
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	DFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	DFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	DFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	DFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	AC	356.924		384.126	(27.202)	-	27.202
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	AC	378.747		369.433	(9.313)	-	9.313
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	AC	166.349		167.044	(695)	-	695
BCC NPLS 20 19/44 CL A	AC	239.634		249.482	(14.858)	-	14.858
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	DFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL C	AC	297.386		307.130	(9.744)	-	9.744
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	DFV	-		-	-	-	-

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: di queste, nella tabella sottostante vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile.

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante:

- la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016;
- la cessione di portafogli di crediti *performing* da parte di un insieme di Banche di Categoria ad una Società Veicolo appositamente costituita (CREDICO FINANCE 18 Srl).

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione che non prevedono la cancellazione (*derecognition*) delle attività cartolarizzate dal bilancio della Banca *originator*, la Tabella riporta l'ammontare di queste ultime, espresse al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive, e delle passività emesse dalla anzidetta società veicolo. Nel caso specifico si tratta dell'operazione Credico Finance 18.

Diversamente, nel caso di operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS).

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

La Banca non riporta l'informativa in esame nel proprio bilancio separato in quanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate
CREDICO FINANCE 18 A2	-	-	-	4.961	0	0	0	0	0	0

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Al 31 dicembre 2023 la Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto, l'informativa in oggetto non viene fornita.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per ciò che attiene alle operazioni di cartolarizzazione in essere alla data di riferimento del bilancio, a fronte delle quali la Banca non ha effettuato la *derecognition* contabile delle attività finanziarie cedute in quanto non risultano soddisfatti i requisiti all'uopo previsti dal principio contabile IFRS 9, si rinvia all'informativa qualitativa fornita all'interno della precedente sezione "C – Operazioni di cartolarizzazione".

Per effetto di tali operazioni la Banca risulta dunque esposta al rischio di credito sulle anzidette attività finanziarie cedute e non cancellate e al rischio di controparte a fronte dell'eventuale inadempimento del terzo cessionario: la misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte di tali rischi avviene secondo le metodologie previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	19.867	19.867	-	164	-	-	-

A.2. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la Banca non vanta esposizioni rappresentate da attività finanziarie cedute e rilevate parzialmente, né le corrispondenti passività associate.

A.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La tabella non compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La fattispecie non risulta rilevante per le Banche di Categoria e, pertanto, si omette la rappresentazione di una traccia

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca non ha partecipato a tale tipologia di operazioni nel corso dell'esercizio 2023.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2022 si è perfezionata la seconda cessione del Programma Covered Bond - avviato nel 2021 - funzionale a dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del credito cooperativo in Italia, prevede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune Banche Affiliate quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo Bancario in un nuovo mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di Master Servicer e di Test Calculation Agent) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a euro 10 miliardi in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) una prima cessione, da parte di alcune banche di credito cooperativo tra cui la Banca (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") ad una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle Banche Cedenti, che costituiranno patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consentirà la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, che andranno a formare parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche di credito cooperativo che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- b) l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (come di seguito definite) (il "Finanziamento Subordinato");
- c) la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- d) l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle Banche Cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 674 milioni da parte di 8 Banche Cedenti Iniziali, come di seguito meglio dettagliato.

Dettaglio prima cessione ed emissione (*valori in euro*)

ABI	Nome Banca	Debito Residuo alla data di cessione	Liquidità Infragruppo (post emissione)
7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	83.774.033,16	62.000.000,00
7075	BANCA CENTRO-CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA SOCIETA' COOPERATIVA	50.037.103,81	37.000.000,00
7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI - SOCIETA' COOPERATIVA	138.710.235,28	103.000.000,00
8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA	40.546.241,50	30.000.000,00
8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE - SOCIETA' COOPERATIVA	135.066.093,03	100.000.000,00

8728	BANCA PATAVINA CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - SOCIETA' COOPERATIVA	63.039.657,88	47.000.000,00
8749	CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA	60.551.198,50	45.000.000,00
8877	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO E VILLESSE - SOCIETA' COOPERATIVA	102.645.365,11	76.000.000,00
Totale		674.369.928,27	500.000.000,00

A valle della prima cessione, in data 23 settembre 2021, Iccrea Banca ha dato corso all'emissione inaugurale di Covered Bond, collocata sul mercato dei capitali a investitori professionali e avente le seguenti caratteristiche:

durata: 7 anni;

importo nominale: euro 500 milioni;

rating: Aa3 da parte di Moody's

data godimento: 23 settembre 2021;

scadenza: 23 settembre 2028;

cedole: annuali; tasso fisso pari allo 0,01% annuo lordo;

re-offer yield: -0,003%

In data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 697 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma, come di seguito dettagliato.

Dettaglio seconda cessione (valori in euro)

ABI	Nome Banca	Debito Residuo alla data di cessione
7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	109.908.146,77
7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	101.360.068,75
8325	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	60.866.329,27
8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA	54.009.046,04
8404	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE - SOCIETA' COOPERATIVA	47.343.796,27
8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA	139.100.814,72
8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE - SOCIETA' COOPERATIVA	76.980.234,71
8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	108.056.953,62
Totale		697.625.390,15

A valle della seconda cessione non si è proceduto nel corso dell'anno ad una nuova emissione nè alla conseguente erogazione della liquidità alle Banche Affiliate partecipanti alla medesima cessione, in attesa dell'emanazione della normativa di secondo livello in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Trattamento contabile e di bilancio

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle Banche Cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con la passività finanziaria fittizia verso il Veicolo espressa al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;

- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue:
- l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
- tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene ridotto tempo per tempo al momento del pagamento degli interessi da parte del veicolo sul prestito subordinato;
- il veicolo Iccrea Covered Bond srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di Internal Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor.

In particolare, gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool*);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento del Programma Covered Bond:

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del Portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un Issuer Event of Default con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla Società Veicolo. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti;
- rischi relativi alla cross-collateralization: la partecipazione delle BCC - in qualità di Banche Cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passo tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. Ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna Banca Cedente alla quota di portafoglio ceduto alla Società Veicolo e il

collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna Banca Cedente al deterioramento del proprio Portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole Banche Cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del Cover Pool;

- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di Servicing: ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, IB si è impegnata ad agire quale Master Servicer in favore della Società Veicolo, in particolare impegnandosi a svolgere le specifiche attività oggetto dell'incarico del Master Servicer ivi indicate ed assumendo la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio. Alla luce di tale struttura contrattuale, pertanto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di Master Servicer e (ii) a ciascuna Banca l'incarico di Servicer, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale Master Servicer sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di Servicing e non si estenderà all'operato dei Servicers, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il monitoraggio a fini gestionali viene effettuato sulla base del sistema dei limiti e delle sottostanti metodologie definiti nella predetta Politica. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione di Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Sensitivity Analysis e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di un giorno lavorativo;
- (ii) Misura di Sensitivity, calcolate in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-1 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, alla curva dei tassi benchmark di riferimento e curve di inflazione;
- (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione.

Tali modelli sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi Endoconsiliare.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, come sopra rappresentato con riferimento al rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di limiti e deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

In aggiunta a quanto sopra riportato, è presente anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Finanza che dalla Funzione di *Risk Management*.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentratato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi Endoconsiliare.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI (EURO)

La presente tabella non risulta avvalorata a fine esercizio.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non risulta avvalorata a fine esercizio.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell’inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk).

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito della Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l’identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’area Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l’IRRBB Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell’impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La misurazione dell’esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa su un approccio statico o dinamico, in funzione delle finalità e dell’ambito di applicazione, secondo le seguenti prospettive di valutazione:

Prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo “*gone concern*”, in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;

Prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo “*going concern*”, in ottica di “*constant balance sheet*”, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di “*dynamic balance sheet*”, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

In entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE – EVE sensitivity$) si basa su un approccio di *full evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario “base” di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta “*bucket sensitivity*”).

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII – NII sensitivity$) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario “base” di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (*CSRBB*);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

Gap Risk: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:

- **Repricing Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- **Yield Curve Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse;

oltre agli scenari previsti 270ine 270ine guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;

Basis Risk: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;

Option Risk: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:

- analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
- verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione degli indicatori di rischio definiti. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del profilo di rischio che possano compromettere il raggiungimento dei limiti definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e dell'ulteriore normativa interna in materia, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno la Banca identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.539.327	464.174	591.145	747.301	841.445	456.695	344.811	-
1.1 Titoli di debito	60	283.992	447.674	348.512	303.883	315.040	98.419	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	60	283.992	447.674	348.512	303.883	315.040	98.419	-
1.2 Finanziamenti a banche	182.829	38.127	3.559	-	-	-	127	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.356.438	142.054	139.913	398.788	537.562	141.655	246.266	-
- c/c	306.184	1.538	1.788	5.217	4.091	-	-	-
- altri finanziamenti	2.050.254	140.516	138.125	393.571	533.471	141.655	246.266	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.050.254	140.516	138.125	393.571	533.471	141.655	246.266	-
2. Passività per cassa	4.010.629	866.944	59.737	216.799	452.271	153.968	30.649	-
2.1 Debiti verso clientela	3.911.822	59.194	48.150	179.670	20.773	21.189	27.577	-
- c/c	3.809.601	58.775	46.364	177.299	378	-	-	-
- altri debiti	102.222	419	1.786	2.371	20.395	21.189	27.577	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	102.222	419	1.786	2.371	20.395	21.189	27.577	-
2.2 Debiti verso banche	97.593	774.613	-	-	60.379	109.984	-	-
- c/c	31.100	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	66.493	774.613	-	-	60.379	109.984	-	-
2.3 Titoli di debito	1.213	33.138	11.588	37.129	371.119	22.795	3.072	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.213	33.138	11.588	37.129	371.119	22.795	3.072	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(211.002)	47.351	272	4.561	59.487	41.165	64.042	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2 Senza titolo sottostante	(211.002)	47.351	272	4.561	59.487	41.165	64.042	-
- Opzioni	(211.002)	(729)	1.688	5.203	80.220	53.560	71.061	-
+ Posizioni lunghe	-	551	1.688	5.203	80.220	53.560	71.061	-
+ Posizioni corte	211.002	1.280	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	48.079	(1.416)	(642)	(20.732)	(12.394)	(7.018)	-
+ Posizioni lunghe	-	53.231	1.431	6.795	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.151	2.847	7.437	20.732	12.394	7.018	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(13.452)	604	108	3.854	740	5.751	2.161	-
+ Posizioni lunghe	232	604	108	3.854	740	5.751	2.161	-
+ Posizioni corte	13.684	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	448	6.766	508	294	67	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	372	3.798	21	54	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	76	2.967	487	240	67	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	75	2.967	487	240	67	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	75	2.967	487	240	67	-	-	-
2. Passività per cassa	7.312	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.147	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.147	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	165	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	45	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	121	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(2.721)	(539)	(2.615)	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2 Senza titolo sottostante	-	(2.721)	(539)	(2.615)	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(2.721)	(539)	(2.615)	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.570	900	4.028	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.291	1.439	6.643	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVI

Ai fini gestionali la banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM di Iccrea Banca. Per quanto riguarda i metodi di valutazione del rischio tasso e di prezzo si fa rinvio alle informazioni qualitative del Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2%¹⁶ dei fondi propri (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio ed i controlli di linea e dell'esposizione demandati all'Ufficio sviluppo imprese e specialisti. Il monitoraggio dell'esposizione è altresì svolto dalla funzione Risk Management.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni normative (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III, par. 3¹⁷), pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati stipulati con la Capogruppo.

¹⁶ Innalzabile fino al 5% previa approvazione da parte della Capogruppo.

¹⁷ Le Banche di Credito Cooperativo possono stipulare contratti a termine (su strumenti finanziari e valute) e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti purché siano rispettate le seguenti condizioni: i) sono conclusi allo scopo esplicito di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di singole attività o passività o di insiemi di attività o di passività (in bilancio o fuori bilancio); ii) è elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse etc.) delle attività e passività coperte e quelle del contratto "di copertura"; iii) le condizioni precedenti sono adeguatamente documentate da evidenze interne.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	7.676	287	28	-	157	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	65					
A.3 Finanziamenti a banche	3.775	287	28		157	-
A.4 Finanziamenti a clientela	3.836	-				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	201	60	7	3	42	4
C. Passività finanziarie	6.853	284	25	-	150	-
C.1 Debiti verso banche	42	96	25	-	2	-
C.2 Debiti verso clientela	6.811	188	-	-	147	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	12	1				
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	8.490	5			1	
+ Posizioni corte	8.578	5		1	1	5
Totale attività	16.368	352	35	3	200	4
Totale passività	15.443	290	25	1	151	5
Sbilancio (+/-)	925	62	10	2	49	(1)

La Banca ha una trascurabile esposizione al rischio di cambio; pertanto, l'effetto delle variazioni nei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto è irrilevante.

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mer organ
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie e derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizza ti	Over the counter			Mercati organizza ti
	Contropar ti centrali	Senza controparti centrali			Contropar ti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazio ne	Senza accordi di compensazio ne	Con accordi di compensazio ne		Senza accordi di compensazio ne		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currenc y swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forwar d	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Future s	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currenc y swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forwar d	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Future s	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	-	-

B. DERIVATI CREDITIZI

La banca non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi. Non si procede quindi a compilare tale sezione.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del *fair value* è stata posta in essere con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La strategia adottata in corso d'anno dalla banca mira a contenere l'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

La Banca ha in essere un'operazioni di copertura generica (cosiddetto "Macro Hedge") con controparte Iccrea banca avente ad oggetto portafogli di mutui a clientela a tasso fisso, eterogenei ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo fattore di rischio, il rischio tasso di interesse. Tali portafogli sono coperti con contratti derivati di interest rate swap (IRS) e rientrano nel modello contabile della copertura del "fair value". Più in dettaglio, la posta coperta è costituita da un importo nominale, rappresentativo della somma dei nominali delle singole poste coperte, aggregato con una tecnica di suddivisione in bucket temporali omogenei.

Come anticipato, nella costruzione dei portafogli di mutui a tasso fisso coperti e nella definizione del nozionale oggetto di copertura si effettua una stima delle posizioni oggetto di rimborso anticipato (*prepayment*) e si copre un nominale inferiore alla somma teorica dei debiti residui, in maniera da pervenire alla definizione di un margine di sicurezza tale da assorbire l'inefficacia della copertura eventualmente generata dal rimborso anticipato non previsto (diversi dai pagamenti contrattuali) di singoli elementi del portafoglio oggetto di copertura.

Come già anticipato nella parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa, ai fini del riconoscimento e del conseguente trattamento contabile delle anzidette operazioni di copertura, la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* contenute nel pre-vigente IAS 39.

Tenuto conto di ciò, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dal citato principio e strumentali al riconoscimento contabile delle operazioni di copertura in parola, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettivi", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione e sulla base della effettiva dinamica intervenuta, nel periodo di riferimento, rispetto ai fattori di rischio oggetto delle relazioni di copertura in valutazione.

B - ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C - ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D - STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no *discontinuing*);
- Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii. e iii.*, invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente attribuzione *pro-rata temporis* a conto economico del *delta fair value* rilevato per effetto dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il *delta fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione a conto economico.

E - ELEMENTI COPERTI

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti costituenti le relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente da impieghi verso clientela a tasso fisso con riferimento ai quali la banca pone in essere coperture di *fair value*.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, sia per il loro intero valore di bilancio sia per una parte di esso, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato (per le poste a tasso fisso), ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali (per le poste a tasso variabile).

La Banca non designa quali elementi coperti porzioni di attività/passività finanziarie in portafoglio.

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto vengono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione in funzione della effettiva dinamica di evoluzione dei fattori di rischio rispetto ai quali le coperture sono state realizzate.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative definite nell'ambito dell'erogazione del servizio di esecuzione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, riconducibili, in estrema sintesi, ai seguenti punti:

- i. La determinazione del c.d. *spread* commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una condizione di equilibrio;
- ii. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "*critical term match*");

- iii. La definizione di soglie di immaterialità;
- iv. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- v. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene ai risultati dei test di efficacia, come previsto dal principio IAS 39, l'intervallo di valori entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto - al fine di poter dichiarare efficace la relazione di copertura e quindi applicabili le regole in materia di hedge accounting - è fissato nell'80%-125%.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

Con riferimento alla riforma degli indici introdotta dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR), si segnala che:

- i derivati di copertura della Banca e del Gruppo sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 al fine di consentire l'utilizzo di tale parametro anche successivamente alla riforma. In particolare, al fine di rendere il tasso conforme alla BMR, l'EMMI – European Money Markets Institute – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida" dell'Euribor, che continua ad esprimere l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Di conseguenza, le coperture collegate all'Euribor si considerano non impattate dalla riforma;

per quanto attiene ai derivati di copertura indicizzati ai tassi interessati dalla Riforma (Eonia, Libor) la transizione per tutte le entità del Gruppo si è conclusa entro il primo semestre dell'anno 2023.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	46.882	-	-	-	54.275	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	46.882	-	-	-	54.275	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	14.644	1.188	-	-	13.520	604	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	5.783	-	-	-	5.224	-	-
c) Forward	-	8.861	1.188	-	-	8.296	604	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	61.526	1.188	-	-	67.794	604	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	3.043	-	-	-	5.189	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	97	-	-	-	178	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	27	20	-	-	170	8	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.167	20	-	-	5.537	8	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	6	-	-	-	52	-	-	-	-

d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	106	-	-	-	179	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	111	-	-	-	230	-	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	1.188
- fair value positivo	X	-	-	20
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	46.882	-	-
- fair value positivo	-	3.043	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	14.644	-	-
- fair value positivo	-	124	-	-
- fair value negativo	-	111	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.861	20.609	19.413	46.882
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	15.832	-	-	15.832
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	22.693	20.609	19.413	62.714
Totale 31/12/2022	21.517	23.638	23.244	68.399

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	46.882
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	54.275
B. PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

La tabella non presenta valori e viene pertanto omessa.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La sezione non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A - DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (*Market liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra:

- *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi *assets*, la difficoltà di vendere *assets* liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- *Collateral liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa;
- *Operational liquidity risk*, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'area Area Finanza/Tesoreria la struttura deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di liquidità.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - *liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine*: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
 - *liquidità di breve termine*: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);

- **liquidità strutturale** individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché pianificazione delle azioni atte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità.

Il profilo di liquidità e dunque la sua esposizione al *liquidity risk* è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione. La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi - e dei conseguenti sbilanci o eccedenze - nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche aggiuntive" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

Con l'entrata in vigore della Politica di Gruppo, la Capogruppo del GBCI, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il posizionamento degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di liquidità. In particolare, la Banca monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- gli indicatori di liquidità inclusi nei framework RAS/EWS, ossia il Liquidity Coverage Ratio, il Net Stable Funding Ratio e le Riserve di liquidità;
- gli indicatori Risk Limits e gli indicatori di Monitoraggio relativi sia al rischio di liquidità operativa che strutturale
- la costante verifica della *maturity ladder* che, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, la Capogruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Da un punto di vista quantitativo, per quanto concerne la concentrazione dei depositi da clientela al 31 dicembre 2023, l'incidenza della raccolta dalle prime n. 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria (ad esclusione dei prestiti obbligazionari) risulta pari a 9,27%.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una adeguata disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*. Al 31 dicembre 2023 le riserve di liquidità ammontano a complessivi 1,358 miliardi, in contrazione rispetto a fine 2022.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);

- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2023 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE POSTE IN ESSERE DALLA BANCA

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Di seguito si riassumono le principali operazioni di auto-cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2023.

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione
CF16	mutui ipotecari bonis garantiti	2016	Credico Finance 16	autocartolarizzazione

Le operazioni hanno visto la cessione di un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari in bonis assistiti da ipoteca di 1° grado, stipulati dalla Banca e da altre Banche di Categoria, e sono state perfezionate prevalentemente con l'assistenza della Capogruppo Iccrea Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di Società veicolo appositamente costituite e omologate come previsto dalla L.130/99.

A differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, l'auto-cartolarizzazione prevede che la SPV emetta una classe Senior ed una serie di classi Junior e che le banche partecipanti procedano all'acquisto pro-quota di tutte le classi, potendo poi utilizzare la classe Senior per rifinanziarsi. La SPV, utilizzando i proventi dell'emissione, paga alle banche cedenti il prezzo iniziale del portafoglio.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";

- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

L'acquisto del Portafoglio da parte delle SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*.

I Titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato della Società. La Società effettua i pagamenti dovuti con riferimento ai Titoli esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti ceduti, nonché ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti da concludersi nell'ambito dell'Operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nell'Accordo tra Creditori.

I Cedenti, in origine, avevano assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*, mettendo a disposizione della Società Veicolo Titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità; a seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di Stato italiani hanno cessato di soddisfare i criteri delle agenzie di rating. Pertanto, a fronte di una modifica contrattuale avvenuta tra le parti coinvolte nell'operazione, la linea di liquidità è stata sostituita da una *cash reserve* (con la contestuale restituzione dei Titoli di Stato alle singole banche partecipanti).

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio massimo che rimane in capo alla Banca alla data di riferimento del bilancio è determinato esclusivamente dalla somma tra l'ammontare dei titoli sottoscritti ed il valore della anzidetta Cash reserve.

Le stesse Banche cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di "servicing", l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e curano, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	509.425	10.905	28.964	112.176	434.530	287.970	720.966	1.538.010	2.476.402	38.127
A.1 Titoli di Stato	219	-	3.189	53.946	183.679	43.231	397.478	420.550	631.730	-
A.2 Altri titoli di debito	73	-	-	456	3.511	835	7.226	40.747	53.741	-
A.3 Quote OICR	2.566	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	506.567	10.905	25.774	57.774	247.339	243.904	316.263	1.076.714	1.790.931	38.127
- Banche	171.076	-	-	-	-	3.565	-	-	11.479	38.127
- Clientela	335.491	10.905	25.774	57.774	247.339	240.339	316.263	1.076.714	1.779.452	-
B. Passività per cassa	3.950.824	41.517	2.530	178.445	614.088	60.225	224.262	529.650	174.374	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.943.853	1.032	1.744	5.221	47.264	47.057	182.600	375	-	-
- Banche	31.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.912.750	1.032	1.744	5.221	47.264	47.057	182.600	375	-	-
B.2 Titoli di debito	1.213	485	783	3.176	11.314	12.023	39.774	387.699	21.940	-
B.3 Altre passività	5.759	40.000	3	170.048	555.509	1.145	1.889	141.576	152.434	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	674	-	930	2.088	893	4.116	-	-	-
- Posizioni corte	-	613	-	919	2.099	905	4.071	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	113	214	294	460	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	50	-	96	259	246	91	3.832	632	8.244	-
- Posizioni corte	13.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	455	31	209	5.362	1.254	372	330	228	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	455	31	209	5.362	1.254	372	330	228	-	-
- Banche	372	-	-	3.810	-	56	55	-	-	-
- Clientela	83	31	209	1.552	1.254	316	275	228	-	-
B. Passività per cassa	7.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	581	-	913	2.076	900	4.028	-	-	-
- Posizioni corte	-	674	-	913	2.076	900	4.028	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

NATURA DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

PRINCIPALI FONTI DI MANIFESTAZIONE

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;
- il rischio modello, ossia il rischio di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi definiti dalla Banca, nonché il rischio di perdite connesso allo sviluppo, implementazione o uso improprio di qualsiasi altro modello da parte dell'istituzione per i processi decisionali.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO DEL RISCHIO

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi e Informatici, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è

richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione. È, inoltre, responsabile della valutazione prospettica dei rischi operativi.

Con specifico riferimento alla componente di rischio ICT e di sicurezza, nel secondo semestre 2023, è stato implementato un intervento di “messa a punto” dell’assetto organizzativo dell’Area CRO considerando anche la necessità di irrobustire il presidio specifico e dedicato alla gestione di tali rischi, coerentemente con le aspettative di Vigilanza e con quanto emerso dalle attività dell’OSI IT che ha interessato Iccrea Banca tra fine 2022 e inizio 2023. Al riguardo, è stato creato in staff al CRO un presidio dedicato di ICT & Security Risk Management al fine di innalzare l’efficacia dell’azione sul comparto, assicurando la massima aderenza sostanziale, oltre che formale, alle Linee Guida EBA e alla Circ. 285/13 (cfr. 40° aggiornamento). Nel presidio in parola sono confluite le attività precedentemente poste in capo alla UO Operational, Reputational & IT Risk Management in relazione alla componente IT & Cyber Risk, con ulteriore estensione di attività in ambito “Information Security Risk”.

La Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio delle risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l’adeguatezza, l’affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO OPERATIVO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GESTIONE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l’applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA) ai fini segnaletici.

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante”) riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l’indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale. Come stabilito dall’articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. “*CRR - Capital Requirements Regulation*”) l’indicatore rilevante è pari alla somma (con segno positivo o negativo) dei seguenti elementi: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione. L’indicatore è calcolato al lordo di accantonamenti e di spese operative, mentre non rilevano ai fini del calcolo i profitti e le perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione, i proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari, i proventi derivanti da assicurazioni.

La Banca al 31 dicembre 2023 presenta un valore di Requisito Patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi pari a euro 26.753 mila.

Politica di Gruppo – Framework Operational Risk Management

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei rischi operativi e informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo definendo il complessivo *Framework* dei rischi operativi e dei rischi informatici del GBCI.

Il *Framework* è composto dai moduli di *Loss Data Collection* (LDC), *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) e *IT Risk Assessment* (IT-RA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi che consistono in identificazione, valutazione e misurazione, attenuazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei

rischi.

Il processo di *Loss Data Collection* (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato *reporting* verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In particolare, l'OR-SA prevede le seguenti fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): valutazione di tipo qualitativo della rischiosità del contesto operativo rispetto ai Fattori di Rischio;
- Risk Mapping e Risk Assessment: attività finalizzata alla individuazione degli scenari di rischio potenziale e alla formulazione di una valutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo, in termini di frequenza e impatto (tipico ed estremo) sui potenziali eventi operativi associati ai Fattori di Rischio maggiormente rilevanti.

Nello specifico, le analisi qualitative effettuate nella Valutazione del Contesto Operativo vengono integrate con le valutazioni quantitative del profilo di rischio delle singole strutture effettuate nella fase di *Risk Assessment* e discusse con i Gestori dei Fattori di Rischio (le funzioni aziendali di supporto con responsabilità di governo e gestione dei Fattori di Rischio Operativo: Funzioni Sistemi Informativi, Risorse Umane, Organizzazione) al fine di identificare le azioni di mitigazione sui Fattori di Rischio da implementare.

Il processo di *IT Risk Assessment* (IT-RA) è finalizzato all'identificazione e valutazione del Rischio Informatico. La metodologia adottata all'interno dell'IT-RA è "*risk factor driven*". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità inerenti ai Fattori di Rischio Informatico analizzati, sulla valutazione dell'esposizione al Rischio Informatico dei processi / strutture in ambito di analisi e sull'individuazione delle aree di maggior criticità al fine di indirizzare gli interventi di mitigazione sui Fattori di Rischio.

Il processo di *IT Risk Assessment* prevede le seguenti fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): sulla base di una preliminare identificazione del contesto normativo, legale e organizzativo, sono raccolti gli elementi chiave finalizzati a definire il perimetro di assessment, identificando le dimensioni di analisi (asset, minacce, ambiti di controllo e contromisure) in funzione delle quali viene valutato il Rischio Potenziale;
- Risk Assessment (RA): sulla base di una preliminare identificazione delle minacce concretamente applicabili risultanti dalla fase di VCO, viene condotta una valutazione dell'esposizione al Rischio Residuo, ottenuto a seguito della valutazione dei presidi di controllo in essere per gli asset analizzati;
- Condivisione, validazione e reporting: sulla base del giudizio sintetico di rischiosità IT attribuito al perimetro di assessment, sono condivise le risultanze del processo IT-RA con le funzioni aziendali preposte, al fine di definire il Piano di Trattamento del Rischio ICT e di sicurezza e finalizzare la reportistica.

L'esecuzione, internamente alla Banca, dell'*IT Risk Assessment* permetterà di rilevare il profilo di rischio informatico della Banca al fine di aggiornare annualmente il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, nonché in linea con le Politiche di Gruppo recepite.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo e informatico, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la Banca ai già menzionati rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Con riferimento al presidio e al monitoraggio dei rischi operativi, la Banca dispone di un processo di raccolta interna degli eventi di rischio operativo e delle relative perdite subite fondato secondo logiche e criteri coerenti con le linee guida di Gruppo e regolamentari in ambito *Loss Data Collection*. Gli eventi sono censiti e classificati con finalità di reporting interno alla Banca e di Gruppo, oltre che con finalità gestionali di mitigazione e/o contenimento del rischio.

Nel 2019 ha preso avvio il processo di segnalazione delle perdite operative di Gruppo (LDC con periodicità trimestrale e soglia di €500 per evento) con riferimento a tutte le Banche Affiliate al GBCI.

È stato inoltre effettuato un recupero massivo delle perdite operative pregresse, inerenti al periodo storico 2014 – 2018, con soglia di €5.000 per evento (*Advanced Data Collection*), ai fini di stress test regolamentare EBA (*EU-Wide Stress Testing European Banking Authority*) con riferimento alle perdite riconducibili ad eventi di rischio operativo.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano inoltre i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle Banche Affiliate, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono stati rivisti per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di

particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti (FEI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono stati rivisti i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Con riferimento al tema della Continuità operativa rileva l'emanazione della Politica di Gruppo – Framework di Continuità Operativa (di seguito Politica di CO) effettuata dalla Capogruppo nel mese di marzo 2022.

Con delibera CdA del 01/02/2022, la Banca ha recepito la Politica di CO e ha provveduto al conseguente adeguamento del proprio "Piano di Continuità Operativa" definito al fine di rispondere a scenari che possano comprometterne la piena operatività. In tale ottica, oltre alla revisione e attribuzione dei Ruoli e delle responsabilità precedentemente definiti, sono state riviste le procedure di escalation e di gestione degli scenari di emergenza e crisi.

Le ordinarie attività di gestione della Continuità Operativa sono svolte dalla Banca secondo le Linee guida di processo definite nella Politica di CO.

Nell'ambito di tali attività, il Piano e le Soluzioni di Continuità Operativa adottate sono periodicamente riesaminati al fine di assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere, nonché periodicamente verificati attraverso lo svolgimento di test periodici e attività di audit.

Alla luce e per tenere adeguatamente conto degli impatti attesi a seguito della pandemia da Covid-19, per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali, del personale e dei fornitori critici, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela. Le Banche Affiliate sono state anche coinvolte dalla Capogruppo nello svolgimento di una analisi di *worst case* scenario, al fine di identificare le più opportune azioni da porre in essere in caso di escalation negativa della crisi pandemica.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

È in essere una sola causa passiva con accantonamenti a fondo rischi superiori a euro 100.000. Trattasi di contestazione su rapporti di conto corrente per somme non dovute per interessi, spese e commissioni per la quale è presente un accantonamento complessivo pari a euro 750.000.

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto contabile della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

Ai fini prudenziali, la nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Le attività di capital *management*, *planning* e *allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, nonché con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, l'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri, l'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte e dei correlati assorbimenti.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

Il dimensionamento adeguato delle risorse patrimoniali della Banca e il posizionamento di rischio sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di Controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie o innovazioni normative.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con periodicità minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica coinvolgono anche i principali "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve essere pari almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). La Banca è tenuta inoltre a rispettare un requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria al 3%.

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della

Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	114.276.740	106.685.217
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	254.239.501	212.029.467
- di utili	262.259.778	220.049.744
a) legale	322.133.194	279.918.637
b) statutaria	2.923.354	2.923.354
c) azioni proprie	1.918.040	1.922.562
d) altre	(64.714.810)	(64.714.810)
- altre	(8.020.277)	(8.020.277)
4. Strumenti di capitale		
4. Strumenti di capitale	30.000.000	30.000.000
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(14.725.914)	(24.627.745)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.353.742	316.609
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.120.670)	(26.184.237)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.041.881)	(843.011)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.082.894	2.082.894
7. Utile (perdita) d'esercizio	71.514.331	53.650.209
Totale	455.304.658	377.737.148

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	17.121	-	26.184
2. Titoli di capitale	1.354	-	317	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.354	17.121	317	26.184

Nella categoria “Titoli di debito” sono stare ricomprese anche le riserve da valutazione relative ai crediti di imposta acquisiti dalla Banca a norma dei Decreti-legge “Cura Italia” e “Rilancio Italia” classificati secondo il BM HTCS. Il saldo di bilancio al 31 dicembre 2023 comprende la riserva negativa per un importo pari a euro 1.281 mila.

B.3 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(26.184)	317	-
2. Variazioni positive	9.088	1.071	-
2.1 Incrementi di fair value	8.106	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	21	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	960	1.071	-
3. Variazioni negative	24	34	-
3.1 Riduzioni di fair value	3	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	8	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	13	34	-
4. Rimanenze finali	(17.121)	1.354	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(843)
2. Variazioni positive	77
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	77
2.4 Altre variazioni in aumento	-
	-
3. Variazioni negative	276
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	276
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	-
3.4 Altre variazioni in diminuzione	-
	-
4. Effetto fiscale	-
5. Rimanenze finali	(1.042)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet¹⁸.

¹⁸ Si rammenta che un'articolata informativa sui fondi propri e i ratios patrimoniali è contemplata nella traccia standard redatta per supportare lo sviluppo della relazione sulla gestione e, in tale sede, i ratios patrimoniali sono opportunamente ricondotti ai pertinenti valori oggetto di segnalazione nell'ambito del framework armonizzato con riferimento alla scadenza del 31 dicembre 2023.

Si evidenzia in proposito la necessità, laddove la Banca ritenga opportuno richiamare in questa sezione della Nota Integrativa i ratios patrimoniali, di mantenere gli stessi pienamente allineati a quelli oggetto di segnalazione e di curare tale allineamento per tutte le informazioni sui fondi propri che, pur non essendo più obbligatorie a seguito della traslazione nell'informativa al Pubblico ex III Pilastro, la Banca avesse inteso fornire comunque in tale sezione della nota integrativa.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

La Banca non ha effettuato tale tipologia di operazioni nel corso dell’esercizio; pertanto, la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda dopo la chiusura dell’esercizio; pertanto, la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni.

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI
CORRELATE**



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2023 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2023				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	4.557	-	-	-	-

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro" comprende gli incentivi all'esodo e compensi similari.

La voce "altri benefici a lungo termine" comprende la quota di accantonamento per il "premio di fedeltà inclusivi degli oneri sociali".

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In particolare, ai fini del bilancio individuale della Banca il perimetro delle parti correlate comprende:

- a) Dirigenti con responsabilità strategica (Amministratori, Sindaci e Key Managers) dell'entità che redige il bilancio e della capogruppo Iccrea Banca;
- b) Stretti familiari di a);
- c) Società controllate (o controllate congiuntamente) da a) e b);
- d) Piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'Entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata (Fondo Pensione);
- e) Società del Gruppo BCC Iccrea (incluse le collegate) che formano il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo;
- f) Società controllate dal Gruppo che non formano il perimetro di consolidamento (c.d."sottosoglia").

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

Consistenze al:				
31/12/2023				
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	305.229	-	737	786
Totale altre attività	6.394	6	-	-
Passività finanziarie	1.197.760	-	1.253	2.199
Totale altre passività	2.339	2	2	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.826	-	51	203
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	70.849	-	367	3.279
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

Consistenze al:				
31/12/2023				
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	6.231	-	25	31
Interessi passivi	-48.506	-	-5	-14
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	23.361	77	3	7
Commissioni passive	-9.305	-18	-	-
Totali altri oneri e proventi	-12.549	-	1	3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	626	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.145)	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Parte Terza, capitolo 11, della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione prevista, in base al principio contabile IFRS 9, per le esposizioni non deteriorate.

ALTRE INFORMAZIONI

Tipologia di servizi	Soggetto che presta il servizio: società di revisione	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale	EY spa	(57)
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale	EY spa	(10)
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	EY spa	(3)
Totale corrispettivi		(70)

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci relativi all'esercizio 2022 e all'esercizio 2021, approvati dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A. - con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 - che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	960.917.278	1.214.581.917
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.521.624.401	1.287.573.138
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.744.131.032	461.893.796
	b) Attività finanziarie designate al fair value	270.820.313	295.250.168
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	506.673.056	530.429.174
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.079.476.229	510.673.621
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.073.505.107	48.971.725.459
	a) Crediti verso banche	35.653.688.274	32.171.398.850
	b) Crediti verso clientela	15.419.816.833	16.800.326.609
50.	Derivati di copertura	570.701.599	37.112.184
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.100.603	-607.133
70.	Partecipazioni	1.568.622.725	998.822.259
80.	Attività materiali	2.501.944	4.251.443
90.	Attività immateriali	535.517	822.062
100.	Attività fiscali	67.076.673	68.924.159
	a) correnti	35.059.681	53.916.033
	b) anticipate	32.016.992	15.008.126
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.437.988	206.868.648
120.	Altre attività	642.509.058	477.861.409
	Totale dell'attivo	58.491.807.917	53.778.609.166

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.682.926.167	50.480.116.372
	a) Debiti verso banche	41.593.507.994	39.337.080.204
	b) Debiti verso clientela	8.663.966.010	7.394.397.770
	c) Titoli in circolazione	3.425.452.163	3.748.638.398
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.729.243.570	430.857.148
30.	Passività finanziarie designate al fair value	352.483.757	335.391.646
40.	Derivati di copertura	165.493.576	247.018.407
60.	Passività fiscali	3.303.751	1.649.779
	b) differite	3.303.751	1.649.779
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	182.098.339
80.	Altre passività	403.601.765	354.895.625
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.649.088	15.347.312
100.	Fondi per rischi e oneri	40.146.602	42.121.031
	a) impegni e garanzie rilasciate	30.799.479	31.971.538
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.347.123	10.149.493
110.	Riserve da valutazione	18.548.317	45.353.084
140.	Riserve	236.491.035	183.455.648
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	439.793.433	53.177.917
	Totale del passivo e del patrimonio netto	58.491.807.917	53.778.609.166

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	566.276.555	466.450.694
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	687.874.420	336.235.095
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-334.292.319	-290.365.624
30.	Margine di interesse	231.984.236	176.085.070
40.	Commissioni attive	435.100.068	113.546.963
50.	Commissioni passive	-362.999.774	-20.806.420
60.	Commissioni nette	72.100.295	92.740.543
70.	Dividendi e proventi simili	13.475.218	28.441.294
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.224.567	20.115.001
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-4.945.964	107.961
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.442.385	77.151.364
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.916.698	76.471.482
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.357.160	4.356.738
	c) passività finanziarie	-117.152	-3.676.856
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-44.500.252	-7.629.497
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-4.546.547	-3.128.102
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-39.953.706	-4.501.395
120.	Margine di intermediazione	306.780.484	387.011.737
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	22.590.665	-67.638.212
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.656.883	-68.088.368
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.066.218	450.156
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	329.371.149	319.373.525
160.	Spese amministrative:	-462.180.453	-434.591.270
	a) spese per il personale	-197.078.739	-185.182.226
	b) altre spese amministrative	-265.101.714	-249.409.044
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.813.325	-4.622.729
	a) impegni per garanzie rilasciate	1.172.059	-5.072.741
	b) altri accantonamenti netti	641.266	450.012
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.959.582	-2.171.105
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-286.545	-417.755
200.	Altri oneri/proventi di gestione	114.169.608	179.828.677
210.	Costi operativi	-348.443.648	-261.974.182
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	437.835.724	-27.115.826
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	418.763.225	30.283.517
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.854.028	-1.875.909
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	432.617.253	28.407.608
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	7.176.179	24.770.309
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	439.793.433	53.177.917

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La sezione non è compilata poiché alla data in esame non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE**



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE M
INFORMATIVA SUL LEASING**



SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 135 contratti di locazione / noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (autovetture, veicoli aziendali e stampanti);
- Beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

Per i contratti che fanno riferimento a beni di modesto valore, ovvero hanno breve durata, la Banca ha optato per la rilevazione diretta dei canoni di leasing tra le spese amministrative, senza applicare i criteri di rilevazione e valutazione previsti dall'IFRS 16: alla data di riferimento del bilancio, la fattispecie in esame riguarda, in particolare, i beni rappresentati da stampanti.

I beni in oggetto sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

In generale i beni acquisiti in leasing sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dalla Banca prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito. In ragione di ciò, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre solo nei casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e la Banca ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività della Banca ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà della Banca, ovvero la scelta non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc...).

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

Nel 2023 sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione di importo poco rilevante.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing operativo (eventuale, finanziario), si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per leasing maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento (eventuale e alle rettifiche da impairment) dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio; (eventuale, eliminare i riferimenti seguenti ove non rilevanti) Sezione 14, per ciò che attiene ai proventi connessi al subleasing dei beni acquisiti in leasing dalla Banca; Sezione 18, per ciò che attiene agli utili/perdite connessi alle operazioni di vendita e retro-locazione poste in essere nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in leasing si fa riferimento alla durata contrattuale dei leasing sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (leasing finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in leasing.

Ammortamento	2023	2022
a) immobili	2.160	1.818
b) impianti elettronici	19	18
c) autovetture	473	384
d) altro (specificare, se del caso)		
Totale	2.652	2.220

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 9 contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di leasing operativo nelle quali la Banca figura come locatrice, avendo concesso in locazione beni materiali rientranti nella seguente classe di attività:

- Beni immobili

In quanto destinati ad assicurare un rendimento per la Banca per tutta la durata dei relativi contratti di noleggio, le attività di cui sopra sono classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento e sono valutate in base al criterio del costo.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1 - INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing operativo si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

Parte C, Sezione 8, per ciò che attiene alle rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito sui finanziamenti per leasing rilevate nell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei beni concessi in leasing operativo; Sezione 14, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di leasing poste in essere dalla Banca in qualità di locatrice.

2 - LEASING FINANZIARIO

Non è presente la tipologia di leasing finanziario in qualità di locatore.

3 - LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	145	155
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	117	132
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	106	105
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	48	94
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	29	37
Da oltre 5 anni	-	28
Totale	445	552

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non sono presenti altre informazioni.

NOTA INTEGRATIVA

ALLEGATI



ALLEGATI

ALLEGATI AL BILANCIO

ALLEGATO 1- IMMOBILI

ELENCO ANALITICO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI COMPRESIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione						
		Ex L. 823/73	Ex L. 576/75	Ex L. 72/83	Ex L. 408/90	Ex L. 413/91	Ex L. 342/00	Ex L. 266/05
Immobili strumentali								
Argelato	Fil. n. 00		1	64		201		1.672
Funo	Fil. n. 01		1	79		117		588
S. Marino - Bentivoglio	Fil. n. 02			30		7		145
Borgo Panigale	Fil. n. 06		44	261				546
Sala Bolognese	Fil. n. 10			73				278
Loiano	Fil. n. 15			102				473
Monzuno	Fil. n. 17		2	46	103			658
Sasso Marconi	Fil. n. 20							87
Molinella	Fil. n. 42	59	12	291		233	1.331	486
S. Donato	Fil. n. 29		3	199		218	1.177	433
Minerbio	Fil. n. 41		6	90		370	694	14
Baricella	Fil. n. 35			4		25	137	75
Pilastro	Fil. n. 30					79	363	138
Molinella (Pila)							49	23
Palazzo Unicoper							40	773
Vergato- Via Monari n.27	Fil.n.101							196
Vergato-Pza Cap.Mont.n.5	Sala cons./arch		1					121
Reggio Emilia-Viale dei Mille	Fil. n. 54							
Guastalla	Uff.Centrali		22	325		53		605
Toano- Cavola	Fil. n. 46							1.176
Luzzara-Villarotta	Fil. n. 77					47		504
Gualtieri	Fil. n. 78		16	133		12		262
Gualtieri- Santa Vittoria	Fil. n. 80					5		265
Brescello- Lentigione	Fil. n. 81							6
Bagnolo	Fil. n.. 69							
Reggio Emilia-Largo Guerra	Fil. n. 71							
Correggio	Fil. n. 72							
Sant'Ilario D'Enza	Fil. n. 74							
Formigine	Fil. n. 85							
Reggio Emilia-Via Flli Cervi-porz.immobile	Fil. n. 70							
Totale		59	108	1.697	103	1.367	3.791	9.524
Immobili da investimento								
Vergato-Pza Cap.Mont.n.9	Locali rappr.za			81				194
Vergato-Via Comani n.20/1	N. 2 garage							
Guastalla-immobile attiguo Fil.Pieve n. 76	investimento							
Reggio Emilia-Via Flli Cervi-Porzione immobile	investimento							
Totale				81				194
Totale complessivo		59	108	1.778	103	1.367	3.791	9.718

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE**



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 3.959 milioni e rappresentano il 62% circa del totale dell'attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è rilevante per la revisione contabile, sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, anche in relazione all'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo ai fini di tali stime vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni non deteriorate nello Stadio 1 e nello Stadio 2; • la definizione dei modelli e dei parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses) a 1 anno per le esposizioni classificate nello Stadio 1 e lifetime per le esposizioni classificate nello Stadio 2, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stadio 3 (crediti deteriorati); 	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle policy, dei modelli valutativi, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

- per i crediti deteriorati, la scelta dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi, in funzione della strategia di recupero.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa ci ha conferito in data 19 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 11 aprile 2024

EY S.p.A.



Marco Conte
(Revisore Legale)

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**



EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
VIA MAZZINI, 152 - BOLOGNA
C.F. 02888381205

SOCIETA' ADERENTE AL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dai seguenti distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e le relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
<i>Attivo</i>	<i>€ 6.384.338.112</i>
<i>Passivo e Patrimonio netto</i>	<i>€ 6.312.823.781</i>
<i>Utile dell'esercizio</i>	<i>€ 71.514.331</i>

Conto economico	
<i>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</i>	<i>€ 86.892.547</i>
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	<i>€ (15.378.216)</i>
<i>Utile dell'esercizio</i>	<i>€ 71.514.331</i>

La nota integrativa contiene le informazioni ritenute utili per una rappresentazione completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio, è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento in particolare:



- alle disposizioni generali del Codice Civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB);
 - ai documenti interpretativi emanati dall' IFRIC omologati dalla Commissione Europea vigenti alla data di bilancio;
 - al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.
- Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio ed all'applicazione dei principi contabili internazionali.*

Al riguardo, il Collegio Sindacale precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2023 della Banca è consolidato nel Bilancio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ed è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Sul bilancio nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione EY S.p.A. emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, con relazione datata 11 aprile 2024.

La società di revisione, periodicamente incontrata, in ossequio al disposto dell'art. 2409/septies del Codice Civile, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili, ne situazioni di particolare criticità.

Abbiamo verificato, secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, il contenuto della relazione sulla gestione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha contribuito, mediante l'attivazione di un apposito processo interno e la comunicazione dei dati di propria competenza, alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a cui la Banca ha aderito, e che è attualmente in corso di approvazione da parte della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed alle riunioni a cadenza mensile del Comitato Rischi, compiendo numero 17 verifiche in autonomia. Nello svolgimento delle verifiche ed accertamenti ci si è anche avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo, sia di secondo che di terzo livello, esternalizzate in forza di apposito accordo, alla Capogruppo. A quest'ultima competono responsabilità di definizione dei processi e delle metodologie di controllo, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle FAC. Da esse abbiamo ricevuto adeguati flussi informativi in un clima di costante confronto e condivisione.

Costante il reciproco scambio informativo tenuto con l'Organismo di Vigilanza (OdV) istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, agevolato peraltro dalla presenza di un componente del collegio

all'interno dell'organismo medesimo. Dalla relazione predisposta dall'Organismo di Vigilanza non sono emerse criticità sostanziali.

Vi segnaliamo inoltre che dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia, né sono pervenute denunce ex art 2408 cod. civ. o esposti di altra natura.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;*
- 2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;*
- 3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;*
- 4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;*
- 5. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo conseguente l'avvenuta con l'adesione al Gruppo Bancario Iccrea;*
- 6. ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;*
- 7. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;*
- 8. ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.*

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale" ha esaminato la Relazione Aggiuntiva datata 11 aprile 2024 redatta dalla società di revisione legale EY S.p.A. ai sensi dell'art 11 del Regolamento UE 537/2014 e dell'art 19 D.Lgs 39/2010. Dall'esame di detto documento non

sono emerse carenze, fatti o circostanze tali da dover essere segnalati nella presente relazione né con riferimento al sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria, né con riguardo alla dichiarazione, rilasciata ai sensi dell'art 6, paragrafo 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, in tema di requisiti di indipendenza della Società di revisione, dei membri e partners, che hanno compiuto la revisione legale.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o fondati esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della regolarità dell'iter posto in essere dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai fini del recepimento delle modifiche degli articoli 28, 34, 35 e 42 dello Statuto tipo delle Banche Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, introdotte dal 35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.285/2013 (pubblicato il 2 luglio 2021).

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2023 e alla relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Bologna, 12 Aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

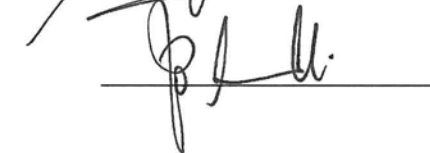
Dott. Massimiliano Gottardi (presidente)



Dott.ssa Claudia Giuliani (sindaco effettivo)



Dott. Aspro Mondadori (sindaco effettivo)





Sede•Legale•Direzione Generale
Via Mazzini, 152
40138 Bologna
Tel. 051.396911

Uffici Amministrativi
Via Trattati Comunitari Europei 57-07,19
40127 - Bologna.(BQ)
Tel. 051.6317711

emilbanca.it
posta@emilbanca.it

